

**Programma di Sviluppo Rurale  
della Regione Puglia per il periodo 2007-2013  
Asse 4 - Misura 410**

**Piano di sviluppo locale – Gal Valle della Cupa –  
Nord Salento**



**GAL VALLE DELLA CUPA SRL  
IL PRESIDENTE  
ON. AVV. GIUSEPPE MARIA TAURINO**

**INDICE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

<b>1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE</b> .....	<b>4</b>
1.1 L'iter costitutivo del GAL "Valle della Cupa" .....	5
1.2 Denominazione e forma giuridica .....	7
1.3 Il capitale sociale .....	8
1.4 La composizione del GAL.....	10
1.5 Composizione e caratteristiche del partenariato .....	11
<b>2. ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO</b> .....	<b>23</b>
2.1 Descrizione della zona geografica interessata .....	26
2.2 Il contesto socio-economico e territoriale .....	28
2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative .....	30
2.4 Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali).....	31
2.5 Il turismo e la ricettività .....	45
2.6 Il patrimonio rurale.....	49
2.7 I servizi sociali.....	57
2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali .....	59
2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi .....	59
<b>3. ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITA'</b> .....	<b>66</b>
3.1 Analisi swot.....	67
3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario .....	69
<b>4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIA</b> .....	<b>71</b>
4.1 Gli obiettivi del PSL.....	72
4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia .....	74
4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL.....	78
4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne.....	81
4.5 La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori .....	81
4.6 La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure.....	83
4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento .....	85
4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale.....	87
4.9 La trasferibilità della azioni proposte .....	88
4.10 L'innovazione.....	88
4.11 L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani .....	90
<b>5. LE MISURE D'INTERVENTO</b> .....	<b>97</b>
5.1 MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE.....	99
5.2 MISURA 312: SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DELLE IMPRESE.....	112
5.3 MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE .....	122
5.4 Misura 321: SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE .....	134
5.5 MISURA 323: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE .....	147
5.6 MISURA 331: FORMAZIONE E INFORMAZIONE .....	158
5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale .....	166
5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale.....	167
5.8 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale .....	185
<b>6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b> .....	<b>189</b>
6.1 L'informazione della popolazione locale.....	190
6.2 Il piano di comunicazione .....	191
6.3 L'animazione del territorio .....	193
6.4 La diffusione dei risultati .....	194

<b>7. PIANO FINANZIARIO .....</b>	<b>196</b>
7.2 Piano finanziario suddiviso per misura .....	197
7.2 Programma di spesa articolato per annualità .....	204
7.3 La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate .....	205
<b>8. L'ATTUAZIONE DEL PSL .....</b>	<b>206</b>
8.1 Il cronoprogramma delle attività .....	208
8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL .....	210
<b>9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO .....</b>	<b>212</b>
9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL .....	213
9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio, contabile) .....	213
9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL .....	223
<b>10. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI .....</b>	<b>225</b>
10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari .....	226
10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi .....	227

**Piano di Sviluppo Locale – Valle della Cupa Nord Salento  
elaborato e predisposto da:**

AGRIPLAN srl via Amendola n. 166/5 BARI

Studio GSA Associati via Sant'Angelo n. 139 TREPZZI (Le)  
Ing. Antonio Perrone – Dott. Giuseppe De Nigris

## **1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE**

## 1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

### **Premessa**

Il Gruppo di Azione Locale **Valle della Cupa - Nord Salento** nasce il 27/01/1998 ed è una società senza scopo di lucro costituita da soggetti locali e per questo, particolarmente sensibile alle esigenze del territorio e dei cittadini. Obiettivo del G.A.L. è favorire uno sviluppo "dal basso", finanziando progetti originali e concreti di sviluppo. Attraverso il **Piano di Azione Locale (PAL)**, Valle della Cupa-Nord Salento sviluppato ed eseguito all'interno del **progetto LEADER II** ha promosso nuovi progetti e nuove idee di sviluppo, ha realizzato azioni di valorizzazione delle risorse agricole, turistiche ed ambientali del territorio ed ha operato quale soggetto di sviluppo a medio e lungo termine della zona.

L'esecuzione del progetto Leader II ha visto impegnato il GAL ad attuare un progetto che ha coinvolto tutti i comuni del Consorzio, tante aziende e vasti strati della popolazione.

Nella fase di attuazione si sono avuti molti successi e talune azioni invece che non hanno riscosso la risposta sul territorio che ci aspettavamo.

Il primo e più importante successo da registrare ed evidenziare è la nascita di un nuovo soggetto pubblico che opera sul territorio, il **"Consorzio dei Comuni della Valle della Cupa"**.

Tale consorzio è nato inizialmente per partecipare nella compagine societaria del Gruppo d'Azione Locale ed è divenuto uno strumento di comunicazione e di concertazione dei Sindaci dei Comuni della Valle della Cupa – Nord salento in una azione di progettazione consortile che porta nella nostra area notevole benefici. Insieme a questo importante successo, indotto dalla attuazione del progetto Leader II, ci sono state tutte le azioni che si sono sviluppate e che hanno visto la partecipazione di un grande numero di partecipanti e di soggetti finanziati.

Inoltre il Gal ha partecipato, in qualità di supporto tecnico per la realizzazione dell'intero progetto, al progetto **"La Valle della Cupa a scuola di Legalità"** Mis. 6.8 Azione Pon Puglia 2007-2013.

Il Gal è **strutturato al proprio interno** con personale qualificato che garantisce professionalità ed esperienza pluriennale nei diversi settori di attività, da quello amministrativo, marketing territoriale e finanziario.

### **1.1 L'iter costitutivo del GAL "Valle della Cupa"**

*1° Fase: Preparazione del Documento Strategico Territoriale..*

In riferimento al Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013 (approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.2008, pubblicato sul BURP n. 34 del 29 febbraio 2008) e nello specifico nell'attuazione della Asse 4 - Misura 4.10 del, il G.A.L. Valle Della Cupa – Nord Salento ha presentato in data 21 gennaio 2009 il Documento Strategico Territoriale ai sensi della Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2021 del 7 ottobre 2008.

Per quanto riguarda le modalità di aggregazione attuate in questa prima fase, è stato attuato il cosiddetto approccio "bottom up", cioè la condivisione e l'approccio partecipativo dal basso.

In particolare nel mese di novembre 2008 sono stati realizzati n. 6 convegni di definizione e condivisione del nuovo Piano di Sviluppo Locale per la programmazione 2007-2013 presso i comuni aderenti al DST ed inoltre è stata data ampia informazione sulle iniziative realizzate e sugli obiettivi del PSR Asse IV, attraverso annunci stampa (Gazzetta del Mezzogiorno) i siti internet dei comuni e del G.A.L. Valle Della Cupa – Nord Salento.

Durante i convegni destinati alle imprese locali, ai soggetti pubblico istituzionali, ai soggetti portatori di interessi collettivi ed alla cittadinanza, sono stati distribuite "schede per la raccolta di proposte/questionari" per raccogliere le istanze territoriali sulle esigenze del territorio, sui punti di forza, debolezza, sulle minacce, opportunità, sulle linee di intervento e sulle idee progettuali in tema di cooperazione, ecc.

Sono state raccolte n. 55 schede/questionari per la raccolta delle proposte da parte di associazioni, consorzi di imprese, cooperative sociali ed in generale persone giuridiche e fisiche coinvolte a vario titolo nello sviluppo del proprio territorio. L'attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio è misurata anche dalla promozione sulle opportunità del nuovo PSR 2007-2013 realizzata mediante annunci e foto su carta stampata, sul sito web, manifesti pubblici,

nonché la diffusione di questionari e schede per la raccolta delle istanze del territorio promosse come già detto durante i convegni di definizione e condivisione della strategia del DST che, testimoniano d'altro canto, l'evidenza pubblica della condivisione delle strategie proposte nel DST.

*2° Fase: ridefinizione del G:A:L: Valle Della Cupa – Nord Salento e presentazione del Piano di Sviluppo Locale.*

In seguito alla Determina del Servizio Agricoltura n° 2355 del 18 settembre 2009 (pubblicato sul BURP n° 150 del 24-09-2009) la Regione Puglia ha ufficializzato la graduatoria definitiva dei DST ammessi alla fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locali ed in seguito a ciò, il GAL Valle della Cupa – nord salento ha attuato tutte le necessarie procedure per la Formalizzazione dell'aumento di Capitale sociale e del relativo statuto e atto costitutivo

Pertanto, il **G.A.L. Valle Della Cupa – Nord Salento** ha proceduto all'aumento di capitale lo scorso **13 Novembre 2009** con Assemblea Straordinaria presso il del Notaio **Dr. Cesare Franco** iscritto nel ruolo del Collegio del **Distretto Notarile di Lecce**, repertorio **n. 17960** e raccolta **n. 9392**. L'assemblea straordinaria è stata effettuata a compimento di una attività di sensibilizzazione sul territorio avviata fin dal mese di ottobre 2008 e che ha coinvolto, nel partenariato, tutti i più rappresentativi partner pubblici e privati rispetto alle problematiche di sviluppo rurale dell'area, definendo, così, una propria strategia di sviluppo locale per il periodo 2007-2013.

Tale strategia di sviluppo descritta nel presente documento è stata formulata sulla base delle necessità del territorio e si concentra su un **tema prioritario** quello della *valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti*“, ed un **tema secondario** relativo alla *“valorizzazione delle risorse naturali e culturali”*.

Il **PSL “Valle della Cupa – Nord Salento”** rappresenta lo strumento di **programmazione** per l'elaborazione e la successiva attuazione di una **strategia integrata di sviluppo territoriale di durata pluriennale**, basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale, su approcci innovativi e comprendente progetti di cooperazione con altri GAL e altri territori italiani ed europei.

La fase di messa a punto del PSL è stata caratterizzata da un'ampia e diffusa azione di informazione e confronto con tutte le componenti interessate presenti sul territorio e i portatori di interessi.

Tutti coloro che vivono e lavorano nell'area dei comuni aderenti al **G.A.L. Valle Della Cupa – Nord Salento** sono stati chiamati a partecipare attivamente all'elaborazione del PSL del GAL, fornendo un contributo di idee e di proposte, con oltre **80 “schede progettuali”** pervenute, che sono servite alla compilazione dell'elaborato base del PSL.

A tale scopo, il GAL ha provveduto ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicità sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare attraverso incontri di presentazione e attraverso un'attività informativa per la compilazione delle scheda di rilevamento progettuali.

Dopo una fase di analisi e discussione dell'elaborato base del PSL da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, si è giunti successivamente all'incontro divulgativo con i componenti del partenariato convocato via e.mail e tenuto il 4 gennaio 2010 presso la sala Consiliare del Comune di Trepuzzi, alla redazione del presente PSL approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella seduta del **26 gennaio 2010**.

## 1.2 Denominazione e forma giuridica

**Denominazione:** "G.A.L. VALLE DELLA CUPA Nord Salento" SRL

**Forma giuridica:** Società a responsabilità limitata a capitale pubblico e privato.

### Sede e riferimenti operativi

Sede legale nel Comune di <b>Trepuzzi</b>		Prov. <b>LE</b>
indirizzo: <b>Corso Garibaldi c/o Municipio - Casella Postale Aperta n°15</b>		CAP <b>73019</b>
telefono: <b>0832/755392</b>	fax <b>0832/755392</b>	
Sede operativa in Comune di <b>Trepuzzi</b>		prov. <b>LE</b>
Indirizzo: <b>Zona Artigianale Via Surbo</b>		CAP <b>73019</b>
Telefono: <b>0832/755392</b>	fax : <b>0832/755392</b>	
e-mail: <b>info@valledellacupa.it</b>		
Codice fiscale: <b>03221220753</b>		
Partita IVA: <b>03221220753</b>		

### Oggetto sociale e durata

Il "G.A.L. VALLE DELLA CUPA Nord Salento" SRL si è costituito in data 27 gennaio 1998 con atto repertorio n. 275283 e raccolta n. 31650 del Notaio Dott. Vincenzo Miglietta di Aradeo (LE), iscritto nel ruolo del Collegio del Distretto Notarile di Lecce.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, adeguato al nuovo diritto societario in data 15 maggio 2006 con atto repertorio n° 13437 e raccolta n. 6602 del Notaio Avv. Cesare Franco di Lecce (LE); la **durata** della Società è fissata dalla data dell'Atto costitutivo sino al trentuno dicembre duemilacinquanta e può essere prorogata.

Ha proceduto all'aumento di capitale lo scorso **13 Novembre 2009** con Assemblea Straordinaria presso il del Notaio **Dr. Cesare Franco** iscritto nel ruolo del Collegio del **Distretto Notarile di Lecce**, repertorio n. **17960** e raccolta n. **9392**.

Per quanto riguarda l'**oggetto sociale**, si riporta di seguito l'art. 3 "Oggetto" dello Statuto del GAL.

La società ha per oggetto la gestione in proprio e/o per conto terzi delle seguenti attività:

1. Promuovere e gestire attività formative per la realizzazione del programma LEADER;
2. Attuare il sostegno tecnico allo sviluppo rurale delle piccole imprese, dell'artigianato e dei servizi zionali;
3. Produrre, valorizzare e commercializzare prodotti agricoli, agroalimentari, dell'artigianato, del sistema produttivo rurale, silvicoli e della pesca, garantendo l'introduzione di nuova tecnologia per migliorare la qualità delle stesse produzioni e/o a trasformazione;
4. Promuovere e/o organizzare gite, escursioni turistiche ed agroturistiche;
5. Acquistare ristrutturare, costruire, affittare o permutare beni immobili per perseguire scopi sociali;
6. Effettuare tutte quelle operazioni necessarie o utili al perseguimento degli scopi sociali, comprese le operazioni finanziarie;
7. Valorizzare la promozione dei prodotti locali tipici e dell'offerta turistica e agro turistica attraverso la partecipazione a fiere, la gestione di marchi di origine e qualità, le azioni di pubblicità, comunicazione e promozione commerciale, il controllo e la certificazione di qualità, programmi di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica anche sul confezionamento dei prodotti, le ricerche, le analisi di mercato e appositi studi di fattibilità;
8. La realizzazione dei servizi fondamentali per agevolare l'attività delle imprese, specialmente quelli bancari, postali ed informativi;
9. Promuovere mostre, convegni, iniziative di studio e di degustazione delle produzioni oltre ad attività promozionali verso la rete commerciale di distribuzione a favore dei benefici del programma Leader per perseguire gli scopi sociali;

10. Predisporre progetti e piani di ristrutturazione, riorganizzazione ed adeguamento di aziende artigiane, commerciali, industriali e agricole, anche in attuazione di leggi regionali, nazionali e comunitarie;
11. Predisporre e attuare progetti e piani di recupero e valorizzazione di insediamenti rurali ed di aree urbane di interesse storico, artistico ed architettonico per favorire l'utilizzo a scopi turistici e culturali;
12. Realizzare programmi per il recupero di aree degradate per la tutela ed il miglioramento ambientale e per l'incentivazione e sviluppo dell'agricoltura biologica;
13. Richiedere ed acquistare tutte le concessioni ed autorizzazioni per fornire i servizi per effettuare tutte le attività previste negli scopi sociali;
14. Pubblicare riviste scientifiche e periodici attinenti agli scopi sociali;
15. Organizzare corsi di istruzione e formazione professionale per figure con profili tecnici, commerciali, industriali, di marketing, ecc., autorizzati da leggi regionali, nazionali e comunitarie;
16. Promuovere, gestire, ed organizzare soggiorni climatici e servizi di assistenza alle imprese del turismo e dell'agriturismo;
17. Fornire servizi alle imprese pubbliche e private;
18. Assumere interessenze e partecipazioni ad enti pubblici e privati ed organismi consortili economici e fideiussori mirati a sviluppare il movimento agevolativo degli scambi, dell'approvvigionamento delle materie prime nonché di favorire l'accesso al credito;

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società, inoltre, potrà compiere in genere qualsiasi operazione commerciale, finanziaria, mobiliare ed immobiliare in Italia ed all'Estero ed assumere interessenze e partecipazioni, anche azionarie in altre società ed imprese aventi scopo analogo, affine o connesso al proprio.

Potrà, inoltre, assumere mutui passivi, obbligarsi cambiariamente (pagherò, tratte, ecc.), concedere fidejussioni, avvalli, e garanzie reali anche a favore di terzi, anche non soci, ad Istituti bancari o a terzi in genere, ed in quelle forme ed alle condizioni che l'Organo Amministrativo riterrà più opportune, nonché, svolgere ogni altra attività affine o connessa con l'oggetto sociale.

La società potrà, inoltre, beneficiare di tutte le agevolazioni finanziarie che prevedono il contributo Provinciale, Regionale, dello Stato e della Comunità Europea, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente e da eventuali normative future che dovessero essere emanate in materia.

### 1.3 Il capitale sociale

Il capitale è determinato in Euro **120.263,78 (centoventimiladuecentosessantatre/78)** ed è diviso in quote ai sensi di legge.

Ai sensi delle disposizioni che regolano i programmi Leader ed ogni altra iniziativa comunitaria, possono far parte della società le imprese di qualunque settore economico, comunque costituite, comprese le cooperative, gli enti pubblici e le associazioni degli operatori economici, gli istituti di credito, le associazioni culturali ed i centri di ricerca.

#### 1.3.1 - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti privati

Denominazione	Quota capitale sociale (€)
Banca di credito cooperativo di Terra D'Otranto	24.000,00
CIA Lecce	4.200,00
Coldiretti	4.200,00
Università di Lecce	100,00
Università di Bari	300,00
Provincia di Lecce	500,00
Copagri	4.200,00
Confagricoltura	4.200,00
Associazione Piccole e Medie Industrie (A.P.I.)	1.000,00
Confesercenti	4.200,00
Ponte Mediterraneo	3.000,00
Associazione "Il Carrubo"	3.000,00
Lega Coop	200,00
APT	500,00

Aprol	2.500,00
ASPO	200,00
Cooperativa Olearia Surbo	500,00
Confcooperative	1.000,00
Soc.Coop. Agr. "San Donato"	200,00
Apima	200,00
Cantina Cooperativa di Novoli	500,00
Arfotur	250,00
Coop.Sociale Gigas	200,00
Centro Atletico Sport Leader	200,00
Associazione Idea	200,00
Confartigianato	500,00
Ateprol	2.000,00
Cosea	1.000,00
Supernova	5.000,00
Associazione culturale "Rosario"	200,00
Ass.Ippica e di ippoterapia	500,00
Tenuta Caradonna	500,00
Pensiero Meridiano	3.000,00
PFFSistemi srl	500,00
Italia Nostra	102,00
Oleificio cooperativo di Trepuzzi	102,00
Cooperativa Sociale "L'Impronta"	102,00
Cooperativa "Arca"	102,00
So. Service Engineering – Snc -	204,00
Azienda Agr. Turco Michele	1.000,00
Azienda Agr. Mazzarella Settimio	500,00
Azienda Agricola Taurino D. & Rosaria ss	1.000,00
Innova.menti società formativa	500,00
Parsec	2.000,00
Azienda Agricola Miglietta Srl	500,00
Sphera Srl	400,00
Oleificio Mongiò Dr Antonio Srl	500,00
Cantine De Falco	300,00
Olearea Conte	102,00
<b>TOTALE</b>	<b>80.164,00</b>

### 1.3.2 - Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti pubblici

Denominazione	Quota capitale sociale (€)	
<b>CONSORZIO DEI COMUNI NORD SALENTO VALLE DELLA CUPA:</b>		
Comune di Lequile	€ 31.130,00	
Comune di Novoli		
Comune di San Donato		
Comune di San Cesario		
Comune di San Pietro in Lama		
Comune di Squinzano		
Comune di Surbo		
Comune di Trepuzzi		
Comune di Monteroni		
<b>ALTRI COMUNI ADERENTI AL GAL:</b>		
Comune di Arnesano		€ 1.276,00
Comune di Cavallino	€ 4.000,78	
Comune di Lizzanello	€ 3.693,00	
<b>TOTALE</b>	<b>40.099,78</b>	

**Totale capitale sociale € 120.263,78 (centoventimiladuecentosessantatre/78)**

## 1.4 La composizione del GAL

Sono organi del GAL Valle della Cupa-Nord Salento l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Collegio Sindacale.

### Assemblea dei Soci

L'Assemblea è costituita dai soci regolarmente iscritti ed in regola con il versamento della quota associativa annuale. L'assemblea regolarmente costituita delibera a maggioranza assoluta dei presenti salvo che nei casi previsti dai numeri 4) e 5) del secondo comma dell'art. 2479 c.c. nei quali è richiesto il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale.

In seconda convocazione valgono le medesime maggioranze previste per la prima convocazione. Restano comunque salve le altre disposizioni del presente statuto che per particolari delibere richiedono diverse specifiche maggioranze.

### Consiglio di Amministrazione

L'Associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, organo al quale compete tutta l'attività decisionale per l'attuazione delle attività di cui agli art. 17-18-19 dello Statuto del GAL.

Tale attività decisionale deve essere conforme a quanto stabilito annualmente dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato il **13 novembre 2009**, rimarrà in carica per un triennio, ed è così composto:

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Descrizione	Nominativo	Ente rappresentato
PRESIDENTE	TAURINO GIUSEPPE	
VICE-PRESIDENTE	SALESI MARIO	BANCA CREDITO COOPER.
CONSIGLIERE	DELL'ANNA EMANUELE	CONSORZIO COMUNI
CONSIGLIERE	MARRA GIOVANNI	CONSORZIO COMUNI
CONSIGLIERE	TARANTINI FRANCO	COLDIRETTI

### Il Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, a sensi dell'Articolo 2477 del C.C., è stato nominato il Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e di due supplenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dai soci, con la decisione di nomina del Collegio stesso. Al Collegio Sindacale si applicano le disposizioni in tema di società per azioni.

Il Collegio Sindacale ha i doveri ed i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403/bis c.c. ed inoltre esercita il controllo contabile; in relazione a ciò il Collegio Sindacale è integralmente costituito da Revisori Contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia. Si applicano, inoltre, le disposizioni di cui agli artt. 2406 e 2407 c.c..

I sindaci restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

## 1.5 Composizione e caratteristiche del partenariato

Il GAL Valle della Cupa – Nord Salento Srl risulta essere l'espressione composita e variegata dei diversi organismi, operatori, gruppi sociali ed individui dell'area. I soci coinvolti mostrano la capacità di aggregare i diversi interessi del territorio in funzione degli obiettivi globali del PSL (in materia di turismo rurale, agricoltura, ambiente, cultura, ecc):

Per descrivere le caratteristiche del partenariato, occorre anche constatare la competenza acquisita dal GAL e da molti dei soci attualmente presenti nella compagine del GAL nelle esperienze pregresse (Leader II 1994-1999), così come nella partecipazione ad altri progetti finanziati da Fondi strutturali ed altri strumenti di programmazione negoziata attribuendo al GAL Valle della Cupa – Nord Salento un ruolo importante in qualità di Agenzia di sviluppo locale del territorio di riferimento. Agenda 21 locale e P.O.R. PUGLIA 2000 – 2006 Azione A) - Misura 6.5 del Complemento di Programmazione "Iniziativa per la legalità e la sicurezza" "LA VALLE DELLA CUPA A SCUOLA DI LEGALITA' "

In termini di composizione e caratteristiche del partenariato promosso dal GAL Valle della Cupa - nord Salento, accanto al Consorzio Volontario dei Comuni (composto dal Comune di Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni) e da altri Comuni che hanno aderito al Gal (Arnesano, Cavallino, Lizzanello), il partenariato si compone di soggetti pubblico-istituzionali, organizzazioni agricole, soggetti portatori di interessi collettivi e singoli dei quali si riportano delle brevi descrizioni:

### **CIA (Confederazione italiana agricoltori) (Già socio del GAL)**

La Confederazione italiana agricoltori (Cia) è un'organizzazione laica e autonoma dai partiti e dai governi. Opera in Italia, in Europa e a livello internazionale per il progresso dell'agricoltura, per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società. Organizza gli imprenditori agricoli e tutti coloro che sono legati all'attività agricola da rapporti non transitori.

La Cia si articola in associazioni regionali e provinciali, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, della agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani.

La confederazione ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

Fondata nel dicembre del 1977 come Confederazione italiana coltivatori, al suo quinto congresso (giugno del 1992) ha modificato la sua denominazione e ha assunto, appunto, quella di Confederazione italiana Agricoltori per valorizzare il ruolo moderno dell'agricoltore e della sua impresa. La Cia è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee ed ha una sede di rappresentanza a Bruxelles.

La confederazione ha una struttura nazionale e sedi regionali, provinciali e locali. La Cia è presente in tutte le regioni e in tutte le province.

### **COLDIRETTI**

La Federazione Provinciale Coldiretti di Lecce è organizzazione sindacale di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura, nelle attività connesse e nell'agroalimentare. Essa concorre ed è parte, pur nella sua chiara autonomia giuridica e patrimoniale, della Confederazione Nazionale Coldiretti, la più importante Organizzazione Agricola di Categoria Italiana, alla quale aderisce per il tramite della Federazione Regionale, con l'impegno all'unità confederale.

Le sue finalità principali sono:

- incentivare l'imprenditorialità in agricoltura, ispirandola a principi di eticità con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, al lavoro, e al rispetto/benessere degli animali;
- sviluppare e valorizzare le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola per una migliore ed ulteriore utilizzazione delle sue risorse produttive;
- assicurare alle categorie rappresentate ed, in generale, al mondo rurale, l'informazione politica,

sindacale, tecnica ed economica, gestendola e divulgandola, anche in qualità di editore, con qualsiasi mezzo di informazione;

- inoltre, accanto ad un articolato sistema nazionale e locale di rappresentanza diffusa, la Federazione si propone di assicurare, nell'interesse dell'impresa associata, un sistema ramificato di assistenza innovativa nei comparti amministrativi, tecnici e finanziari relativi alla conduzione delle attività, anche connessi con le strutture pubbliche regionali, nazionali e comunitarie con cui è possibile istituire relazioni operative.

### **COPAGRI (Confederazione Produttori Agricoli)**

Copagri rappresenta presso le Istituzioni competenti le imprese agricole ad essa associate e partecipa, nei momenti e nelle sedi di confronto e di consultazione, alla programmazione della politica agricola e dello sviluppo economico del settore, concorrendo peraltro alla sua implementazione. Alle imprese da essa organizzate, anche attraverso le associazioni di prodotto aderenti, la Copagri mette a disposizione i seguenti servizi tecnici - amministrativi:

- Informazione e supporto tecnico per gli adempimenti normativi relativi all'attività d'impresa (iscrizioni e cancellazioni presso la Camera di Commercio, presso l'Inps, ecc);
- Assistenza tecnica per l'accesso agli incentivi alle produzioni previsti dalla Pac (fascicolo aziendale);
- Assistenza fiscale per la dichiarazione Irpef, Irpeg e Iva;
- Servizio di gestione delle assunzioni agricole presso gli Enti competenti;
- Assistenza tecnica per l'accesso ai finanziamenti pubblici in agricoltura (fondi strutturali pop - aiuti nazionali legge 488/92, legge 95/95, legge 236/97);
- Assistenza e stipula contratti agrari in deroga ex articolo 45 legge 203/82;
- Assistenza libretti U.M.A.;
- Assistenza alle organizzazioni di prodotto (olivicole, vitivinicole, ortofrutticole).

### **CONFAGRICOLTURA**

La **Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana – Confagricoltura** – è l'organizzazione di rappresentanza e di tutela dell'impresa agricola italiana.

La **Confagricoltura** riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. E' presente in modo capillare su tutto il territorio nazionale con 18 Federazioni regionali, 95 sedi provinciali e centinaia di sedi comunali. La sede principale è a Roma, nello storico Palazzo Della Valle. E' inoltre presente a Bruxelles con un proprio ufficio di rappresentanza e in altri Paesi dell'Unione Europea.

**Confagricoltura** è, inoltre, articolata per Federazioni di categoria e Federazioni di prodotto.

Cura le problematiche dei giovani imprenditori agricoli e degli anziani agricoltori rappresentati al proprio interno rispettivamente dall'Associazione Nazionale dei Giovani Agricoltori – ANGA – e dal Sindacato Nazionale Pensionati.

### **UNIVERSITA' DEL SALENTO**

L'Università del Salento è un'istituzione pubblica che ha come compito primario l'istruzione superiore e la ricerca scientifica e tecnologica. L'Università conferisce i titoli previsti dalla legge per i Corsi di Studio attivati, afferma la propria indipendenza da qualsiasi orientamento ideologico, politico, religioso e economico, diffonde la cultura della pace e del ripudio della guerra, della giustizia sociale e del progresso civile, è aperta al dialogo e al confronto con tutte le istituzioni locali, nazionali ed internazionali. Tale istituzione ritiene inscindibili l'attività didattica e quella di ricerca, garantendo l'autonomia di quest'ultima sia per quanto attiene ai temi che ai metodi.

L'Università garantisce la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, nonché l'autonomia delle strutture didattiche, fatti salvi i vincoli derivanti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, impegnandosi a soddisfare le esigenze di orientamento e di formazione degli studenti e a promuovere la loro partecipazione alle attività universitarie.

L'Università valorizza il contributo degli studenti e delle loro forme associative alla realizzazione dei suoi fini istituzionali, secondo modalità dettate dai Regolamenti d'Ateneo e delle singole strutture didattiche.

L'Università assicura la partecipazione dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti alla vita dell'Ateneo. L'Università garantisce pari opportunità nell'accesso agli studi ed all'impiego.

### **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI**

L'Università degli Studi di Bari prevista dal R.D. 30 settembre 1923 n. 2102 viene istituita con Decreto 9 ottobre 1924 sulle fondamenta delle antiche Scuole Universitarie di Farmacia e di Notariato attivate subito dopo l'Unità d'Italia in sostituzione dell'antico "Reale Liceo delle Puglie".

Nel gennaio 1925 viene istituita la Facoltà di Medicina e Chirurgia che incorpora la preesistente Scuola per Ostetriche e viene trasformata in Facoltà la Scuola di Farmacia.

Successivamente a queste si aggiungono le Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio (nata dalla regia scuola superiore di commercio fondata nel 1882) ed Agraria. Dal 1944 in avanti, l'Università verrà potenziata con la istituzione delle Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Ingegneria, Magistero, Medicina Veterinaria e Lingue e Letterature Straniere. Con il Piano quadriennale 1986/90, approvato con DPCM 12 maggio 1989, viene prevista la realizzazione di poli universitari a Foggia e a Taranto. A Foggia vengono istituite infatti le Facoltà di Giurisprudenza, Economia e Commercio e Agraria, quest'ultima con il Corso di Laurea in Scienze delle preparazioni alimentari, la cui denominazione sarà successivamente modificata in Scienze e tecnologie alimentari, mentre a Taranto viene istituito il Corso di Laurea in Scienze Ambientali ad indirizzo marino decentrato dalla Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali di Bari.

Con lo stesso Piano quadriennale, viene altresì istituita la Facoltà di Architettura che confluisce nell'istituendo Politecnico di Bari unitamente alla Facoltà di Ingegneria scorporata dall'Università di Bari. A seguito della Legge di riforma degli ordinamenti didattici universitari (n.341/90) e dell'approvazione del Piano di sviluppo delle Università per il triennio 1991/93, di cui al DPR 28 ottobre 1991, con DM 31 gennaio 1992 viene concessa l'autorizzazione ad istituire i seguenti Diplomi Universitari: Produzioni vegetali - orientamento "Protezione delle piante"; Produzioni vegetali - orientamento "Tecnica vivaistica ortofrutticola" (sede decentrata a Foggia); Produzioni animali - orientamento "Acquacoltura e maricoltura"; Produzioni animali - orientamento "Maricoltura, pesca e trasformazione dei prodotti" (sede decentrata a Taranto); Operatore dei Beni Culturali; Giornalismo (sede decentrata a Foggia - non ancora attivato); Operatori Turistici (non ancora attivato); Traduttori e Interpreti (non ancora attivato); Scienze infermieristiche (sede decentrata a Foggia); Economia e gestione dei servizi turistici (sede decentrata a Foggia); Biologia; Tecnologie farmaceutiche (sede decentrata a Taranto).

Con lo stesso Piano triennale 1991/93 viene, inoltre, prevista la trasformazione in Facoltà (non ancora attuata) del Corso di Laurea in Scienze Politiche; la istituzione del Corso di Laurea in Economia Aziendale (sede decentrata a Taranto - non ancora attivato); l'inserimento dell'indirizzo terrestre al Corso di Laurea in Scienze Ambientali a indirizzo marino, già istituito in Taranto; la istituzione, con decorrenza 1 novembre 1993, del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, con sede in Foggia, per gemmazione dalla omologa Facoltà dell'Università di Bari.

Di particolare rilievo l'attività internazionale e, sul piano delle relazioni scientifiche, viene promossa l'attivazione di numerosi accordi di cooperazione culturale, in essere con Università europee ed americane, nonché un importante accordo con alcune Università della Cina Popolare.

L'Università di Bari è anche sede del Consorzio delle Università del Mediterraneo (CUM), realizzato nel 1983 e riconosciuto dall'UNESCO come organismo sovranazionale non governativo al quale afferiscono attualmente 158 Atenei di tutti i Paesi del Bacino.

L'Ateneo di Bari inoltre è anche fondatore e socio di maggioranza del Parco Scientifico e Tecnologico Tecnopolis-CSATA Novus Ortus, istituito nel 1987 dalla trasformazione del Centro Studi ed Applicazioni in Tecnologie Avanzate (CSATA) che sorge alle porte di Valenzano e che è conosciuto ed apprezzato non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

### **PROVINCIA DI LECCE**

La Provincia di Lecce è un ente locale che gestisce e ha la competenza su un territorio di 811.230 abitanti. La provincia di Lecce è la seconda più popolosa della regione dopo quella di Bari. È inclusa totalmente nella regione geografica del Salento. Affacciata ad est sul Mar Adriatico a sud-ovest sul Mar Ionio, la Provincia di Lecce occupa l'estremità meridionale della Puglia e confina a nord-est con la Provincia di Brindisi e a nord-ovest con la Provincia di Taranto. Si estende per 2.759,39 km<sup>2</sup> (il 14,3% del territorio pugliese), con un'altitudine massima di 201 m, ed è compresa nella parte terminale della penisola salentina. Fanno parte del territorio anche i Laghi Alimini (Alimini Grande e Alimini Piccolo). La provincia conta 97 comuni per un totale di 811.300 abitanti (il 20,06% della popolazione pugliese). Attualmente l'ente è governato da una coalizione di Centro Destra, e presieduta dal Dott. Antonio Gabellone.

#### **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO** ((Già socio del GAL

Fondata nel 1957 come Cassa Rurale ed Artigiana di Carmiano, ha modificato denominazione nel 1996 diventando, dopo la fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Melendugno e Borgagne, Banca di Credito Cooperativo di Terra d'Otranto per dar vita ad un Istituto più presente ed efficiente, capace di andare al di là del proprio "campanile"; un progetto volto a rafforzare la presenza su territorio, da cui la denominazione "Terra d'Otranto", che è iniziato e prosegue con l'apertura di nuove filiali.

La "Terra d'Otranto" è lo specchio del territorio, ed applica con rigore la politica di investire ciò che raccoglie per lo sviluppo "complessivo" dell'economia locale. Ne promuove i fattori di sviluppo economico con particolare attenzione all'artigianato, all'agricoltura ed al turismo, alla luce di una filosofia del "servizio" verso tutte le categorie sociali in una nuova cultura multirazziale "della e per la cooperazione".

Quasi 1500 soci, in un capitale aperto, che fungono da sensori sul territorio, in grado di conoscere in tempo reale i bisogni della comunità locale (imprese, famiglie, lavoratori, giovani ed altri) ed un con personale professionale e preparato, impegnato al raggiungimento degli obiettivi del Credito Cooperativo.

#### **SO. SERVICE ENGINEERING - SNC** – (Già socio del GAL)

Società di servizi ed ingegneria

#### **OLEIFICIO COOPERATIVO DI TREPZZI** (Già socio del GAL)

Oleificio

#### **ITALIA NOSTRA** (Già socio del GAL)

#### **COOPERATIVA SOCIALE "L'IMPRONTA"** (Già socio del GAL)

Cooperativa sociale

#### **COOPERATIVA "ARCA"** (Già socio del GAL) Cooperativa sociale

#### **CONFESERCENTI** (Già socio del GAL)

La Confesercenti è un'associazione di commercianti di varie tipologie di mercato (ambulanti, posto fisso, pubblici esercizi, ecc.). I soci vengono tutelati sindacalmente attraverso i sindacati di categoria e, sul piano tecnico, tramite vari servizi gestiti direttamente dalla Confesercenti o mediante apposite convenzioni.

Essa ha come scopo la tutela degli interessi degli associati, in particolare delle piccole e medie imprese, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, promuovendo il loro sviluppo economico, sociale e tecnico. Essa inoltre elabora la politica sindacale a livello regionale e decide le seguenti iniziative, assicurando in accordo con le proprie organizzazioni, la rappresentanza delle categorie negli organismi pubblici.

#### **CANTINA COOPERATIVA DI NOVOLI S.A.C.** (Già socio del GAL)

La cooperativa senza alcuna finalità speculativa si propone:

- A) la lavorazione in comune delle uve prodotte dai soci per farne, in apposite Cantine, vini sani, genuini, sorbevoli, e a titolo costante, secondo i dettami della scienza e della tecnica enologica;
- B) la vendita in comune dei vini, prodotti nella cantina sociale;
- C) l'utilizzazione e la vendita in comune dei sottoprodotti della vinificazione;
- D) la distribuzione tra i soci del ricavato delle vendite di cui sopra dedotte spese ed oneri, quali prezzi delle uve portate alla cantina sociale, in ragione della loro quantità, qualità e pregi;
- E) l'assistenza ai soci di tutto ciò che può contribuire al miglioramento ed all'aumento della produzione delle vigne e la realizzazione di ogni iniziativa di carattere commerciale, tecnico e sociale capace di determinare il perfezionamento della viticoltura e di far sentire i vantaggi di un'azione comune. In particolare la cooperativa potrà acquistare collettivamente e distribuire ai soci prodotti ed attrezzi utili per la conduzione dei loro terreni;
- F) l'esercizio del credito agrario ai propri soci sia in ordine alle esigenze inerenti alla conduzione dei loro terreni che alle anticipazioni da corrispondere sulle uve conferite;
- G) l'attuazione di ogni operazione intesa a valorizzare commercialmente l'uva, il vino ed i suoi sottoprodotti, conferite dai soci;
- H) raccogliere il risparmio, il finanziamento da parte dei soci in conformita' ai principi della mutualita' e dell'autofinanziamento della cooperativa, nonche' entro i limiti ed alle condizioni stabilite dall'ert.13 del dpr n.601  
Del 29/09/1973, modificato dall'art.10 della legge n.59 del 31/01/1992, predisponendo, se del caso, apposito regolamento;
- I) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, nonche' adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi  
Della legge n.59 del 31/01/1992 ed eventuali modifiche ed integrazioni;
- L) il miglioramento delle condizioni morali e materiali dei soci guidandoli all'incremento dell'agricoltura e procurando un benessere mediante la mutua assistenza.  
Per il raggiungimento dei suoi scopi la societa' potra' costruire od acquistare un adeguato impianto industriale, oppure assumere in locazione impianti gia' esistenti.

### **ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE (A.P.I.)** (Già socio del GAL)

Costituita alla fine degli anni Quaranta, la Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria e' uno dei protagonisti della vita economica ed industriale del nostro Paese. La scelta coraggiosa di dare vita ad una Confederazione della piccola impresa trova la propria origine nella struttura produttiva italiana.

Finalita' istituzionali della Confapi sono la difesa degli interessi e la valorizzazione dell'industria italiana di piccola e media dimensione. Le iniziative e i programmi sono svolti con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e civile del Paese, in collegamento con le organizzazioni ed istituzioni nazionali ed europee.

La Confederazione svolge il proprio ruolo di rappresentanza e di proposta a favore della piccola e media industria, sostenendo una politica economica nazionale, che faciliti la crescita imprenditoriale.

### **PENSIERO MERIDIANO**

Associazione turistico culturale senza scopo di lucro che si occupa di promozione e valorizzazione del territorio. Presente da circa 4 anni, organizza fiere ed eventi.

### **PONTE MEDITERRANEO**

L'associazione PONTE MEDITERRANEO, (associazione culturale, sociale e sportiva dilettantistica) è stata costituita e registrata il 25 di Settembre dell'anno 2006, con l'intento di attivare iniziative utili allo sviluppo culturale, turistico, socio-economico della Puglia.

Le numerose iniziative portate avanti dall'Associazione dalla data della sua creazione ad oggi sono interconnesse a quelle della ONG Maratona dei Popoli di cui ha proseguito le attività curandone in particolare gli aspetti legati al settore della cultura e dello sviluppo del territorio attraverso la realizzazioni di iniziative che hanno coinvolto numerosi enti ed istituzioni nazionali ed internazionali. L'Associazione ha creato nel Dicembre del 2008 il Premio internazionale "Testimone

del Dialogo” sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con i Patrocini del Ministero degli Affari Esteri della Camera e del Senato della Repubblica italiana

Il Premio ed i relativi fondi sono collegati ad iniziative che hanno valorizzato le attività prodotte sul territorio Pugliese ed hanno coinvolto numerosi partecipanti delle Istituzioni e della società civile. Quest’anno il prestigioso riconoscimento è stato consegnato al Premio Nobel Lech Walesa in rappresentanza del Summit dei Premi Nobel in occasione della riunione tenutasi a Parigi il 12 Dicembre presso l’Hotel de Ville ( sede del Comune di Parigi).

Numerose le attività prodotte in campo nazionale ed internazionale che hanno avuto come comune denominatore lo promozione e lo sviluppo del territorio pugliese attraverso iniziative culturali, sociali e sportive.

Il primo carattere dell’associazione , in questi anni si è indirizzato a favore del carattere culturale e sociale che invece è diventato prevalente.

Numerose le attività nel campo dell’editoria e realizzazione di video documentari.

Collegati a questi obiettivi generali, vi sono stati gli aspetti della formazione, dell’aggregazione giovanile come strumento per il recupero di ragazzi a rischio, e gli aspetti degli incontri interetnici e interreligiosi che hanno contraddistinto le numerose attività poste in essere dall’Associazione in Italia e all’estero.

### **ASSOCIAZIONE “IL CARRUBO”**

L’Associazione culturale “ il Carrubo”, ha finalità socio-culturali e non ha scopo di lucro.

L’Associazione persegue esclusivamente finalità di promozione allo sviluppo del territorio agricolo-rurale e dei centri urbani in esso presenti nella logica della sostenibilità ambientale.

L’associazione, direttamente e con le attività dei propri associati, si propone al territorio quale soggetto di promozione, attivazione e sviluppo delle attività d’impresa in ambito agricolo-rurale.

L’associazione promuove fra i propri associati e sul territorio l’utilizzo di buone prassi nella fornitura di studi, supporto tecnico, supporto amministrativo, la predisposizione di progetti, a privati ed a pubbliche amministrazioni nella logica dello sviluppo sostenibile.

### **LEGACOOP**

Legacoop opera per promuovere lo sviluppo della cooperazione e della mutualità, dei rapporti economici e solidaristici delle cooperative aderenti, e per favorire la diffusione dei principi e dei valori cooperativi. Legacoop svolge funzioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo ed è competente ad esercitare la vigilanza sulle cooperative aderenti.

### **APROL LECCE SOC. COOP. AGR. P. A.**

*Via M. bernardini, 11/23 - 73100 Lecce*

*tel. 0832 2801 - Fax 0832 309586*

*info@aprol.it*

*www.aprol.it*

L’Associazione tra Produttori Olivicoli della Provincia di Lecce (A.PR.OL.), promossa e costituita dalle Organizzazioni Agricole del Comitato d’Intesa della Provincia di Lecce il 10 agosto 1978, a seguito dell’emanazione del Reg.(CEE) n. 1360/78, è divenuta pienamente operante nel marzo del 1979 per effetto del Reg.(CEE) n. 2752/78, concernente l’Integrazione di prezzo alla produzione dell’olio d’oliva. L’Associazione è stata quindi riconosciuta ai sensi del Reg. (CEE) n. 136/66 art. 20 quater con D.M. M.A.F. 30/04/1985. Tra le sue importanti attività c’è quella di fare informazione sulle tecnologie per evidenziare la qualità del prodotto, il panel test, la promozione dei corsi o master o in generale le attività didattiche che sono presenti sul territorio, non solo pugliese.

### **A.S.P.O. Soc. Coop. Agricola**

L’A.s.p.o., Associazione Salentina Produttori Olivicoli, è nata nel 2006 , nella forma giuridica di “libera associazione di persone, senza fini di lucro”. L’associazione, fin dalla sua costituzione, ha sempre posto a fondamento del suo operare il rispetto della libertà, della dignità e della salute dell’uomo e la difesa, la tutela e la salvaguardia del suo patrimonio ambientale.

### **OLEIFICIO DI SURBO – SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA**

Costituita nel 1968, attualmente conta 798 soci produttori che conferiscono annualmente, in media, Kg. 4.000.000 di olive. La superficie coltivata dai soci è di circa 3.000 ettari, situati per lo più in agro di Lecce, Surbo, Trepuzzi, Squinzano.

### **CONFCOOPERATIVE LECCE**

Confcooperative Lecce è struttura territoriale di Confcooperative italiane, associazione nazionale autonoma di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo. Le finalità della Confcooperative sono:

Promozione del movimento cooperativo in sede locale;

Tutela e rappresentanza di tutte le cooperative associate;

Assistenza tecnica, amministrativa e legislativa, a condizioni agevolate.

### **SOC. COOP.AGRICOLA “SAN DONATO”**

Costituita nel 1971 svolge la seguente attività:

Raccolta e lavorazione dei prodotti agricoli conferiti dai soci per la mera trasformazione;

Stoccaggio, lavorazione e commercializzazione di prodotti finiti tramite l'approntamento di idonea organizzazione aziendale per il loro collocamento sul mercato;

Collocamento o utilizzazione dei prodotti e sottoprodotti ottenuti dalle lavorazioni sociali.

L'assistenza ai soci per tutto quello che può contribuire al miglioramento e all'incremento delle colture procurando ad essi beni e servizi utili alla conduzione delle loro aziende.

### **APIMA Salento**

L'Apima Salento, acronimo di Associazione Pugliese Imprese di Meccanizzazione Agroindustriale, ha sede a Lequile, in provincia di Lecce ed è attiva nelle tre provincie salentine di Lecce, Brindisi e Taranto.

A.P.I.M.A. rappresenta le esigenze e le proposte del comparto Agromeccanico nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative, incluso il Parlamento, il Governo, le organizzazioni sindacali e le altre forze sociali, con lo scopo di contribuire alla crescita economica delle imprese rappresentate e al progresso dell'agricoltura

### **CONFARTIGIANATO**

Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni. Costituita nel 1946, Confartigianato rappresenta oggi più di 521.000 imprese e imprenditori appartenenti a 870 settori di attività, che nella Confederazione sono organizzati in 120 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 74 Gruppi di mestiere. Con i suoi 1.215 sportelli territoriali e un patrimonio professionale di 14.000 collaboratori, Confartigianato si propone inoltre alle imprese come un partner per nascere, competere e crescere in un mercato in continua evoluzione grazie a un sistema di servizi integrati e personalizzati.

Sul fronte della cultura d'impresa, dello sviluppo dei mercati, della ricerca e dell'innovazione, Confartigianato è parte attiva di una vasta rete di istituzioni pubbliche e private a livello territoriale, nazionale e internazionale. Confartigianato promuove e accompagna inoltre i processi organizzativi e aggregativi che, facendo sistema, proiettano il tessuto produttivo diffuso verso le nuove opportunità di sviluppo dettate dall'evoluzione dei mercati.

### **SPORTLEADER**

Il C.A. sportleader nasce nella seconda metà degli anni 70. Si propone, tra le altre cose, di promuovere e sviluppare la pratica sportiva, di organizzare e partecipare a manifestazioni sportive, ricreative, culturali, con particolare riguardo alla tutela dell'arte, delle tradizioni storiche e folkloristiche, dell'ambiente e del paesaggio rurale, specie del Salento.

### **ASSOCIAZIONE IDEA**

Associazione culturale che ha per oggetto la promozione di attività di sensibilizzazione contro la violenza di genere e a favore delle pari opportunità. Presidente Avv. Maria Rosaria Nicifero e ha

sede a Trepuzzi. L'associazione ha condotto attività di conferenza, seminari di sensibilizzazione e manifestazioni di genere nei comuni della Valle della Cupa. Presso la sua sede, con il contributo della Regione Puglia, ha istituito un centro di documentazione a disposizione delle donne.

#### **A.TE.PR.OL.**

Nata nel 2007 ha lo scopo di svolgere un'efficace azione per il miglioramento e la disciplina della produzione agricola, ed in particolare per quella olearia ed olivicola. Eroga servizi di assistenza tecnica e finanziaria agli associati e svolge compiti e funzioni atte a garantire il concreto funzionamento del regime di aiuto alla produzione. Come obiettivi futuri l'associazione, si propone di migliorare la qualità del prodotto, di esercitare compiti di intervento sul mercato gestendo direttamente servizi di ritiro e commercializzazione dei prodotti olivicoli ed oleari, di svolgere attività di propaganda, promozione, studi e ricerche utili al progresso agricolo ed alla valorizzazione dei prodotti agricoli.

#### **CO.SE.A SOC. COOP. A R.L.**

Nasce nel 1996. I settori in cui opera sono:

- 1) Servizi di assistenza di base;
- 2) Finanza agevolata;
- 3) Promozione e formazione.

Negli ultimi anni il Co.se.A. ha intensificato l'attività di promozione cooperativa e iniziato dei percorsi di educazione cooperativa nelle scuole. Ciò perché si ritiene che il futuro della cooperazione è legato al rinnovamento e alla formazione delle sue compagini sociali.

#### **APT**

L'APT ha il compito di promuovere e di incrementare il movimento turistico nell'ambito del territorio di propria competenza. In particolare l'azienda:

- 1) Promuove la conoscenza del rispettivo ambito territoriale, incrementandone le attrattive mediante la realizzazione di idonee iniziative di promozione e accoglienza;
- 2) Realizza progetti integrati di promozione turistica, valorizzazione di beni culturali;
- 3) Promuove e realizza manifestazioni di interesse turistico;
- 4) Svolge attività di assistenza a favore degli operatori turistici locali
- 5) Svolge attività di tutela e assistenza ai turisti.

#### **COOPERATIVA SOCIALE GIGAS**

La cooperativa ha la propria sede legale in Via S. D'Acquisto, N. 7 – 73010 Galugnano fraz. Di San Donato di Lecce (LE). La Cooperativa Sociale "GIGAS" nasce il 30 luglio del 1999 con atto del Notaio Domenico Rossi in Lecce.

In base allo Statuto la Cooperativa offre essenzialmente i seguenti servizi:

- Attività di promozione e crescita del territorio;
- Progettazione e organizzazione di eventi culturali, mostre, convegni, seminari;
- Promozione e valorizzazione del territorio, organizzazione di itinerari culturali, visite guidate, viaggi e iniziative turistiche;
- Creazione e manutenzione siti web, editing e inserimento ed elaborazione dati
- Cura, assistenza e sostegno a persone in difficoltà;

#### **ASSOCIAZIONE IPPICA E DI IPPOTERAPIA**

Costituita nel 1998, negli anni oltre a praticare lo sport equestre a persone diversamente abili, ha partecipato a tutte le manifestazioni dei comuni che ne hanno fatto richiesta.

#### **ARFOTUR**

Arfotur, Associazione Ricerca e Formazione Turismo, opera nel campo della formazione continua e permanente svolgendo attività mirate ad arricchire le competenze professionali, migliorare le

qualifiche specialistiche e orientare le figure professionali rispondendo alla rapida evoluzione del mercato del lavoro nel settore turistico.

In qualità di Ente di formazione Arfotur ritiene la formazione punto di partenza per qualsiasi processo di sviluppo personale e professionale. A questo scopo propone:

- azioni formative dedicate prevalentemente a singole aziende o a consorzi di imprese che operano nel settore turistico e che vogliono acquisire un ruolo competitivo sul mercato attraverso la riqualificazione del proprio personale
- corsi di formazione a catalogo rivolti a studenti e lavoratori, che su iniziativa privata desiderino acquisire o aggiornare competenze mediante training specialistico e professionalizzante
- corsi surrogatori di terza area: micro-specializzazioni che si inseriscono nell'attività degli Istituti Professionali di Stato per il Turismo della Lombardia

Arfotur si occupa anche di attività di supporto alle imprese offrendo i seguenti servizi:

- consulenza e assistenza in tutto il percorso formativo: analisi dei fabbisogni formativi, sviluppo di progetti di formazione inseriti nel contesto aziendale, valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi, elaborazione di piani di formazione continua
- orientamento al lavoro e indicazioni sulle nuove figure professionali
- ricerca scientifica nel comparto del turismo
- produzione editoriale e creazione di contenuti multimediali per il settore turistico e l'e-learning

### **SUPERNOVA SOC. COOP.**

Nel Nord Salento, spicca per la sua straordinaria dinamicità e crescita dimensionale la Supernova Soc. Coop. Nata a Lecce nel 1994 come Cooperativa di produzione e lavoro, la Supernova Soc. Coop. ha ben presto ampliato il suo portafoglio servizi, affiancando al core-business iniziale delle pulizie e sanificazione ambientale, i servizi di ausiliariato, portierato, facchinaggio, trasporto, manutenzione del verde, manutenzione di impianti termici, idraulici ed elettrici e servizi integrati di global service/facility management.

Le capacità manageriali e commerciali del gruppo dirigente, l'attenzione continua al mercato ed alle sue mutevoli esigenze ed una struttura fortemente orientata al cliente hanno consentito all'azienda di svilupparsi rapidamente e consolidare la sua posizione sul mercato. La sede operativa è a Cavallino.

### **TENUTA CARADONNA**

Costituita nel 1997 da un gruppo di imprenditori agricoli per la conduzione e la gestione associata dei terreni di proprietà della cooperativa, dei soci o dei terzi, e l'allevamento del bestiame.

L'attività svolta dalla cooperativa è la seguente:

- 1) La conduzione e la gestione associata dei terreni di proprietà della cooperativa, dei soci o dei terzi, e l'allevamento del bestiame.
- 2) L'acquisto o l'affittanza dei terreni nell'intento di formare corpi aziendali e dimensioni complessive di aziende tecnicamente ed economicamente valide;
- 3) L'acquisto di terreni per la costruzione di immobili
- 4) L'affitto e la conduzione di aziende nel settore agricolo e della trasformazione dei prodotti agricoli;
- 5) La promozione e la realizzazione di iniziative economiche e sociali atte alla migliore utilizzazione del lavoro dei soci
- 6) Promozione e gestione dell'agriturismo.

La cooperativa ha effettuato negli ultimi anni investimenti consistenti tesi a realizzare una struttura agrituristica dotata di ristorante, alloggi, impianti sportivi e piscina.

### **OLEAREA CONTE (Già socio del GAL)**

Oleificio

### **AZIENDA AGRICOLA TURCO MICHELE**

Azienda agricola con sede in Via Brunetti,12 Trepuzzi

Nata nel 1988, l'azienda agricola Turco Michele si estende su una superficie di circa 140,00 Ha coltivata prevalentemente a oliveti e in piccola parte a seminativo.

Questa è composta da più appezzamenti ubicati in diversi comuni delle provincie di Lecce e Brindisi. Dispone delle attrezzature necessarie alla coltivazione dei fondi e alla raccolta delle olive oltre ad un impianto di trasformazione delle olive stesse.

Da oltre 10 anni ha convertito la produzione in agricoltura biologica.

La produzione media dell'azienda è di circa 6.000 q. di olive per anno.

### **AZIENDA AGRICOLA TAURINO DONATO & ROSARIA SS**

Attività esercitata dal 1988:

Coltivazione di superficie olivicola di proprietà –

Trasformazione nel frantoio di proprietà delle olive in olio;

confezionamento e vendita al dettaglio e/o all'ingrosso del prodotto olio

### **PARSEC 3.26 SRL**

Grazie alle sue capacità e all'esperienza dei suoi specialisti, Parsec, è diventata un punto di riferimento nei servizi legati all'Information Technology, tanto per le istruzioni pubbliche che per le aziende private.

Di seguito sono riportati alcuni dei servizi forniti da PARSEC:

- **System Integrator**
- **Sviluppo Software**
- **Forniture Sistemi Informativi**
  - Segreteria (Protocollo Informatico, Atti Decisionali, ecc...)
  - Demografici (Anagrafe, Elettorale, Stato civile, ecc...)
  - Finanziari (Contabilità Finanziaria ed Economica/Patrimoniale, Mutui, Economato, Inventario, ecc...)
  - Personale (Paghe, Gestione Presenze e Gestione Giuridica)
  - Tributi (Tributi vari D.L. 507, Catasto, ICI, ecc...)
  - Ufficio Tecnico (Pratiche edilizie, G.I.S., ecc...)
  - Attività Produttive
  - Gestione Cimiteriale
  - Gestione della Configurazione
- **Forniture**
  - Hardware e Software di Base (HW Centrale, SW Periferico, ecc...)
  - Sicurezza (Firewall, Proxy, ecc...)
  - Reti (locali, geografiche, VPN, ecc...)
  - Sistemi NAS, WSUS, Antivirus, ecc...
- **Formazione**
- **Servizio di assistenza Hardware e Software di base**
  - Servizio di Help-Desk
  - Sistema di pronto intervento
- **Servizio di assistenza e manutenzione Software Applicativo**
- **Servizi Speciali**
  - Monitoraggio del traffico, vulnerabilità, definizione Policy, ecc.
  - Gestione Domain controller
  - Gestione della sicurezza logica
- **Servizio di consulenza gestionale**
  - Gestione Anagrafica del Sistema
  - Monitoraggio dello stato del sistema
- **Servizi di Consulenza Specialistica**
  - Bonifica Base Dati ICI
  - Caricamento Versamenti, Dichiarazioni, Successioni, ecc...
  - Stampa, Posterizzazione e Rendicontazione Bollettini ICI e TARSU
  - Rilevazione e caricamento Inventario
  - Elaborazioni cedolini
- **Realizzazione di Specifici Progetti**

## **INNOVA.MENTI**

Nasce nel 2003 allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

1. Svolgere attività di formazione professionale mediante la progettazione, organizzazione e gestione di corsi di formazione professionale e di istruzione;
2. promuovere attività di formazione, orientamento e qualificazione professionale dei giovani per il loro inserimento nel mercato del lavoro;
3. promuovere iniziative di informazione, formazione e educazione su tematiche ambientali ed innovazione, dirette alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed al coinvolgimento delle comunità locali su tematiche afferenti lo sviluppo sostenibile;
4. creare ed attuare iniziative in materia di innovazione e sviluppo sostenibile, anche in cooperazione con enti locali, imprese, scuole, centri di ricerca, centri studi, università ed organizzazioni ambientaliste, favorendo opportunità di interazione tra insegnanti, scolaresche, mondo produttivo, agenzie del territorio, enti locali ed ogni soggetto pubblico e privato interessato;
5. attivare progetti di innovazione territoriale, informazione, formazione e educazione ambientale capaci di acquisire risorse economiche nella logica del co-finanziamento, della co-gestione e con il coinvolgimento dell'Unione Europea, di enti di governo nazionali, regionali e locali, delle associazioni e di altri soggetti pubblici e privati.

### **OLEIFICIO MONGIÒ DR. ANTONIO SRL**

L'Oleificio Mongiò S.r.l. nasce nel 1985 con l'obiettivo di trasformare in olio le olive derivanti dagli uliveti di proprietà e conto terzi, vista la miriade di piccoli coltivatori proprietari di piccoli appezzamenti di terreno adibiti a coltivazioni olivicole.

Il bacino di riferimento della Società comprende i comuni di Trepuzzi, Squinzano, Novoli, Campi Salentina, Surbo.

L'attenzione rivolta al miglioramento del prodotto, alle nuove tecniche di produzione e non ultimo alle problematiche ambientali, hanno portato l'azienda verso un continuo processo di ammodernamento tecnologico che oggi la pone ai vertici del settore di riferimento.

### **CANTINE DE FALCO**

L'azienda nasce a Novoli nel 1949, fiorente centro di produzione vinicola del salento, ed ha conservato nel tempo le specifiche caratteristiche legate al territorio. Trasformazione delle migliori uve di una vasta area ricca di Negroamaro e primitivo con commercializzazione di vini sfusi hanno dato all'azienda l'identità di alta qualità.

### **PFFSISTEMI SRL**

La "PffSistemi" è una società al cui interno sono presenti professionalità e Know-how in grado di affrontare e risolvere problematiche ingegneristiche le più ampie e diversificate anche nel settore delle energie rinnovabili.

Nel settore impiantistico la società ha lo scopo di progettare, costruire e gestire parti e/o sistemi, hardware software, di: impianti elettrici e di telecomunicazioni, telemisure, telecontrolli;

La realizzazione di impianti dati, impianti elettrici, cablaggi di macchine a controllo numerico, collegamenti su fibra ottica, collegamenti con ponte radio, etc.. .. sono attività per le quali è attrezzata nel fornire un servizio di qualità, sicuro ed efficiente, con rispetto delle specifiche tecniche, con il controllo dei prodotti, degli apparati e dei processi di installazione ed inializzazione.

### **AZIENDA AGRICOLA MIGLIETTA S.R.L.**

L'azienda agricola Miglietta è di recente costituzione ed è costituita tra comparenti. Dalla costituzione ad oggi l'azienda ha acquistato circa 15 ettari di terreno olivetato che conduce con cura. L'obiettivo dell'azienda è quello di svilupparsi nel settore della produzione e commercializzazione di olio extravergine di oliva.

**AZIENDA AGRICOLA MAZZARELLA SETTIMIO**

Azienda agricola con sede in Surbo (Le) via Trabucco, 51, operante nel settore della produzione di olive ed olio, occupandosi di tutte le fasi del processo produttivo incluso il confezionamento e la distribuzione del prodotto con un proprio marchio.

**ASSOCIAZIONE CULTURALE “ROSARIO”**

Associazione turistico-culturale di bed&breakfast e ristorazione di operatori localizzati nei comuni della Valle della Cupa si propone di salvaguardare, valorizzare e promuovere la cultura locale, in particolare attività ristorativa tipica attività ricettiva familiare, promuovendo sistemi di costante controllo di Qualità a garanzia del servizio/prodotto offerto e salvaguardando l'immagine degli operatori a livello locale, nazionale ed internazionale. L'associazione ha sede in Cavallino (Le) alla Via Vittorio Emanuele III, 48. Presidente e legale rappresentante dell'Associazione è il sig. Casilli Giovanni.

**SPHERA SRL**

Società nata quale spin-off dell'Università del Salento, dipartimento beni culturali, si occupa della registrazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

## **2. ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO**

## Premessa

Al fine di fornire gli elementi di valutazione in merito al livello di congruità delle fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area, nel capitolo 2 "Analisi del territorio e diagnosi del contesto" si è provveduto a realizzare una fotografia del territorio del GAL Valle della Cupa – Nord Salento in grado di individuare, in maniera precisa e puntuale le condizioni economiche, sociali ed ambientali non soltanto del territorio nel suo complesso, ma anche delle singole realtà che lo costituiscono, evidenziando quali sono e dove si concentrano gli elementi di eccellenza e i punti di forza dell'area, ma anche gli aspetti riguardo ai quali si riscontra una condizione di difficoltà e di mancanza o arretratezza di sviluppo, in raffronto ai corrispettivi elementi a livello provinciale o regionale. Tale analisi tra l'altro ci ha permesso di definire in maniera puntuale e particolareggiata i fabbisogni del territorio utili per la definizione della strategia di sviluppo del GAL Valle della Cupa – Nord Salento.

L'apporto principale scaturisce da un'indagine approfondita delle fonti statistiche fornite dagli istituti di ricerca più accreditati a disposizione, sia a livello nazionale che regionale.

In particolare l'approfondimento del settore agricolo è stato effettuato attraverso la ricerca dei dati del **V Censimento Agricoltura elaborato dall'ISTAT**, aggiornati al mese di giugno 2005 (ultimo dato disponibile). Tale Censimento permette di conoscere a livello nazionale, regionale, provinciale, fino a livello comunale, tutti gli aspetti inerenti all'Agricoltura: la struttura della aziende (distribuzione e relative superfici per classi di SAU), le forme di conduzione, il possesso dei terreni, la forza lavoro impiegata, la consistenza della forza lavoro, il livello di meccanizzazione delle imprese, la coltivazione del terreno per ogni singola tipologia, la distribuzione delle superfici fra i diversi tipi di utilizzazione per classe di SAU, l'incidenza della SAU sulla superficie totale

I dati del "V Censimento Agricoltura" sono stati fondamentali per costruire il quadro complessivo del settore agricolo del PSL Valle della Cupa – Nord Salento. Attraverso i dati relativi al numero di imprese agricole presenti in ogni singolo comune e al numero di ettari di superficie agricola utilizzata (SAU) per la coltivazione per ogni singolo comune, ma anche la suddivisione della SAU per ogni tipologia produttiva, è stato possibile riconoscere le principali specializzazioni del territorio. Inoltre si è riusciti a realizzare un quadro della forza lavoro impiegata in agricoltura, che mette in rilievo l'importanza del lavoro femminile e la generazionalità del settore tramite i dati relativi a numero di lavoratori, suddivisi per sesso, età e inquadramento contrattuale.

Per la stesura del contesto socio-economico e territoriale dell'area Valle della Cupa – Nord Salento si è fatto ricorso ai dati del **14° Censimento della popolazione** italiana dell'**Istituto Nazionale di Statistica ISTAT**. Tali dati sono stati confrontati con gli aggiornamenti effettuati e forniti dalla medesima fonte nel 2006. In questo modo è stato possibile individuare il trend evolutivo della popolazione residente nel territorio, nonché le dinamiche insediative all'interno dei comuni che costituiscono l'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento. Attraverso i dati dell'ISTAT è stato anche possibile valutare il tasso di disoccupazione ed effettuare un confronto con lo stesso dato registrato nell'intera provincia di Lecce a cui appartengono tutti i comuni, e anche nell'intera Regione Puglia e l'andamento del valore aggiunto nei vari settori economici (agricoltura, industria, commercio). L'altra importante fonte statistica adoperata è sta il volume "*Puglia in Cifre 2008*" redatto dall'**Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociale IPRES**, un'associazione fondata nel 1968 a cui attualmente aderiscono la Regione Puglia, i comuni capoluoghi, le amministrazioni provinciale, le Università degli Studi di Bari, Foggia e Lecce, Il Politecnico di Bari, l'AATO Puglia, l'ISPE e le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto.

Con il contributo dei dati IPRES è stato possibile conoscere il PIL pro capite di ogni singolo comune dell'area, dal quale si è individuato il PIL pro capite dell'area Valle della Cupa – Nord Salento nel suo complesso, ma anche i dati relativi alle unità locali attive nei settori agricoltura, commercio, industria. Inoltre i dati IPRES 2008 sono stati fondamentali al fine di dedurre lo scenario riguardante i servizi sociali del territorio come la presenza di associazioni suddivise per tipologie (associazioni socio-assistenziali, associazioni socio-sanitarie, ecc...) e per singolo comune. I servizi sociali sono stati inquadrati attraverso lo studio e il confronto con i Piani Sociali di Zona.

I dati IPRES sono stati adoperati anche per l'inquadramento del settore industriale e manifatturiero e per la definizione dell'offerta turistica del territorio (numero di strutture ricettive per comune, andamento degli arrivi e delle presenze dei turisti, sia italiani che stranieri).

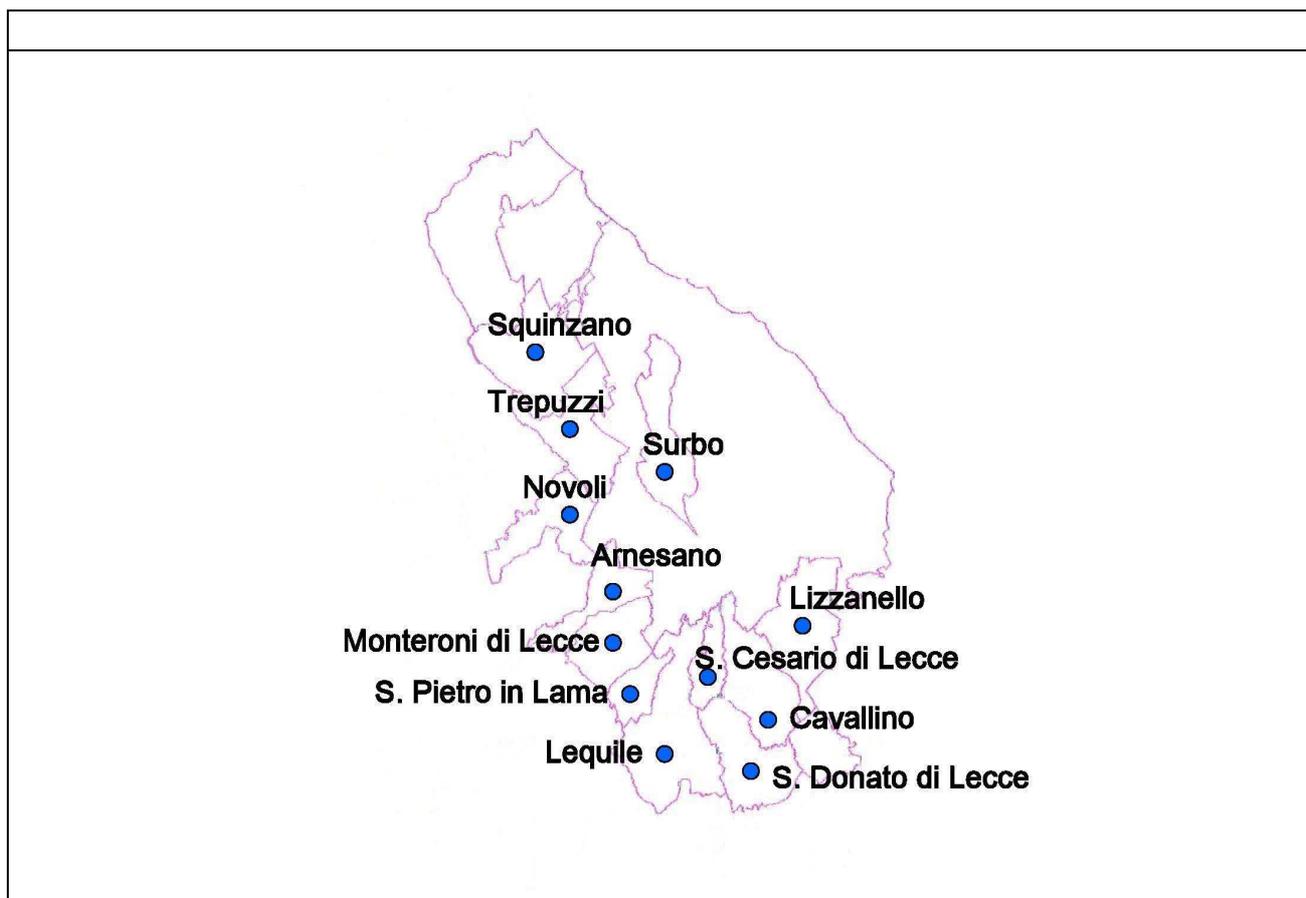
Relativamente alla complementarietà dei programmi/piani comunitari, nazionali e regionali, riguardanti l'area di riferimento (in via di definizione, in corso, conclusi), che completano il quadro della diagnosi dell'area, sono stati consultati i principali strumenti di programmazione 2007-2013 (PSR Puglia, Po Fesr Puglia, Po Fse Puglia, Programmi nell'ambito della cooperazione territoriale europea, Area Vasta, ecc..).

## 2.1 Descrizione della zona geografica interessata

L'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento ricade nei territori amministrativi di 12 comuni: Arnesano, Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Cavallino, Lizzanello. **Tutti i comuni appartengono in modo omogeneo alla macro area C "Aree rurali intermedie"**, secondo la suddivisione del PSR Puglia.

Il territorio interessato dal PSL si estende su una **superficie di 241,80 Km<sup>q</sup>**, pari al 1,8% della superficie totale regionale. Tutto il territorio coinvolto dal PSL appartiene omogeneamente alla provincia di Lecce.

N°	CODICE ISTAT	Provincia	Comune	Zona	Superficie (kmq)	Popolazione (abitanti)	Popolazione (abitanti)	Variazione demografica (%)	Densità di popolazione (ab/kmq)	Forze di lavoro (n.ro)	Persone in cerca di occupazione (n.ro)	Tasso di disoccupazione (%)	Aree protette (Ha)
					2004	2001	al 31-12-2006	2006-2001	2006	2001	2001	2001	2006
					ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT	ISTAT
1	75007	LE	Arnesano	C	13,47	3.453	3.752	8,66	278,54	1.335	280	20,97	0
2	75036	LE	Lequile	C	36,36	7.946	8.313	4,62	228,63	3.040	578	19,01	0
3	75055	LE	Novoli	C	17,77	8.484	8.324	-1,89	468,43	2.713	560	20,64	0
4	75067	LE	San Donato	C	21,16	5.718	5.837	2,08	275,85	2.132	487	22,84	0
5	75068	LE	San Cesario	C	7,98	7.357	8.097	10,06	1014,66	2.870	635	22,13	0
6	75071	LE	San Pietro in Lama	C	7,93	3.733	3.696	-0,99	466,08	1.369	301	21,99	0
7	75079	LE	Squinzano	C	29,28	15.355	14.947	-2,66	510,48	5.479	1.344	24,53	0
8	75083	LE	Surbo	C	20,34	12.729	14.071	10,54	691,79	5.205	1.204	23,13	0
9	75087	LE	Trepuzzi	C	23,67	14.147	14.553	2,87	614,83	5.302	1.284	24,22	0
10	75048	LE	Monteroni	C	16,49	13.677	13.715	0,28	831,72	5.254	1.314	25,01	0
11	75020	LE	Cavallino	C	22,34	10.621	11.767	10,79	526,72	3.959	701	17,71	0
12	75038	LE	Lizzanello	C	25,01	10.161	10.862	6,90	434,31	3.966	1.108	27,94	2
<b>TOTALE</b>					<b>241,80</b>	<b>113.381</b>	<b>117.934</b>	<b>4,01</b>	<b>487,73</b>	<b>42.624</b>	<b>9.796</b>	<b>22,98</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE PUGLIA CON CAPOLUOGHI DI PROVINCIA</b>					<b>19.357,90</b>	<b>4.020.707</b>	<b>4.069.869</b>	<b>1,22</b>	<b>210,24</b>	<b>1.464.795</b>	<b>293.882</b>	<b>20,06</b>	<b>443.823</b>
<b>TOTALE PUGLIA SENZA CAPOLUOGHI DI PROVINCIA</b>					<b>17.957,41</b>	<b>3.174.555</b>	<b>3.211.168</b>	<b>1,15</b>	<b>178,82</b>	<b>1.149.906</b>	<b>229.045</b>	<b>19,92</b>	<b>433.799</b>



Dall'analisi delle zone altimetriche risulta che tutti i 12 comuni facenti parte dell'area interessata sono classificati come pianeggianti. Inoltre si evidenzia l'intero territorio considerato (241,80 kmq) è identificato come contiguo all'ambito litoraneo, cosa che garantisce all'area una notevole omogeneità.

#### Ripartizione in zone altimetriche del PSL Valle della Cupa – Nord Salento

Comune	Zona Altimetrica del Territorio	Litoraneità
Arnesano	Pianura	Non Litoraneo
Lequile	Pianura	Non Litoraneo
Novoli	Pianura	Non Litoraneo
San Donato	Pianura	Non Litoraneo
San Cesario	Pianura	Non Litoraneo
San Pietro in Lama	Pianura	Non Litoraneo
Squinzano	Pianura	Non Litoraneo
Surbo	Pianura	Non Litoraneo
Trepuzzi	Pianura	Non Litoraneo
Monteroni	Pianura	Non Litoraneo
Cavallino	Pianura	Non Litoraneo
Lizzanello	Pianura	Non Litoraneo

Fonte: annuario IPRES, 2008

## 2.2 Il contesto socio-economico e territoriale

I dati ISTAT relativi al 2001 evidenziano che nell'intera area territoriale di interesse le "forze di lavoro" sono pari a 42.624 abitanti, equivalenti a circa il 37,6% dell'intera popolazione dell'area nello stesso periodo. Tenendo conto della dimensione ridotta della popolazione residente nella gran parte dei comuni dell'area, si evidenzia l'omogeneità del dato, ovvero i tutti in comuni dell'area non si riscontrano valori sensibilmente differenti; si passa da un minimo di forze lavoro a Novoli con il 32% della popolazione totale al dato più elevato di Surbo dove le forze lavoro attive sono il 40,9% della popolazione complessiva.

Dai dati ISTAT si rileva anche che nella stessa area di riferimento le persone in cerca di occupazione al 2001 sono 9.796, l' 8,64% della popolazione totale. Il range va dal 6,6% di persone in cerca di occupazione rispetto alla popolazione totale dei comuni di Novoli e Cavallino, al 10,9% rilevato nel comune di Lizzanello.

Andando a valutare il **tasso di disoccupazione**, ovvero la relazione esistente tra le persone in cerca di lavoro e il numero delle forze lavoro attive nello stesso territorio, i dati ISTAT 2001 certificano che, nell'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento, il valore medio si attesta intorno al **22,98%**, ben più elevato sia rispetto al tasso di disoccupazione medio dell'intera Regione Puglia (20,06%), sia rispetto al tasso di disoccupazione medio della Puglia senza capoluoghi di provincia (19,92%). Rapportando il tasso di disoccupazione dell'area PSL Valle della Cupa – Nord Salento con il tasso di disoccupazione regionale si ottiene un indice pari a 1,14; non dissimile è il raffronto con il dato regionale, privato delle aree urbane, che si attesta a 1,15. Rispetto al tasso di disoccupazione medio regionale solo il comune di Cavallino registra un valore decisamente più ridotto (17,71%). Il dato più elevato è quello del comune di Lizzanello (27,94%).

I dati della Regione Puglia evidenziano inoltre che l'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento è praticamente priva di territori di particolare interesse naturalistico, o storico-culturale, rientranti nei requisiti cogenti per essere definiti **Aree protette**. Solo nel comune di Lizzanello sono presenti **2,00 ettari** di aree protette. La superficie destinata alle aree protette è lo **0,06‰ della superficie totale del territorio del PSL Valle della Cupa – Nord Salento**, nettamente inferiore rispetto al rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie totale della Regione Puglia, priva dei capoluoghi di provincia, che si attesta al 24,16%. **Il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale dell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento con il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale Regionale (priva dei capoluoghi)** è pressoché prossimo allo zero.

I dati significativi fin qui esposti, che corrispondono agli indicatori previsti dal bando, sono riassunti nella tabella seguente

Indicatore	Valore dell'area	Valore della media regionale*	Rapporto tra dato area e dato regionale
Ruralità dell'area	100% area C		
Densità della popolazione nel 2006 (ab./kmq)	487,73	178,82	<b>2,73</b>
Variazione demografica % 2001-2006	4,01	1,15	<b>3,48</b>
Tasso di disoccupazione % nel 2001	22,98	19,92	<b>1,15</b>
Incidenza delle aree protette in Ha nel 2006	2	433.799	<b>0,00**</b>

Fonte: Dati ISTAT, \* i valori regionali considerati sono privi dei capoluoghi di Provincia \*\*il dato è ottenuto dalla seguente relazione: superficie aree protette/superficie DST / superficie aree protette Regionale/superficie regionale

Dai dati della tabella sottostante, ripresi dall'annuario Ipres 2008, si deduce che **il PIL pro-capite dell'area, pari a 10.865 euro**, è decisamente inferiore a quello medio regionale, evidenziando una differenza media di oltre 4,4 migliaia di euro.

Tale scostamento è evidente in tutti i comuni dell'area del PSL, fatta eccezione per il comune di San Cesario di Lecce, e diventa particolarmente accentuato per il comune di Lizzanello dove il PIL pro capite supera di poco i 8,2 mila euro.

COMUNE	PRODOTTO INTERNO LORDO									PIL Pro capite (€)
	N° ordine	Valore aggiunto Agricoltura		Valore aggiunto Industria		Valore aggiunto Altre attività		Valore aggiunto TOTALE		
		(mln €)	(%)	(mln €)	(%)	(mln €)	(%)	(mln €)	(%)	
Arnesano	191	0,66	1,70	12,32	31,67	25,92	66,63	38,9	100	10.314
Lequile	134	2,18	2,23	33,01	33,70	62,77	64,08	97,96	100	11.738
Novoli	238	1,54	2,06	11,01	14,74	62,14	83,20	74,69	100	8.993
San Donato di Lecce	125	2,24	3,21	25,11	35,99	42,43	60,81	69,77	100	11.952
San Cesario di Lecce	31	1,1	0,87	21,75	17,19	103,68	81,94	126,53	100	15.720
San Pietro in Lama	205	0,94	2,59	9,99	27,49	25,42	69,95	36,34	100	9.889
Squinzano	236	5,11	3,76	28,07	20,67	102,65	75,57	135,83	100	9.125
Surbo	71	3,79	1,99	75,86	39,85	110,74	58,17	190,38	100	13.467
Trepuzzi	199	2,74	1,86	46,71	31,69	97,96	66,45	147,41	100	10.137
Monteroni di Lecce	201	2,66	1,93	39,28	28,51	95,85	69,56	137,79	100	10.028
Cavallino	171	1,23	0,96	23,81	18,63	102,78	80,41	127,82	100	10.793
Lizzanello	254	2,75	25,56	26,67	29,81	60,04	67,11	89,47	100	8.226
Comuni Area PSL		26,94	2,12	353,59	27,78	892,38	70,11	1.272,89	100	10.865
Totale Provincia Lecce		265,53	2,29	2.383,50	20,56	8.629,06	74,43	11.593,09	100	14.312
TOTALE REGIONE PUGLIA		2.511,94	4,04	14.646,54	23,54	45.050,75	72,42	62.209,24	100	15.270

Fonte: nostra elaborazione da annuario IPRES, 2008

L'Ipres realizza una stima dei dati riferiti all'intero territorio pugliese, e sviluppa un elenco ordinato del Pil pro-capite per singoli comuni, un dato statistico altamente congruo a supporto della diagnosi dell'area.

All'interno di tale elenco, la posizione dei comuni compresi nell'area interessata dall'iniziativa del PSL risulta piuttosto differenziata. In particolare San Cesario di Lecce risulta il primo comune in classifica, collocandosi al 31° posto, seguita da Surbo (71° posto). Molto distanziati gli altri comuni. Il risultato più negativo è del comune di Lizzanello, 254° in graduatoria, a sole 4 posizioni dall'ultimo paese, ma non è certo particolarmente più positiva la considerazione del PIL pro capite per i comuni di Novoli (8.993€, pari al 238° posto) e di Squinzano (9.125€, pari al 236° posto).

Nella tabella precedente sono riportati i dati dell'IPRES relativi all'anno 2008 relativamente al valore aggiunto nei settori agricoltura, industria e altre attività generiche.

Per Valore aggiunto ai prezzi base si intende il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei

contributi ai prodotti. Il Prezzo base invece è il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per unità di bene o servizio prodotto, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti).

I dati mostrano che l'ammontare del valore aggiunto del settore industria nell'area PSL Valle della Cupa – Nord Salento è pari a 353,59 milioni di euro, mentre il valore aggiunto del settore agricolo si ferma a quota 26.94 milioni di euro, all'incirca il 2,1% del totale del valore aggiunto prodotto nell'area, il 25,7% in meno di quello industriale.

Se consideriamo i dati a livello regionale, privi dei capoluoghi di provincia, risulta che il valore aggiunto del settore agricoltura sul totale prodotto nell'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento è notevolmente inferiore al corrispettivo regionale, che si attesta intorno al 7%. Comparando i dati del valore aggiunto del settore industriale tra l'area di interesse e l'intera Regione Puglia, si riscontra una certa omogeneità (23,5% il dato regionale, 27,8 quello dell'area).

### 2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative

La popolazione complessiva dell'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento, secondo i dati ISTAT 2006, è pari a 117.934 abitanti, pertanto una quota compresa nel range di eleggibilità dell'Asse IV Approccio Leader 2007-2013 che va da 50.000 a 150.000 abitanti.

In linea generale l'evoluzione della popolazione residente nell'area di riferimento, sempre stando ai dati ISTAT 2006, evidenzia una tendenza all'aumento nel periodo che va dal 2001 al 2006. Questa **variazione demografica** si attesta in media al **4,01%**, una crescita demografica di quasi quattro volte superiore rispetto a quella che si evidenzia nella regione Puglia, sia comprendendo i capoluoghi di provincia che escludendo gli stessi (rispettivamente 1,22% e 1,15%). **Mettendo in relazione la variazione demografica dell'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento con la variazione demografica media Regionale** (esclusi i comuni dell'area A) **si ottiene un valore di 3,48**. Approfondendo l'analisi sulla variazione demografica in percentuale, possiamo notare che in 4 comuni dell'area interessata (San Pietro in Lama, Galatina, Novoli e Squinzano) si registra un decremento della popolazione residente, mentre l'incremento più consistente riguarda il comune di Cavallino che dal 2001 al 2006 vede aumentare la propria popolazione di 701 abitanti, pari al 10,79%.

I dati ISTAT 2006 mostrano inoltre che la **densità di popolazione** dell'area interessata dal PSL è di **487,73 abitanti/kmq**, un dato maggiore di quello regionale privato dei capoluoghi di provincia che si attesta a 178,82 ab/kmq. Anche in questo caso **rapportando la densità** di popolazione registrata nei comuni dell'area coinvolta nel DST Valle della Cupa – Nord Salento con quella regionale media, privata dei capoluoghi di provincia, si registra un valore pari a **2,73**.

## 2.4 Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali)

### 2.4.1 Unità locali attive

In questa sezione si approfondiscono gli aspetti riguardanti le unità produttive e il reddito prodotto nell'area compresa nel PSL Valle della Cupa – Nord Salento. Dall'analisi dei dati si evince con chiarezza l'alto livello di congruità delle fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area.

N°	CODICE ISTAT	Provincia	Comune	Zona	Unità locali attive agricoltura, caccia, silvicoltura (n.ro)	Unità locali attive attività manifatturiere (n.ro)	Unità locali attive attività commercio ingrosso e dettaglio (n.ro)	Unità locali attive alberghi e ristoranti (n.ro)
					2007	2007	2007	2007
					Fonte	PSR Puglia 2007-2013	IPRES	IPRES
1	75007	LE	Arnesano	C	30	46	85	10
2	75036	LE	Tequile	C	74	89	235	20
3	75055	LE	Novoli	C	98	64	296	25
4	75067	LE	San Donato	C	83	62	125	19
5	75068	LE	San Cesario	C	57	62	265	22
6	75071	LE	San Pietro in Lama	C	38	28	78	10
7	75079	LE	Squinzano	C	209	127	434	34
8	75083	LE	Surbo	C	144	149	342	35
9	75087	LE	Trepuzzi	C	80	127	340	35
10	75048	LE	Monteroni	C	66	150	367	33
11	75020	LE	Cavallino	C	51	101	429	38
12	75038	LE	Lizzanello	C	64	63	248	27
<b>TOTALE</b>					<b>994</b>	<b>1.068</b>	<b>3.344</b>	<b>308</b>
<b>TOTALE PUGLIA CON CAPOLUOGHI DI PROVINCIA</b>					<b>98.908</b>	<b>41.026</b>	<b>121.929</b>	<b>16.070</b>
<b>TOTALE PUGLIA SENZA CAPOLUOGHI DI PROVINCIA</b>					<b>92.958</b>	<b>34.001</b>	<b>93.172</b>	<b>12.769</b>

I dati elaborati dall'istituto IPRES nel 2007 evidenziano la consistenza delle unità locali attive localizzate nei vari comuni pugliesi. In particolare nella tabella sono stati riportati i dati relativi alle unità locali attive del settore agricoltura - sezione agricoltura, caccia e silvicoltura, le unità locali attive del settore "Industrie" - sezione attività manifatturiere, le unità locali attive del settore "Commercio" e le unità locali attive del settore "Altri servizi" – sezione Alberghi e ristoranti.

In base ai dati IPRES 2006, nell'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento operano 994 unità locali nel settore agricoltura, caccia e silvicoltura, l' 1,2% del totale regionale, 1.068 unità locali nel settore manifatturiero (3,1% del totale regionale), 3.344 unità locali nel settore commercio ingrosso e dettaglio (3,6% del totale regionale) e 308 unità locali tra alberghi e ristoranti (2,4% del totale regionale). In tutti i casi per totale regionale si intende il dato privo dei capoluoghi di provincia.

Nel complesso delle sezioni considerate risultano quindi presenti sul territorio di interesse 5.714 unità locali attive. Circa il 57,6% di queste è rappresentato da impianti che si occupano di commercio, il 18,8% riguardano imprese, filiali, magazzini, negozi, depositi del settore agricolo-forestale, il 18,2% sono unità locali attive del settore manifatturiero e poco più del 5% sono individuate come infrastrutture turistiche, quali alberghi, ristoranti, masserie, bed & breakfast. Se valutiamo il complesso delle unità locali negli stessi settori dell'intera Puglia si può notare che in Puglia in generale c'è una maggiore quantità di unità locali attive nel settore agricolo forestale (circa il 40% del totale), al contrario il settore del commercio che si attesta intorno al 40% di impianti, e il settore manifatturiero, con il 14,6% di unità locali attive sul totale considerato. Pressoché simile a quello dell'area PSL Valle della Cupa – Nord Salento è il settore turistico, che

consta di 12.769 esercizi, pari al 5,4% del totale. Dai dati emerge un'altissima attenzione nell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento al settore del commercio, che rappresenta di gran lunga la principale fonte di reddito della zona.

**Se si relaziona il numero totale di unità locali attive considerate con la popolazione totale residente nei comuni dell'area di interesse**, secondo i dati ISTAT 2006, si ottiene un valore pari a **4,89%**, inferiore rispetto al dato regionale (n° unità locali attive/popolazione residente nella regione Puglia, privo dei capoluoghi di provincia = 7,25%).

Esaminando le condizioni dei singoli comuni facenti parte dell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento, raffrontando il numero totale di unità locali attive considerate con la popolazione residente, si evince che il comune con una maggiore densità di impianti produttivi è Novoli con il 6,8% di imprese attive sul totale della popolazione, quello meno "sviluppato" risulta essere Lizzanello con il 3,6% di unità locali attive. In generale, si registra una notevole omogeneità del dato. Il comune che presenta la maggior quantità di unità locali attive nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio è Cavallino, con circa il 68,6% del campione di unità locali considerato. Gli altri dati ottenuti sono in media simili ai dati generali visti prima. Va evidenziata l'elevata quota di unità locali attive nel settore agricolo forestale rispetto alla media dell'area per il comune di San Donato, il 32,4% del totale tra quelle considerate.

Si procede nel seguito allo sviluppo di un'analisi dettagliata dell'economia del territorio

## 2.4.2 Il settore agricolo

Un'importante quota del territorio in oggetto è destinata all'utilizzo agricolo. In particolare emerge il ruolo prevalente delle colture tradizionali dell'olivo e della vite da vino che insieme occupano il 64% della superficie agricola utilizzata. Le colture ortive, foraggere e fruttifere rappresentano attività meno significative.

Dati su Numero Aziende Agricole, Superficie Agricola Totale (S.A.T.) e Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U).			
	Aziende Agricole	Superficie agricola totale (S.A.T) in ha	Superficie Agricola Utilizzata(S.A.U.) in ha
Anno	<b>2000</b>	<b>2000</b>	<b>2000</b>
Arnesano	428	754	711
Lequile	1.051	3.173	3.035
Novoli	643	1.000	984
San Donato di Lecce	867	1.518	1.314
San Cesario di Lecce	88	277	251
San Pietro in Lama	373	578	549
Squinzano	810	2.611	2.548
Surbo	229	818	798
Trepuzzi	850	1.212	1.145
Monteroni di Lecce	532	861	619
Cavallino	408	1.104	981
Lizzanello	651	1.831	1.691
<b>Totale Area PSL</b>	<b>6.930</b>	<b>15.737</b>	<b>14.626</b>
<b>Totale Regione Puglia</b>	<b>352.510</b>	<b>1.379.278</b>	<b>1.249.645</b>

Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT, aggiornati a giugno 2005

Secondo i dati a cadenza decennale di provenienza censuaria elaborati dall'ISTAT nel 2000, aggiornati al 2005, le aziende agricole nel territorio pugliese si attestano su un valore di poco superiore alle 352.000 unità, in leggero aumento (1%) rispetto a dieci anni prima. Di contro la Superficie Agricola Utilizzata SAU registra un decremento ed oggi è di circa 1.250.000 ettari, il 21,2% della SAU di tutto il Sud. La superficie agricola totale (SAT) regionale, è quasi tutta coltivata: infatti la SAU pugliese è pari al 91% dell'intera SAT regionale.

In base ai dati del Censimento dell'agricoltura del 2000, nell'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento operano 6.930 aziende agricole (il 2,0% del totale regionale) su una superficie agricola utilizzata (S.A.U.) di 14.626 ettari (ha), pari 92,9 della S.A.T. del territorio. **In media la superficie aziendale di ogni singola azienda dell'area è di 2,11 ettari**, all'incirca la metà rispetto alla media delle imprese a livello regionale che si attesta intorno ai 3,55 ettari. Il dato si mostra abbastanza omogeneo fra i vari comuni dell'area e mette in evidenza la presenza di accentuati fenomeni di polverizzazione aziendale.

Dei 12 comuni dell'area, quello che manifesta la quota percentuale più elevata di imprese agricole è Lequile con il 15,2% del totale, seguito da Trepuzzi (12,3%). Gli altri comuni hanno tutti quote percentuali inferiori al 10%. Se si considera il numero di aziende agricole presenti rapportato alla popolazione residente in ogni comune dell'area, si evince che quello che presenta il rapporto più elevato è il comune di Lequile (12,6%), seguito immediatamente da Arnesano (11,4%), mentre il comune che presenta un minor numero di imprese agricole in relazione alla popolazione residente è nettamente San Cesario (1,1%). In 9 dei 12 comuni dell'area il numero di aziende agricole rapportate alla popolazione risulta essere minore del rapporto a livello regionale (8,7%). Questo sancisce che l'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento non ha una significativa vocazione agricola.

Un quadro complessivo delle aziende agricole presenti nel territorio e della superficie agricola utilizzata per le coltivazioni di riferimento è riassunto negli schemi seguenti.

Numero aziende agricole area PSL Valle della Cupa – Nord Salento														
	Arnesano	Lequile	Novoli	San Donato di Lecce	San Cesario di Lecce	San Pietro in Lama	Squinzano	Surbo	Trepuzzi	Monteroni di Lecce	Cavallino	Lizzanello	Area DST	Totale Puglia
<b>Seminativi</b>	<b>113</b>	<b>437</b>	<b>244</b>	<b>1.316</b>	<b>63</b>	<b>78</b>	<b>136</b>	<b>64</b>	<b>11</b>	<b>126</b>	<b>368</b>	<b>302</b>	<b>3.258</b>	<b>127.590</b>
Cereali	81	262	151	388	34	45	31	24	8	46	147	130	1.347	68.051
Ortaggi	110	367	54	928	58	53	21	27	0	58	217	255	2.148	28.585
<b>Coltivazioni permanenti</b>	<b>396</b>	<b>937</b>	<b>557</b>	<b>727</b>	<b>71</b>	<b>358</b>	<b>796</b>	<b>213</b>	<b>839</b>	<b>520</b>	<b>372</b>	<b>618</b>	<b>6.404</b>	<b>310.607</b>
Vite	155	105	425	7	14	49	160	2	5	101	3	4	1.030	83.518
Olivo	304	856	295	715	65	336	784	212	834	490	368	584	5.843	269.628
Agrumi	121	139	16	97	57	45	39	3	4	97	26	67	711	8.199
Fruttiferi	154	150	48	78	32	150	21	5	2	139	15	49	843	62.545

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Censimento Agricoltura 2000, aggiornati a giugno 2005

Superficie Agricola Utilizzata dalle aziende agricole area DST Terre del Valle della Cupa-Nord Salento in ha														
	Arnesano	Lequile	Novoli	San Cesario di Lecce	San Donato di Lecce	San Pietro in Lama	Squinzano	Surbo	Trepuzzi	Monteroni di Lecce	Cavallino	Lizzanello	Area DST	Totale Puglia
<b>Seminativi</b>	<b>213,33</b>	<b>1.365,33</b>	<b>387,91</b>	<b>171,58</b>	<b>728,02</b>	<b>126,73</b>	<b>365,03</b>	<b>203,98</b>	<b>23,30</b>	<b>240,27</b>	<b>516,65</b>	<b>640,79</b>	<b>4.982,92</b>	<b>652.693,74</b>
Cereali	199,41	639,22	293,52	78,84	306,45	66,23	124,69	61,26	17,46	118,58	325,7	279,19	<b>2.510,55</b>	464.338,59
Ortaggi	12,4	243,2	23,55	41,87	123,01	41,93	13,76	30,23	0	26,53	53,42	61,69	<b>671,59</b>	43.955,55
<b>Coltivazioni permanenti</b>	<b>490,19</b>	<b>1.633,11</b>	<b>590,55</b>	<b>78,04</b>	<b>602,89</b>	<b>415,34</b>	<b>2.169,12</b>	<b>591,77</b>	<b>1.077,74</b>	<b>576,74</b>	<b>469,60</b>	<b>1.037,87</b>	<b>9.732,96</b>	<b>506.862,98</b>
Vite	161,40	95,45	341,16	6,06	2,75	26,12	195,24	18,89	3,47	86,15	1	0,95	<b>938,64</b>	111.290,21
Olivo	299,66	1.451,87	232,30	68,41	586,97	351,95	1.962,25	571,98	1.071,75	451,37	447,66	1.017,70	<b>8.513,87</b>	339.867,55
Agrumi	11,09	48,22	2,74	2,97	7,54	15,44	7,54	0,04	1,89	9,73	8,45	12,7	<b>128,35</b>	9.092,35
Fruttiferi	17,47	29,98	24,75	0,55	6,99	20,17	3,9	0,86	0,63	23,55	9,95	7,64	<b>146,44</b>	44.977,53
<b>Prati permanenti e pascoli</b>	<b>7,31</b>	<b>35,52</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14,73</b>	<b>3,51</b>	<b>13,25</b>	<b>1,17</b>	<b>43,44</b>	<b>0,4</b>	<b>3,87</b>	<b>10,21</b>	<b>133,41</b>	<b>90.088,20</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT, Censimento Agricoltura 2000, aggiornati a giugno 2005

Come appare evidente dai dati sopra esposti, le produzioni agricole sono incentrate prevalentemente sulle colture permanenti che includono il 66,3% delle imprese agricole del territorio e occupano il 65,5% della S.A.U.

Tra le colture permanenti le specie dominanti sono costituite dall'olivo principalmente e poi dalla vite.

In particolare l'**olivicoltura**, con quasi 6 mila aziende che lavorano e coltivano poco meno di 9 mila ettari di territorio, rappresenta di gran lunga la coltivazione più importante, e occupa circa il 57% della S.A.U. dell'intera area interessata dal PSL Valle della Cupa –Nord salento, molto di più rispetto al dato regionale (36%). Questo dimostra che nell'area di interesse l'olivicoltura occupa un ruolo significativo e rappresenta una fondamentale risorsa in termini economici non solo per quanto riguarda la produzione agricola ma anche complementariamente per le attività terziarie legate al turismo (piantagioni secolari che rappresentano risorse paesaggistiche e naturalistiche). Rapportando il numero di imprese agricole che lavorano nel settore oleario e la S.A.U. per la coltivazione degli ulivi, risulta che in media la dimensione della aziende olearie dell'area è 1,46 ettari, in linea con la media regionale e in coerenza con quanto affermato precedentemente sulle imprese agricole in generale. L'olivicoltura quindi subisce il problema della scarsa dimensione delle imprese e della polverizzazione delle produzioni. Tale polverizzazione è confermata dall'amplessima quantità di cultivar di olivo coltivate nel nostro territorio, molte delle quali si collocano in territori circoscritti a zone di piccolissime dimensioni. Nell'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento gli ecotipi più diffusi sono l'oliva Ogliarola (54,8%), e l'oliva Cellina (41,3%)

Inoltre l'olivicoltura è prevalentemente di tipo tradizionale anche se negli ultimi anni si è affermato il sistema di coltivazione intensivo con l'utilizzo di varietà più produttive in irriguo, alle quali si può adattare la raccolta meccanizzata. Nonostante la notevole produzione di olio di oliva, solo una piccola parte viene commercializzata come prodotto confezionato, mentre il resto viene venduto sfuso senza alcuna valorizzazione. Segue un dettaglio delle principali caratteristiche dei due ecotipi più diffusi nella zona del PSL Valle della Cupa – Nord Salento.

PRINCIPALI CUITIVAR – AREA PSL VALLE DELLA CUPA –NORD SALENTO		
PROVINCIA	CULTIVAR	ZONE DI COLTIVAZIONE
LECCE	CELLINA DI NARDÒ CORNIOLA CERASOLA CILIERO FASOLA MENNELLA O MENNEDDA NOCIARA OGLIAROLA O SALENTINA	ALLISTE, RACALE CASARANO ALLISTE, CASARANO NARDÒ, ALLISTE

Fonte: Nostra elaborazione da Agrisole

La varietà **Ogliarola Salentina** o Leccese denominata anche Pizzuta o Chiarita, è presente su circa 130 mila ettari del territorio pugliese. La sua diffusione è concentrata soprattutto nell'area jonico-salentina, in particolare nelle province di Lecce e Taranto dove si individuano piante di Ogliarola salentina rispettivamente su oltre 40 mila e 50 mila ettari. **L'albero** si presenta generalmente di dimensioni medie, con una chioma mediamente folta, caratterizzata da vigoria media e produttività elevata ma alternante. I rametti a frutto sono sottili e lunghi, tali da conferire un portamento pendulo alla pianta, le foglie sono di medie dimensioni, a forma ellittico-lanceolata, di colore verde nella parte superiore, verde chiaro in quella inferiore. La fioritura è tardiva e abbondante, seguita da una forte coloritura dei fiori. La pianta, autosterile, è favorita nell'impollinazione dalla



cultivar “Cellina di Nardò”. **Le drupe** sono di dimensione medio-piccola, con un peso che oscilla tra 1,5 e 2 grammi, hanno forma ovale, quasi reniforme, con colorazione nera alla raccolta, che generalmente è tardiva (metà ottobre-fine novembre) e praticata prevalentemente a mano o con l'ausilio di pettini meccanici. La polpa è di colore rosso vinoso, con rese medie elevate, intorno al 25%. L'olio che si produce dall'oglierola ha un colore giallo oro, con riflessi verdolini, un sapore fruttato dolce a maturazione completa e un'ottima resistenza all'irrancidimento dovuta alla composizione acidica caratterizzata da un contenuto in acido oleico molto basso e da un alto tenore di acido palmitico. L'endocarpo si presenta di dimensioni medie, forma ellissoidale, leggermente asimmetrico, con la superficie poco rugosa.

La **Cellina di Nardò** è diffusa su circa 60 mila ettari di territorio, prevalentemente nelle province facenti parte dell'area jonico-salentina. **L'albero** è generalmente imponente, secolare, con altezze che possono raggiungere anche i 20 metri, ha un portamento assurgente, una chioma folta,



caratterizzata da elevata vigoria e produttività buona e relativamente costante. Inoltre è una pianta rustica e facilmente adattabile all'ambiente, che precocemente entra in produzione. I rametti a frutto sono penduli, le foglie, di forma ellittico-allargata, sono piuttosto corte, di colore verde cupo nella pagina superiore e grigio argenteo in quella inferiore. La fioritura è mediamente intensa e la mignola è costituita da circa 15-20 fiori. La pianta, autosterile, è favorita nell'impollinazione dalla presenza della cultivar Oglierola Salentina e risulta resistente alla rogna,

al cicloconio e alla mosca. **Le drupe** sono di piccola dimensione, con un peso medio di 1,5-2 g, hanno forma ellittica, leggermente asimmetrica e un colore nero lucente a maturazione, che generalmente è tardiva (metà ottobre-fine novembre). L'endocarpo risulta molto resistente allo schiacciamento. L'olio estratto da questa cv (operazione che diviene difficoltosa se l'oliva non è adeguatamente matura), ha un colore giallo oro con riflessi verdolini, con alta fluidità, un sapore fruttato, armonico, intenso, piccante con retrogusto piacevolmente amaro. Le caratteristiche negative della Cellina di Nardò sono la bassa resa in olio (15-17%) e l'inoleazione tardiva, che spinge gli agricoltori a raccogliere tardi i frutti a scapito della qualità del prodotto finale, che risulta poco resistente all'irrancidimento.

Per quanto concerne le produzioni olearie, nel territorio di interesse viene realizzato l'olio a Denominazione di Origine Protetta **Terra d'Otranto**: Questo extravergine è ottenuto dalle varietà d'olivo Cellina di Nardò e Oglierola, presenti da sole o insieme, in percentuali variabili fra loro e in misura non inferiore al 60%. Il rimanente 40% è costituito da altre varietà minori presenti negli oliveti della zona di produzione. Si caratterizza per il colore verde o giallo con leggero riflesso verde, una fluidità media, un odore con leggera sensazione di foglia, un sapore fruttato con media sensazione di amaro e leggermente piccante, Le operazioni di raccolta devono essere effettuate entro il 30 gennaio di ogni anno, distaccando le drupe direttamente dalla pianta a mano o con mezzi meccanici, mentre il trasporto al frantoio e le operazioni di oleificazione devono avvenire entro due giorni dalla raccolta. Quest'olio è prodotto con le olive coltivate e trasformate nei territori della provincia di Lecce, nella parte orientale della provincia di Taranto e in alcuni comuni della provincia di Brindisi.

Una certa rilevanza la ha anche il **settore vitivinicolo**, che è rappresentato da un considerevole numero di imprese, il 10,7% delle aziende agricole totali. Ad oggi secondo dati pubblicati dalla Regione Puglia la produzione di vini DOC, DOCG e IGT nell'intera regione è pari a poco più di 2 milioni di ettolitri, che rappresentano il 28,2% della produzione regionale e il 7,3% della produzione nazionale di vino che ha riconosciuto i succitati riconoscimenti. I vitigni più coltivati sono soprattutto a bocca nera (il 70% della produzione totale), quelli a bocca bianca sono presenti principalmente

nella valle d'itria. Il settore ampelografico regionale annovera 17 varietà tipicamente pugliesi, quelle riscontrabili nell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento sono riassunte nello schema sottostante.

VITIGNI AUTOCTONI AREA PSL VALLE DELLA CUPA – NORD SALENTO	
VITIGNO	ZONE DI COLTIVAZIONE
Malvasia nera di Brindisi	Province di Brindisi, Lecce e Taranto
Malvasia nera di Lecce	Province di Brindisi, Lecce e Taranto
Montepulciano	Tutta la Puglia
Sangiovese	Province di Brindisi, Lecce e Taranto
Negroamaro	Province di Brindisi, Lecce e Taranto

La presenza della vite nell'area è indirizzata soprattutto alla produzione di uva da vino, ha origini remote come dimostrano i numerosi vitigni autoctoni presenti, fra i quali i più diffusi sono Malvasia e Sangiovese, che con il Negroamaro vengono utilizzati per la produzione del vino DOC Squinzano, il più rappresentativo ed importante dell'area, in quanto prodotto nei comuni di Squinzano, Trepuzzi, Surbo e Novoli. Alcuni comuni dell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento (Arnesano, Tequile, Monteroni di Lecce) fanno parte della zona di produzione di un altro vino DOC, il Copertino.

Nella tabella seguente è riassunta la suddivisione della superficie agricola destinata alla vitivinicoltura in funzione della tipologia di vitigno coltivato. Da questa è facilmente riscontrabile che:

- La superficie dei vigneti del territorio destinati alla produzione di uva da tavola è pressoché pari a zero;
- Poco più del 4% della superficie coltivata a vitigno è orientata alla produzione di vini DOC.

Dal raffronto con i dati regionali emerge che la superficie destinata alla produzione di uva per vini di qualità nel territorio interessato dal PSL è nettamente inferiore rispetto al dato regionale (11,7%), mentre, per quanto concerne la produzione di uva da tavola, praticamente l'assenza di questo settore nell'area non permette di effettuare un confronto (dato regionale: 23,1%).

Comuni area PSL	Uva da tavola	Uva per la produzione di vini DOC	Uva per la produzione di altri vini	Totale superficie vigneti per uva da vino
Arnesano	0	7	154	161
Lequile	0	7	95	102
Novoli	2	10	335	345
San Donato di Lecce	0	0	3	3
San Cesario di Lecce	0	0	6	6
San Pietro in Lama	0	0	26	26
Squinzano	0	56	139	195
Surbo	0	10	19	29
Trepuzzi	0	12	1	13
Monteroni di Lecce	0	18	75	93
Cavallino	0	1	0	1
Lizzanello	0	0	1	1
Totale Area PSL	2	25	594	619
<b>Totale Regione Puglia</b>	<b>25.475</b>	<b>75.041</b>	<b>9.918</b>	<b>84.959</b>

Fonte. Nostra elaborazione su dati V Censimento Agricoltura, aggiornati a giugno 2005. I valori sono espressi in ettari

## Squinzano DOC

La Denominazione di Origine Controllata “Squinzano” è riservata ai vini rosso e rosato, che rispondono alle condizioni e ai requisiti del disciplinare di produzione. In particolare i vini “Squinzano” devono essere ottenuti dalle uve provenienti dai vigneti composti dai vitigno Negroamaro. Possono concorrere alla produzione dei suddetti vini anche le uve provenienti dai vitigni Malvasia nera di brindisi, Malvasia nera di Lecce e Sangiovese presenti nei vigneti, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 30% (per il vitigno Sangiovese questa percentuale non può superare il 15%). Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende l'intero territorio dei comuni di Squinzano e Novoli, facenti parte del nostro territorio di interesse, oltre che nei comuni di San Pietro Vernotico e Torchiarolo, e in parte del territorio dei comuni di Campi Salentina, Cellino San Marco, Lecce, Surbo e Trepuzzi, questi ultimi due facenti anch'essi parte del nostro territorio di interesse. Questa tipologia di vino ha ottenuto il riconoscimento DOC più di 33 anni fa, esattamente con l'emanazione del D.M. del 6 luglio 1976, pubblicato in G.U. n. 230 del 31 agosto 1976.

## Copertino DOC

Nel sud della Puglia, e soprattutto in alcuni comuni nella provincia di Lecce, si coltivano i vitigni da cui si ricava il Copertino, e, in particolare, il Negroamaro, che risulta essere la vite migliore per la produzione dei rosati salentini. La Doc, che presenta due tipologie, Rosso e Rosato, prende il nome dall'omonimo comune che rappresenta anche il cuore della zona di produzione. Copertino. A forte vocazione vinicola, la zona offre una vasta scelta di vini, fra cui il Copertino Rosso tipo Riserva che è ritenuto uno dei più pregiati del Salento.

La zona di produzione di questa tipologia di vino comprende però anche altri comuni, quali Cariano, Arnesano e Monteroni di Lecce, nonché parte dei comuni di Galatina e Lequile. Dunque ben 3 comuni dell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento fanno parte della zona di produzione del Copertino Doc. Questa tipologia di vino ha ottenuto il riconoscimento Doc alla fine del 1976 con D.M. 02/11/76, pubblicato in G.U. n. 27 del 29 gennaio 1977.

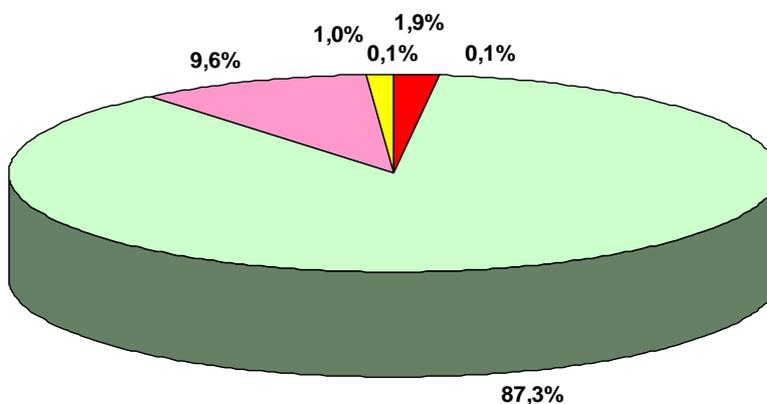
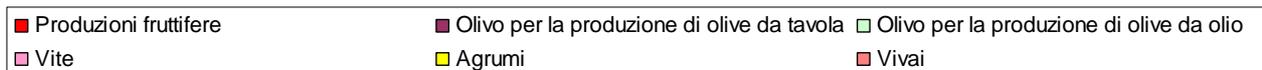
Per quanto concerne **il resto delle produzioni agricole**, ai seminativi l'area destina il 33,4% della S.A.U. Di questa il 50% è utilizzata per la coltivazione dei cereali, solamente il 13,4% è destinata alle coltivazioni ortive.

I grafici di seguito riportati indicano la suddivisione delle produzioni agricole nel territorio dell'area del PSL. Il grafico a torta evidenzia la destinazione ad oliveto di circa l'87,3% della superficie agricoltura utilizzata per le coltivazioni permanenti. Ai vigneti viene destinato il 9,6% della superficie. In conclusione l'olivo e la vite rappresentano quasi la totalità delle produzioni agricole del territorio. Tutte le altre specialità produttive, nel loro complesso infatti, raggiungono a mala pena il 3%.

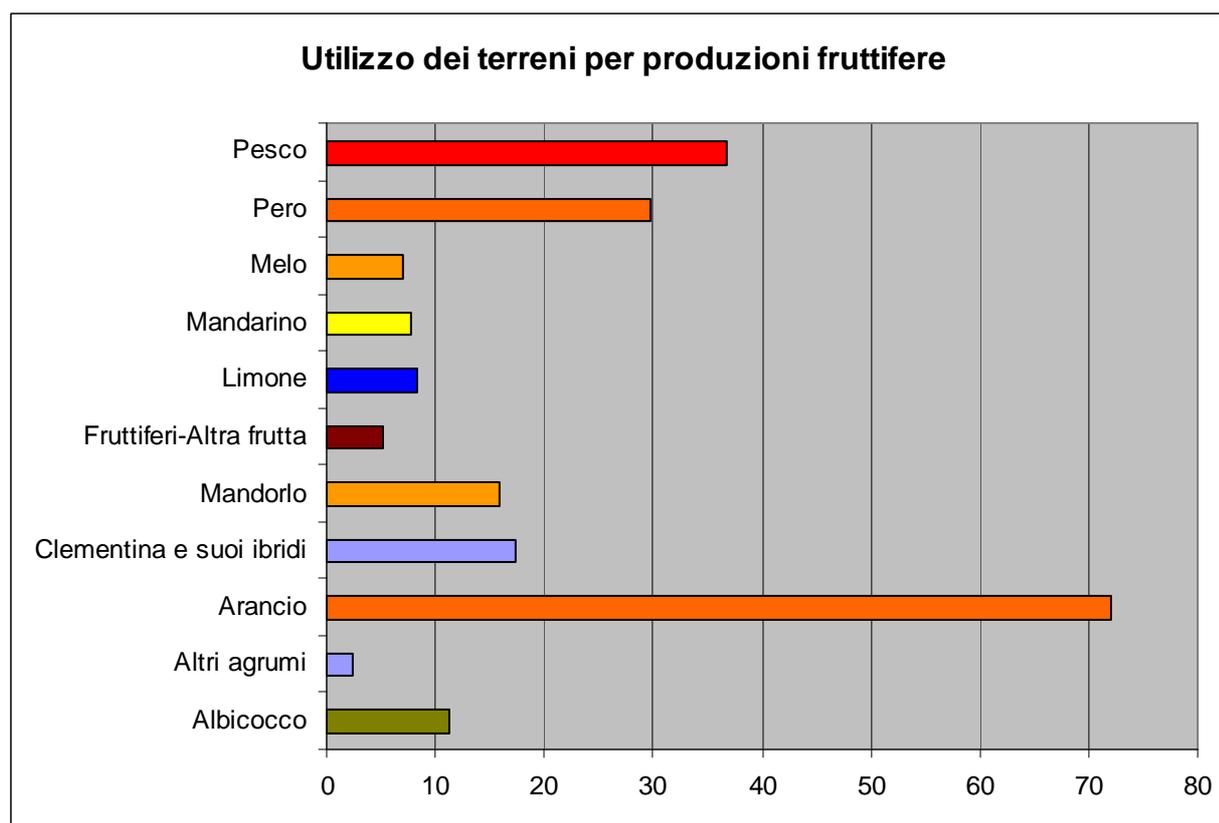
Area PSL Valle della Cupa – Nord Salento	
Utilizzazione Terreno	Coltivazione Principale
Albicocco	11,21
Altri agrumi	2,48
Arancio	72,03
Clementina e suoi ibridi	17,28
Frutta a guscio-Altra frutta	2,44
Fruttiferi-Altra frutta	5,16
Limone	8,36
Mandarino	7,73
Mandorlo	15,96
Melo	7,72
Olivo per la produzione di olive-Da tavola	11,43
Olivo per la produzione di olive-Per olio	8.502,44
Pero	29,67
Pesco	36,68
Vite	938,64
Vivai	14,26
<b>Totale coltivazioni permanenti</b>	<b>9.732,96</b>

Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 - Istat  
 \* Le misure delle Superfici sono espresse in Ettari

Utilizzo agricolo del territorio



Fonte: nostra elaborazione su dati V Censimento Agricoltura, aggiornati a giugno 2005



Fonte: nostra elaborazione su dati V Censimento Agricoltura, aggiornati a giugno 2005

Concludiamo l'analisi del settore agricolo con uno sguardo alla tipologia dei lavoratori del settore. Il quadro della **forza lavoro** impiegata in agricoltura appare ancora caratterizzato in larghissima prevalenza dalla manodopera familiare. Il dato relativo al numero di lavoratori extra aziendale è pari al 31,3% del numero di lavoratori complessivi.

Area PSL	Numero Lavoratori	Nr Lavoratori Attiv Extra Aziendale	Lavoratori settore agricolo maschi	Lavoratori settore agricolo femmine
Arnesano	1.282	473	677	605
Lequile	2.769	840	1.494	1.275
Novoli	1.324	391	698	626
San Donato di Lecce	2.186	850	1.115	1.071
San Cesario di Lecce	275	60	136	139
San Pietro in Lama	1.367	471	683	684
Squinzano	2.310	657	1.178	1.132
Surbo	564	145	299	265
Trepuzzi	1.543	496	873	670
Monteroni di Lecce	1.677	573	901	776
Cavallino	1.020	210	523	497
Lizzanello	1.846	529	950	896
<b>Totale</b>	<b>18.163</b>	<b>5.695</b>	<b>9.527</b>	<b>8.636</b>

Fonte: elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 – Istat, aggiornati al 2005

Per quanto riguarda il lavoro femminile in agricoltura, esso rappresenta il 47,5% della forza lavoro complessiva.

Questo dato conferma che la posizione delle donne sul mercato del lavoro in agricoltura continua ad essere, di notevole importanza.

Analizzando il rapporto tra lavoratori e lavoratrici per ogni singolo comune dell'area è possibile riconoscere differenze significative, amplificate anche dal fatto che la popolazione di questi comuni è generalmente poco consistente, e di conseguenza anche i lavoratori in campo agricolo non sono numerosi. Il picco di presenze femminili in campo lavorativo agricolo si registra nella città di San Cesario di Lecce (50,5%), mentre il valore più basso si riscontra nella città di Trepuzzi (43,4%).

<b>LAVORATORI SETTORE AGRICOLO IN FUNZIONE DELL'ETA'</b>							
<b>Area PSL</b>	<b>under 20</b>	<b>20-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>60-64</b>	<b>over 65</b>
Arnesano	140	151	197	169	234	115	269
Lequile	260	309	312	424	514	277	653
Novoli	78	121	143	171	237	150	423
San Donato di Lecce	220	282	239	319	418	208	499
San Cesario di Lecce	38	41	25	38	51	18	64
San Pietro in Lama	127	171	263	207	203	109	269
Squinzano	234	264	265	328	361	196	654
Surbo	57	76	57	75	114	63	122
Trepuzzi	5	47	147	287	494	211	499
Monteroni di Lecce	198	333	191	253	287	146	356
Cavallino	41	157	136	202	173	88	242
Lizzanello	186	222	236	348	343	166	408
<b>Totale Area PSL</b>	<b>1.584</b>	<b>2.174</b>	<b>2.211</b>	<b>2.821</b>	<b>3.429</b>	<b>1.747</b>	<b>4.458</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati V Censimento Agricoltura 2000 – Istat, aggiornati al 2005

La tabella sovrastante mostra il numero di lavoratori del settore agricolo relazionato all'età degli stessi. I dati mostrano con chiarezza che nell'area di interesse il settore agricolo fa breccia soprattutto nelle fasce di età più avanzate: ben il 24,5% del totale dei lavoratori agricoli infatti ha più di 65 anni e, oltre il 53% dei lavoratori ha in generale più di 50 anni di età. Il dato non sorprende: è notorio infatti che le nuove generazioni si siano via via allontanate dal lavoro nei campi, ritenendo questo stile di vita piuttosto faticoso e non in linea con le proprie aspettative di un miglioramento del proprio stile di vita, associato ad una crescita del proprio status sociale. Va detto però che negli ultimi anni i primi segnali di un'inversione di tendenza ci sono. Sono sempre di più infatti i giovani che si interessano del settore agricolo, sia pure in un'ottica diversa, più moderna e al passo dei tempi, con una visione finalmente più imprenditoriale e manageriale, dove la figura di colui che lavora i campi non è più il classico "contadino" ma diventa "l'imprenditore agricolo", che si forma sulle nuove tecnologie e metodi di raccolta e coltivazione dei campi, e acquisisce sempre maggiori conoscenze sulle specializzazioni produttive nuove e sulle tecnologie più moderne.

## 2.4.2 Il settore industriale

Il territorio rappresentato dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento non è particolarmente ricco di realtà industriali di significativa importanza, nonostante si sia verificato (vedasi paragrafo 2.1) che il valore aggiunto prodotto dal settore industriale in senso lato sia pari al 27,78% del totale, maggiore rispetto a quello della provincia di Lecce, della quale fanno parte tutti e 12 i comuni del territorio di interesse, che si ferma ad un valore di poco superiore al 20% del totale. Eppure la Puglia nel suo complesso è una delle regioni del Sud Italia maggiormente industrializzate, con numerose imprese importanti nel settore siderurgico e di raffinazione del petrolio, nonché nel settore meccanico, aeronautico, termoelettrico, per non considerare la trasformazione dei prodotti agro-alimentari (pastifici, ma anche industrie conserviere, oleifici). Tuttavia questo sviluppo è più forte in altre aree della regione, soprattutto nel triangolo Bari-Brindisi-Taranto, mentre nel Salento la maggior parte del valore aggiunto è da attribuirsi al settore tessile e calzaturiero, nonché all'edilizia. In tutti i casi si tratta di imprese di piccola o piccolissima dimensione, non in grado fino ad ora di poter far crescere il settore dell'area in maniera importante.

La condizione di difficoltà del territorio a realizzare un tessuto industriale degno di rilievo è sicuramente anche dovuta allo scarso sviluppo di vie di comunicazione di una certa rilevanza. Nel Salento infatti non vi è nemmeno un chilometro di autostrada, e l'unica via di comunicazione di una certa importanza che collega Lecce con la restante parte della regione è la statale 16 adriatica. La mancanza di importanti vie di comunicazione è sicuramente un fattore deterrente allo sviluppo di zone industriali importanti. Nella tabella seguente vengono comunque messi in evidenza gli addetti alle dipendenze dei vari settori economici nell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento.

Addetti alle dipendenze per settore di attività economica. Anno 2007								
N.	Comuni	Agricoltura	Industrie	Manifatturiero	Commercio	Altri servizi	Imprese non classificate	T o t a l e
1	Arensano	7	22	109	47	117	-	193
2	Lequile	22	126	87	142	276	-	566
3	Novoli	39	65	124	209	37	2	476
4	San Donato di Lecce	21	68	41	66	70	-	225
5	San cesario di Lecce	21	71	50	717	355	1	1.165
6	San Pietro in Lama	13	39	45	48	65	-	165
7	Squinzano	91	75	183	374	294	8	842
8	Surbo	40	155	294	515	449	22	1.181
9	Trepuzzi	30	231	331	227	416	7	911
10	Monteroni	24	99	377	211	521	4	859
11	Cavallino	19	173	82	712	179	34	1.117
12	Lizzanello	20	105	67	166	175	-	466
<b>TOTALE AREA PSL</b>		<b>347</b>	<b>1.229</b>	<b>1.790</b>	<b>3.434</b>	<b>2.698</b>	<b>78</b>	<b>7.786</b>
<b>TOTALE REGIONE</b>		<b>48.848</b>	<b>53.865</b>	<b>107.675</b>	<b>330.675</b>	<b>252.198</b>	<b>12.083</b>	<b>697.669</b>

Fonte: Dati Annuario IPRES;2008

Dall'analisi dei dati sopraesposti emerge che gli **addetti alle dipendenze del settore industriale** nei comuni dell'area di interesse sono all'incirca il **16%** del totale. I dati IPRES del 2008 relativi all'intera Regione Puglia evidenziano una percentuale di addetti alle dipendenze del settore industriale pari al 7,7% del totale, nettamente superiore rispetto al dato dell'area. Tuttavia a questo consistente numero di dipendenti del settore non corrisponde, come abbiamo già detto, uno sviluppo industriale dell'area altrettanto significativo.

I medesimi dati Ipres mostrano invece un **settore manifatturiero** di tutto rispetto: risulta infatti che al 2008 il numero di addetti dell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento sia pari a 1.790, ovvero il 23% della forza lavoro dipendente complessiva. A livello regionale invece, il numero di

dipendenti legati al settore manifatturiero si attesta intorno alle 108mila unità, che corrispondono circa al 15% del totale della forza lavoro dipendente. Tale dato conferma l'enorme importanza del settore nell'area di interesse, famosa per una tradizione legata all'artigianato delle ceramiche e terrecotte (soprattutto a Lequile e San Pietro in Lama), del legno e dei lumi in vetro (caratteristici di Trepuzzi).

Nell'attuale Salento, la lavorazione della terracotta, favorita dalla presenza nel sottosuolo di terre argillose, risale ad epoche remotissime; gli esemplari più antichi conducono alla popolazione dei Messapi, che, colonizzando questo territorio nel V-IV secolo a.C., introdusse insieme alla propria lingua e alle proprie consuetudini, una straordinaria capacità di modellare la creta.

Di queste genti originarie, rimangono le *trozzelle*, caratteristici vasi con coppie di rotelle applicate all'attaccatura delle anse nastriformi del collo e del corpo rotondeggiante, che richiamano le carrucole poste sopra i pozzi, segnalate nel dialetto locale *trozze o trozzelle o truzzelle*.

L'attività figulina è stata peculiare, oltre che in molti centri del Salento.

L'artigianato figulo, faceva fronte alle esigenze della società tradizionale realizzando oggetti e utensili funzionali alle attività domestiche e lavorative.

Ma non soltanto; si pensi alle cupole delle chiese, rivestite di maioliche policrome i cui colori predominanti sono il verde degli oliveti, il giallo dei limoni e l'azzurro del mare. Tra i contenitori che non potevano mancare in cucina vi era la *capasa*, con i derivati *capasieddhru* e *capasune* recipiente alquanto rigonfio, ansato, solitamente smaltato, che consentiva di estrarre facilmente il contenuto.

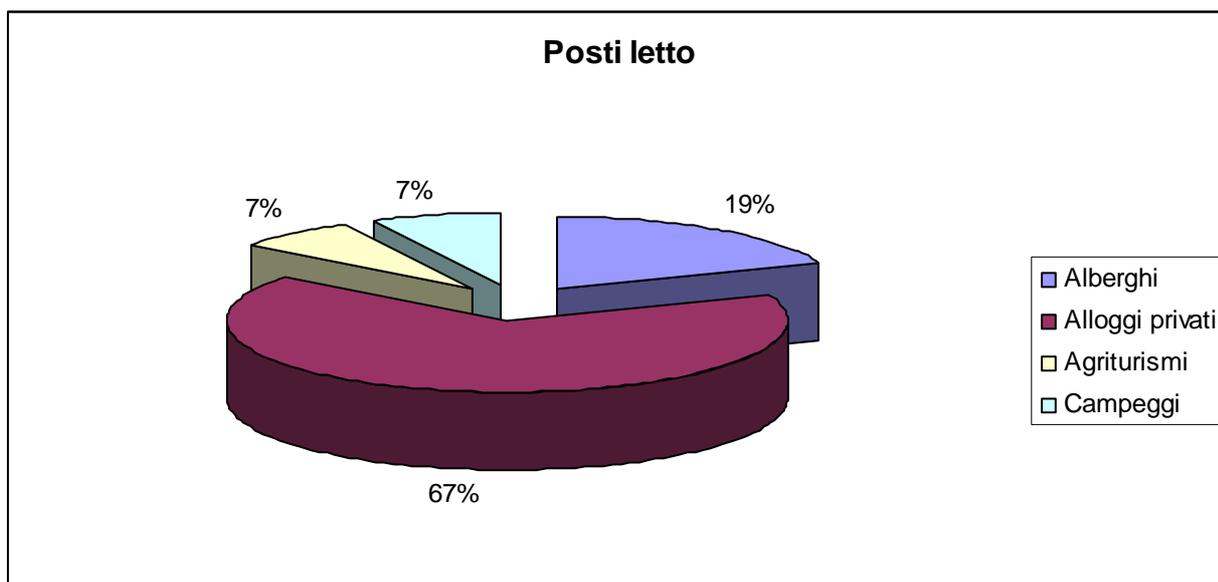
*Lu capasune*, è molto più grande e può contenere liquidi come il vino fino a 250 litri. Sempre panciuto, ha il collo stretto e molto aperto, è invetriato di dentro e di fuori; ad una ventina di centimetri dal fondo del recipiente, è situata la bocca di scarico, chiusa da un turacciolo, la cosiddetta *spinula*. Talvolta le bocche erano due: una per spillare il vino e l'altra per scaricare la feccia.

Dalle pignatte, ai piatti, bicchieri, fischietti e soprammobili, la lavorazione della ceramica ha fatto un'arte che racchiude il fascino nella semplicità, a dar vita ai "pupi" dei mille presepi salentini. Si ripensa a quest'arte quando nelle trattorie la cucina tipica della tradizione culinaria viene servita in piatti decorati a mano con quell'inconfondibile fiorellino blu o con il gallo.

## 2.5 Il turismo e la ricettività

Secondo i dati IPRES del 2009, l'area di interesse presenta un numero globale di posti letto turistici pari a 1.339 unità (il 45% in più rispetto il 2004), pari allo 0,006% del totale dei posti letto presenti nell'intera regione Puglia. Il 67% è costituito da posti letto in alloggi privati, il 19% consiste in posti letto in alberghi, quote non ancora rilevanti per gli agriturismi (7%), nonostante ci sia totale assenza di litoraneità riscontriamo la presenza di un campeggio a Monteroni di Lecce (a pochi km di distanza da Porto Cesareo sulla costa ionica) di circa 100 piazzole.

Se consideriamo la superficie totale dell'area del territorio "Valle della Cupa- Nord Salento" (241,80 kmq) si evince che i 1.339 posti letto presenti si distribuiscono sul territorio con una densità di n° 5,5 posti letto per kmq., dato leggermente superiore alla media regionale che comunque è assai bassa (4,5 posti per kmq).



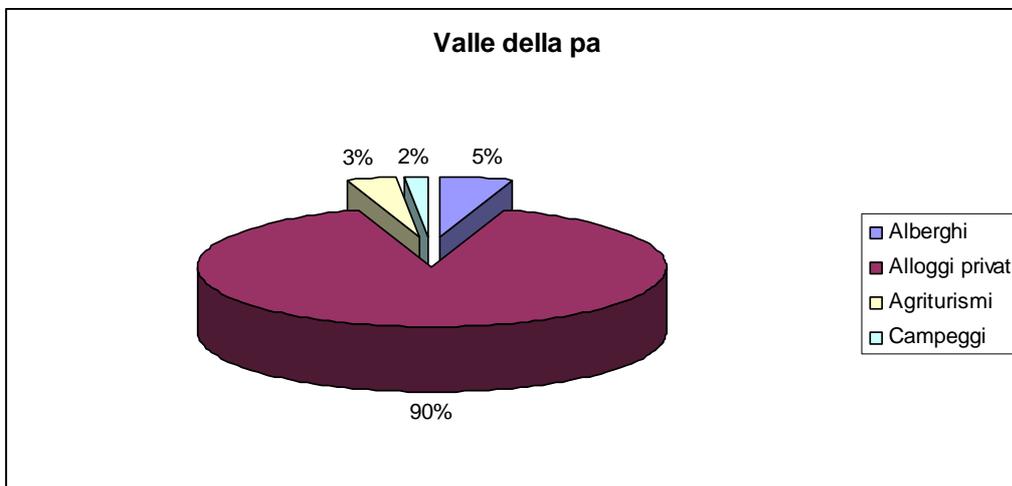
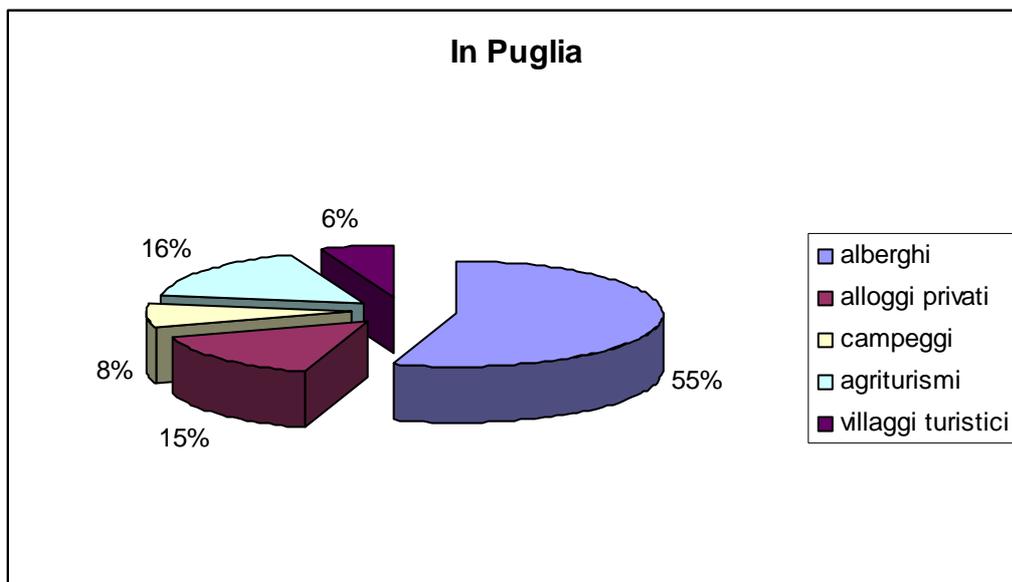
L'analisi dell'offerta turistica riguarda sia le strutture alberghiere in senso classico, sia le cosiddette "attrezzature turistiche complementari" o esercizi complementari. Per esercizi complementari si intendono i campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agrituristici e le strutture private (affittacamere, bed & breakfast, case per ferie)

Comuni	Alberghi				Esercizi complementari							
					Complessi ricettivi all'aria aperta		Strutture agrituristiche		Strutture private		Totale	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Arnesano	1	18	9	9					6	50	7	68
Lequile									4	20	4	20
Novoli									8	57	8	57
San Donato									3	22	3	22
San Cesario									4	24	4	24
San Pietro in Lama	1	8	4	4							1	8
Squinzano									2	17	2	17
Surbo									3	17	3	17
Trepuzzi	1	220	83	83					4	25	5	265
Monteroni	1	19	13	13					6	49	7	68
Cavallino	1	15	6	6					8	61	9	76
Lizzanello									5	524	5	524
Area Valle della Cupa	5	280	115	115	0	0	0	0	53	866	57	1.146
Regione Puglia	882	78699	36565	35768	218	103764	261	6605	440	19846	919	130215

Fonte: Elaborazione su dati IPRES 2008

Dalla tabella precedente si nota come nell'Area Valle della Cupa la concentrazione più elevata di strutture ricettive si riscontra nel Comune di Cavallino; ma il maggior numero di posti letto si riscontra nel comune di Lizzanello dove troviamo un affittacamere di 500 posti.

Nei grafici seguenti vengono riportati i valori percentuali di incidenza delle varie tipologie ricettive sul totale all'interno del territorio regionale e dell'Area Valle della Cupa.



Come possiamo osservare dai grafici, rispetto all'assetto del territorio regionale dove prevalente è la struttura alberghiera, l'area Valle della Cupa – Nord Salento presenta una forte incidenza di alloggi privati nel ventaglio delle diverse tipologie di strutture ricettive con il 90% fra affittacamere e bed & breakfast

Arrivi e presenze nell'anno 2008						
Comuni	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
<b>Arnesano</b>	978	8	986	2.787	44	<b>2.831</b>
<b>Cavallino</b>	368	33	401	1.036	121	<b>1.157</b>
<b>Lequile</b>	701	11	712	1.633	58	<b>1.691</b>
<b>Lizzanello</b>	7.205	1.184	8.389	89.409	8.389	<b>101.574</b>
<b>Monteroni</b>	1.402	153	1.555	2.979	477	<b>3.456</b>
<b>Novoli</b>	268		268	684		<b>684</b>
<b>San Cesario</b>	105	4	109	459	10	<b>469</b>
<b>San Donato</b>	176	7	183	517	15	<b>532</b>
<b>San Pietro in Lama</b>	195	14	209	785	134	<b>919</b>
<b>Squinzano</b>	4		4	4		<b>4</b>
<b>Surbo</b>	202	57	259	564	167	<b>731</b>
<b>Trepuzzi</b>	7.102	3.901	11.003	18.265	7.499	<b>25.764</b>
<b>Valle della Cupa</b>	<b>18.706</b>	<b>5.372</b>	<b>24.078</b>	<b>119.122</b>	<b>16.914</b>	<b>139.812</b>
<b>Regione Puglia</b>	<b>2.276.402</b>	<b>417.479</b>	<b>9.880.693</b>	<b>1.600.910</b>	<b>2.693.881</b>	<b>11.481.603</b>

Fonte: elaborazione su dati IPRES 2009

Nel 2008 gli arrivi di turisti italiani nell'area Valle della Cupa – Nord Salento sono stati 18.706 pari a circa lo 0,03% del totale degli arrivi di italiani nella provincia di Lecce. Gli arrivi stranieri invece ammontano a 5.372, pari allo 0,01% di arrivi stranieri nella provincia di Lecce.

L'informazione e la promozione turistica si avvalgono sul territorio di 8 agenzie pro loco distribuite in modo eterogeneo su tutto il territori interessato.

Al momento è attiva una strada del vino "Vigna del sole" che comprende fra gli altri i comuni di Arnesano, Novoli e Surbo con 2 aziende coinvolte.

Il turismo enogastronomico è al secondo posto come motivazione di viaggio verso l'Italia, al primo posto come elemento di soddisfazione per i turisti stranieri. Si stima infatti che l'andar per cantine valga 3,5 milioni di visitatori (1 milione nel solo giorno della manifestazione Cantine Aperte).

Oggi il turismo del vino ha un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro, una proiezione di crescita dell'8% in termini di presenze e del 10% in termini di fatturato. Il vino è la terza attrattiva per i turisti stranieri diretti in Italia e coinvolge soprattutto un target medio alto sensibile soprattutto alle buone bottiglie, al paesaggio, alla gastronomia tipica e all'arte. Il GAL "Valle della Cupa – Nord Salento" intende sviluppare il movimento turistico legato ai prodotti tipici ed in particolare la strategia vuol rispondere alle aspettative di ogni visitatore, offrendo itinerari, informazioni, emozioni diretti alla scoperta del territorio e delle produzioni di qualità.

In Puglia è grande l'interesse per questo settore infatti si registrano varie attività legate allo sviluppo del turismo enogastronomico: dall'organizzazione di sagre ed eventi tematici, percorsi, degustazioni presso attività di ristorazione e aziende agricole, spettacoli musicali, momenti ricreativi e iniziative culturali ecc. Le tipicità pugliesi, sempre più apprezzate a livello nazionale ed internazionale, diventano protagonista e motivo di attrazione per turisti, buyers e opinion leaders; tale da dimostrare come i prodotti tipici siano elemento di attrazione turistica, culturale ed economica.

## 2.6 Il patrimonio rurale

L'area interessata comprende territori comunali della provincia di Lecce accomunati da una straordinaria ricchezza sotto il profilo storico-culturale ed architettonico. Si tratta di un'area sulla quale, nel corso delle varie epoche, si sono sovrapposte numerose civiltà, dominazioni, culture e influenze diverse delle quali oggi si rinvengono innumerevoli esempi nei siti archeologici, nelle cripte rupestri, nei castelli e palazzi baronali, nei centri storici, nelle torri costiere di avvistamento e nel paesaggio extraurbano.

Le principali emergenze culturali del territorio "Valle della Cupa"

La vicinanza all'insediamento messapico di Rudiae rappresenta la prova più evidente del fatto che, l'attuale territorio di **Arnesano** si trovò al centro di una zona teatro di intensi scambi, anche in relazione alla fertilità del luogo e alla facilità di approvvigionamento idrico.

In seguito all'occupazione normanna del territorio leccese, si assiste ad una ripresa economica e demografica, caratterizzata da insediamenti non fortificati denominati "casali", e per la prima volta in un documento del XII secolo è citato quello di Arnesano come appartenente alla contea di Lecce. Nel 1276 signore del "casale" di Arnesano era Landolfo Caracciolo; in seguito, attraverso diverse infeudazioni, passò dai Guidano di Galatina, ai Corso, ai Bozzi Corso, ai Marescallo, ai Prato fino ai Bernardini, ultimi marchesi.

Il più importante reperto archeologico emerso dal sottosuolo è la tomba con l'idoletto tardo-neolitico, databile al 2400 a.C., rinvenuto alla fine degli anni nel 1969 nel cortile di una casa della frazione Riesci. Il corredo era costituito da pochi vasi di impasto grigiastro, tra cui un orcio fornito di prese a rocchetto. Osservando le caratteristiche tipologiche dell'idolo (elementi di ispirazione orientale insieme ad altri di tipo occidentale), gli studiosi hanno visto in questa piccola scultura una testimonianza delle vicende del Salento Neolitico in quanto luogo situato al centro delle grandi correnti culturali del Bacino del Mediterraneo. L'idoletto rappresenta una figura umana del tipo con testa detta "a civetta". È scolpito nella pietra calcarea. Il corpo, concepito come un solido cilindro-conico, non presenta alcun accenno agli arti inferiori. Due solchi profondi segnati all'altezza del collo potrebbero fare intuire le braccia distese.

La Cappella Santa Maria monte Vergine sorge a tre chilometri da Arnesano, in agro di Lecce. La sua costruzione risale al 1635 quando il luogo era territorio di Arnesano.

La Chiesa dell'Annunziata rifatta alla fine del 1500 su una fabbrica medioevale e, in seguito, rimaneggiata e decorata. Anche se molti studiosi datano l'impianto della Chiesa intorno al 1200 - 1400, altri hanno ritenuto che la sua fondazione fosse da collocarsi in epoca normanna (XII e XIII secolo). Situata nel cuore dell'antico borgo sarebbe, comunque, un rifacimento del XVI secolo di una costruzione medioevale.

All'interno si conserva, ancora, lo splendido altare maggiore, opera della metà del 500. Notevoli pure l'altare e la tela dell'Annunciazione (Sec. XVII). Annessa alla Chiesa si presenta una torretta, dotata del primo orologio pubblico della città nel 1770.

Il Palazzo di Selvaggio Guarini è una delle poche testimonianze dell'edilizia cinquecentesca; da una descrizione del 1670 risultava essere una "casa consistente in curte, camera, stalla, forno...". Con la costruzione poi del piano nobile adibito ad abitazione, il piano terra fu adibito a magazzini, forno e deposito. Sul portale d'ingresso, sotto la riproduzione dello stemma si legge ancora la parola "**TETRAGRAMMATON**" (lett. "quattro lettere"), che per alcuni è da intendersi come una parola tendente ad ottenere rispetto, per altri invece come un'enigmatica allusione alla disciplina (l'alchimia?) che il Guarini forse praticava.

Il primo insediamento abitativo di **Cavallino** risale all'età del bronzo con capanne (XVI sec. a.c.). Nell'VIII sec. a.c. divenne uno dei più importanti centri messapici della Puglia.

Nel 2003 è stato aperto un Museo diffuso (progetto nato come "cantiere scuola" per studenti di Archeologia e di Beni culturali dell'Università del Salento), sotto iniziativa della scuola di Archeologia della stessa università.

Il museo, di grande estensione (circa 30 ettari), presenta numerosi resti dell'antica popolazione messapica che abitava il territorio in periodo arcaico. L'area, oltre ad essere la culla di queste antichissime testimonianze, rappresenta anche un perfetto equilibrio tra natura e i vari resti archeologici sparsi per il territorio.

Nel museo si cerca di mantenere l'ambiente ed il paesaggio quanto più vicino possibile all'originale, anche aggiungendo elementi architettonici ricostruiti con un attento lavoro di studio e restauro in modo da renderli quanto più fedeli agli originali perduti. L'ingresso del museo è costituito da una terrazza in metallo alta 10 metri con copertura in policarbonato. Salendo sulla terrazza è possibile dare uno sguardo d'insieme all'intero sito archeologico (questo "balcone" è stato definito "*balcone sulla storia*"). Vi è stato posizionato un totem virtuale grazie al quale è possibile compiere una visita guidata virtuale dell'intero sito.

Si affacciano sulla piazza principale l'imponente Palazzo Ducale dei Castromediano, con la sua "Galleria"; la Chiesa Parrocchiale, con il campanile di pregevole fascino architettonico, e il monumento a San Domenico, che sormonta l'omonimo pozzo, di raffinato gusto artistico. A breve distanza è ubicato l'ex Convento dei Domenicani (ora sede universitaria), massiccia ed elegante struttura in pietra leccese, e l'attigua chiesetta di San Domenico e San Nicolò.

Il Menhir di Ussano dista 5 km dal paese e sorge alle spalle dell'omonima masseria in prossimità di Galugnano. Posto su un'altura, nel sito dove sorgeva l'antico casale di *Ussano*, ha un'altezza di 2,50 metri con una sezione ottagonale dovuta, molto probabilmente, ad interventi successivi tesi a trasformare il monolite in colonna votiva. Le facce principali e laterali misurano rispettivamente cm 45 e cm 30.

La Specchia Sentina, è un monumento megalitico presente all'interno dell'insediamento messapico. Fra le numerose specchie esistenti nel territorio cavallinese, la Specchia Sentina è quella più importante per dimensioni.

Questo monumento, la cui funzione è quella di difesa e vigilanza, prende il nome dal verbo latino *specular* che significa "*osservare attorno*". Il grande cumulo, denominato Sentina dal fondo su cui insiste, ha base ellittica e un'altezza di 3 metri. Misura 34 metri sull'asse maggiore e 21 metri su quello minore.

La Regione Puglia ha riconosciuto Cavallino come "Città d'Arte e di Cultura".

Le principali emergenze artistico – architettoniche di **Lequile** sono la Chiesa di San Vito tipicamente barocca a croce greca. I lavori di costruzione iniziarono nel 1661 e terminarono nel 1670 su progetto di Salvatore Miccoli. La Chiesa ha un imponente e interessante cupola a ceramiche finemente colorate. Nell'interno si apprezzano nove grandi tele, che rappresentano storie di Santi.

Il Palazzo Caraffa (sec. XVII) edificio bipiano con una balconata, a colonnine, che corre lungo tutto il palazzo, prolungandosi anche su un ampio terrazzo. La stessa balconata è sostenuta da numerosi mensolini antropomorfi e con decorazioni vegetali.

Il *Convento dei Francescani*, tipico convento della riforma francescana, fu costruito tra il 1613 e il 1619 da maestranze locali. La chiesa, seicentesca, presenta una facciata molto lineare, con portale sormontato da un timpano triangolare, in asse con il finestrone centrale. L'interno, a navata unica rettangolare, ospita otto cappelle contenenti gli altari della Madonna del Carmine, di Sant'Antonio da Padova, del Sacro Cuore di Gesù, dell'Immacolata, dei Santi Medici e di Sant'Elisabetta e le nicchie, nelle prima cappella di destra e di sinistra, di San Francesco d'Assisi e di Sant'Egidio Maria da Taranto. Pregevole è l'altare maggiore arricchito da un tabernacolo ligneo.

Il chiostro ospita un pozzo centrale, mentre sulle pareti, undici affreschi datati 1692, rappresentano la Via Crucis.

Il refettorio è stato realizzato dai *legnanioli riformati* (per quanto concerne la parte lignea), tra il 1692 ed il 1695, mentre sconosciuta rimane l'identità dei frescanti delle scene dipinte sugli schienali e quelle degli affreschi sulle pareti, rappresentanti il *Capitolo delle Stuoie* e *L'incontro di San Francesco e San Domenico* sulla parete dell'ingresso e *La cena del Signore* sulla parete frontale.

La biblioteca, intitolata a San Francesco, rientra nel circuito delle "*Biblioteche di Terra d'Otranto*". Fu costruita nel 1695 e conserva un fondo antico di 2093 volumi, tra cui cinquecentine, seicentine e settecentine di vari tipografi veneziani, romani, napoletani, francesi, etc...

Il Menhir "Aia della corte" viene scoperto nel 1922. E' un parallelepipedo dalle dimensioni 2,80x42x35cm. Presenta dei solchi.

E infine il frantoio ipogeo. Interamente scavato nella roccia, risale probabilmente nel XVI sec; in questo luogo alcune persone vivevano dai sei agli otto mesi all'anno per la lavorazione e la trasformazione delle olive in olio. Vi sono anche delle stalle per gli animali che facevano girare le macine.

Il territorio di **Lizzanello** fu sicuramente frequentato sin dall'età del bronzo come testimoniavano alcuni monumenti megalitici esistenti nelle campagne circostanti fino a pochi decenni fa. La data di fondazione dell'abitato non è accertata. Diverse sono le ipotesi fra le quali le più accreditate sono quelle degli storici *Giacomo Arditi* e *Cosimo De Giorgi*. Il primo fa risalire la nascita al sacco di *Lecce* operato da Ottone IV di Sassonia nel 1210. I profughi, scampati al saccheggio, fondarono una nuova città dandole il nome di *Licyanellus*, ossia *Piccola Lecce*. Il De Giorgi ritiene invece che la nascita di Lizzanello è conseguenza della distruzione dei vicini casali medievali di *Cigliano*, *Fornello* e *Scaranzano*.

A partire dal XIV secolo il feudo fu assoggettato a vari signori. *Cecilia Marescallo*, nobile leccese, lo detenne fino al 1335. I *De Bilancis* ne furono feudatari per circa mezzo secolo. Nel XV secolo entrò a far parte della Contea di Lecce e appartenne a *Maria d'Enghien* che lo vendette nel 1436 alla famiglia *Paladini*. Ai Paladini succedettero i *D'Afflitto*, i *Chiurlia* e infine i *Lotti*

La Chiesa di San Lorenzo Nuovo, costruita nel XVI secolo, si suppone sia sorta sul sito di una più antica struttura o ad un ampliamento di una prima chiesa che comprendeva solo l'odierna parte centrale. Nel XVI secolo l'edificio coincideva con il braccio più lungo di quella che oggi è la croce latina. Lo stile architettonico proprio del secolo si può notare nelle linee della porta del lato meridionale della chiesa e nelle finestre a guisa di saettiere. Nel XVII secolo la costruzione fu ampliata: furono costruite le cappelle di Sant'Anna, oggi di San Giuseppe, e della Vergine del Rosario. Contemporaneamente i terrazzi furono armati di saettiere e di petriere, dando alla costruzione la funzione di fortilizio. Le parti verticali della cornice della porta esterna del transetto a sinistra risultano ricavate da due blocchi monolitici, forse antichi menhir. La facciata principale è del XVIII secolo e presenta ai lati due torri campanarie

Plinio, in un passo del III libro della "Naturalis Historia", parla di un colle presso cui si esercitavano delle reclute romane. Questo riferimento storico indusse il Marciano, agli inizi del '600 a motivare la derivazione del nome **Monteroni** da Mons (altura) tyronum (reclute).

Recenti scoperte archeologiche, comunque, avvalorando le scarse notizie fornite da Plinio e Strabone, fanno ritenere che l'origine del paese risalga ad epoca romana.

Varie ville e casini patriziali furono costruiti nei secoli XV, XVI e XVII nelle campagne del territorio comunale e più precisamente nella cosiddetta "Valle della Cupa" (vedi par. 2.8 Ambiente e territorio).

Tra le tante costruzioni si possono citare: Villa Bruni (dimora storica in stile neoclassico, progettata da Raffaele Politi e ubicata appena fuori dall'abitato sulla strada per San Pietro in Lama), Villa Urselli (primo periodo liberty/Art Nouveau, anch'essa sulla via per San Pietro in Lama; nel giardino si trovano esemplari di cycas ultrasecolari), Villa Grassi (sulla via per Arnesano, edificata nel 1901 dall'architetto Raffaele Politi. Con la sua facciata stile Art Nouveau, una splendida fontana e il grande parco in cui è possibile ritrovare cycas alte anche 5 metri), Villa Saetta (che pare prendere

il nome dal monaco omonimo, e la cui cappella ospita le salme di alcuni membri della famiglia nobile Lopez y Royo), Villa De Giorgi (ubicata in zona S. Filii; il primo illustre proprietario fu il fisiologo Gioacchino De Giorgi), Villa Romano (forse la più estesa, sempre sulla via per San Pietro in Lama) e Villa Carelli-Palombi (sulla via per il capoluogo, e dotata di un giardino ricco di piante esotiche, tra cui un immenso lauro canforo).

L'origine di **Novoli** è poco chiara. Secondo lo scrittore G. Marciano gli abitanti del vicino casale Porziano situato in contrada S. Nicola (sulla via per Veglie), abbandonarono il luogo paludoso di questo casale e si trasferirono dove oggi sorge Novoli, fondando il casale di S. Maria de Novis.

La conferma dell'esistenza di un casale abbandonato in tale contrada fu data anche da De Simone durante una delle sue escursioni archeologiche a Novoli. Indagini di superficie condotte recentemente hanno dimostrato che effettivamente un insediamento medievale è esistito nell'area indicata dai due scrittori.

In agro di Novoli, le testimonianze più antiche sono rappresentate dai rinvenimenti delle grotte di Cardamone, dove nel 1872 fu trovata una grandissima quantità di ossa fossili catalogate dal Botti, risalenti al Pleistocene superiore ed anche selci scheggiate neolitiche. Nel 1939 furono scoperti resti di un menhir nella contrada Petra Rossa sulla strada per campi Salentina, mentre una specchia doveva esistere in contrada omonima, a circa 2 Km dall'attuale centro, sulla via per Salice.

Tracce magno-greche invece sono emerse a Novoli nel 1935 quando furono trovate due tombe a Villa Portaccio dotate di corredo funerario costituito prevalentemente da ceramica Attica, a figure rosse, del VI secolo a.C., ora conservato presso il Museo Nazionale di Taranto. Nell'attuale centro abitato invece le testimonianze più remote sono i due affreschi conservati nell'attuale chiesa dell'Immacolata che fu molto probabilmente la prima chiesa parrocchiale. Il primo scoperto nel 1865 è un affresco bizantineggiante che rappresenta la Madonna in trono col Bambino, mentre il secondo (un frammento di affresco) scoperto nel 1951, raffigurante un angelo e una figura di donna aureolata e databile forse al XIII secolo, venne intitolato all'epoca del ritrovamento dagli studiosi "Ospitalità di Abramo.

Edificato agli inizi del XVI secolo dai baroni Mattei, il Palazzo Baronale di Novoli divenne sede di una ricca biblioteca ad opera di Alessandro Mattei II.

Verso la metà del '600 il palazzo fu ampliato e modificato, mentre le ultime trasformazioni furono volute dall'ultimo dei discendenti del Casato Mattei che fece costruire nel 1700 una passeggiata scoperta nel cortile e la fontana opera di Giuseppe Cino (tutt'ora visibile all'interno del palazzo, al piano superiore

Nella prima metà dell'Ottocento Novoli coltivò grande interesse e passione per il teatro; fu edificato così il Teatro Comunale che nacque come teatro popolare. L'edificio fu costruito a ridosso del palazzo comunale e fu inaugurato nel 1891 dalla compagnia Almirante. Finiti i lavori il Teatro di Novoli rappresentava il primo ed unico esempio nel Salento di edificio ad emiciclo con ordini di due palchi in legno, un palcoscenico con 4 camerini per gli attori; inoltre aveva pareti e soffitto riccamente decorati da artisti del tempo. Dopo anni di abbandono e rovina oggi il teatro è interessato da profondi lavori di restauro.

I frantoi ipogei si estendono in tutta l'attuale zona cimitero, un tempo zona fertile, terreno di caccia dei Mattei: Uno dei più importanti ha sede all'interno della Masseria della Corte o Baronale; si tratta di un trappeto cinquecentesco detto "alla calabrese" scavato nella roccia. All'interno di questa masseria, inoltre, è presente la "Grotta Lago" scoperta nel 1950 notevole testimonianza della vita agricolo-pastorale novolese.

Un altro trappeto ipogeo è ubicato nella frazione di Villa Convento sotto la Masseria Convento e appartiene al dottor Franco Russo. Il frantoio è stato edificato nel 1622, data scolpita anche su una lastra di pietra leccese posta sulla volta a botte ribassata del vanoscala.

Degno di nota è la tradizionale "Notte della focara". I festeggiamenti risalgono intorno all'anno mille, in epoca bizantina. Il culto per i Santi orientali fu probabilmente importato dai monaci orientali in fuga dalla lotta iconoclastica. Sant'Antonio abate divenne protettore della città nel 1644 su volontà del popolo che nel frattempo edificò, con le proprie offerte, una nuova chiesa in onore del santo.

I festeggiamenti in onore di Sant'Antonio abate iniziano il 6 gennaio con una solenne cerimonia e terminano il 18 gennaio con la cosiddetta "Festa dei Paesani". Simbolo della festa e di Novoli è la

Focara, un enorme falò di tralci di vite che può raggiungere i 25 metri di altezza, unica nel suo genere in Italia e forse una delle più grandi in Europa.

La focara viene accesa con un magnifico spettacolo di fuochi d'artificio la sera del 16 gennaio dopo la processione per le vie del paese. L'evento con il passare degli anni ha attratto l'intero Salento e non solo. Intorno alla focara sono nate decine e decine di iniziative che riguardano l'arte, la cultura, l'enogastronomia, presentazioni di libri e proiezioni video, rassegne di fuochi pirotecnici, artistiche esposizioni di luminarie; tanto da fare della "Notte del Fuoco" l'evento clou dell'inverno salentino. Inoltre durante i tre giorni di festeggiamenti si tengono numerosi convegni, iniziative e soprattutto concerti che richiamano l'intero Salento a Novoli grazie anche ai treni speciali che raggiungono il paese dall'intero sud d'Italia. L'evento è stato seguito anche dalla National Geographic che ne ha fatto un documentario. La "focara" rimanda al fuoco, al quale Sant'Antonio abate è inscindibilmente legato, secondo riti e tradizioni antichissime.

Nella "focara" novolese convergono antichissimi comportamenti rituali popolari e sicuramente è un rimando di arcaici riti propiziatori pagani. Era consuetudine prendere i tizzoni della focara, che alimentavano le "bracera" (braciere), e ancora oggi si raccolgono le ceneri che vengono sparse per i campi. Di grande importanza sono anche la processione e la benedizione degli animali, di cui il Santo è protettore

Il Centro Storico di **San Donato di Lecce**, sviluppatosi a partire dall'XI secolo d.C., si colloca sul dorso nord-est della Serra Salentina, successivamente al XIX secolo, l'abitato è andato sviluppandosi in tutte le direzioni, ma specialmente al fondo valle di nord-est per effetto della Ferrovia che vi giunse intorno al 1867.

San Donato sorto probabilmente sui resti del Casale Vigliano entrò subito a far parte della Contea di Lecce. Più tardi fu feudo dei Signori Vaax d'Andrada e dei signori Maiorana.

Le masserie superstiti dell'agro restano oggi le testimonianze più complete del risorto Casale dell'XI secolo. Esse sorsero in contemporanea con il Casale sulla Serra, e conservano, insieme alle strutture posticce, anche quelle originarie, fatte di pietrame informe e malta di bolo. Inoltre sul costone della Serra sono visibili i resti di una diga di epoca romana costruita per creare una riserva d'acqua per irrigare i campi durante l'estate.

L'uso del suolo, a causa della fertilissima terra rossa, è variabile, ma prevalgono le coltivazioni di oliveti e vigneti. Il paese è noto anche come la patria dei cocomeri (in dialetto **cucùmmari**), in quanto questa primizia di ortaggio primaverile veniva coltivata da un gran numero di piccoli agricoltori, i quali erano diventati talmente esperti della coltura che riuscivano a far arrivare sul mercato il prodotto molto tempo prima di quanto non riuscissero a fare i contadini di altri paesi vicini.

**San Cesario di Lecce:** Le sue origini risalgono al 237 a.C. allorché, elevata Lecce a centro militare dai Romani, ormai dominatori della Messapia e della Sallenzia, nelle vicinanze del campo sorsero alcune ville che col passare del tempo si estesero fino a divenire un villaggio, il quale prese il nome di Cesareo da Cesare Augusto. Divenuto il Cristianesimo religione di Stato all'epoca di Costantino, la località eresse a proprio patrono protettore il martire Cesario. In epoca feudale il dominio ne fu assunto dagli Orsini del Balzo, e quindi successivamente dagli Acaya, dai Condò e dai Bonsecolo, dai Guarini, dai Vaax d'Andrada e, da ultimo, dalla famiglia ducale dei Marulli, che ne mantennero il possesso sino all'abolizione della feudalità nel 1806. Tra i principali monumenti vanno annoverati il seicentesco palazzo ducale (oggi sede del Municipio) dei Vaax d'Andrada, rimaneggiato dai Marulli nella seconda metà del Settecento, che lo arricchirono di un numero notevole di statue collocate in apposite nicchie; la trecentesca Chiesetta romanico-gotica di San Giovanni Evangelista, che accoglie un sarcofago alto-medievale ed ha le pareti completamente affrescate con una storia di Cristo ed una teoria di Santi di gusto bizantineggiante; la Chiesa Matrice intitolata a Santa Maria delle Grazie (anticamente dedicata alla Madonna del Carro, per un miracolo avvenuto nel Seicento) il cui interno è impreziosito da due splendidi altari barocchi, e da sculture lignee ed argentee di Nicola Fumo; notevole infine la Chiesa di Sant'Elia in stile barocco su impianto medievale. Tra i cittadini illustri vanno annoverati l'avvocato e letterato Luigi Cipolla, il latinista Benedetto Pascale, il filosofo e letterato Pellegrino Scardino.

**San Pietro in Lama** è situato nella zona centrale della Valle della Cupa, che consiste in una vasta area di depressione naturale del terreno che comprende, oltre al paese, Arnesano, Campi Salentina, Cavallino, Copertino, Lecce, Monteroni, San Cesario e San Donato.

All'epoca in cui era sorta la leggenda la Valle della Cupa era una zona acquitrinosa e nel dialetto locale era denominata lama, da qui il nome dell'abitato, che ricorda il passaggio dell'apostolo nella zona. La maggior parte degli abitanti erano nell'epoca passata contadini e artigiani, questi ultimi in prevalenza cutumari, cioè lavoratori di creta.

Probabilmente il nucleo abitato di San Pietro in Lama rappresenta uno degli antichi insediamenti sorti lungo il tracciato delle antiche strade che collegavano l'area della Valle della Cupa, la vecchia Lecce - Copertino e anche la via che collegava l'antica città messapica di Rudiae con Porto Cesareo. Una leggenda fa risalire al 43 d.C. l'origine del paese, quando l'apostolo Pietro, sbarcato a Porto Badisco e diretto verso Roma, si ferma in questa zona acquitrinosa ("lama") per evitare la pagana Lecce.

Le prime notizie storiche risalgono invece al quattrocento, quando il paese risulta essere abitato da 38 "fuochi" (famiglie) nel tessuto delle case a corte dell'attuale Via XX Settembre, certamente cellula originaria dell'abitato di San Pietro, prevalentemente contadini, "cotimari" e altri artigiani, che vivevano in abitazioni unicellulari precedute da un cortiletto e affiancate le une alle altre senza soluzione di continuità, attorno alla Chiesetta di Sant'Antonio.

Nella località di **Rugge** si trovano i resti di un antico centro prima messapico e poi romano identificato con la città di Rudiae, patria del poeta latino Quinto Ennio.

La Chiesa di Santa Maria dell'Assunta costruita tra il 1636-1715, presenta la facciata a due ordini, animata da lesene, stucchi e nicchie. All'interno custodisce un ammirevole Crocifisso seicentesco e varie statue e tele risalenti al XVIII secolo.

La Chiesa di Santa Maria della Croce ospita un affresco cinquecentesco inserito in un imponente altare barocco, ed alcune tele risalenti al 1600.

**Squinzano** è il Comune più settentrionale della Provincia di Lecce. La tradizione orale attribuisce al suo toponimo una chiara matrice romana, ricordando che il casale di Quintianum (poi Quinzano ed infine Squinzano) sorse nel medesimo luogo in cui il console Tito Quinzio Flaminio, presumibilmente nel corso delle guerre tarantine (190 a.C. circa), aveva eretto la sua dimora, la VILLA QUINTIANA, appunto. Nella seconda metà del XII° secolo, dopo la distruzione totale della vicina città messapico-romana di Valesio, il piccolo casale si ingrandì, raccogliendo un gran numero di profughi.

Fuori dal centro abitato degne di citazione sono alcune " cappelle rurali ", come quella volgarmente denominata "Lu Parlangei", edificata nella prima metà del sec. XVII lungo la via provinciale per Torchiarolo e dedicata a Santa Maria di Monte Vergine. Ancora più lontane, quasi a ridosso dell'abitato di Torchiarolo, ma sempre in territorio di Squinzano, la cappella della Visitazione, di Santa Elisabetta, fatta erigere nel 1642 da Maria Manca, un tempo vigilata e curata da un devoto anacoreta.

Nella Chiesa dell'Annunciazione, volgarmente detta Chiesa della Nunziata , ci si sofferma davanti all'elegante organo settecentesco, posto accanto all'altare maggiore in stile barocco, sovrastato da un'immagine della Madonna

Sul lato est del paese la duecentesca Chiesa di Santa Maria di Cerrate, di forma basilicale a tre navate - con altare a baldacchino del 1269 in stile romanico e grandi affreschi di buon livello artistico del XIV sec., sovrapposti ad altri precedenti raffiguranti i Santi del rito greco - situata al centro di un accogliente complesso edilizio, comprendente anche un pozzo monumentale, un vasto frantoio oleario sotterraneo e un interessante Museo delle Tradizioni popolari.

Interessanti alcune sontuose dimore dell'antica nobiltà locale. Ad esempio, nell'ultimo tratto della via Diaz d'indubbio interesse storico è la dimora che fu di un facoltoso sacerdote, don Michele Chezzi , recante sulla facciata la data 1717 e la massima "invidia invidienti nocet".

A sud-ovest, a breve distanza da Squinzano, s'incontra l'amenissimo poggio di Sant'Elia, antica e recente meta di passeggiate romantiche e di bucoliche evasioni, importante grancia basiliana, ove

vennero gettate le fondamenta di una chiesa dedicata al profeta Elia e di un convento ceduto nel 1575 ai Cappuccini, oggi acquisito al patrimonio pubblico ed in fase di recupero e ristrutturazione da parte delle amministrazioni di Trepuzzi, Squinzano e Campi Salentina; ad ovest, infine, ancora sull'argine della "serra salentina", si ha la sgradita sorpresa d'imbattersi nella trecentesca chiesa della Madonna dell'Alto, di forma basilicale, trascurata per lunghi secoli, restaurata negli anni settanta ed oggi in stato d'abbandono.

Degne di nota sono inoltre: la Chiesa Matrice, dedicata al patrono, San Nicola di Bari, edificata in elegante stile barocco tra il 1590 e il 1612, a tre navate e a croce latina. È da ammirare il pregevole coro ligneo, intagliato in noce scuro, ed alcune tele di pregevole fattura poste sugli altari, oltre ad un vivace affresco sull'arco trionfale del transetto, realizzato durante il restauro del 1801, riprodotto lo stemma civico di Squinzano, l'aquila con le ali spiegate per esigenze architettoniche. La Chiesa Maria Regina, completata e consacrata il 31 maggio 1969; fu il frutto rilevante dell'opera ininterrotta e meritoria di apostolato di Don Nicola Leone, ha una struttura ovale in stile moderno ed è costruita in carparo tratto dalle cave di Casalabate; internamente colpisce subito l'attenzione dei fedeli un gigantesco mosaico, opera della ditta Mellini di Firenze, raffigurante la Vergine titolare del tempio nella sua celestiale regalità, Villa Cleopazzo, una delle più belle case della città, se non la più bella, da anni di proprietà comunale e sede di numerose manifestazioni, mostre, e di uno degli eventi della città, il Settembre Squinzanese.

I festeggiamenti del Santo Patrono, San Nicola, si tengono il 6 dicembre. Il culto del santo patrono deriva dai rifugiati della città di Valesio e dei casali circostanti, rasi al suolo nel medioevo e dove era molto diffuso il mito greco, in cui era compreso il culto di San Nicola.

Uno dei vanti della città per la maggior parte del XX secolo è stata la Banda musicale della città, nata dalla delibera del comune in seduta straordinaria il 22 febbraio 1876, ma nota ai più come la Banda dei fratelli Abbate. Questo fiore all'occhiello della città ha visto susseguirsi alla direzione dell'orchestra numerosi artisti di rilievo nazionale e internazionale, ma furono i fratelli di origine bitontina Ernesto e Gennaro Abbate che da direttori inaugurarono e vissero il periodo aureo dell'orchestra, dal primo dopoguerra fino al 1954. Tra gli apprezzamenti che la banda riceveva dal mondo dello spettacolo e della musica si ricorda il celebre Pietro Mascagni in persona che giunse a Squinzano per assistere all'esecuzione del famoso "Amico Fritz".

**Surbo** è un paese antico, il cui nome per alcuni deriverebbe dal latino "surburbium" cioè "sub-urbe", periferia o sobborgo di Lecce.

Per altri il nome sarebbe un fitonimo derivante dal nome latino delle piante di Sorbo un tempo, si dice, molto frequenti nella zona.

Non si conosce la data esatta della nascita di Surbo. La più antica notizia riferita al paese si ha alla fine del **XII secolo**, quando il casale di Surbo, facente parte della contea di Lecce, viene ceduto da Tancredi conte di Lecce alla zia Emma, badessa del convento delle monache Benedettine di San Giovanni Evangelista in Lecce. Oltre a questo diploma di donazione esistono altre pergamene coeve in cui è citato il nome di Surbo come "**casale de corpore**" della città di Lecce, dalla quale dipendeva amministrativamente ed economicamente. Probabilmente come agglomerato abitativo è ancora più antico perché sono stati trovati reperti dell'età micenea (conservati nel museo archeologico di Taranto).

Dopo i normanni furono feudatari di Surbo, fino al XVI secolo i Sindaci di Lecce. Poi nel 1643 Surbo fu venduto dalla Regia Camera a Livio Pepe, barone di Napoli.

Dalla famiglia del barone Pepe passò ai Severino, conti di Pisignano. Infine fu comprato, nel 1757, dal duca Giuseppe Romano di Brindisi. Dai Romano, nel 1805 Surbo passò alla famiglia Patrizi di Brindisi. Dopo di che si arrivò alla abolizione del feudalesimo.

Le nuove idee risorgimentali trovarono seguaci anche a Surbo: sono noti i processi a vari carbonari tra cui Don Pietro Valzani. L'arrivo della prima guerra mondiale segnò l'inizio del cambiamento per il nostro paese, che da piccolo centro agricolo in circa cento anni è divenuto anche zona industriale; un cambiamento dovuto a diversi fattori, ad iniziare dai lavori di bonifica delle fasce costiere, che fecero sparire la coltivazione del cotone, del lino e del giunco, privilegiando sulle nuove terre l'impianto di oliveti, e la coltivazione di cereali, verdure, ortaggi.

Da una leggenda pagana si vuole che in località prossima a S. Angelo, al tempo dei Romani, sorgesse un'area dedicata a Bacco dove i patrizi della vicina Lupiae si davano convegno per i Baccanali con feste, danze, baldorie, bagordi e orgie, donde il nome di «Tripudium» dato al luogo. Altri ne fanno risalire l'etimologia al dialetto “trepuzze” (tre pozzi); altri infine al termine latino tripudium che stava ad indicare l'insieme degli accampamenti delle truppe ivi dislocate in attesa di trasferirsi in Oriente

Le prime tracce documentali su **Trepuzzi** si hanno nel 1190 essendo coronato il re Tancredi conte di Lecce, dopo la morte del re Guglielmo il buono, suo zio, donò al Vescovo di Lecce alcuni luoghi e gli assegnò per diocesi tutti i Casali del suo contado tra i quali vi fu Trepuzze.

Il centro storico di Trepuzzi è caratterizzato da “case a corte” e da imponenti dimore gentilizie, come Palazzo Spinelli, edificato nel XVIII secolo. Di particolare interesse storico-artistico, è il bel Palazzo Baronale. Fu costruito nel XVII secolo, su di una preesistente fortezza che, inizialmente, veniva adoperata per scopi difensivi. Successivamente, fu rimaneggiato svariate volte e, nell'arco dei secoli ha ospitato le famiglie dei feudatari. La facciata principale è arricchita da uno stupendo portale, sapientemente decorato, sul quale spicca la scultura di uno stemma nobiliare.

Tra gli edifici sacri, molto numerosi sul territorio, il più importante è la Chiesa Madre dedicata alla Madonna Assunta, edificata nel 1603. Inizialmente era dedicata a San Pietro. Di particolare interesse è l'imponente campanile, risalente al XVII secolo. Sulla facciata principale della chiesa, spicca un bel portale d'ingresso ed un'ampia finestra. La pianta è a croce latina e all'interno, a navata unica, si possono ammirare gli eleganti altari barocchi, un bel pulpito ligneo, un organo settecentesco, interessanti tele raffiguranti immagini sacre, ed un coro ligneo.

Nei pressi della chiesa madre, si erge la Chiesa di Sant'Antonio Abate, risalente al XVII secolo. Nel complesso, è una struttura molto sobria. Anche la Cappella di Santa Croce risale al XVII secolo e, la linearità della facciata esterna, rispecchia la semplicità dell'ambiente interno. Le Cappelle della Purificazione e della Madonna dei Martiri, furono costruite, entrambe, nel XVIII secolo, e non presentano particolari decorazioni. La protettrice di Trepuzzi è la Madonna Assunta, che si festeggia solennemente il 15 agosto.

## 2.7 I servizi sociali

I comuni di Arnesano, Cavallino, Tequile, Lizzanello, Monteroni di Lecce, San Cesario, San donato di Lecce, San Pietro in Lama, Surbo, con il comune di Lecce come partner capofila sono parte del Piano di Zona Ambito Bacino di Lecce AUSL LE/1.

Di seguito le principali attività suddivise per ambito di intervento:

- Area responsabilità familiari – sostegno alla genitorialità e mediazione familiare, ricerca famiglie disponibili all'affidamento, sostegno alloggiativi
- Area minori – servizi domiciliari, adeguamento dell'orario degli asili all'orario lavorativo dei genitori, centri di aggregazione per adolescenti.
- Area anziani – servizi domiciliari, centri di socializzazione
- Area diversamente abili – servizi domiciliari, trasporto sociale, potenziamento centri diurni, servizio di pronta accoglienza
- Area delle dipendenze – attività di prevenzione, servizi di inserimento lavorativo e riabilitazione
- Area salute mentale – educativa domiciliare, inserimento lavorativo
- Area contrasto alla povertà – servizio di pronta accoglienza
- Area politiche sociali giovanili – creazione/potenziamento di spazi aggregativi
- Area per l'immigrazione – servizi informativi e di accoglienza, sostegno linguistico

I comuni di Novoli, Squinzano, Trepuzzi con altri 4 comuni e Campi Salentina come partner capofila sono parte del Piano di Zona Bacino di Campi Salentina AUSL LE/1.

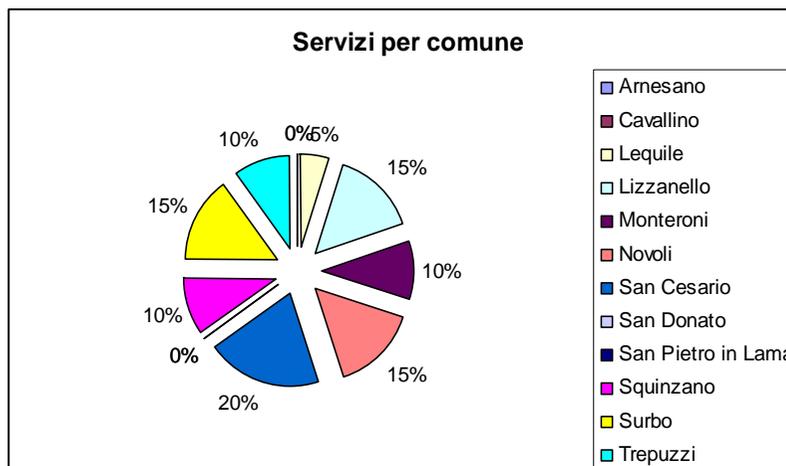
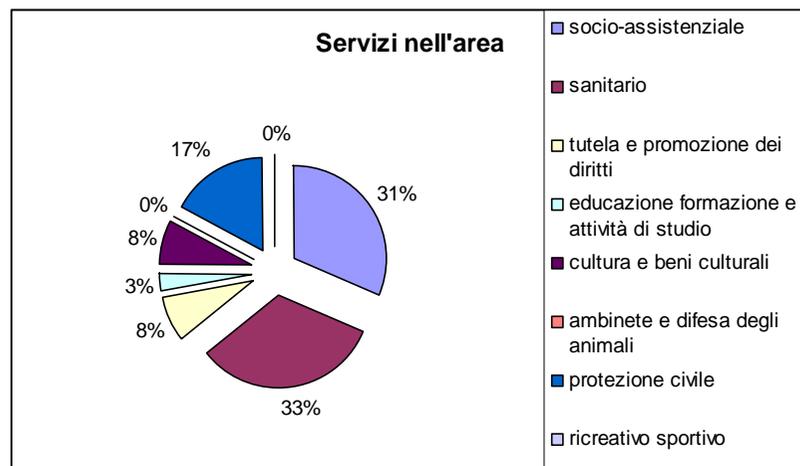
Di seguito le principali attività suddivise per ambito di intervento.

- Responsabilità familiari – servizio affido/adozione, pronto intervento per donne o donne con minori, sostegno economico
- Politiche per i minori, lotta all'abuso e al maltrattamento – inserimenti occupazionali, educative domiciliari, centri di aggregazione, contributi economici alle famiglie affidatarie, educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole, formazione su abuso e maltrattamento dei minori rivolta ad operatori sociali, segnalazioni, cura e maltrattamento psicoterapico
- Persone anziane – assistenza domiciliare, servizio di telesoccorso e pronto intervento, erogazione di contributi per l'acquisto di climatizzatori ad aria
- Persone con disabilità – assistenza domiciliare, attività ricreativa e vacanze estive, indagine conoscitiva su tutto il territorio
- Dipendenze – prevenzione primaria nelle scuole, sensibilizzazione agli adulti, inserimento socio – lavorativo, gruppi d'aiuto
- Salute mentale – tirocini di riabilitazione al lavoro, attività socio ricreative, attività di osservazione e consulenza nelle scuole dell'obbligo
- Contrasto alla povertà – alloggio sociale d'emergenza, pronto intervento sociale, accordo con la protezione civile

Di seguito uno schema riassuntivo sulle realtà associative operanti nell'area d'interesse

comuni/settore d'intervento	socio-assistenziale	Sanitario	Tutela e promozione dei diritti	Educazione, formazione e attività di studio	cultura e beni culturali	ambiente e difesa degli animali	protezione civile	ricreativo sportivo	TOTALE
Arnesano		1							1
Cavallino		3							3
Lequile	1	2					1		4
Lizzanello	3	2					2		7
Monteroni	2	1				2	1		6
Novoli	3	1					1		5
San Cesario	4	3					1		8
San Donato		1			1		1		3
San Pietro in Lama		1							
Squinzano	2	3	2		1		1		9
Surbo	3	2	1				2		8
Trepuzzi	2	1	2	2	3		1		11

Dati IPRES 2008



Come possiamo vedere dai grafici e dalla tabella precedenti è evidente una prevalenza di servizi e associazioni presso il comune di Trepuzzi.

Forte nell'area Valle della Cupa è la presenza di servizi a carattere sanitario e socio assistenziale per un totale percentuale del 64% dei servizi nell'area interessata.

## 2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali

La Valle della Cupa è una porzione della pianura, intorno al capoluogo leccese, caratterizzata da una grande depressione carsica.

Grazie alla particolare bellezza delle campagne e del panorama, fin dal XV secolo l'area fu eletta dall'aristocrazia come luogo ideale per la villeggiatura, costruendovi numerosissime ville.

I dati della Regione Puglia evidenziano che l'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento è praticamente priva di territori di particolare interesse naturalistico, o storico-culturale, rientranti nei requisiti cogenti per essere definiti Aree protette.

Eppure a breve distanza da Squinzano si ha il poggio di Sant'Elia, ove vennero gettate le fondamenta di una chiesa dedicata al profeta Elia e di un convento ceduto nel 1575 ai Cappuccini, oggi acquisito al patrimonio pubblico con le aree di pertinenza, compreso il bosco secolare che circonda l'edificio sul lato orientale.

Il comune di Squinzano, insieme a quelli di Trepuzzi vuole proporre alla Regione Puglia l'istituzione di un'area naturale protetta, ai sensi della Legge Regionale n.253/99, per la tutela e della valorizzazione dell'area del "costone" delle Serre di Sant'Elia. La volontà è quella di creare un itinerario turistico-culturale nel paesaggio agrario del nord-Salento, tra masserie, casini e complessi monumentali sparsi nella campagna.

## 2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi

Come già detto, il GAL Valle della Cupa – Nord Salento nasce in attuazione del programma di Iniziativa Comunitaria "Leader II" (1994-1999) ma non prosegue la sua politica di sviluppo nell'edizione Leader+ 2000-2006. Nonostante ciò, è riuscito ad realizzare progetti ed iniziative rientranti nella programmazione 2000-2006 tra cui:

- POR 2000-2006 Regione Puglia - Misura 5.2 Azione 1 (annualità 2002-2003) - "PROGETTO SIA VALLE DELLA CUPA – Sistema informativo ambientale per l'orientamento dell'azione locale in tema di gestione di dati ambientali provenienti dal processo di Agenda 21 Locale Valle della Cupa", importo progetto € 255.435,00;
- POR 2000-2006 della Regione Puglia - Misura 5.2 Az. 1 (annualità 2000-2001) "–Agenda 21 Locale Valle della Cupa";
- Progetto "A21L Valle della Cupa", cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente;

I progetti sopra indicati hanno comportato attività di sensibilizzazione, diffusione e di ricognizione sul territorio effettuata con incontri pubblici:

### 06/12/2001 Presentazione del progetto

Presso il Palazzo Adorno, della Provincia di Lecce sono stati presentati i due progetti Agenda 21 approvati, rispettivamente con i fondi del Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Puglia (misura 5.2 dei POR). Già in questa fase si è avuto modo di accennare alla certificazione ambientale ed alla norma di riferimento ISO 14.000. Avendo il territorio attuato il progetto LEADER II, ed avendo quindi un proprio logo, si è proceduto, in prima istanza ad elaborare un logo del progetto Agenda 21 che racchiudesse i segni generali della Agenda 21 ed alcuni dei segni propri del logo del Consorzio.

### 20/03/2002 Seminario informativo a Trepuzzi

Durante il seminario informativo a Trepuzzi, presenti il Presidente del Consorzio ed il Sindaco di Trepuzzi si è illustrato l'esperienza di Agenda 21 di altri comuni, si è proceduto ad illustrare il progetto complessivo, nell'ottica di una gestione integrata qualità ambiente del territorio ed i tecnici incaricati Ing. A. Perrone e Dott. G. De Nigris hanno relazionato sui concetti della certificazione ambientale e del suo significato nell'area sistema della "Valle della Cupa" come gestione e controllo dell'ambiente per una migliore qualità complessiva della vita.

03/04/2002 Conferenza stampa per presentazione fasi esecutive progetto

E' stata presentata la programmazione esecutiva per la realizzazione del progetto, in particolare le metodologie di comunicazione con il più vasto pubblico utilizzando anche il mezzo televisivo, i momenti di incontro con gli animatori di ogni comune, la loro formazione, e gli strumenti della certificazione ambientale.

05/04/2002 San Donato "Il sistema aria – l'inquinamento elettromagnetico"

Il primo incontro, presso il palazzo comunale di San Donato ha affrontato una problematica di estrema attualità "l'inquinamento elettromagnetico". Rispetto a questo argomento e' cresciuta l'attenzione dei cittadini e delle amministrazioni sia per le emissioni dalle linee di alta tensione, che le trasmissioni radio, le trasmissioni televisive, i ponti radio e le antenne per la telefonia mobile.

All'incontro era presente il dirigente del servizio fisico ambientale P.M.P. di Lecce, dott. Carlo Balestra, che ha presentato le risultanze delle misurazioni condotte nei comuni della Valle della Cupa, hanno partecipato inoltre tecnici di due gestori di telefonia mobile: (l'ing Salvatore Sergi per la Omnitel-Vodafone e l'ing. Claudio Costa per la Alcatel). I tecnici dei gestori di telefonia mobile hanno illustrato gli approcci e le metodologie della rete telefonica cellulare, le sue emissioni elettromagnetiche rispetto alla legge. L'incontro è stato tenuto a San Donato in quanto una sua frazione, Galugnano, essendo su una collina ha installate più antenne rispetto ad altri territori del consorzio della Valle della Cupa.

Dall'incontro è emerso che le maggiori problematiche sono relative alle emissioni elettromagnetiche da parte delle trasmissioni radio e televisive piuttosto che dalla rete di telefonia cellulare, e che il sito maggiormente inquinato presente nel territorio è localizzato a Squinzano piuttosto che a San Donato.

30/05/2002 Monteroni "Il sistema aria-clima l'inquinamento atmosferico"

L'incontro, presso il comune di Monteroni ha riguardato la problematica "dell'inquinamento atmosferico". Relativamente al sistema aria-clima il territorio del nord salento è caratterizzato negativamente, con presenza di percentuali di tumori dell'apparato respiratorio ben superiori a quello delle Province di Brindisi e di Taranto.

La presenza delle due centrali a carbone ed a olio combustibile di Brindisi, gli stabilimenti presenti nella zona industriale della stessa città, con la prevalenza dei venti di nord-est (tramontana), generano delle condizioni di ricaduta sul territorio del Consorzio che lo caratterizzano negativamente.

26/06/2002 Trepuzzi "Il sistema turismo"

L'incontro, presso il comune di Trepuzzi ha riguardato i sistemi turistici locali nella logica di sviluppo sostenibile del territorio. E' stato presentato un progetto di recupero e riutilizzo dell'ingente patrimonio, relativamente a case non più utilizzate nei centri storici del territorio della "Valle della Cupa – Nord Salento". La logica progettuale prevede infatti di avviare un'azione di sviluppo turistico senza aumento di volumi ma che sia integrabile e compatibile con il patrimonio esistente.

All'incontro il prof. Lorenzo Vasanelli, ha presentato le metodologie, ed i risultati, del telerilevamento dell'area tramite satellite quale strumento di controllo ma anche di programmazione e gestione del territorio.

20/10/2002 Surbo "Il sistema suolo e sottosuolo riqualificazione e pianificazione territoriale le cave, le pietre e le calcare"

Il territorio del comune di Surbo, insieme a quello di Novoli sono stati caratterizzati dall'intervento dell'uomo per estrazione della pietra. A Surbo si estrae la pietra calcarea e sono ancora in funzione degli impianti di estrazione invece a Novoli si estraeva il tufo (una pietra morbida ed utilizzata insieme al "lecciso" per le costruzioni residenziali).

L'incontro ha permesso di approfondire tematiche sia dal punto di vista presso specifiche del settore estrattivo che dal punto di vista di gestione e controllo del territorio.

All'incontro la prof.ssa Irene Petrosillo, ha illustrato le metodologie di utilizzo dei sistemi informatici di supporto per la gestione del territorio, che collegati con il telerilevamento permettono una conoscenza e gestione puntuale di tutto il territorio.

15/11/2002 San Cesario "Il sistema socio- insediativo l'archeologia industriale"

L'area a nord di Lecce è stata caratterizzata, nel corso dell'ultimo secolo, dalla nascita di attività imprenditoriali nel settore della trasformazione di prodotti agricoli che poi non hanno retto le successive trasformazioni industriali e sono state dismesse. Sono presenti, un po' dappertutto sul territorio, impianti della produzione vinicola, impianti per la distillazione, tabacchifici, frantoi ipogei e quant'altro. Questi spazi sono ormai inglobati nell'ambito urbano e potrebbe essere estremamente interessante procedere ad un loro utilizzo, sia come contenitori culturali che come spazi attrezzati di testimonianza quali archeologia industriale o anche direttamente per un utilizzo in termini turistici. La presenza dell'assessore al turismo del Comune di Terni ha fornito una testimonianza dell'approccio al problema in altre realtà, tali considerazioni sono state utilmente recepite sul territorio come base di riflessione.

09/12/2002 Squinzano "Il sistema natura e paesaggio le Serre di Sant'Elia come area protetta"

Il territorio del consorzio è attraversato dal nord a sud da un piccolo promontorio, le serre, che delimita l'area della "valle della Cupa" propriamente detta. A Squinzano le serre di Sant'Elia rappresentano uno dei pochi spazi che può essere ancora governato dal punto di vista paesaggistico e può essere conservato per una fruizione collettiva. In occasione dell'incontro è stato reso noto ad un più vasto pubblico del progetto di acquisizione del monastero di Sant' Elia con annesso bosco da parte dei tre comuni di Squinzano, Campi e Trepuzzi.

14/12/2002 Novoli "Il sistema acqua Utilizzo ottimale delle risorse idriche"

Presso il comune di Novoli è stato affrontato un ulteriore argomento di interesse comune, l'acqua e la sua gestione. La presenza dell'arch Roberto Palasciano assessore all'ambiente della Provincia di Lecce, ha permesso di inquadrare il fenomeno nella più vasta area provinciale ciò in quanto tutti i progetti o la programmazione per la gestione delle acque non possono dirsi esauriti come trattamento in un ambito ristretto. E' pur vero che la gestione delle acque meteoriche, la diversa tipologia di costruzione delle attuali unità immobiliari e la struttura altimetrica di alcuni dei comuni della Valle della cupa pongono maggiori problemi di altri. Inoltre una corretta gestione del patrimonio agricolo, l'utilizzo di concimi chimici e dei diserbanti sta ponendo importanti problemi per quanto riguarda l'inquinamento della falda acquifera presente nel sottosuolo.

16/12/2002 Lequile "Il sistema socio insediativo strumenti urbanistici e riqualificazione ambientale"

L'incontro, presso il comune di Lequile ha riguardato le problematiche di sviluppo urbanistico e le modalità di accrescimento delle città. La presenza del prof. Dino Viterbo, ha condotto la discussione fra economia del territorio e capacità di dotarsi di strumenti di crescita flessibili ma anche rigorosi per il rispetto delle diverse necessità presenti sul territorio e per la salvaguardia delle future generazioni. Non si può infatti pensare ad uno sviluppo edilizio infinito, occorre programmare e progettare sviluppi che tengano conto degli interventi dell'uomo già presenti sul territorio per trovare modalità di utilizzo e riutilizzo degli spazi antropizzati.

06/03/2003 San Pietro in Lama "Il sistema energetico"

L'incontro, presso il comune ha riguardato un approccio di intervento dal basso per quanto riguarda la problematica della produzione e del consumo della risorsa energia.

La gestione delle risorse non rinnovabili è uno degli argomenti più importanti da tenere sotto controllo in fase di certificazione ambientale, la produzione ed il consumo di energia elettrica è pertanto un argomento di estrema criticità per un sempre migliore gestione dell'ambiente.

All'incontro il prof. Lorenzo Vasanelli, ha illustrato le prospettive di utilizzo delle due diverse forme energetiche ottenibili dal sole. Si può infatti utilizzare l'energia solare direttamente come energia termica, per la produzione di acqua sanitaria e per il preriscaldamento negli impianti di riscaldamento. Si può utilizzare l'energia solare, trasformandola tramite celle foto-voltaiche, quale energia elettrica con immissione nella rete pubblica oppure, tramite un alternatore, per alimentare utenze domestiche.

21/03/2003 Carmiano "Il sistema rifiuti"

L'ultimo incontro, ma sicuramente non il meno importante, tenuto a Carmiano ha riguardato il complesso mondo del sistema rifiuti. La presenza del direttore generale dell'ARPA Puglia, dott. Alfredo Rampino, ha permesso di avere un punto di vista completo, sia rispetto alle problematiche dei rifiuti che in merito alle questioni territoriali (in quanto la sua visione riguarda l'intera regione).

La presenza di tecnici e dell'assessore della Provincia di Lecce hanno permesso comunque di ricondurre l'argomento all'ambito provinciale; le attuali discussioni sulla raccolta, sullo smaltimento o riutilizzo (termo- valorizzazione) dei rifiuti sono ancora non completamente definite e riguarderanno, insieme alle problematiche l'acqua, una delle frontiere del nostro prossimo futuro.

27/03/2003 San Donato Workshop sul rapporto dello stato sull'ambiente: Le criticità ambientali.

28/03/2003 Surbo Workshop sul Piano d'Azione Ambientale

Gli incontri del 27 e del 28 marzo hanno permesso, ai partecipanti ed agli animatori, di effettuare un momento di sintesi ed una ricognizione del territorio, utilizzando, seppur parzialmente, la documentazione prodotta nei manuale di gestione ambientale le procedure ed i moduli.

- “Progetti accelerati in aree urbane – “Del. Cipe 29/09/04 n.20. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2004-2007 (Legge Finanziaria 2004) p.to 1.1” - BURP, n. 2 del 5 gennaio 2005” – “Cento Torri” – recupero centri storici urbani;
- Progetto POR – PUGLIA 2000/2006 - Misura 6.5 Azione A), B) e C,) Atto dirigenziale n. 108 del 30 aprile 2007: Bando Azione A) - “Realizzazione di progetti pilota che comprendono iniziative e campagne di sensibilizzazione in aree e contesti sensibili di particolare disagio sociale”, progetto denominato “La Valle della Cupa a scuola di legalità” per un importo pari a € 197.590,00;

Le attività di sensibilizzazione e seminariali realizzate nel progetto sono:

**Nelle scuole dei Comuni aderenti al Consorzio**

	Comune	Classi coinvolte	Alunni per classe	totale soggetti coinvolti	Ore di informazione e sensibilizzazione	Totale ore in formazione e sensibilizzazione erogate
1)	Squinzano	9	20	180,00	98,00	17.640,00
2)	Surbo	11	20	220,00	95,00	20.900,00
3)	Trepuzzi	4	20	80,00	112,00	8.960,00
4)	San Pietro in Lama	2	20	40,00	27,00	1.080,00
6)	San Cesario di Lecce	1	20	20,00	126,00	2.520,00
7)	Novoli	3	20	60,00	40,00	2.400,00
8)	Carmiano	8	20	160,00	146,50	23.440,00
10)	San Donato di Lecce	1	20	20,00	132,00	2.640,00
		<b>39,00</b>	<b>160,00</b>	<b>780,00</b>	<b>776,50</b>	<b>79.580,00</b>
A)	CONVEGNO DEL 22/05/2008 DONNE		Numero partecipanti	Totale soggetti coinvolti	Ore di informazione e sensibilizzazione	Totale ore informazione e sensibilizzazione erogate
			200	200,00	5,00	1.000,00
		Classi coinvolte		Totale soggetti coinvolti	Ore di informazione e sensibilizzazione	Totale ore informazione e sensibilizzazione erogate
	<b>TOTALI COMPLESSIVI</b>	<b>39,00</b>		<b>980,00</b>	<b>781,50</b>	<b>80.580,00</b>

NEL SALONE DELLA LEGALITÀ

N. Classi 47. N. Allievi 1.000 N. ore di sensibilizzazione e informazione

10

N. ore di sensibilizzazione e informazione per studente 10.000

N. 10.000 presenze di visitatori (si ricorda che la manifestazione era stata organizzata in concomitanza alla Festa di S. Antonio in Novoli)

NEL CENTRO ASCOLTO N. 500 presenze (studenti e società civile)

- Progetti di inquinamento atmosferico e zonizzazione acustica finanziati nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006 Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" – monitoraggi ambientali;
- progetti di inquinamento atmosferico e zonizzazione acustica finanziati nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006 Misura 5.2 "Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane" - analisi e monitoraggio ambientale e del settore agricolo.

Nel periodo 2000-2006, Il territorio del GAL Valle della Cupa – Nord salento è rientrato anche nella programmazione dei PIT ed in particolare nel PIT 8 che ha operato nel settore dello "SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELL'ECONOMIA AGRICOLA E RURALE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA" con l'obiettivo di giungere alla costruzione di un Distretto Agroalimentare di Qualità caratterizzato da una significativa presenza economica, dalla interrelazione produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da produzioni certificate di qualità.

I PIT hanno rappresentato un'esperienza significativa per il territorio salentino. Al di là dei risultati conseguiti in termini di sostegno economico al territorio ed alle aziende di settore, l'eredità più preziosa che lasceranno è la capacità di concertazione. Le Amministrazioni locali coinvolte nell'esperienza dei PIT hanno acquisito un "habitus" mentale: oggi le decisioni fondanti per lo sviluppo economico territoriale passano attraverso il confronto e la concertazione con tutti gli attori coinvolti.

Con riferimento alla programmazione in corso, l'area di riferimento del GAL Valle della Cupa – Nord salento è attualmente investita da una serie di programmi<sup>1</sup> comunitari, nazionali, regionali e locali che rientrano nel ciclo di programmazione 2007-2013 (PO FESR, POFSE, COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA) ampiamente approfonditi nel paragrafo 4.11.

Con riferimento alla programmazione di Area Vasta, tutti i comuni del GAL rientrano nella **Pianificazione Strategica d'Area Vasta Lecce 2005/2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico sociale culturale"**

La proposta dell'Amministrazione Comunale di Lecce – in qualità di ente capofila - e dell'area vasta del comprensorio Leccese, denominata "**Piano Strategico dell'area Vasta Lecce 2005/2015**", ha come vision "**Un ponte verso lo sviluppo economico sociale e culturale**". Agli inizi del processo di pianificazione strategica dell'Area Vasta Lecce, nel 2005, la vision costituiva **un orizzonte di sviluppo** proiettato verso la consapevolezza e la convinzione che le città per essere competitive devono "essere europee", sostenendo e promuovendo la propria identità territoriale rispetto alle relazioni internazionali.

Geograficamente la Puglia è l'unica regione italiana ad essere territorio eleggibile nell'ambito della Cooperazione Territoriale sia con l'Area balcanica sia con l'Area mediterranea, le quali appartengono entrambe alla più generale politica di prossimità dell'Unione Europea che tende ad un allargamento effettivo dell'ambito di relazioni economiche, sociali ed infrastrutturali oltre gli attuali confini.

L'idea chiave del Piano Strategico dell'Area Vasta Lecce è rappresentata da un "ponte" di **alleanze territoriali** per un'area territoriale aperta, che dal **Sud** della **regione adriatica**, può diventare un motore di proposte e di lavoro permanente anche per **l'area mediterranea**, con la finalità di consolidarne e rafforzarne la dimensione territoriale in un processo di integrazione e di convergenza fra programmazione regionale e visione territoriale applicata, non chiusa in se stessa, ma che guarda concretamente alle opportunità ed alle prospettive territoriali di un "**Europa Allargata e Mediterranea**", che prende sempre più forma e sostanza.

<sup>1</sup> in corso ed in via di definizione

Nella nuova programmazione comunitaria 2007-2013, l'Area Vasta Lecce, si vuole quindi candidare, insieme alla Regione Puglia, ad assumere un ruolo importante di cerniera fra le prospettive di adesione dei paesi adriatico orientali e le opportunità offerte dalla creazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo (2010).

**S'intende proporre un'area di "cooperazione immateriale" senza soluzione di continuità che abbraccia tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e sul mare Adriatico. Si ritiene di forte interesse per il nostro territorio anche il rilancio della cooperazione territoriale internazionale, nei campi della ricerca e dell'innovazione tecnologica, del turismo, dello sviluppo sostenibile, della cultura e, infine, delle interconnessioni nelle reti di trasporto.**

La vision del ponte esplicitata nella fase embrionale del processo di pianificazione strategica ha individuato 3 tematismi comuni "TURISMO, AMBIENTE e CULTURA" che sono derivati dal percorso di gestione integrata territoriale e settoriale dell'area jonico-salentina nella programmazione 2000-2006. Tali programmi integrati hanno visto il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali, in un ottica di identità e consenso sociale, che ha permesso poi di definire una strategia in grado di far convergere e finalizzare le risorse verso obiettivi e programmi comuni.

È stato quindi indispensabile evidenziare in sintesi i principali contributi e le criticità emerse nel periodo di programmazione comunitaria 2000-2006 al fine di delineare le direttrici di sviluppo dell'approccio del periodo di programmazione comunitaria 2007-2013.

#### DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELL'AREA JONICO-SALENTINA

La Giunta della Regione Puglia, nella seduta del 6/10/2009, ha riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino che comprende la regione agraria delimitata dalle tre province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il riconoscimento, sancito ai sensi della Legge regionale n. 23/2007 sui Distretti Produttivi nonché ai sensi del DLgs 18 maggio 2001 n. 228, rappresenta il coronamento di un lungo percorso avviato sin dalla fase di programmazione del PIT 8 e che ha coinvolto tutti gli operatori del settore. Il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino rappresenta un sistema integrato di imprese agricole e agroalimentari che, insieme ad un forte partenariato istituzionale e socio economico, intende affrontare un percorso di valorizzazione delle produzioni locali rese uniche dalle esclusive caratteristiche qualitative.

Con il Distretto cresce il valore delle produzioni locali di eccellenza, assumono maggiore importanza e spessore un insieme di produzioni, tra le quali il vino e l'olio extra-vergine d'oliva, e altre produzioni tipiche quali l'ortofrutta, gli agrumi, l'uva da tavola e la filiera lattiero-casearia. Saranno valorizzate le produzioni agroalimentari tipiche e biologiche certificate espressione di un'area geografica che intende caratterizzarsi per il legame con il territorio, la natura e la tutela dell'ambiente. Il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino raggruppa 167 imprese per un fatturato complessivo di circa 200 milioni di euro, insieme a associazioni di categoria, enti locali, Università, Centri di Ricerca ed altri enti delle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Rappresenta l'esito della fusione di tre proposte: Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino, Distretto Agroalimentare di Qualità Colline Jonico-Tarantine, e Distretto Produttivo Systema Salento.

Quello del Distretto è un territorio che si propone sui mercati nazionali ed internazionali con la sua identità resa unica dalle tipicità delle produzioni locali e dalle sue bellezze naturali, artistiche, culturali e gastronomiche riproposte quotidianamente nell'antica arte della produzione agroalimentare, espressione della dieta mediterranea".

#### Progetto CY.RO.N.MED

Nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria INTERREG III B ARCHIMED, la Regione Puglia in qualità di capofila, insieme con le regioni Basilicata, Calabria, Campania per quanto concerne l'Italia, i municipi di Atene e Karditsa (Grecia), il Ministero Infrastrutture di Malta e l'Ente del Turismo di Cipro, ha presentato il progetto CYCLE ROUTE NETWORK OF MEDITERRANEAN (Rete ciclabile del Mediterraneo) – CY.RO.N.MED Con la realizzazione del progetto si intende promuovere la mobilità urbana e il turismo in bicicletta nell'area ARCHIMED all'interno di Eurovelo e Bicalitalia; favorire la cooperazione internazionale, il dialogo e lo scambio di esperienze tra le autorità e i soggetti coinvolti al fine dell'armonizzazione degli standard nelle infrastrutture ciclistiche; offrire uno strumento operativo e coordinato di lavoro necessario ed indispensabile per

la realizzazione delle opere ciclabili, che diventi parte integrante degli strumenti di pianificazione territoriale e dei trasporti di ciascun paese/regione interessata; far crescere la cultura della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale degli utenti non motorizzati e del trasporto pubblico e collettivo (treno, bus, traghetto) anche in combinazione con la bici. Inoltre con il progetto presentato ci si pone l'obiettivo di promuovere il turismo in bicicletta come migliore pratica di turismo sostenibile; portare benefici economici alle comunità locali anche attraverso la nascita di nuove attività lavorative per l'esercizio di adeguati servizi di assistenza al ciclista e al cicloturista e promuovere il progetto "CY.RO.N.MED" attraverso attività internazionali di marketing e comunicazione. Con la nuova programmazione dei fondi comunitari 2007-2013 si potrà prevedere la progettazione esecutiva e la realizzazione di CY.RO.N.MED. e i Gal potrebbero essere invitati a predisporre progetti di percorsi ciclabili integrati con i percorsi principali o appoggiati sui percorsi ciclabili principali di CYRONMED

### **3. ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITA'**

### 3.1 Analisi swot

Si riporta in questa sezione l'analisi swot già sostenuta nel DST e realizzata con l'ausilio delle n.55 schede per la raccolta di proposte/questionari, somministrate agli esponenti delle imprese locali, ai soggetti pubblico istituzionali e ai soggetti portatori di interessi collettivi per la cittadinanza durante i convegni e gli incontri di lavoro di cui già detto nella sezione 1.1 del capitolo 1 del PSL Valle della Cupa – Nord Salento. Questa analisi swot risulta avvalorata e rafforzata dall'analisi del territorio e dalla diagnosi del contesto, ampiamente sviluppati nel capitolo 2. Come si evince dalla tabella sottostante, sono state individuate in modo esatto e concreto, le potenzialità e i limiti dell'area in termini socio-economici e ambientali. Pertanto la tabella seguente permette di evidenziare al meglio e facilita la comprensione delle strategie e degli obiettivi da realizzare nel GAL.

	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
ECONOMIA E TERRITORIO	Presenza di prodotti agroalimentari tipici e di qualità	Scarsa integrazione dell'offerta e scarsa attitudine all'associazione e alla frammentazione della struttura commerciale	Turismo rurale in crescita (agriturismo, bed&breakfast, etc) valorizzazione e del patrimonio rurale a fini turistici	Crisi dei consumi e riallocazione e tra voci di spesa delle famiglie	Migliorare le strategie di vendita, incentivare l'organizzazione e le relazioni di filiere e sviluppare nuove forme di aggregazione sia in canali corti e cortissimi (produttore-consumatore) a livello locale sia nei moderni canali di vendita	investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica; investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, anche basati su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia commercio, relativo ai prodotti tradizionali e tipici
AMBIENTE E CULTURA	Presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale	Ridotta dimensione delle aziende	La tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale (conservazione biodiversità, valorizzazione e produzioni di qualità, ecc.) sia a carattere economico (sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale)	Concorrenza dei mercati internazionali	Potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici; Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica e la produzione degli strumenti di comunicazione. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale Creazione di strutture di piccola ricettività.
AMBIENTE E CULTURA	Bellezza del paesaggio	Scarsa attitudine all'innovazione e anche in funzione dell'efficienza ambientale, e limitato ricorso ai programmi di ricerca e di innovazione nazionali e comunitari	Maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, la qualità e l'eticità degli stili di vita e nei consumi	Difficoltà di reperimento di manodopera specializzata	Dare stabilità al reddito e all'occupazione attraverso la diversificazione delle attività economiche, lo sviluppo di forme di aggregazione per ottenere economie di scala e organizzative	Interventi nei settori produttivi locali; Azioni a favore di una maggiore aggregazione dell'offerta

AMBIENTE E CULTURA	Diversificazione e dell'offerta turistica rurale	Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali	Creazione di imprese operanti nei settori delle produzioni agroartigianali tipiche e delle tradizioni	Rischio di erosione della biodiversità/ scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore	Tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale	Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, per garantire la sua conservazione e favorire una sua fruizione pubblica
ECONOMIA E TERRITORIO	Presenza di aree di specializzazione agricola	Difficoltà di accesso ai mercati di approvvigionamento e di sbocco	Creazione di imprese che erogano servizi di qualità alla persona	Diminuzione e attrattività per le attività di impresa e per la popolazione	Aumentare l'offerta di formazione continua e incentivarne la frequenza	Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione. Azioni di informazione finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale
		Livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati		Spopolamento	Valorizzazione dei prodotti locali attraverso l'integrazione delle filiere locali fra agricoltura - artigianato e commercio in modo da creare sistemi locali	artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale; commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici;
		Struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti		Insufficiente attenzione per l'ambiente ed il paesaggio nelle aree rurali	Migliorare le infrastrutture e i servizi	servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. servizi di utilità sociale riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita servizi di assistenza all'infanzia ; servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche. investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione; investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli; servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia, gli anziani e il "tempo libero"

### 3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

Nella tabella sottostante sono riportati il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario, così come emerso dall'analisi dei n. 55 schede per la raccolta di proposte/questionari, somministrate agli esponenti delle imprese locali, ai soggetti pubblico istituzionali e ai soggetti portatori di interessi collettivi per la cittadinanza durante i convegni e gli incontri di lavoro di cui già detto nella sezione 1.1 del capitolo 1 del PSL Valle della Cupa – Nord Salento.

Tema unificante	Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3 del PSR che si intendono attivare (codice e descrizione)
<p><b>La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti</b></p>	<p>Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali</p>	<p>1. Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese.</p>	<p>311; Diversificazione in attività non agricole 312; Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese 313; Incentivazione di attività turistiche 323; Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 331; Formazione e informazione 421; cooperazione interterritoriale e trasnazionale-.</p>
	<p>Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</p>	<p>2. <i>Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini.</i></p>	<p>321; Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 331; Formazione e informazione 421; cooperazione interterritoriale e trasnazionale</p>

Tema secondario	Obiettivi	Linea strategica	Misura/e dell'Asse 3 del PSR che si intendono attivare (codice e descrizione)
<b>La valorizzazione delle risorse naturali e culturali</b>	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale	1. <i>Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale</i>	311; Diversificazione in attività non agricole 313; Incentivazione di attività turistiche 321; Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 323; Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 331; Formazione e informazione

## **4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIA**

#### 4.1 Gli obiettivi del PSL

L'asse IV del PSR 2007-13 della regione Puglia, come è noto, è indirizzato al conseguimento delle priorità dell'Asse III in modo integrato e trasversale. Esso persegue (attraverso strategie territoriali e con un'ottica integrata e intersettoriale) la finalità di mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali attraverso il partenariato e le capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali. La elaborazione della strategia del PSL si riferisce, quindi, a tale finalità generale.

Il PSL Valle della Cupa – Nord Salento, quindi, tiene in considerazione gli obiettivi prioritari indicati dal PSR per l'ASSE III: *“Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”*; *“Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”* e l'Asse IV: *“Miglioramento delle competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale”*.

Nell'ambito di tale quadro, il GAL Valle della Cupa – Nord Salento con l'attuazione del proprio Piano di Sviluppo intende *migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche* (in coerenza all'obiettivo generale dell'Asse III del PSR).

L'elaborazione de PSL Valle della Cupa – Nord Salento ha fatto propri l'obiettivo generale e gli obiettivi prioritari degli Assi III e IV del PSR<sup>2</sup> e sulla base dei risultati emersi dal contesto territoriale, dalla campagna di animazione territoriale condotta secondo modalità partecipative (bottom up) e dall'analisi swot ha definito l'impianto strategico dell'intero PSL: *“Realizzare un sistema di sviluppo integrato del territorio “Valle della Cupa” finalizzato a favorire il complessivo sviluppo di un'economia rurale orientata a valorizzare le potenzialità produttive, agricole, naturali e culturali endogene; grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente ed alla crescita della cultura locale”*.

I **temi** su cui si incentrerà il PSL Valle della Cupa – Nord Salento 2007-2013 sono:

- *La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti* (tema catalizzatore primario)
- *La valorizzazione delle risorse naturali e culturali* (tema catalizzatore secondario)

Tali tematiche verranno perseguite attraverso i seguenti **obiettivi prioritari** del PSL (collegati agli obiettivi prioritari del PSR):

- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali
- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali
- Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto
- Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro
- Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali
- Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo
- salvaguardia delle risorse naturali e culturali, potenziamento della loro fruizione (riqualificazione dei villaggi e degli elementi antropici e paesaggistici);

La **strategia** e le sue **linee di intervento**<sup>3</sup> (l.s.i.) sono riconducibili ai sette obiettivi prioritari del PSL e sono anche essi strettamente correlate agli obiettivi prioritari del PSR.

Si riporta, nella tabella sottostante, un quadro di sintesi che lega i tematismi, gli obiettivi prioritari, la strategia e le linee di intervento del PSL Valle della Cupa – Nord Salento:

<sup>2</sup> L'obiettivo generale del PSR “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia” si articola nei seguenti obiettivi prioritari a cui il GAL stesso si collega:

- *miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione ed il mantenimento e la creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali* (obiettivi prioritario **Asse III del PSR**);
- *miglioramento delle competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale”* (obiettivi prioritario **Asse IV del PSR**).

<sup>3</sup> Linee strategiche di intervento: l.s.i.

Tema unificante	Obiettivi	Strategia	Linee strategiche d'intervento (Isi)	Misure d'intervento
<p><b>La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti (Tema primario)</b></p>	<p>Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali</p> <p>Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali</p> <p>Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto</p> <p>Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro</p> <p>Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali</p> <p>Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo</p>	<p><b>“Realizzare un sistema di sviluppo integrato del territorio “Valle della Cupa” finalizzato a favorire il complessivo sviluppo di un’economia rurale orientata a valorizzare le potenzialità produttive, agricole, naturali e culturali endogene; grazie al consolidamento dell’imprenditorialità esistente ed alla crescita della cultura locale”.</b></p>	<p><i>Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese.</i></p> <p><i>Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini.</i></p>	<p>311; Diversificazione in attività non agricole 312; Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese 313; Incentivazione di attività turistiche 321; Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale 323; Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale 331; Formazione e informazione 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale</p>
<p><b>La valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Tema secondario)</b></p>	<p>Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale</p> <p>Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</p>		<p><i>Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale</i></p>	

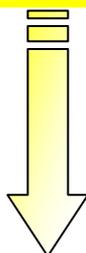
Nei paragrafi successivi si definisce con maggiore dettaglio l'articolazione della strategia nelle sue linee di intervento e la coerenza con gli obiettivi ed i temi prescelti.

## 4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia

I principali elementi di riferimento per la definizione della strategia derivanti dalla conoscenza della situazione di partenza dall'analisi SWOT e dal coinvolgimento degli attori locali sono stati:

l'analisi della situazione socio economica e ambientale, così come ampiamente sviluppata nel capitolo 2 (con aggiunte rilevanti in termini di dati e di informazioni), che si caratterizza per contenere i tipici connotati delle aree in ritardo di sviluppo (tasso di **disoccupazione pari al 22,55%**), un **numero ridotto di unità locali** (poco più di 7.350), **pari al 5% di unità locali per abitante e inferiore rispetto al dato regionale del 7,25%**, un **esiguo valore aggiunto agricolo**. La fotografia puntuale del contesto socio-economico dell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento è di seguito riportata schematicamente

### ELEMENTI CHIAVE DELLO SCENARIO DEL GAL VALLE DELLA CUPA



- **Una modesta quantità di unità locali attive** (solo 5.714, di cui il 57,6% relative al commercio, il 18,8% al settore agricolo, il 18,2% manifatturiero e solo il 5% riguardano il settore turistico);
- **Presenza di 6.930 aziende agricole** (2% del totale regionale) su una S.A.U. di 14.626 ha
- **Assenza di ettari di aree protette;**
- **Un tessuto agricolo fondato principalmente sulle colture permanenti dell'olivicoltura e della viticoltura** (rispettivamente il 87,3% e il 9,6% della S.A.U. per le coltivazioni permanenti);
- **La Presenza di 3 importanti produzioni certificate** (Squinzano DOC, Copertino DOC, Olio DOP Terra d'Otranto);
- **Un settore manifatturiero di vetusta tradizione** (23% addetti sul totale), in particolare nel tessile (Tequile) e nella lavorazione dei lumi a vetro (Trepuzzi);
- **Buone presenza di beni culturali e di siti archeologici riconosciuti** (Cavallino);
- **Presenza di importanti eventi folkloristici** (Novoli – La Focaia);
- **Forte presenza di associazioni socio-assistenziali e sanitarie** (51 associazioni);
- **Ridottissima presenza di turismo nell'area** (solo allo 0,03% di arrivi registrati nella provincia di Lecce nel 2008. sostanzialmente stabili nel quadriennio 2004-2008)

Da questi dati emerge chiaramente come **l'area "Valle della Cupa" deve porre al centro della sua visione di sviluppo il consolidamento e la valorizzazione delle imprese esistenti, dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, il potenziamento del settore turistico, ma soprattutto la valorizzazione integrata del territorio inteso nella sua accezione multidimensionale, concentrando la propria attenzione su tutte le risorse, a partire anche da quelle meno esplorate.** La presenza di aree rurali di alto pregio ambientale insieme all'assenza di aree protette e l'esiguo numero di beni culturali censiti, pur esistenti, devono essere interpretati come dei chiari segnali di una tendenza che deve essere invertita.

l'analisi dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano e caratterizzeranno ancor più tale territorio nel prossimo futuro. Accanto ad elementi che comunque rappresentano dei punti di forza, quali la **presenza di alcuni prodotti agroalimentari tradizionali, la presenza di aree rurali con tradizioni radicate, la bellezza del paesaggio, che la connotano come una realtà rurale con delle basi sulle quali costruire il suo percorso di sviluppo, sono presenti numerosi fattori di criticità, come la scarsa integrazione dell'offerta e scarsa attitudine all'associazionismo e alla frammentazione della struttura commerciale, la scarsa attitudine all'innovazione anche in funzione dell'efficienza ambientale e il limitato ricorso ai programmi di ricerca e di innovazione nazionali e comunitari, gli inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali, l'inadeguatezza dei livelli di istruzione così come delle dotazioni infrastrutturali, sociali, economiche e finanziarie**, fattori affrontabili solo con un intervento pubblico efficace ed "appropriato", capace di mobilitare le energie e le risorse endogene del territorio;

la valutazione delle minacce, accresciute dalla crescente crisi dei consumi, quali la concorrenza dei mercati internazionali, la difficoltà di reperimento di manodopera specializzata, il rischio di erosione della biodiversità, la diminuzione dell'attrattività per le attività di impresa e per la popolazione che, se non contrastate adeguatamente, possono ulteriormente compromettere i livelli di reddito e la qualità della vita della popolazione rurale; ma anche la percezione che l'individuazione delle nuove opportunità può mirare alla crescita del turismo rurale, alla tutela del paesaggio rurale, con effetti positivi a carattere ambientale (conservazione biodiversità, valorizzazione produzioni di qualità, ecc.), economico (sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale) e sulla crescente domanda di tradizione ed autenticità dei prodotti e dei servizi realizzati nelle aree rurali;

il coinvolgimento degli attori locali, pubblici e privati, e delle loro rappresentanze istituzionali e associative nella individuazione del percorso di sviluppo locale, in particolare per la individuazione delle potenzialità ancora inesprese o scarsamente sfruttate e per promuovere la multisettorialità, che deve caratterizzare gli obiettivi del PSL e le relative linee di intervento.

In considerazione del quadro di contesto, dell'analisi swot e del confronto tecnico con i rappresentanti istituzionali ed economici del territorio, è scaturita, secondo il modello PCM, la convergenza dei diversi interessi settoriali e territoriali verso le scelte del percorso di sviluppo che si intende intraprendere e che sono definite nella seguente strategia di sviluppo, nella identificazione dei temi (unificante e secondario) e delle conseguenti linee strategiche.

Si propone quindi una strategia di sviluppo rurale locale in grado di garantire autonomia al processo di trasformazione del sistema economico-sociale e che sia capace di durare nel tempo, basata su specificità locali e sulla capacità di governo di alcune variabili fondamentali, in particolare:

- sostegno allo sviluppo delle imprese e alla loro diversificazione in attività non agricole;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale rurale;
- utilizzazione delle risorse locali (lavoro, capitale, imprenditoria, conoscenze e professionalità specifiche, risorse naturali e culturali);
- controllo e gestione del processo decisionale;
- capacità di sviluppare le interdipendenze produttive, sia di tipo intrasettoriale che intersettoriale, a livello locale ed extralocale, anche attraverso azioni di cooperazione
- erogazione dei servizi e della formazione.

### **La strategia di sviluppo del GAL Valle della Cupa**

L'area "Valle della Cupa" deve porre al centro della sua visione di sviluppo **il consolidamento e la valorizzazione delle imprese esistenti, dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, il potenziamento del settore turistico, ma soprattutto la valorizzazione integrata del territorio inteso nella sua accezione multidimensionale, concentrando la propria attenzione su tutte le risorse, a partire anche da quelle meno esplorate.**

Attraverso il PSL, il GAL intende *valorizzare il patrimonio di risorse endogene già esistente e le risorse meno esplorate secondo un'ottica che si sposti dalla promozione dei singoli elementi alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.*

Il ruolo fondamentale dell'azione strategica viene individuato, pertanto, nella creazione di una rete integrata di collegamento che consenta una fruizione di tutte le risorse del territorio.

E' necessario che il sistema "territorio" migliori la qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche legate al settore rurale, strutturando una logica di integrazione e di coordinamento, di cui il GAL risulta essere il motore e promotore di base, consentendo l'intercettazione di flussi economici derivanti da settori extra agricoli a vantaggio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo, che deriva dalla modifica del ruolo dell'agricoltura introdotta dalle linee di indirizzo comunitario.

La strategia del PSL Valle della Cupa – Nord Salento prevede l'attivazione delle seguenti misure di intervento:

- Mis 3.11 "Diversificazioni in attività non agricole",
- Mis 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale",
- Mis 3.13 "Incentivazione attività turistiche",
- Mis 3.12 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";
- Mis 3.2.1 "Servizi essenziali per la popolazione rurale",
- Mis 3.31 "Informazione e Formazione"
- Mis. 4.21 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale"
- Misura 4.31 "Gestione, animazione e acquisizione delle competenze del GAL"

La sintesi dei fondamenti della strategia del PSL risiede nell'attuazione della **misura 313 "Incentivazione verso attività turistiche"**.

Gli interventi di tale misura saranno fortemente connessi ed integrati con gli interventi relativi alle restanti misure: Misura 311 – "Diversificazione in attività non agricole"; Misura 323 – "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, Misura 321 – "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e 312 – "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";

Come si vedrà nello schema sintetico del sistema integrato di sviluppo locale (sotto riportato) il GAL punta a creare le premesse per l'organizzazione ed il coordinamento delle attività finalizzate all'incentivazione delle attività turistiche dei soggetti pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione delle varie azioni ed in sinergia con le restanti misure dell'Asse 3 e 4 nell'ottica di una valorizzazione complessiva dell'area .

La finalità è quella di creare e rafforzare *i servizi di rete a supporto del turismo nelle aree rurali: messa a sistema di una serie di risorse storiche, naturali, turistiche e di servizi (ricettività, artigianato, punti di ristoro, spazi espositivi, sportelli informativi, ecc) la cui organizzazione in termine di fruibilità è affidata ad una serie di "nodi" distribuiti in maniera uniforme lungo il territorio stesso coordinati dallo stesso GAL.*

Il GAL in tale scenario funge da "**Net Service/Rete**" in grado di coordinare e integrare l'offerta di turismo rurale sostenibile (Mis 3.13 az.1,2,3). In particolare, i nodi previsti (attivabili con l'azione 3.13.2) del PSL assumono il carattere di strutture di servizio con il compito di gestire una porzione del sistema. Tale gestione avviene attraverso l'offerta di servizi materiali (noleggi, vendita, guide, ecc...) ed immateriali (distribuzione di informazioni, promozione del territorio e delle attività in esso presenti, prenotazioni, ecc...) attivabili con le azioni relative alla individuazione degli itinerari (Az. 3.13.1 e azione 2 "creazione di centri di informazione e accoglienza turistica), alla realizzazione di sentieristica e cartellonistica (Az. 3.13.3), alla commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale (Az. 3.13.4) ed alla creazione di strutture di piccola ricettività Az. 3.13.5).

All'interno di un **sistema integrato di sviluppo**, gli interventi realizzati attraverso le misure 3.11 (agriturismi, masserie didattiche, ecc), 3.12 (interventi di artigianato tipico, ecc), 3.21 (servizi socio-culturali, ecc), 3.23 (valorizzazione del patrimonio culturale, recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, ambientale e paesaggistico, per la produzione di iniziative culturali, opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, ecc) potranno beneficiare dei servizi di promozione turistica collettiva, del miglioramento dei servizi di accoglienza turistica e nello stesso tempo potranno rientrare nell'offerta turistica integrata dell'area delimitata da circuiti enogastronomici ben definiti.

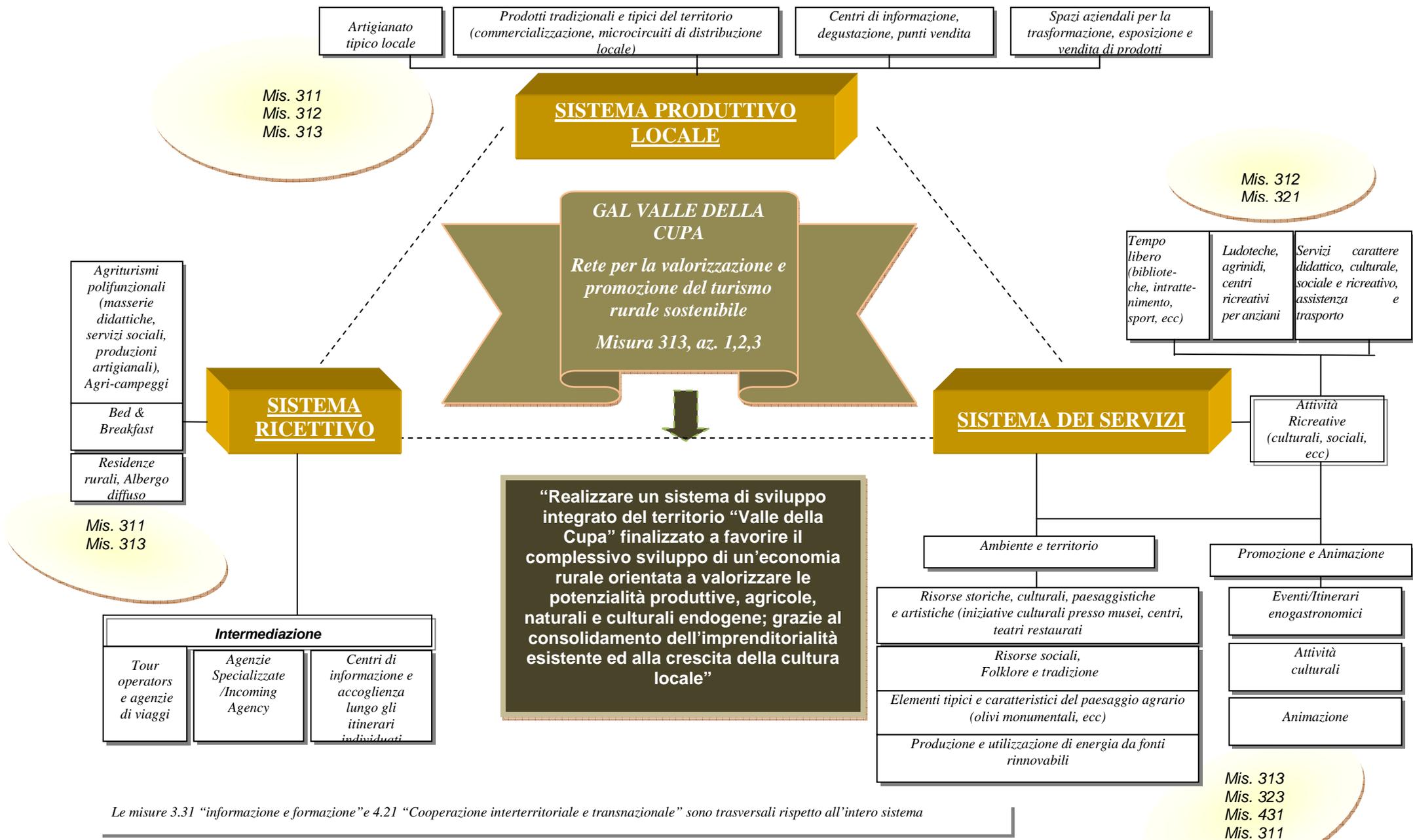
Le misure sopra citate, quindi sono strettamente collegate alla Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”, nell’ambito della quale si intendono mettere in rete le strutture agrituristiche dell’intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

In un’ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo anche la possibilità di avviare scambi di esperienze ed iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l’integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale/internazionale.

Per tale ragione, il GAL Valle della Cupa - Nord Salento in linea con la strategia del PSL e con gli obiettivi del PSR ha deciso di prevedere la cooperazione attraverso la partecipazione alle seguenti proposte progettuali:

1. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese. (Capofila: GAL Luoghi del Mito)
2. Progetto Leadermed (Capofila: GAL Alto Salento)
3. Italiani nel mondo, pugliesi nel mondo (Capofila: Piana del Tavoliere)
4. Promuovere il sistema sostenibile locale pugliese (Capofila: GAL Terra d’Otranto)

**Uno schema sintetico del sistema integrato di sviluppo locale del GAL Valle della Cupa**



### 4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL

Pur non essendo l'area Valle della Cupa un territorio di altissimo profilo ambientale e naturalistico o storico-culturale, tale da farlo rientrare nella definizione di **Aree protette**, la strategia generale del GAL punta a favorire un modello di sviluppo sostenibile locale: *“realizzare un sistema di sviluppo integrato del territorio “Valle della Cupa” finalizzato a favorire il complessivo sviluppo di un'economia rurale orientata a valorizzare le potenzialità produttive, agricole, naturali e culturali endogene; grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente ed alla crescita della cultura locale”*.

La Valle della Cupa presenta aree rurali ricche di bellezze paesaggistiche, tradizioni radicate, ma come già detto è praticamente priva di aree protette; pur esistendo beni culturali, l'area Valle della Cupa conta un numero esiguo di beni culturali censiti; vi è un rischio di erosione della biodiversità e si evidenzia una scarsa attitudine all'innovazione anche in funzione dell'efficienza ambientale; Tutti questi elementi vengono interpretati dal GAL Valle della Cupa – Nord Salento come dei chiari segnali di una tendenza che deve essere invertita.

La Valle della Cupa appare come una realtà rurale con delle basi sulle quali costruire il suo percorso di sviluppo, la individuazione delle nuove opportunità può mirare alla crescita del turismo rurale, alla tutela del paesaggio rurale, con effetti positivi a carattere ambientale (conservazione biodiversità, valorizzazione produzioni di qualità, ecc.), economico (sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale) e sulla crescente domanda di tradizione ed autenticità dei prodotti e dei servizi realizzati nelle aree rurali;

Questo è evidente nei due tematismi scelti: la *valorizzazione delle risorse produttive locali* (tema catalizzatore primario) insieme alla *valorizzazione delle risorse naturali e culturali* (tema catalizzatore secondario) ma anche da una serie di ragioni e tratti caratteristici del presente PSL che sono di seguito specificati:

#### *Le caratteristiche ambientali del contesto territoriale*

Come già anticipato, i dati della Regione Puglia evidenziano che l'area interessata dal PSL Valle della Cupa – Nord Salento è praticamente priva di territori di particolare interesse naturalistico, o storico-culturale, rientranti nei requisiti cogenti per essere definiti **Aree protette**. Solo nel comune di Lizzanello sono presenti **2,00 ettari** di aree protette. La superficie destinata alle aree protette è lo **0,06% della superficie totale del territorio del PSL Valle della Cupa – Nord Salento**, nettamente inferiore rispetto al rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie totale della Regione Puglia, priva dei capoluoghi di provincia, che si attesta al 24,16%. **Il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale dell'area del PSL Valle della Cupa – Nord Salento con il rapporto tra la superficie delle aree protette e la superficie territoriale totale Regionale (priva dei capoluoghi)** è pressoché prossimo allo zero.

#### *Scelta dei criteri di selezione*

La dimensione ambientale nella strategia del PSL viene rafforzata nella scelta dei criteri di selezione inseriti nelle misure di intervento del GAL.

Vengono previsti, in generale, i seguenti fattori di priorità relativi alla componente ambientale:

- iniziative realizzate in aree di pregio naturale;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;

Si prevede, pertanto, l'utilizzo di parametri strettamente legati agli obiettivi della misura, alle caratteristiche del soggetto proponente (requisiti specifici) alla qualità progettuale (impatto ambientale degli interventi nonché della capacità di tutelare e valorizzare le risorse ambientali del territorio) ed alle modalità di realizzazione proposte.

Infine, è necessario evidenziare il ruolo del GAL a tutela dell'ambiente e sottolineare che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente, sia in termini di implementazione delle normative scaturite dalle diverse linee di intervento della politica ambientale (ad esempio derivanti dalle Direttive 79/409 e 92/43) che, in termini proattivi, nella valorizzazione delle risorse naturali in un'ottica generale di rispetto dell'ambiente e di prevenzione dei rischi.

*Il rispetto delle scelte regionali in risposta alle sfide dell'Health Check*

La selezione degli interventi viene condizionata anche dalle recenti scelte strategiche della Regione Puglia in risposta alle sfide dell'Health Check.

Il PSL Valle della Cupa – Nord Salento ha previsto importanti interventi finalizzati a promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili (Misura 311):

- Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - Fotovoltaico-eolico;
- Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - Biomasse

Nel comparto delle energie rinnovabili un ruolo importante potrebbe essere svolto dall'agricoltura e dalle attività industriali ad esse connesse. Infatti, se l'area fondamentale di occupazione e reddito per l'imprenditore agricolo resta la produzione di alimenti e la valorizzazione della qualità, il disegno della multifunzionalità individua, nella produzione di energie da fonti rinnovabili, un'altra area di investimento.

Le potenzialità dell'agricoltura in questo campo risiedono nella diffusione di colture dedicate e nella raccolta dei residui delle attività agroforestali, agroindustriali e di quelle zootecniche e del loro sfruttamento attraverso impianti e sistemi tecnologici dimensionabili a diversa scala.

Rispetto ai vantaggi per l'impresa agricola, in virtù delle opportunità di diversificazione legate al concetto di multifunzionalità, va considerata la concreta possibilità di incremento del reddito aziendale attraverso la vendita di energia prodotta e tramite il risparmio sulla bolletta energetica grazie all'autoconsumo di energia termica ed elettrica, oltre, in prospettiva, al miglioramento dell'immagine grazie ai marchi di qualità energetico ambientali.

Per quanto riguarda l'energia proveniente da impianti fotovoltaici ed eolici, attraverso tale azione si andranno a finanziare impianti di piccola e media dimensione utili alla produzione di energia da utilizzare in ambito aziendale (es. riscaldamento di serre e stalle, etc) con una quota da re-immettere nel circuito energetico nazionale.

Andando ad esaminare, invece, le fonti di energia rinnovabile di origine agricola più interessanti, si possono prendere in considerazione biomasse ottenute da residui di colture agricole, potature, scarti di mercati ortofrutticoli e lavorazioni di falegnameria, residui organici di stalle, allevamenti e industrie alimentari, sia quelle ottenibili dalle cosiddette colture dedicate, per la produzione di biomassa da combustione diretta.

Le biomasse di origine agro-forestale sono, tra le diverse fonti energetiche rinnovabili e sulla base di quanto indicato dal P.E.A.R. Puglia, una delle opzioni più concrete in termini di potenziale energetico e di sviluppo tecnologico. Inoltre, l'uso crescente delle biomasse come fonte energetica può contribuire a garantire, oltre che una diversificazione delle fonti energetiche, una valorizzazione delle risorse forestali ed agricole, oltre che rappresentare una opportunità per contrastare l'abbandono delle zone rurali e montane.

In Puglia la produzione energetica proveniente da biomasse, considerando nella categoria biomasse anche i rifiuti solidi urbani e la produzione di energia elettrica da biogas (incluso quello da discarica), viene garantita da impianti che generano energia per circa 64 MW di potenza. Attualmente in Puglia sono presenti 4 impianti per la termovalorizzazione delle biomasse solide con produzione di energia elettrica immessa nella rete nazionale a cui si aggiunge 1 impianto ad olii vegetali da 24 MW. La potenzialità totale degli impianti a biomasse solide è stimata in 25,9 MW.

Sulla base di una stima della Regione Puglia, risulta che la produzione di energia rinnovabile dell'agricoltura ammonta a 7.000 Ktep. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono, dedicate risorse finanziarie specifiche aggiuntiva (priorità Health Check "Energie rinnovabili") previste nella Determina regionale n°2463 del 9 ottobre 2009 (si veda per approfondimenti capitolo 5).

*Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali*

La Regione Puglia con la L.R. n°14 del 04 giugno 2007 ha inteso avviare una tutela e una valorizzazione degli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

In quanto elementi che partecipano alla costruzione della valenza paesistica, gli alberi di interesse monumentale sono da considerarsi elementi fondamentali del paesaggio.

La loro importanza non è limitata solo al valore estetico-percettivo del paesaggio, ma coinvolge l'aspetto storico, quello delle tradizioni locali e la funzionalità del mantenimento degli equilibri ecologici.

Tuttavia, il GAL Valle della Cupa – Nord Salento considerata la consistenza modesta di queste importantissime piante presenti sul territorio, prevede un'attivazione limitata delle opere di manutenzione straordinaria.

#### 4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne

L'analisi del settore agricolo riportata nella capitolo 2 evidenzia che la posizione delle donne sul mercato del lavoro in agricoltura continua ad essere, di notevole importanza. Esso rappresenta il **47,5%** della forza lavoro complessiva.

Analizzando il rapporto tra lavoratori e lavoratrici per ogni singolo comune dell'area è possibile riconoscere differenze significative, amplificate anche dal fatto che la popolazione di questi comuni è generalmente poco consistente, e di conseguenza anche i lavoratori in campo agricolo non sono numerosi. Il picco di presenze femminili in campo lavorativo agricolo si registra nella città di San Cesario di Lecce (50,5%), mentre il valore più basso si riscontra nella città di Trepuzzi (43,4%).

Per quanto riguarda il numero di lavoratori del settore agricolo relazionato all'età degli stessi, i dati mostrano con chiarezza che nell'area di interesse il settore agricolo fa breccia soprattutto nelle fasce di età più avanzate: ben il 24,5% del totale dei lavoratori agricoli infatti ha più di 65 anni e, oltre il 53% dei lavoratori ha in generale più di 50 anni di età. Il dato non sorprende: è notorio infatti che le nuove generazioni si siano via via allontanate dal lavoro nei campi, ritenendo questo stile di vita piuttosto faticoso e non in linea con le proprie aspettative di un miglioramento del proprio stile di vita, associato ad una crescita del proprio status sociale. Va detto però che negli ultimi anni i primi segnali di un'inversione di tendenza ci sono. Sono sempre di più infatti i giovani che si interessano del settore agricolo, sia pure in un'ottica diversa, più moderna e al passo dei tempi, con una visione finalmente più imprenditoriale e manageriale, dove la figura di colui che lavora i campi non è più il classico "contadino" ma diventa "l'imprenditore agricolo", che si forma sulle nuove tecnologie e metodi di raccolta e coltivazione dei campi, e acquisisce sempre maggiori conoscenze sulle specializzazioni produttive nuove e sulle tecnologie più moderne.

Con la finalità di favorire l'inserimento lavorativo della donna e dei giovani, nel presente PSL l'attenzione rivolta ai giovani e alle donne viene rafforzata nei criteri di selezione. Tra i "**fattori di priorità**", infatti, vengono premiate le iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o giovani.

#### 4.5 La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori

Il PSR 2007-13 della regione Puglia, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Strategico Nazionale, attribuisce particolare importanza alla individuazione del tema unificante del PSL, al fine di focalizzare l'attenzione su uno specifico tematismo e soprattutto al fine di orientare la selezione degli obiettivi e delle linee strategiche di intervento.

Come emerso dall'analisi socio-economica del territorio, dalle considerazioni espresse dal partenariato, dai punti di debolezza dell'analisi SWOT, tenuto conto del complesso degli elementi precedentemente descritti, con particolare riferimento alle indicazioni rivenienti dalla consultazione degli attori locali, il partenariato pubblico-privato del GAL Valle della Cupa – Nord Salento condivide la scelta del seguente tema unificante per la redazione del DST, scelta confermata nel PSL:

- **La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti (tema primario)**
- **La valorizzazione delle risorse naturali e culturali (tema secondario)**

Il partenariato ha assunto questo tema unificante e questo tema secondario come tematismi guida per la elaborazione del DST e successivamente del PSL, ritenendoli del resto appropriati alle esigenze del territorio e coerenti con la strategia di sviluppo locale definita.

Tali temi si prefiggono di coniugare la valorizzazione integrata dei comparti economici con la valorizzazione delle risorse endogene (in primo luogo quelle naturali e culturali). E' dunque necessario un approccio innovativo perché gli interventi non si limitino a soddisfare solo esigenze di tipo funzionale, ma tengano conto anche delle condizioni di vita delle popolazioni rurali attraverso la erogazione di servizi, la diversificazione delle fonti di reddito, il rafforzamento della qualità della vita e della attrattività dell'area e le attività formative.

In particolare, il tema unificante si articola attraverso 2 linee strategiche di intervento:

TEMA UNIFICANTE	<i>Linea strategica 1</i>	<i>Linea strategica 2</i>
<p><b>La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti (tema primario)</b></p>	<p><i>Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese.</i></p>	<p><i>Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini</i></p>
	<p>Lo sviluppo di una offerta incentrata sulla integrazione fra operatori economici diversi e fra strutture pubblico e private assume importanza cruciale. La valorizzazione delle risorse, integrate nelle filiere dei prodotti assume una importanza altrettanto critica per la stabilità socioeconomica e lo sviluppo sostenibile in quanto contribuisce a creare occasioni di permanenza della popolazione locale. L'integrazione ha poi come obiettivo il consolidamento e riqualificazione delle attività esistenti operanti nell'artigianato e nel turismo che contribuiscono in grande misura alla stabilità sociale dei territori. La multifunzionalità delle imprese, soprattutto agricole, assicura non solo la diversificazione delle fonti di reddito ma anche una diversa visione dell'utilità delle risorse e dell'importanza del presidio dell'uomo. Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica, promuovere l'uso di energia da fonti alternative, migliorare i fattori di insediamento e i servizi al turismo rurale e promuovere la qualificazione delle imprese esistenti rappresenta un obiettivo essenziale per il mantenimento e la creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.</p>	<p>Questa linea strategica di intervento assume un significato cruciale per contribuire a superare gli svantaggi localizzativi di queste aree marginali (e pertanto a rischio di ulteriore desertificazione), per quanto riguarda l'accesso ai servizi per i cittadini. In questo ambito è possibile stimolare nuova imprenditorialità attraverso il supporto alla creazione di nuovi servizi per contribuire al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.</p>

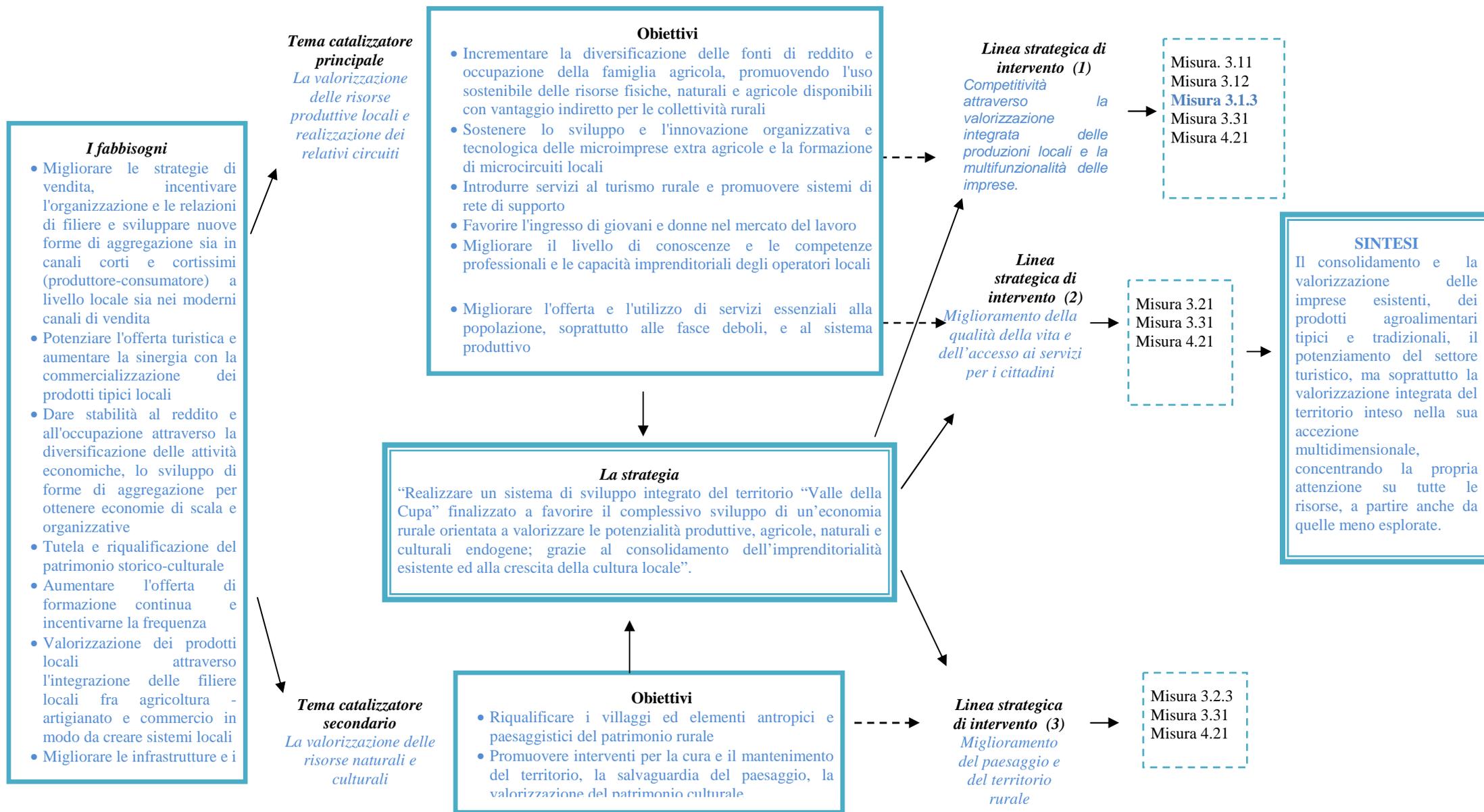
Il tema secondario si articola attraverso una linea strategica di intervento:

<b>TEMA SECONDARIO</b>	<b>Linea strategica 3</b>
<i>La valorizzazione delle risorse naturali e culturali (tema secondario)</i>	<i>Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale</i> Questa linea strategica intende intervenire attraverso la valorizzazione e la gestione delle risorse naturali, della biodiversità, degli agro-ecosistemi, del rapporto tra l'ambiente e il territorio per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale, risorsa strategica fondamentale per quest'area, ancora da valorizzare. Diventa quindi necessario creare le condizioni che consentono la fruibilità del territorio in queste specifiche accezioni alla popolazione locale e d extralocale.

#### **4.6 La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure**

Per definire la coerenza tra gli obiettivi del GAL e le misure di intervento si riporta il quadro logico del PSL che traccia i legami e le connessioni tra fabbisogni, priorità, temi catalizzatori, obiettivi e strategie del Piano di Sviluppo:

**Il quadro logico**



#### 4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento

Nel presente paragrafo si riportano le connessioni e i collegamenti tra le misure/azioni e i settori di intervento:

##### *Misure dell'asse 3 per la diversificazione dell'attività agricola*

La misura 311 comprende la maggior parte delle iniziative che saranno dedicate agli imprenditori agricoli nell'ambito delle azioni per la diversificazione delle attività.

Il finanziamento di progetti relativi all'attività agrituristica (Mis. 311 – Az. 1) potrà determinare un rafforzamento della disponibilità di strutture per l'ospitalità con evidenti collegamenti con i progetti per sostenere l'integrazione tra offerta turistico-ricettiva e prodotti tipici (Mis. 313 – Az. 4) e anche facilitare la fruizione di nuovi itinerari che saranno realizzati nell'area di intervento (Mis. 313 – Az. 1). Al fine di agevolare l'acquisizione di quote di mercato da parte delle aziende agricole che effettueranno investimenti per l'ospitalità agrituristica, si potranno inoltre sostenere iniziative di tipo collettivo per garantire l'accoglienza dei visitatori (Mis. 313 – Az. 2), sviluppare nuove forme di promozione e commercializzazione dell'offerta agrituristica (Mis. 313 – Az. 3) e promuovere la stessa offerta presso operatori e turisti (Mis. 313 – Az. 4).

Il sostegno alle imprese per avviare nuovi servizi a favore della popolazione (Mis. 311 – Az. 2 e 3) è stato introdotto principalmente per far fronte alla domanda significativa per questo tipo di interventi espressa dal territorio durante la fase conoscitiva. I progetti che potranno essere finanziati potranno contribuire a creare nuove opportunità di reddito per le imprese e a rafforzare il tessuto imprenditoriale rurale locale.

L'azione dedicata alla realizzazione degli itinerari (Mis. 313 – Az. 1) è evidentemente in relazione con la diffusione sul territorio di agriturismo per l'ospitalità rurale, masserie didattiche (Mis. 311 – Az. 1 e 2) e con i progetti di tipo pubblico per la tutela del patrimonio rurale i quali possono contribuire ad incrementare i motivi di visita e quindi di fruizione degli itinerari stessi (Mis. 323 tutte le azioni).

I progetti che saranno promossi dal PSL nell'ambito delle azioni per la creazione di strutture e servizi a favore dell'offerta di turismo rurale (Mis. 313 – Az. 2, Az. 3 e Az. 4) saranno in collegamento e in sinergia con le iniziative per il miglioramento dell'offerta agrituristica riservate agli imprenditori agricoli (Mis. 311 – Az. 1 e 2).

##### *Misure dell'asse 3 per un turismo rurale sostenibile ed integrato*

Al fine di concretizzare sul piano dei risultati e degli obiettivi previsti l'insieme degli interventi realizzati complessivamente con il PSL, attraverso la misura 3.13 il GAL Valle della Cupa – Nord Salento punta a creare le premesse per l'organizzazione ed il coordinamento delle attività finalizzate all'incentivazione delle attività turistiche dei soggetti pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione delle varie azioni nell'ottica di una valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

La finalità è quella di creare e rafforzare *i servizi di rete a supporto del turismo nelle aree rurali: messa a sistema di una serie di risorse storiche, naturali, turistiche e di servizi (ricettività, artigianato, punti di ristoro, spazi espositivi, sportelli informativi, ecc) la cui organizzazione in termine di fruibilità è affidata ad una serie di "nodi" distribuiti in maniera uniforme lungo il territorio stesso.*

I nodi previsti (attivabili con l'azione 3.13.2) del PSL assumono il carattere di strutture di servizio con il compito di gestire una porzione del sistema. Tale gestione avviene attraverso l'offerta di servizi materiali (noleggi, vendita, guide, ecc...) ed immateriali (distribuzione di informazioni, promozione del territorio e delle attività in esso presenti, prenotazioni, ecc...) attivabili con le azioni relative alla individuazione degli itinerari (Az. 3.13.1), alla realizzazione di sentieristica e cartellonistica (Az. 3.13.3), alla commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale (Az. 3.13.4) ed alla creazione di strutture di piccola ricettività (Az. 3.13.5).

All'interno di un sistema integrato di sviluppo, gli interventi realizzati attraverso le misure 3.11 (agriturismi, masserie didattiche, ecc), 3.12 (interventi di artigianato tipico, ecc), 3.21 (servizi socio-culturali, ecc), 3.23 (valorizzazione del patrimonio culturale, recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, ambientale e paesaggistico, per la produzione di iniziative culturali, opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali, ecc)

potranno beneficiare dei servizi di promozione turistica collettiva, del miglioramento dei servizi di accoglienza turistica e nello stesso tempo potranno rientrare nell'offerta turistica integrata dell'area. Le misure sopra citate, quindi sono strettamente collegate alla Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”, nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

#### *Misure dell'asse 3 per la tutela del patrimonio rurale*

Le iniziative per la tutela del patrimonio rurale comprendono sia gli aspetti storico-architettonici e del paesaggio rurale sia quelli ambientali (Mis. 323 – Az. da 1 a 4) . In entrambi i casi i progetti sostenuti sono direttamente in relazione con la possibilità di creare itinerari per la fruizione del territorio (Mis. 313 – Az. 1) contribuendo in tal modo anche alla piena valorizzazione degli interventi per il potenziamento dell'offerta agrituristica locale (Mis. 311 – Az. 1 e 2).

Non si esclude inoltre la possibilità che queste iniziative possano costituire uno spunto per l'avviamento di nuovi soggetti imprenditoriali aventi per fine la cura e la valorizzazione del territorio rurale. (Mis. 312 – Az. 1).

#### *Misure dell'asse 3 per la creazione di servizi per la popolazione rurale*

I servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale riguardano le seguenti azioni:

Azione 3.2.1 Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare; Azione 3.2.1.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia) e altri servizi innovativi; Azione 3.2.1.3 - Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi); Azione 3.2.1.4 - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche

Esse sono strettamente connesse la misura 3.11 Azione 2 e 3, alla 3.12 Azione 3 e la misura 3.23.

#### *Misure dell'Asse 4 e la cooperazione*

Il GAL Valle della Cupa – Nord Salento in linea con la strategia del PSL e con gli obiettivi del PSR ha deciso di prevedere la cooperazione attraverso la partecipazione alle seguenti proposte progettuali:

1. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese. (Capofila: GAL Luoghi del Mito)
2. Progetto Leadermed (Capofila: GAL Alto Salento)
3. Italiani nel mondo, pugliesi nel mondo (Capofila: Piana del Tavoliere)
4. Promuovere il sistema sostenibile locale pugliese (Capofila: GAL Terra d'Otranto)

In particolare, il progetto di cooperazione interterritoriale “*Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese*”, proposto dal GAL Terre d'Otranto (in qualità di capofila) risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL “Valle della Cupa – Nord Salento” e conseguentemente in linea agli obiettivi stessi del PSR. In tutti i GAL aderenti all'iniziativa, il PSL presenta elementi di coerenza e integrazione con l'obiettivo previsto nell'ambito del progetto di cooperazione relativamente alla misura **313** “Incentivazione di attività turistiche”. In particolare si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto (es. creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali, itinerari enogastronomici, ecc) e accrescere l'attrattività dei territori rurali. Il progetto di cooperazione transnazionale “*Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese*” proposto dal GAL Luoghi del Mito “risulta integrato alla strategia del PSL Valle della Cupa – Nord Salento in quanto risponde agli obiettivi della misura **3.13** dell'Asse III del PSR Puglia “*Incentivazione di attività turistiche*” (servizi al turismo rurale, sistemi di rete di supporto e attrattività dell'ambiente rurale) ed alla misura **3.2.1** “*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale*” (servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattico-culturale, riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione

alimentare. Il progetto di cooperazione Leadermed è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del PSL in rapporto ai temi unificanti prescelti.

In linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 “Incentivazione delle attività turistiche” dell’Asse III del PSR, il progetto di cooperazione Leadermed si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l’attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 3.3.1 “Formazione ed informazione” dell’Asse III del PSR il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l’efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell’asse III.

#### *Misura dell’asse 3 per la formazione degli operatori economici*

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Le iniziative per la formazione (Mis. 331 – Az. 1) sono in collegamento “trasversale” con tutte le altre iniziative finanziabili dal PSL e dedicate a soggetti privati in quanto potranno contribuire a potenziare il capitale umano necessario alla piena valorizzazione di tutti gli investimenti e le attività da essi promosse nell’ambito dell’iniziativa Leader. Con riferimento al tema centrale proposto dal PSL, dalla valorizzazione delle eccellenze allo sviluppo rurale sostenibile, particolare rilevanza sarà costituita dalle attività di formazione che saranno promosse in relazione agli interventi collegati alla valorizzazione del patrimonio rurale ed alla fruizione turistica del territorio, in quest’ultimo caso anche con riferimento alla possibilità di finanziare iniziative di carattere collettivo (accoglienza o servizi per la promozione turistica). In tale contesto il collegamento diretto sarà quindi principalmente con le misure relative all’attività agrituristica (Mis. 311 – Az. 1) e con la misura 3.13 “Incentivazione attività turistiche”.

Di seguito una tabella riepilogativa che illustra la connessione logica fra Linea strategica, misura e azione

Linea strategica	Misure e azioni				
	Codici				
Competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese.	311 - diversificazione in attività non agricole	312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	313 - Incentivazione di attività turistiche	331 - Formazione e informazione	421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale
	Azione 1,2,3	Azione 1,3	Azione 1,2,3,4,5		
Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell’accesso ai servizi per i cittadini	321 - Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	331 - Formazione e informazione	421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale		
	Azioni 1,2,3,4	Azione 1			
Miglioramento del paesaggio e del territorio rurale	323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	331 - Formazione e informazione	421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale		
	Tutte le azioni				

#### **4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale**

Il Piano di Sviluppo Locale risulta coerente al Documento strategico territoriale presentato il 19 gennaio 2009.

Il PSL presenta una maggiore articolazione della diagnosi territoriale, della strategia, delle misure di intervento e del relativo Piano finanziario. Inoltre il PSL contiene l'impianto organizzativo e gestionale dell'intero PSL.

#### 4.9 La trasferibilità delle azioni proposte

Per concretizzare ed orientare gli effetti moltiplicatori che caratterizzano l'approccio Leader, il PSL Valle della Cupa ha a disposizione varie strategie concomitanti: divulgazione dell'azione all'interno del territorio, sostegno più mirato verso talune persone più intraprendenti, invito a presentare proposte, ecc.

Dalle azioni realizzate è possibile trarre vari insegnamenti, sia per i promotori di progetto, sia per lo stesso GAL. Le lezioni tratte dalle esperienze positive o dai fallimenti, dalle difficoltà riscontrate e dalle soluzioni individuate consentono di approfondire la conoscenza del capitale territoriale e di affinare le strategie.

E' pertanto indispensabile dotarsi dei mezzi necessari per trarre tali insegnamenti e far sì che questi possano servire in futuro sfruttando gli strumenti disponibili (gruppi di riflessione, luoghi di incontro, documenti di lavoro, ecc.). Anche il follow-up e la valutazione sono pertanto elementi integranti della strategia.

Il concetto di **trasferibilità** delle azioni ci riporta, pertanto, al concetto di "*collegamento fra azioni*" e di "*approccio intersettoriale*" ed in generale all'effetto moltiplicatore dell'approccio Leader.

Il *collegamento tra le azioni* figura nell'acronimo dell'iniziativa LEADER: "Liaisons Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale" ("*Collegamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale*"). Le azioni e i progetti previsti nel PSL non devono essere misure individuali e distinte, ma devono invece essere coordinate e integrate in un insieme coerente.

Nel caso del PSL Valle della Cupa – Nord Salento l'approccio attuato intorno a quelle che potremmo definire le "filieri territoriali" tende a considerare l'intero processo di produzione e di organizzazione che ruota attorno ad un prodotto, ad un servizio, ad un progetto o un tema particolare (si veda tema unificante).

Esso interessa la totalità del processo, dall'inizio (risorse locali) sino alla fase finale (distribuzione, commercializzazione), passando per tutte le tappe intermedie di trasformazione e cercando di creare, per ciascuna di queste, il maggior numero di collegamenti con le attività esistenti o potenziali all'interno della zona. Questa prospettiva permette di intervenire su tutti i problemi e i punti essenziali del processo che possono rivelarsi di importanza strategica per la zona.

Per quanto riguarda la cooperazione transnazionale, vi è una motivazione più ambiziosa: attraverso l'adesione ai progetti di cooperazioni transnazionale e interterritoriali il Gal vorrebbe raggiungere una certa "massa critica" di prodotti e di servizi (ad es. mediante una produzione o accordi di commercializzazione congiunta) e di associarsi ad altri partner per riuscire ad acquisire un maggior potere di contrattazione sui mercati o nelle filiere.

La partecipazione del GAL Valle della Cupa – Nord Salento alla rete rurale europea e nazionale così come la cooperazione interterritoriale e transnazionale generano un quadro che agevola la circolazione dell'informazione e lo scambio di esperienze tra coloro che partecipano ad azioni di sviluppo rurale. Esse contribuiscono così al trasferimento e alla diffusione di queste esperienze.

#### 4.10 L'innovazione

L'obiettivo perseguito con l'introduzione del concetto di innovazione nell'ambito del PSL Valle della Cupa – Nord Salento può essere illustrato in modo diverso per ognuno dei tre criteri seguenti:

a) Le azioni innovative volte a valorizzare le risorse locali possono essere considerate tali per due motivi:

la tendenza alla globalizzazione rappresenta un nuovo vincolo esterno che rischia di isolare ulteriormente i mercati rurali proponendo produzioni locali standardizzate (minore competitività); il declino del settore agricolo e delle politiche tradizionali di sostegno all'agricoltura creano una spinta interna verso la diversificazione.

Le risorse locali sono le risorse tipiche e specifiche di un territorio, legate al suo ambiente, alla sua storia, alla cultura, ecc. e sono generalmente di ottima qualità. La loro valorizzazione può svolgere una funzione strategica nello sviluppo rurale a due livelli:

- l'individuazione di "nicchie" di mercato permette la commercializzazione dei prodotti locali (alimentari, turistici, ecc.) a prezzi più redditizi e, al contempo, concorrenziali rispetto ai prodotti industriali destinati ai mercati globali;
  - la diversificazione del tessuto socioeconomico rurale permette di creare un'alternativa all'agricoltura.
- b) Le azioni innovative che forniscono nuove risposte ai problemi nuovi o tradizionali delle zone rurali tendono ad incoraggiare le iniziative a livello locale per trovare soluzioni alternative durature. Anche se si basano in parte su trasferimenti finanziari e sovvenzioni come in passato, esse favoriscono la scoperta di nuove opportunità e la riscoperta delle attrattive delle zone rurali. Esse permettendo di trovare nuovi modi per proporre servizi e creare reddito nelle zone scarsamente popolate.
- c) Le azioni innovative legate in modo più tradizionale all'innovazione tecnologica non tendono tanto all'innovazione "radicale", ma piuttosto all'innovazione "per adattamento" o "per imitazione" che consente di abbinare in modo nuovo conoscenze locali tradizionali e tecnologie ampiamente disponibili (tecnologie industriali, dell'informazione e della comunicazione). Essa consente pertanto di creare nuovi prodotti, nuovi processi, nuove forme di organizzazione o di conquistare nuovi mercati.

L'innovazione del PSL Valle della Cupa – Nord Salento sta nella modalità di attuazione della strategia scelta.

Attraverso uno **sviluppo integrato di sviluppo** (si veda schema riportato nel paragrafo 4.2) il GAL punta a creare le premesse per l'organizzazione ed il coordinamento delle attività finalizzate all'incentivazione delle attività turistiche dei soggetti pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione delle varie azioni nell'ottica di una valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

La finalità è quella di *creare e rafforzare i servizi di rete a supporto del turismo nelle aree rurali: messa a sistema di una serie di risorse storiche, naturali, turistiche e di servizi (ricettività, artigianato, punti di ristoro, spazi espositivi, sportelli informativi, ecc) la cui organizzazione in termine di fruibilità è affidata ad una serie di "nodi" distribuiti in maniera uniforme lungo il territorio stesso coordinati dal Gal stesso.*

Il GAL in tale scenario funge da "**Net Service/Rete**" in grado di coordinare e integrare l'offerta di turismo rurale sostenibile (Mis 3.13 az.1,2,3). In particolare, i nodi previsti (attivabili con l'azione 3.13.2) del PSL assumono il carattere di strutture di servizio con il compito di gestire una porzione del sistema. Tale gestione avviene attraverso l'offerta di servizi materiali (noleggi, vendita, guide, ecc...) ed immateriali (distribuzione di informazioni, promozione del territorio e delle attività in esso presenti, prenotazioni, ecc...) attivabili con le azioni relative alla individuazione degli itinerari (Az. 3.13.1 e azione 2 "creazione di centri di informazione e accoglienza turistica), alla realizzazione di sentieristica e cartellonistica (Az. 3.13.3), alla commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale (Az. 3.13.4) ed alla creazione di strutture di piccola ricettività Az. 3.13.5).

In tale disegno strategico si evidenzia una forte connessione interterritoriale e intersettoriale tra le misure, le azioni, e diversi settori d'intervento.

Infatti, all'interno del citato **sistema integrato di sviluppo**, gli interventi realizzati attraverso le misure 3.11 (agriturismi, masserie didattiche, ecc), 3.12 (interventi di artigianato tipico, ecc), 3.21 (servizi socio-culturali, ecc), 3.23 (valorizzazione del patrimonio culturale, recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, ambientale e paesaggistico, ecc) potranno beneficiare dei servizi di promozione turistica collettiva, del miglioramento dei servizi di accoglienza turistica e nello stesso tempo potranno rientrare nell'offerta turistica integrata dell'area.

Le misure sopra citate, quindi sono strettamente collegate alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intendono mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

Il trasferimento di queste innovazioni dovrebbe essere agevolato dalle reti e/o dalla cooperazione transnazionale e interterritoriale tra i territori rurali.

A completare tale quadro di interventi, il GAL Valle della Cupa – Nord Salento in linea con la strategia del PSL ha deciso di prevedere la cooperazione attraverso la partecipazione alle seguenti proposte progettuali:

1. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese. (Capofila: GAL Luoghi del Mito)
2. Progetto Leadermed (Capofila: GAL Alto Salento)
3. Italiani nel mondo, pugliesi nel mondo (Capofila: Piana del Tavoliere)
4. Promuovere il sistema sostenibile locale pugliese (Capofila: GAL Terra d'Otranto)

#### **4.11 L'eventuale complementarità rispetto agli altri programmi/piani**

Il GAL Valle della CUPA – Nord Salento si impegna ad ottemperare alle norme sulla concorrenza così come previste dalla normativa vigente e dal PSR 2007-13 della Puglia; così come per le operazioni finanziate a favore di enti pubblici che saranno attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

In relazione alla conformità del PSL con la PAC si evidenzia la assoluta non sovrapposizione tra questo e le OCM garantita da una strategia mirata al rafforzamento degli elementi del tessuto produttivo previsti dagli interventi attuabili dall'Asse III del PSR (ad esempio al sostegno alla produzione di agro energia della misura 311) nonché migliorando - attraverso azioni di sistema e orizzontali - le caratteristiche socio economiche del contesto di riferimento.

Relativamente alla duplice esigenza di non sovrapporsi agli interventi del PO FESR ma anche di operare in maniera sinergica con questi si evidenzia la necessità del GAL di operare in due direzioni. Per un verso di applicare fedelmente le indicazioni contenute nel PSR 2007-13 della Regione Puglia, anche per quanto concerne la cooperazione, ma anche di attivare delle convergenze con gli organismi che si occupano della governance del PO FESR nell'area in cui opera il GAL.

Se l'Unione Europea assegna grande importanza all'informazione e alla pubblicità per poter continuare ad affermare il suo ruolo, i suoi obiettivi e garantire la trasparenza del sostegno attuato con i Fondi Strutturali, a maggior ragione il GAL intende i temi dell'informazione e della pubblicità come essenziali, delle vere e proprie ragioni di essere. Non si tratta dunque solo di ottemperare alle prescrizioni normative, ma di intendere l'informazione e la pubblicità del GAL e delle sue Attività come i pilastri delle attività di animazione. Anche in questo caso il GAL si propone di agire come terminale sul proprio territorio dei contenuti di pertinenza del piano di comunicazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale.

Anche per quanto concerne la promozione della parità tra uomini e donne nelle varie fasi di attuazione del programma, il ruolo del GAL è attivo sin dalla fase di predisposizione del PSL. L'attuazione delle misure avverrà in conformità alle disposizioni del PSR 2007-13 della Puglia.

Infine, è necessario evidenziare il ruolo del GAL Valle della Cupa a tutela dell'ambiente e sottolineare che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto dell'ambiente, sia in termini di implementazione delle normative scaturite dalle diverse linee di intervento della politica ambientale (ad esempio derivanti dalle Direttive 79/409 e 92/43) che, in termini proattivi, nella valorizzazione delle risorse naturali in un'ottica generale di rispetto dell'ambiente e di prevenzione dei rischi.

Nel pieno rispetto degli elementi che caratterizzano l'approccio Leader, il GAL assumerà un ruolo di "catalizzatore" per favorire la produzione e ri-produzione dei "capitali" necessari allo sviluppo rurale locale attraverso l'impiego di risorse endogene, di istituzioni di individui impegnati in azioni reciproche, preferenziali, solidali e attraverso la partecipazione degli individui, dei gruppi e delle imprese nella realizzazione della sua strategie ed in sinergia con gli altri programmi in corso.

Oltre agli interventi per lo sviluppo rurale 2007-2013 attuati dal GAL nell'ambito dell'Asse 4 "Impostazione Approccio Leader" del PSR Puglia 2007-2013 la Regione Puglia nel ciclo di programmazione 2007-2013 partecipa a programmi paralleli di sviluppo che coinvolgeranno a vario titolo il GAL e che possono essere così sintetizzati:

- ❑ Interventi nell'ambito dei Fondi strutturali 2007-2013 (Po Fesr Puglia, Po Fse Puglia, Programmi nell'ambito della cooperazione territoriale europea, Area Vasta)
- ❑ Interventi nell'ambito della programmazione triennale di Promozione turistica regionale
- ❑ Interventi finanziati nell'ambito della PAC

Si riporta pertanto un quadro riepilogati dei programmi in corso:

Politiche di coesione (PO FESR PUGLIA; PO FSE, Programmi di cooperazione territoriale europea, Pianificazione di di area vasta)

#### PO FESR PUGLIA

Nell'ambito degli obiettivi di integrazione tra politica regionale unitaria e politica di sviluppo rurale, ulteriormente sottolineati dai Reg. (CE) n. 698/2005 e 1083/2006, e relativamente alla classificazione in zone rurali definita a livello comunitario, nazionale e regionale, il PO FESR individua ambiti di complementarità finalizzati a sostenere la competitività del settore agricolo, agro-alimentare e forestale.

Per quanto concerne l'obiettivo del "miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali", la strategia del PO FESR prevede alcuni interventi connessi in particolare al rafforzamento dell'offerta di servizi essenziali per la popolazione rurale (incluso il miglioramento delle condizioni di accesso) anche in riferimento a quei servizi che facilitano l'accesso dei giovani e delle donne al mercato del lavoro (come gli asili nido), nonché alla creazione di infrastrutture materiali ed immateriali che favoriscano l'accesso ai servizi e consentano di rallentare lo spopolamento e favorire lo sviluppo di nuove attività. In relazione al ruolo che il Leader avrà nell'ambito del PSR, gli interventi del PO FESR saranno finalizzati a favorire e rafforzare i legami con la progettazione integrata territoriale anche al fine di sostenere maggior sinergie e la costruzione di partenariati rurali allargati.

La strategia di intervento del FESR a sostegno dello sviluppo delle zone rurali in Puglia prevede anche il ricorso ad interventi connessi alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e delle opportunità legate alla Società dell'Informazione. Sia nelle aree a medio-alto livello di specializzazione, sia in quelle caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo, le TIC possono fornire un contributo determinante alle imprese del settore agroalimentare per quanto concerne l'integrazione della catena di offerta, il supporto alla commercializzazione dei prodotti ed al marketing internazionale, l'integrazione e l'innovazione di filiera. La diffusione delle TIC verrà inoltre favorita anche con riferimento alla creazione di servizi integrati ed innovativi per la logistica, al sostegno degli interventi infrastrutturali e della necessità di qualificare le strategie di commercializzazione e distribuzione su mercati extraregionali.

Con riferimento al turismo ed allo sviluppo sostenibile, la strategia del POR consentirà di prevedere azioni finalizzate a promuovere interventi specifici nei Comuni a maggiore vocazione turistica al fine di ridurre gli impatti connessi alla concentrazione dei flussi nei mesi estivi.

Particolare attenzione merita la *strategia regionale per la valorizzazione del sistema turistico, ambientale e culturale*. Tale azione è ispirata all'adozione di una strategia di "integrazione fra sistemi", fondata sulla valorizzazione del territorio "reale" e connessa ai processi di pianificazione e sviluppo delle dieci Aree Vaste.

Tale azione si concretizza nella realizzazione di "azioni di sistema" a valere sull'Asse IV FESR con il diretto coinvolgimento di tutte le sue Linee di intervento 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4 del Programma Pluriennale d'Asse PPA. Ulteriori integrazioni vengono definite con interventi compresi nell'Asse VII del POR FESR Puglia; con le operazioni individuate nella programmazione di Area Vasta, ammissibili all'Asse IV, nonché con le strategie ed interventi previsti nell'ambito dei STL e dei programmi di valorizzazione territoriale di natura interregionale e nazionale (POIN, PAIN, Poli Museali).

Per quanto concerne specificamente il turismo, la strategia regionale prevede l'affiancamento dei "sistemi ambientali e culturali" con la promozione di prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e con le sue potenzialità territoriali, anche attraverso la creazione di "Sistemi Turistici Locali" connotati da specializzazioni tematiche e territoriali, nonché con il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, lo sfruttamento di economie di distretto, la generazione di nuova imprenditorialità, la formazione di partenariati pubblico-privati.

In un'ottica estesa, la predetta strategia prevede, inoltre, l'integrazione dei sistemi turistici, culturali ed ambientali pugliesi con gli interventi del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo", in particolare per quanto riguarda la valorizzazione ed integrazione su scala interregionale dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati, anche in coordinamento con le iniziative Mibac e MinAmbiente.

Sul piano internazionale, essa prevede, infine, l'integrazione dei sistemi culturali ed ambientali dei territori pugliesi all'interno delle dinamiche di apertura internazionale e cooperazione territoriale europea, con l'obiettivo di rafforzare fortemente l'inserimento della Puglia nello spazio mediterraneo e moltiplicare le opportunità di sviluppo dell'euroregione adriatica, nonché acquisire una nuova logica di finanziamento per l'insieme dei progetti territoriali;

Il Piano di Attuazione dell'Asse IV declina in scelte operative - imperniate essenzialmente sul completamento della rete di infrastrutture a servizio dell'economia turistica, sulle azioni di marketing e promozione, sullo sviluppo del turismo sociale - le priorità del POR relative al rafforzamento dell'attrattività dei contesti territoriali per turisti e visitatori (con una particolare attenzione alla componente di stranieri); al rafforzamento dell'immagine unitaria e integrata del diversificato patrimonio territoriale della Puglia, dell'ospitalità regionale e della qualità offerta turistica; alla destagionalizzazione ed alla diversificazione dell'offerta. Attraverso questi interventi, l'Asse IV contribuisce, in sinergia con le rimanenti priorità del POR e con altri programmi, all'orientamento delle filiere produttive turistiche della Puglia verso segmenti di prodotto e di mercato a maggior valore aggiunto.

Un fondamentale riferimento per l'attuazione di questo obiettivo, nel corso del periodo di programmazione, è l'istituzione dei Sistemi Turistici Locali in Puglia. Questi ultimi costituiscono, nel quadro della pianificazione di Area Vasta, la cornice territoriale di riferimento programmatico per la selezione di operazioni coerenti con la esigenze di valorizzazione integrata dei patrimoni ambientali e culturali del territorio<sup>4</sup>. Rimane ovviamente fermo il riferimento alle politiche generali, trasversali e/o sovraterritoriali, condotte in campo turistico a livello regionale.

Per poter trasformare le potenzialità territoriali in concreti vantaggi competitivi sul mercato internazionale e, per tale via, in percorsi avanzati di sviluppo socio-economico, anche in chiave turistica, la Regione Puglia ha intrapreso, con decisione, la strada della valorizzazione integrata dei propri vantaggi comparati territoriali (ambientali, culturali, economici, ecc.). Ciò richiede la necessità di allontanarsi da una visione eccessivamente tradizionale del patrimonio culturale, incentivando sia i soggetti pubblici che quelli privati ad una visione innovativa ed evolutiva delle risorse e dei processi culturali e la promozione di processi avanzati di integrazione funzionale, gestionale, tecnologica e sostanziale. In anticipo rispetto ad altre regioni del Mezzogiorno, la Puglia è, pertanto, passata, nell'ambito delle attività orientate alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, dalla fase del recupero e valorizzazione delle singole "emergenze culturali ed ambientali", alla fase di valorizzazione di "sistemi integrati", culturali e turistici, attraverso l'attivazione, a regia regionale, di un processo bottom up di integrazione delle capacità progettuali dei territori nell'ambito di un processo più generale di coordinamento di natura plurifondo basato su obiettivi e procedure comuni. Ciò ha promosso un processo virtuoso di animazione territoriale, collegato alle attività di concertazione di Area Vasta, attraverso la costituzione di **tavoli negoziali "territoriali"** e l'avvio di iniziative di gestione integrata ed efficiente delle risorse territoriali miranti all'implementazione di **"sistemi ambientali e culturali"** e dei **"sistemi turistici locali"**<sup>5</sup>.

E' fondamentale avviare un intervento diretto a favorire l'identificazione unitaria ed identitaria dei sistemi territoriali e delle reti di beni culturali, il loro sviluppo, la loro integrazione con il complesso delle risorse diffuse a livello locale, il loro inserimento in reti di valorizzazione interregionali ed euro mediterranee.

Inoltre, si considera che le nuove attività ed iniziative pianificate possano offrire ulteriori opportunità allo sviluppo territoriale, operando con un approccio integrato che faccia leva principalmente sulla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, sulla promozione dell'immagine pugliese, sulla qualificazione ed il riposizionamento dell'offerta turistica sui mercati nazionali ed internazionali. Si considera anche di realizzare, secondo logiche di sistema atte ad aumentare in modo significativo l'attrattività complessiva della regione, opportune forme di coordinamento con le attività svolte da altri Assessorati (Sviluppo economico, Risorse Agroalimentari ecc.) in materia di internazionalizzazione e proiezione all'estero.

---

<sup>4</sup> La territorialità degli interventi e, in particolare, il riferimento a STL ed Aree Vaste permette di riferire la strategia dell'Asse all'attivazione di partenariati locali, in grado di rappresentare efficacemente i fabbisogni e mobilitare le risorse necessarie. Questo costituisce un aspetto importante per creare un sistema integrato e sostenibile di offerta turistica, rispettoso dei vincoli e delle potenzialità locali, basato sulla cooperazione, l'integrazione e le competenze degli attori nel settore pubblico e privato.

<sup>5</sup> I Sistemi Turistici sono "contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate" (Legge 135 del 2001).

Relativamente alla duplice esigenza di non sovrapporsi agli interventi del PO FESR ma anche di operare in maniera sinergica con questi si evidenzia la necessità del costituendo GAL di operare in due direzioni. Per un verso di applicare fedelmente le indicazioni contenute nel PSR 2007-13 della Regione Puglia (Paragrafo 10.2), anche per quanto concerne la cooperazione (Paragrafo 10.3), ma anche di attivare delle convergenze con gli organismi che si occupano della governance del PO FESR nell'area in cui opera il GAL.

#### PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Le politiche regionali di cooperazione territoriale che la Regione Puglia intende realizzare nella programmazione 2007 – 2013 riconoscono la necessità di governare e rafforzare forme di partnership territoriali in grado di:

- favorire l'integrazione della Puglia a livello interregionale, transnazionale e transfrontaliero anche nel contesto delle politiche di prossimità e di pre-adesione in un'ottica di integrazione con le politiche regionali di sviluppo e di coordinamento strategico con le relazioni esterne governate dalle Autorità centrali, in particolare il Ministero degli Affari Esteri;
- sostenere la cooperazione territoriale in linea con gli orientamenti ed attraverso gli strumenti previsti dall'Unione Europea;
- sviluppare modelli di "governance" multilivello della cooperazione territoriale e rafforzare le relazioni intra-istituzionale ed interistituzionale mediante una maggiore interazione tra le autonomie funzionali all'interno dell'Amministrazione regionale e tra queste e le autonomie locali territoriali;
- concertare l'azione pubblica verso i territori esteri sviluppando accordi istituzionali a livello internazionale ed azioni di partenariato intorno a specifiche priorità strategiche.

La nuova programmazione 2007 – 2013 dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea assegna alla Puglia un ruolo importante di cerniera fra le prospettive di adesione dei paesi adriatico orientali e le opportunità offerte dalla creazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo; si viene così a configurare per la Puglia un'area di cooperazione senza soluzione di continuità che abbraccia tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e sul mare Adriatico.

Gli impegni che la Regione intende assumere determineranno anche lo spazio che il sistema regionale sarà in grado di ritagliarsi nell'ambito della costituenda area di libero scambio euromediterranea prevista per il 2010, che vedrebbe il territorio pugliese interessato da una nuova centralità nell'ambito delle rotte commerciali in quanto situata al crocevia degli scambi est-ovest e sud-nord (si pensi al Corridoio VIII, alle Autostrade del Mare del Mediterraneo (cd. "Corridoio Meridiano") e alle direttrici del traffico marittimo che interessano l'Adriatico), configurandosi come area naturale di incontro di merci e persone in collegamento tra il Nord ed il Sud e tra l'Est e l'Ovest d'Europa.

Si ritiene di forte interesse per la Puglia anche il rilancio della cooperazione transnazionale ed interregionale europea nei campi della ricerca e dell'innovazione tecnologica, del turismo, dello sviluppo sostenibile, della cultura e, infine, delle interconnessioni nelle reti di trasporto verso gli attori dei territori degli Stati europei lungo l'asse di cooperazione territoriale Adriatico-Baltico. Si tratta di indirizzare, prima, e sostenere, poi, gli sforzi di università, centri di ricerca, imprese, autorità portuali e città della Puglia interessate a svolgere il ruolo di nodi tra i sistemi di sviluppo regionale nel Mar Baltico ed i sistemi per lo sviluppo regionale del Mar Mediterraneo e del Mar Nero (cd. "tre bacini").

L'articolazione dell'azione internazionale della Regione Puglia all'interno dei "tre bacini" consentirà di svolgere a pieno l'obiettivo di "nodo di interconnessione" nel Mediterraneo. Così, andranno rafforzati i collegamenti logistici e le "catene del valore", materiali ed immateriali tra la piattaforma pugliese (Foggia-Bari-Brindisi-Taranto) e quelle dei "tre bacini": piattaforma egiziana (Alessandria, Port Said e Damietta); libica (porto di Misurata); turca (Mersin, Istanbul e i porti turchi del Mar Nero); bulgara (Burgas); rumena (Costanza); ucraina (Odessa); adriatico-ionica (Igoumenizza, Durazzo, Bar, Spalato, Rijeka, Koper).

#### PO FSE

L'obiettivo generale assegnato al Fondo Sociale Europeo per il periodo di nuova programmazione 2007-2013 consiste nel contribuire ad aumentare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, a potenziare il capitale umano ed a migliorare l'accesso all'occupazione, a aumentare l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate e a combattere la discriminazione, ad incentivare economicamente le persone inattive e a favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, a

promuovere momenti partenariali (sia di valutazione che propositivi) per le riforme, gli investimenti nel capitale umano e rafforzare la capacità istituzionale amministrativa.

L'efficace raggiungimento degli obiettivi del PSR Puglia e quindi del PSL è legato anche all'effetto di uno stretto coordinamento con il FSE, tenuto conto della centralità della valorizzazione delle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona. In particolare, si deve sottolineare che le azioni previste dal Programma attivano interventi diretti allo sviluppo ed all'efficienza del tessuto produttivo, all'innovazione di prodotto e di processo, nonché alle iniziative produttive legate alla valorizzazione delle risorse turistiche e culturali. Rispetto a queste tipologie di iniziative sono dunque complementari le politiche per l'occupazione implementate con il PO Puglia per il Fondo Sociale che, perseguendo un ampliamento della base occupazionale, al fine di assorbire in modo più soddisfacente l'offerta di lavoro giovanile e in particolare femminile, così come di riequilibrare la distribuzione delle opportunità occupazionali sul territorio regionale, consentono di disporre di competenze e professionalità nuove o aggiornate.

#### PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE DI PROMOZIONE TURISTICA

Con riferimento all'attuazione delle politiche promozionali lo strumento regionale principale è attualmente costituito dal "*Programma triennale di Promozione turistica*", approvato con la DGR n. 146 del 26.2.2007.

Il Programma definisce una scala di priorità per quanto riguarda l'individuazione dei mercati di riferimento e del corrispondente incrocio prodotto-paese nonché dei segmenti/target delle azioni promozionali, individuando le attività poste in essere dall'Assessorato al Turismo e Industria alberghiera.

In base a tale Programma ed ai fini degli orientamenti e iniziative da assumere in materia, deve essere considerato anche il risultato del complesso di attività sinora svolte, di carattere promozionale e di comunicazione, studio e ricerca in ambito turistico, in attuazione delle misure previste dal POR Puglia 2000-2006 e con riferimento alla Legge Regionale n. 28/1978 "Interventi della Regione per la promozione del turismo pugliese", nonché all'art. 6 della *Legge n. 135/2001 "Riforma della legislazione nazionale del turismo"*.

#### POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

Con la revisione di medio termine (cosiddetta "Health Check") della Politica Agricola Comune (PAC) – l'Unione Europea ha stanziato di recente più fondi per lo Sviluppo Rurale al fine di affrontare le nuove sfide ambientali, tra cui la mitigazione dei cambiamenti climatici, la protezione delle acque e la conservazione della biodiversità. Temi sui quali la regione Puglia è particolarmente esposta, in particolare al rischio di desertificazione che incombe sul 90% del proprio territorio, aggravato da un uso insostenibile dell'acqua. Nella regione risultano inoltre frammentati e degradati habitat naturali e seminaturali di grande importanza, con costante declino della biodiversità. In relazione alla conformità del PSL con la PAC si evidenzia la assoluta non sovrapposizione tra questo e le OCM garantita da una strategia mirata al rafforzamento degli elementi del tessuto produttivo previsti dagli interventi attuabili dall'Asse III del PSR (ad esempio al sostegno alla produzione di agro energia della misura 311) nonché migliorando - attraverso azioni di sistema e orizzontali - le caratteristiche socio economiche del contesto di riferimento.

#### PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA

Con riferimento alla programmazione di Area Vasta, tutti i comuni del GAL rientrano nella **Pianificazione Strategica d'Area Vasta Lecce 2005/2015 "Un ponte verso lo sviluppo economico sociale culturale"**

La proposta dell'Amministrazione Comunale di Lecce – in qualità di ente capofila - e dell'area vasta del comprensorio Leccese, denominata "**Piano Strategico dell'area Vasta Lecce 2005/2015**", ha come vision "**Un ponte verso lo sviluppo economico sociale e culturale**". Agli inizi del processo di pianificazione strategica dell'Area Vasta Lecce, nel 2005, la vision costituiva **un orizzonte di sviluppo** proiettato verso la consapevolezza e la convinzione che le

città per essere competitive devono “essere europee”, sostenendo e promuovendo la propria identità territoriale rispetto alle relazioni internazionali.

L'idea chiave del Piano Strategico dell'Area Vasta Lecce è rappresentata da un “ponte” di **alleanze territoriali** per un'area territoriale aperta, che dal **Sud** della **regione adriatica**, può diventare un motore di proposte e di lavoro permanente anche per l'**area mediterranea**, con la finalità di consolidarne e rafforzarne la dimensione territoriale in un processo di integrazione e di convergenza fra programmazione regionale e visione territoriale applicata, non chiusa in se stessa, ma che guarda concretamente alle opportunità ed alle prospettive territoriali di un’**“Europa Allargata e Mediterranea”**, che prende sempre più forma e sostanza.

La vision del ponte esplicitata nella fase embrionale del processo di pianificazione strategica ha individuato 3 tematismi comuni “TURISMO, AMBIENTE e CULTURA” che sono derivati dal percorso di gestione integrata territoriale e settoriale dell'area jonico-salentina nella programmazione 2000-2006. Tali programmi integrati hanno visto il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali, in un ottica di identità e consenso sociale, che ha permesso poi di definire una strategia in grado di far convergere e finalizzare le risorse verso obiettivi e programmi comuni.

#### DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DELL'AREA JONICO-SALENTINA

La Giunta della Regione Puglia, nella seduta del 6/10/2009, ha riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino che comprende la regione agraria delimitata dalle tre province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il riconoscimento, sancito ai sensi della Legge regionale n. 23/2007 sui Distretti Produttivi nonché ai sensi del DLgs 18 maggio 2001 n. 228, rappresenta il coronamento di un lungo percorso avviato sin dalla fase di programmazione del PIT 8 e che ha coinvolto tutti gli operatori del settore. Il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino rappresenta un sistema integrato di imprese agricole e agroalimentari che, insieme ad un forte partenariato istituzionale e socio economico, intende affrontare un percorso di valorizzazione delle produzioni locali rese uniche dalle esclusive caratteristiche qualitative.

Con il Distretto cresce il valore delle produzioni locali di eccellenza, assumono maggiore importanza e spessore un insieme di produzioni, tra le quali il vino e l'olio extra-vergine d'oliva, e altre produzioni tipiche quali l'ortofrutta, gli agrumi, l'uva da tavola e la filiera lattiero-casearia. Saranno valorizzate le produzioni agroalimentari tipiche e biologiche certificate espressione di un'area geografica che intende caratterizzarsi per il legame con il territorio, la natura e la tutela dell'ambiente. Il Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino raggruppa 167 imprese per un fatturato complessivo di circa 200 milioni di euro, insieme a associazioni di categoria, enti locali, Università, Centri di Ricerca ed altri enti delle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Rappresenta l'esito della fusione di tre proposte: Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino, Distretto Agroalimentare di Qualità Colline Jonico-Tarantine, e Distretto Produttivo Systema Salento.

Quello del Distretto è un territorio che si propone sui mercati nazionali ed internazionali con la sua identità resa unica dalle tipicità delle produzioni locali e dalle sue bellezze naturali, artistiche, culturali e gastronomiche riproposte quotidianamente nell'antica arte della produzione agroalimentare, espressione della dieta mediterranea”.

#### Progetto CY.RO.N.MED

Nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria INTERREG III B ARCHIMED, la Regione Puglia in qualità di capofila, insieme con le regioni Basilicata, Calabria, Campania per quanto concerne l'Italia, i municipi di Atene e Karditsa (Grecia), il Ministero Infrastrutture di Malta e l'Ente del Turismo di Cipro, ha presentato il progetto CYCLE ROUTE NETWORK OF MEDITERRANEAN (Rete ciclabile del Mediterraneo) – CY.RO.N.MED Con la realizzazione del progetto si intende promuovere la mobilità urbana e il turismo in bicicletta nell'area ARCHIMED all'interno di Eurovelo e Bicitalia; favorire la cooperazione internazionale, il dialogo e lo scambio di esperienze tra le autorità e i soggetti coinvolti al fine dell'armonizzazione degli standard nelle infrastrutture ciclistiche; offrire uno strumento operativo e coordinato di lavoro necessario ed indispensabile per la realizzazione delle opere ciclabili, che diventi parte integrante degli strumenti di pianificazione territoriale e dei trasporti di ciascun paese/regione interessata; far crescere la cultura della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale degli utenti non motorizzati e del trasporto pubblico e collettivo

(treno, bus, traghetto) anche in combinazione con la bici. Inoltre con il progetto presentato ci si pone l'obiettivo di promuovere il turismo in bicicletta come migliore pratica di turismo sostenibile; portare benefici economici alle comunità locali anche attraverso la nascita di nuove attività lavorative per l'esercizio di adeguati servizi di assistenza al ciclista e al cicloturista e promuovere il progetto "CY.RO.N.MED" attraverso attività internazionali di marketing e comunicazione.

Con la nuova programmazione dei fondi comunitari 2007-2013 si potrà prevedere la progettazione esecutiva e la realizzazione di CY.RO.N.MED. e i Gal potrebbero essere invitati a predisporre progetti di percorsi ciclabili integrati con i percorsi principali o appoggiati sui percorsi ciclabili principali di CYRONMED

## **5. LE MISURE D'INTERVENTO**

## PREMESSA

Le Misure/Azioni del PSL Valle della Cupa sono state redatte sulla base del PSR Puglia 2007-2013 di cui alla DGR n. 148 del 12/02/2008 e delle modifiche apportate dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009, così come approvate dalla sessione del comitato per lo sviluppo rurale il 15 dicembre 2009.

L'attuazione di strategie di sviluppo locale previste dall'Asse IV "Leader" del PSR Puglia 2007-2013 è indirizzata al conseguimento delle priorità dell'Asse III "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

In particolare, l'Asse IV<sup>6</sup> si articola nella misura 4.13 "Strategie di sviluppo locale" che ha l'obiettivo di promuovere e consolidare modalità di approccio partecipativo su scala locale per la definizione e l'implementazione di strategie di sviluppo endogeno, specifiche, sostenibili e durature, elaborate dai Gruppi di Azione Locale, delle aree caratterizzate da una più o meno marcata situazione di marginalità socioeconomica attraverso il sostegno a nuove forme di governance locali.

L'approccio "Leader" definito nell'Asse IV del PSR Puglia trova così attuazione attraverso lo strumento dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), che definiscono le strategie di sviluppo locale attraverso le seguenti misure di intervento:

311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
313	Incentivazione di attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
331	Formazione e informazione
<b>Totale Asse 3</b>	
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale
<b>Totale Asse 4</b>	

Nel presente capitolo, vengono riportate per ciascuna misura attivata dal GAL Valle della Cupa nell'ambito dell'Asse 3, una serie di informazioni distinte per azioni (obiettivi operativi, localizzazione degli interventi, entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento, beneficiari, modalità di attuazione e criteri di selezione). Per ogni misura, inoltre, si riporta il piano finanziario complessivo ed una tabella riepilogativa contenente gli obiettivi quantificati e gli indicatori comunitari.

A completare il quadro dell'Asse IV vi sono la misura 4.21 "Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale" e la misura 4.31 "Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale" che saranno ugualmente trattate nel presente capitolo.

<sup>6</sup> A completare il quadro dell'Asse IV vi sono la misura 4.21 "Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale" e la misura 4.31 "Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale".

**5.1 – LA MISURA 311: DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE**

La misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:

**Azione 311.1** - investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;

**Azione 311.2** - investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;

**Azione 311.3** - investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;

**Azione 311.4** - investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato;

**Azione 311.5** - investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale favorevole e nel rispetto della normativa ambientale vigente. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono dedicate risorse finanziarie specifiche (priorità Health Check "Energie rinnovabili").

**AZIONE 311.1 - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale****Descrizione**

La presente azione intende sostenere il processo di diversificazione delle aziende agricole nell'area Leader Valle della Cupa, promuovendo la valorizzazione, qualificazione e realizzazione di attività agrituristiche, al fine di creare da un lato nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e contribuire a consolidare e/o aumentare l'occupazione, dall'altro per migliorare le strutture rurali, la fruizione turistica e l'ambiente paesaggistico.

Risulta, pertanto, opportuno attivare la presente azione per poter offrire alle aziende agricole del territorio dell'Valle della Cupa - Nord Salentodi investimenti finalizzati alla distintività territoriale (arredi e costruzioni tipiche, ecc...) e per migliorare la caratterizzazione territoriale degli agriturismi, evidenziando il legame tra la produzione dei prodotti locali ed il patrimonio ambientale ed architettonico tipico dell'area, potenziando i servizi di ospitalità e di accoglienza.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”, nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

**Obiettivi operativi**

Realizzazione di interventi di recupero e ammodernamento di immobili da destinare all'attività agrituristica.

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili interventi volti alla realizzazione, qualificazione e tipicizzazione delle strutture agrituristiche, in grado di innalzare la qualità complessiva dell'offerta ricettiva e valorizzare gli elementi di ruralità che contraddistinguono l'area dell'Valle della Cupa.

Nello specifico:

- investimenti strutturali per l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità (es.: stanze, alloggi, agri-campeggi, ecc.).

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di tecnici (ingegneri, architetti, geometri, ..) e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

**Beneficiari**

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n° 1974/06, art. 35. L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 12 comuni dell'area LEADER del GAL Valle della Cupa - Nord Salento.

L'impresa agricola dovrà iscriversi all'albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, successivamente al collaudo degli investimenti.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

### Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto;
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico e la sicurezza sul lavoro;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d'area

### Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile nel rispetto delle norme fissate dal Reg. CE n. 70/01 e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI.

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 280.000,00**

Relativamente alla riduzione del massimale d'intervento rispetto a quello previsto dal PSR (1.000.000,00 di euro) si precisa che il GAL è giunto a tale decisione a seguito della consultazione territoriale effettuata a mezzo somministrazione di schede. La riduzione del massimale, pertanto consentirà di finanziare 12 interventi con una partecipazione diffusa sul territorio dei 12 comuni dell'area Leader.

Misura 311	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.1</b> - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti.  <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 280.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	12	€ 1.680.000,00	€ 1.680.000,00	€ 3.360.000,00

## **AZIONE 311.2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione**

### **Descrizione**

L'azione 311.2 rientra nell'ambito del processo di diversificazione delle aziende agricole dell'area Leader Valle della Cupa. Nello specifico tale azione punta alla valorizzazione delle masserie, delle aziende agricole e agrituristiche che si impegnano, oltre che nell'attività produttiva tradizionale, anche nell'attività didattico-formativa, valorizzando la figura dell'imprenditore agricolo e creando una fonte aggiuntiva di reddito attraverso la diffusione d'informazioni in materia di produzioni, consumi e sugli aspetti storici, culturali, antropologici legati al territorio.

Gli investimenti devono essere finalizzati a migliorare le infrastrutture e i servizi delle aziende agricole che si impegnano nell'educazione del pubblico, ed in particolare, nell'accoglienza e nell'educazione di gruppi scolastici e di individui, sia nelle loro attività scolastiche che extrascolastiche, nell'ambito:

- della conoscenza dell'attività agricola, dei cicli produttivi, della stagionalità dei prodotti, della vita e della biodiversità animale e vegetale;
- della conoscenza dei sistemi agricoli di produzione: biologica, integrata o ecocompatibile al fine di realizzare un'agricoltura sostenibile;
- delle conoscenze delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni;
- della conoscenza degli aspetti storici, culturali, antropologici legati alle produzioni alimentari e al loro territorio;
- della conoscenza della sana e corretta alimentazione.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”, nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture collegate al turismo rurale dell'intera area del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, e della Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” attraverso la quale si intende seguire la linea strategica del “Miglioramento della qualità della vita e dei servizi per i cittadini” in ambito rurale.

**Obiettivi operativi:** Realizzazione di interventi volti a qualificare e ad accrescere l'offerta di attività didattico-ricreative in ambito delle aziende agricole ed agrituristiche.

**Localizzazione degli interventi:** N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili gli interventi volti migliorare le infrastrutture e i servizi delle aziende agricole che si impegnano nell'educazione del pubblico, ed in particolare, nell'accoglienza e nell'educazione di gruppi scolastici e di individui, sia nelle loro attività scolastiche che extrascolastiche.

Nello specifico:

- investimenti strutturali per l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di tecnici (ingegneri, architetti, geometri, ..) e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

### **Beneficiari**

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n° 1974/06, art. 35. L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 12 comuni dell'area LEADER del GAL Valle della Cupa - Nord Salento.

### Modalità di attuazione

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

### Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico e la sicurezza sul lavoro;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d'area.

### Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale, nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile, nel rispetto del Regolamento di esenzione sull'applicazione del "de minimis" n° 1998/06 della Commissione.

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 70.000,00**. Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 311	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione 2</b> - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione	€ 70.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	5	€ 125.000,00	€ 175.000,00	€ 350.000,00

**AZIONE 311.3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.****Descrizione**

L'azione 311.3 rientra nell'ambito del processo di diversificazione delle aziende agricole dell'area del GAL Valle della Cupa - Nord Salento.

Nello specifico tale azione punta ad accrescere l'attrattività dei territori rurali sostenendo nell'ambito dell'azienda agricola servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali.

Tra i molteplici ruoli dell'agricoltura multifunzionale la funzione sociale, ovvero la capacità del mondo agricolo di offrire servizi di carattere sociale alla comunità rurale e alla collettività più in generale, sta suscitando negli ultimi tempi un interesse crescente.

La prospettiva dell'impresa agricola multifunzionale, nella quale la produzione di alimenti si coniuga con quella di servizi di altra natura, si intreccia strettamente con la questione delle relazioni locali dell'impresa agricola, dal momento che vari servizi, che affiancano e integrano la produzione di beni alimentari, vanno a soddisfare una domanda locale, di origine sia pubblica che privata.

Gli investimenti previsti in tale azione devono essere finalizzati a migliorare le infrastrutture ed i servizi delle aziende agricole che si impegnano ad attivare servizi che coinvolgono attivamente fasce deboli della popolazione.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” attraverso la quale si intende seguire la linea strategica del “Miglioramento della qualità della vita e dei servizi per i cittadini” in ambito rurale.

**Obiettivi operativi**

Realizzazione di interventi volti a qualificare e ad accrescere l'offerta di attività socio-assistenziali in ambito delle aziende agricole.

**Localizzazione degli interventi**

N° 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili gli interventi volti migliorare le infrastrutture e i servizi delle aziende agricole che si impegnano ad attivare servizi che coinvolgono attivamente fasce deboli della popolazione.

Nello specifico:

- investimenti strutturali per l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-assistenziali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di tecnici (ingegneri, architetti, geometri, ..) e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

**Beneficiari**

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n°1974/06, art. 35. L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 12 comuni dell'area LEADER del GAL Valle della Cupa - Nord Salento.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

### Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico e la sicurezza sul lavoro;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d'area.

### Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale, nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile, nel rispetto del Regolamento di esenzione sull'applicazione del "de minimis" n° 1998/06 della Commissione.

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 60.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 311	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione 3</b> - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	5	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 300.000,00

**AZIONE 311.4 - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale.****Descrizione**

L'azione 311.4 rientra nell'ambito del processo di diversificazione delle aziende agricole dell'area del GAL Valle della Cupa - Nord Salento.

Dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL, emerge che nel territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento c'è una presenza di numerosi prodotti agroalimentari e artigianali tipici e di qualità che necessitano di una forte valorizzazione attraverso l'integrazione delle filiere locali fra agricoltura - artigianato e commercio in modo da creare sistemi locali.

La linea strategica per tale azione risulta essere pertanto quella della valorizzazione dell'Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e il commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”, nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

**Obiettivi operativi**

Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato..

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili gli interventi volti alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale non compresi nell'allegato I del Trattato.

Nello specifico:

- investimenti strutturali per l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di attrezzature per la realizzazione e commercializzazione di prodotti artigianali, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di tecnici (ingegneri, architetti, geometri, ..) e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

**Beneficiari**

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n° 1974/06, art. 35. L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 12 comuni dell'area LEADER del GAL Valle della Cupa - Nord Salento.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

### Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- progetti che privilegiano il risparmio energetico e la sicurezza sul lavoro;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d'area.

### Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale, nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile, nel rispetto del Regolamento di esenzione sull'applicazione del "de minimis" n° 1998/06 della Commissione.

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 90.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 311	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione 4</b> - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale.  <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 90.000	€ 45.000	€ 45.000	8	€ 360.000	€ 360.000	€20.000

**AZIONE 311.5 Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW.**

**Descrizione**

Nello specifico tale azione punta ad promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico e biomasse).

Nel comparto delle energie rinnovabili un ruolo importante potrebbe essere svolto dall'agricoltura e dalle attività industriali ad esse connesse. Infatti, se l'area fondamentale di occupazione e reddito per l'imprenditore agricolo resta la produzione di alimenti e la valorizzazione della qualità, il disegno della multifunzionalità individua, nella produzione di energie da fonti rinnovabili, un'altra area di investimento.

Le potenzialità dell'agricoltura in questo campo risiedono nella diffusione di colture dedicate e nella raccolta dei residui delle attività agroforestali, agroindustriali e di quelle zootecniche e del loro sfruttamento attraverso impianti e sistemi tecnologici dimensionabili a diversa scala.

Rispetto ai vantaggi per l'impresa agricola, in virtù delle opportunità di diversificazione legate al concetto di multifunzionalità, va considerata la concreta possibilità di incremento del reddito aziendale attraverso la vendita di energia prodotta e tramite il risparmio sulla bolletta energetica grazie all'autoconsumo di energia termica ed elettrica, oltre, in prospettiva, al miglioramento dell'immagine grazie ai marchi di qualità energetico ambientali.

Per quanto riguarda l'energia proveniente da impianti fotovoltaici ed eolici, attraverso tale azione si andranno a finanziare impianti di piccola e media dimensione, fino a 20 KWatt, utili alla produzione di energia da utilizzare in ambito aziendale (es. riscaldamento di serre e stalle, etc) con una quota da re-immettere nel circuito energetico nazionale.

Andando ad esaminare, invece, le fonti di energia rinnovabile di origine agricola più interessanti, si possono prendere in considerazione biomasse ottenute da residui di colture agricole, potature, scarti di mercati ortofrutticoli e lavorazioni di falegnameria, residui organici di stalle, allevamenti e industrie alimentari, sia quelle ottenibili dalle cosiddette colture dedicate, per la produzione di biomassa da combustione diretta. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono, inoltre, dedicate risorse finanziarie specifiche aggiuntiva pari ad € 585.329,00 (priorità Health Check "Energie rinnovabili") previste nella Determina regionale n° 2463 del 9 ottobre 2009.

**Obiettivi operativi**

Promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili, particolarmente da biomasse.

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili gli interventi volti a promuovere la produzione e l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili. Nello specifico si prevede la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia.

Gli impianti dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di tecnici (ingegneri, architetti, geometri, ..) e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

**Beneficiari**

Possono beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n° 1974/06, art. 35.

L'ubicazione dell'azienda beneficiaria dovrà ricadere all'interno dei territori dei 12 comuni dell'area LEADER del GAL Valle della Cupa - Nord Salento.

### **Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale agli imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

### **Criteri di selezione**

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

### **Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del **20%** della spesa ammissibile per la produzione e vendita di energia proveniente da impianti fotovoltaici ed minieolici, ed del **40%** per la produzione e vendita di energia proveniente da biomasse.

La diversità del contributo, per le due tipologie di impianti da realizzare, è stata prevista in considerazione della necessità di poter usufruire da parte delle imprese agricole beneficiarie degli ecoincentivi statali previsti dalla normativa vigente.

Per tale azione è di applicazione il Reg. CE n. 70/01 (n. protocollo di registrazione dell'aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI.

#### Azione 311.5 Produzione e vendita energia da Biomasse.

Per la produzione e vendita energia da impianti fotovoltaici il valore di investimento ammissibile è di **€ 3.800,00 a KW**, per un massimale di € 76.000 per impianto (potenza massima ammissibile a finanziamento 20 KW); per la produzione e vendita energia da impianti minieolici è di **€ 1.900,00 a KW** per un massimale di **€ 38.000,00** per impianto (potenza massima ammissibile a finanziamento 20 KW). Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi i massimali di investimento previsto per tale azione.

#### Azione 311.5 – Produzione e vendita energia da biomasse - (priorità HC "Energie rinnovabili")

Parte delle risorse sarà dell'Health Check della PAC la Regione Puglia a deciso di destinarle al sostegno di investimenti nelle aziende agricole finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alle biomasse di origine agricola e forestale.

Nello specifico al GAL Valle della Cupa - Nord Salento - sono state assegnate risorse finanziarie specifiche aggiuntive pari ad € 585.329,00 previste nella Determina regionale n°2463 del 9 ottobre 2009.

In tale caso il valore massimo d' investimento è pari a **€ 731.661,25**.

Misura 311	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (max ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione 5 -</b> Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - <b>fotovoltaico</b> Contributo pubblico 20% Potenza max installabile x impianto 20Kw	€ 76.000,00	€ 15.200,00	€ 60.800,00	15 (per 20Kw ad intervento)	€ 228.000,00	€ 912.000,00	€ 1.140.000,00
<b>Azione 5 -</b> Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - minieolico Contributo pubblico 20% Potenza max installabile x impianto 20Kw	€ 38.000,00	€ 7.600,00	€ 30.400,00	15 (per 20Kw ad intervento)	€ 114.000,00	€ 4560.000,00	€ 570.000,00
<b>Azione 5 -</b> Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - <b>Priorità HC "Energie rinnovabili - Biomasse</b> Contributo pubblico 40%	€ 731.661,25	€ 292.664,50	€ 438.996,75	2	€ 585.329,00	€ 877.993,50	€ 1.463.322,50

**Piano Finanziario Totale della Misura 311**

<b>MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE</b>			
<b>Descrizione</b>	<b>Spesa Pubblica Totale</b>	<b>Spesa privata Totale</b>	<b>Costo Totale</b>
Azione 311.1 - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti. <b>Contributo Pubblico al 50%</b>	€ 1.680.000,00	€ 1.680.000,00	€ 3.360.000,00
Azione 311.2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (Esempio Masserie didattiche). <b>Contributo Pubblico al 50%</b>	€ 175.000,00	€ 175.000,00	€ 350.000,00
Azione 311.3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione. <b>Contributo Pubblico al 50%</b>	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 300.000,00
Azione 311.4 - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale. <b>Contributo Pubblico al 50%</b>	€ 360.000,00	€ 360.000,00	€ 720.000,00
Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - fotovoltaico - <b>Contributo pubblico 20% potenza max installabile x impianto 20Kw</b>	€ 228.000,00	€ 912.000,00	€ 1.140.000,00
Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - minieolico - <b>Contributo pubblico 20% potenza max installabile x impianto 20Kw</b>	€ 114.000,00	€ 456.000,00	€ 570.000,00
<b>Sub totale</b>	<b>€ 2.707.000,00</b>	<b>€ 3.733.000,00</b>	<b>€ 6.440.000,00</b>
Azione 413 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse limitati ad una potenza di 1MW. - <b>Contributo Pubblico al 40%</b>	€ 585.329,00	€ 877.993,50	€ 1.463.322,50
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.292.329,00</b>	<b>€ 4.610.993,50</b>	<b>€ 7.903.322,50</b>

**Misura 311 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di beneficiari	<b>60</b>
	Volume totale degli investimenti realizzati	<b>€ 6.440.000,00</b>
<b>Risultato</b>	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	<b>€ 1.133.296,00</b>
	Numero lordo dei posti di lavoro creati	<b>24</b>
<b>Impatto</b>	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	<b>€ 586.136,00</b>
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU)	<b>€ 1.330,00</b>
	Posti di lavoro creati	<b>4</b>

**Misura 413 (311 - Azione 5 – Produzione e vendita energia da biomasse) -Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari -**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di beneficiari	<b>2</b>
	Volume totale degli investimenti realizzati	<b>€ 1.463.322,00</b>
<b>Risultato</b>	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	<b>€ 251.832,00</b>
	Numero lordo dei posti di lavoro creati	<b>1</b>
<b>Impatto</b>	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	<b>€ 129.543,00</b>
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU)	<b>302</b>
	Posti di lavoro creati	<b>0</b>

**5.2 MISURA 312: SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DELLE IMPRESE**

La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti.

Tali microimprese svolgeranno attività nei seguenti settori e, comunque, per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato:

- **Azione 312.1** - Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri);
- **Azione 312.2** - Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;
- **Azione 312.3** - Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).
- **Azione 312.4** - Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).

## **AZIONE 312.1 - Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale**

### **Descrizione**

La presente azione intende sostenere il processo di sviluppo e creazione di imprese nell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, dove si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva. Tutto ciò in coerenza con il tema primario (*La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti*) descritto nel capitolo 3 del presente PSL, la cui linea strategica è, appunto, la ricerca di "competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese".

L'Azione, nello specifico, è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e in particolare di quello agricolo e forestale.

Tuttavia, le microimprese non agricole beneficiarie dovranno svolgere la loro attività artigianale per prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

### **Obiettivi operativi**

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali

**Localizzazione degli interventi.** N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

**Beneficiari.** Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

### **Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese non agricole.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

### Criteri di selezione

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico e la sicurezza sul lavoro;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- Iniziative proposte da soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione organizzate in forme associative;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d'area.

### Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 40.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

### Piano finanziario

Misura 312	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.1 - Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale</b>	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	11	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 440.000,00
<b>Contributo pubblico 50%</b>							

## **AZIONE 312.2 - Commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio**

### **Descrizione**

La presente azione intende sostenere il processo di sviluppo e creazione di imprese nell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, dove si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva. Tutto ciò in coerenza con il tema primario (*La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti*) descritto nel capitolo 3 del presente PSL, la cui linea strategica è, appunto, la ricerca di "competitività attraverso la valorizzazione integrata delle produzioni locali e la multifunzionalità delle imprese".

L'Azione, nello specifico, è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore del commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio dell'Valle della Cupa, cercando di favorire, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;

Tuttavia, le microimprese non agricole beneficiarie dovranno svolgere la loro attività commerciale per prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche", nell'ambito della quale si intende mettere in rete le strutture agrituristiche dell'intera area Leader attraverso un approccio multisettoriale (agriturismi, ricettività rurale, servizi, artigianato tipico, enogastronomia, agenzie di viaggio, ecc.) allo scopo di proporre pacchetti di visita e di soggiorno diversificati per il turismo rurale ed ambientale.

### **Obiettivi operativi**

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività commerciale;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

**Beneficiari:** Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese non agricole.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

**Criteri di selezione**

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico e la sicurezza sul lavoro;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- Iniziative proposte da soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione organizzate in forme associative;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d'area.

**Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006). Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 40.000,00**. Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 312	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.2</b> - Commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio  <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	12	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 480.000,00

**AZIONE 312.3 - Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani****Descrizione**

La presente azione intende sostenere il processo di sviluppo e creazione di imprese nell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, dove si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva. Tutto ciò in coerenza con il tema secondario (*La valorizzazione delle risorse naturali e culturali*) descritto nel capitolo 3 del presente PSL, tra le cui linee strategiche emerge quella del "Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini".

L'Azione, nello specifico, è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dei servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 321 – "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" attraverso la quale si intende seguire la linea strategica del "Miglioramento della qualità della vita e dei servizi per i cittadini" in ambito rurale.

**Obiettivi operativi**

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento del servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

**Beneficiari**

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese non agricole.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

**Criteri di selezione**

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico e la sicurezza sul lavoro;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- Iniziative proposte da soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione organizzate in forme associative;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

**Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 40.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 312	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.3</b> - Servizi alla popolazione locale, soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani). <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	6	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 240.000,00

**AZIONE 312.4 - Servizi attinenti il “tempo libero”****Descrizione**

La presente azione intende sostenere il processo di sviluppo e creazione di imprese nell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, dove si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori e l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva. Tutto ciò in coerenza con il tema secondario (*La valorizzazione delle risorse naturali e culturali*) descritto nel capitolo 3 del presente PSL, tra le cui linee strategiche emerge quella del “Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini”.

L'Azione, nello specifico, è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dei servizi attinenti il “tempo libero” (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).

La presente azione è strettamente collegata alla Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” attraverso la quale si intende seguire la linea strategica del “Miglioramento della qualità della vita e dei servizi per i cittadini” in ambito rurale.

**Obiettivi operativi**

Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento del servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

**Beneficiari**

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale alle microimprese non agricole.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

**Criteri di selezione**

La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

**Entità dell'aiuto e massimale di intervento**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 40.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 312	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	Spesa Privata (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.4</b> - Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche, ad attività di intrattenimento, di sport). <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	7	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 280.000,00

**Piano Finanziario Totale della Misura 312**

<b>MISURA 312 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DI IMPRESE</b>			
<b>Descrizione</b>	<b>Spesa Pubblica Totale</b>	<b>Spesa Privata Totale</b>	<b>Costo Totale</b>
Azione 3.12.1 - Artigianato tipico locale (es. recupero di vecchi mestieri)	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 440.000,00
Azione 3.12.2 - Commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio (es aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale)	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 480.000,00
Azione 3.12.3 - Servizi alla popolazione locale, soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 240.000,00
Azione 3.12.4 - Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche, ad attività di intrattenimento, di sport).	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 280.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 720.000,00</b>	<b>€ 720.000,00</b>	<b>€ 1.440.000,00</b>

**Misura 312 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di microimprese sovvenzionate	<b>36</b>
	Volume totale degli investimenti realizzati	<b>€ 1.440.000,00</b>
<b>Risultato</b>	Numero lordo dei posti di lavoro creati	<b>N.D.</b>
	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	<b>N.D.</b>
<b>Impatto</b>	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	<b>N.D.</b>
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU)	<b>€ 297,00</b>
	Posti di lavoro creati	<b>6</b>

**5.3 - MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE**

Attraverso l'attuazione della misura 313 si esplica in modo chiaro ed efficace la strategia dell'intero PSL Valle della Cupa - Nord Salento il cui tema unificante è **La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti** ed il tema secondario è **“La valorizzazione delle risorse naturali e culturali”**.

La misura 313 intende introdurre servizi innovativi e promuovere **sistemi di rete** a supporto del turismo nelle aree rurali.

Inoltre, tale misura vuole sostenere approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti **in sinergia con le imprese** del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una **rete qualificata di servizi turistici**, nonché la promozione della vendita dei **prodotti tipici e locali**.

La misura sosterrà 5 tipologie di azioni:

- **Azione 313.1** - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici;
- **Azione 313.2** - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica;
- **Azione 313.3** - Realizzazione di sentieristica e cartellonistica compatibile con l'ambiente naturale;
- **Azione 313.4** - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale;
- **Azione 313.5** - Creazione di strutture di piccola ricettività.

## **AZIONE 313.1 - Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici**

### **Descrizione**

Il territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PS; ha forti potenzialità dal punto di vista della bellezza del paesaggio, della presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità, della presenza di aree rurali di alto pregio ambientale e della presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale.

Uno dei fabbisogni fondamentali del territorio della Valle della Cupa - Nord Salento è quello di potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

L'Azione, nello specifico, è volta alla realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati: strade del vino e dei prodotti tipici, del gusto e delle tradizioni, etc., nonché la loro messa in rete.

La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- Il completamento del censimento e catalogazione dei beni architettonici “minori”, sia nei centri urbani che negli ambiti rurali e la verifica dello stato di quanto già censito nella specifica azione del Leader II;
- la individuazione degli itinerari e la loro integrazione;
- la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari;
- la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari;
- spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

### **Beneficiari**

GAL, Enti pubblici e società consortili miste pubblico privato.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

### **Modalità di attuazione**

Tale azione Interventi possono essere realizzati tramite:

- GAL (intervento a regia diretta);

- Enti pubblici e società consorziali miste pubblico privato (intervento a regia GAL diretta in convenzione)

Nel caso di Enti pubblici e società consorziali miste pubblico privato, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

### Criteri di selezione

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

### Entità dell'aiuto e massimale di intervento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 120.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 313	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
Azione.1 - Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici Contributo pubblico 100%	€ 120.000,00	€ 120.000,00	=====	1	€ 120.000,00	=====	€ 120.000,00

## **AZIONE 313.2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica**

### **Descrizione**

Attraverso tale azione verranno finanziati n° 12 piccoli centri di informazione e di accoglienza turistica presso locali di proprietà dei comuni aderenti al GAL ed una struttura centralizzata a gestione diretta del GAL con il compito di “agenzia turistica per il turismo rurale” che introdurrà servizi innovativi e promuoverà **sistemi di rete** a supporto del turismo nelle aree rurali

Per tali centri di informazione e per l’agenzia turistica per il turismo rurale è previsto l’adeguamento delle strutture esistenti, l’allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche).

La presente azione, visto l’obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

### **Obiettivi operativi**

L’obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell’area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d’intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- l’adeguamento delle strutture esistenti;
- l’allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione (vetrine di prodotti, arredi vari);
- produzione di strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche);
- le spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell’investimento.

### **Beneficiari**

GAL e Enti pubblici.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell’ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

### **Modalità di attuazione**

Tale azione Interventi possono essere realizzati tramite:

- GAL (intervento a regia diretta);
- Enti pubblici (intervento a regia GAL diretta in convenzione)

Nel caso di Enti pubblici, i beneficiari dell’azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

**Criteria di selezione**

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

**Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento**

Il valore massimo di investimento di **€ 20.000,00** per ognuno dei 12 piccoli centri di informazione e di accoglienza turistica presso locali di proprietà dei comuni aderenti al GAL.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi i massimali di investimento previsto per tale azione.

Per quanto riguarda la creazione dell'**agenzia turistica per il turismo rurale**, come detto precedentemente sarà a gestione diretta del GAL ed è previsto il valore massimo di investimento pari ad **€ 120.000,00**

Misura 313	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
Azione.2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica Contributo pubblico 100%	€ 20.000,00	€ 20.000,00	=====	12	€ 240.000,00	=====	€ 240.000,00
Creazione dell'agenzia turistica per il turismo rurale,	€ 120.000,00	€ 120.000,00	=====	1			€ 120.000,00

## **AZIONE 313.3 - Realizzazione di sentieristica e cartellonistica compatibile con l'ambiente naturale**

### **Descrizione**

Attraverso tale azione verranno finanziati **n° 12** interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi e sentieri all'interno dei comuni aderenti al GAL.

La realizzazione di tali sentieri deve essere compatibile con l'ambiente naturale, integrata fra le singole parti e deve permettere l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive.

Inoltre, attraverso tale azione verrà finanziata **n° 1** realizzazione di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.

La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- La realizzazione del sentiero;
- Realizzazione di segnaletica stradale a basso impatto ambientale indicante i percorsi e le località turistiche;
- le spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

### **Beneficiari**

GAL e Enti pubblici.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

### **Modalità di attuazione**

Tale azione Interventi possono essere realizzati tramite:

- GAL (intervento a regia diretta);
- Enti pubblici (intervento a regia GAL diretta in convenzione)

Nel caso di Enti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

**Criteria di selezione**

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

**Entità dell'aiuto e massimale di intervento e finanziamento**

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 60.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 313	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.3</b> - Realizzazione di sentieristica e cartellonistica compatibile con l'ambiente naturale  <b>Contributo pubblico 100%</b>	€ 60.000,00	€ 60.000,00	=====	13	€ 840.000,00	=====	€ 780.000,00

**AZIONE 313.4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.****Descrizione**

Attraverso tale azione si vuole fornire l'opportunità di promuovere e commercializzare la propria attività a tutte le realtà esistenti sul territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - che operano nel campo del turismo rurale.

La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

**Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale. In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;
- - spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).
- le spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

**Beneficiari**

Soggetti privati.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

**Criteri di selezione**

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;

- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l’inserimento lavorativo dei giovani;
- Iniziative proposte da soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione organizzate in forme associative;
- beneficiari inseriti nell’ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell’ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d’area.

#### **Entità dell’aiuto, massimale di intervento e finanziamento**

L’aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull’applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 10.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 313	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.4 -</b> Commercializzazione e promozione dell’offerta di turismo rurale  <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	20	€ 100.000,00	00.000,00	€ 200.000,00

## **AZIONE 313.5 - Creazione di strutture di piccola ricettività**

### **Descrizione**

Attraverso tale azione si vuole fornire l'opportunità al territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - di potenziare l'offerta turistica e aumentare la sinergia con la commercializzazione dei prodotti tipici locali.

L'azione prevede di finanziare interventi finalizzati allo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni, tra cui bed & breakfast, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso).

L' albergo diffuso è sostanzialmente due cose: un modello di ospitalità originale ed un modello di sviluppo turistico del territorio.

Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

La presente azione, visto l'obiettivo specifico di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- Riqualificazione ed adeguamento di immobili;
- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche;
- le spese generali come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

### **Beneficiari**

Soggetti privati.

### **Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

### **Criteri di selezione**

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;

- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- Iniziative proposte da soggetti appartenenti alle fasce deboli della popolazione organizzate in forme associative;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d'area.

### Entità dell'aiuto e massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del **50%** della spesa ammissibile. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 50.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 313	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.5 –</b> Creazione di strutture di piccola ricettività, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso) <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	25	€ 625.000,00	625.000,00	€ 1.250.000,00

### Piano Finanziario Totale della Misura 313

<b>MISURA 313 - INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE</b>			
<b>Descrizione</b>	<b>Spesa Pubblica Totale</b>	<b>Spesa Privata Totale</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>Azione 3.13.1</b> - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre - ippovie, ciclo-turismo). <b>Contributo pubblico al 100%</b>	€ 120.000,00	€ -	€ 120.000,00
<b>Azione 3.13.2</b> - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione. <b>Contributo pubblico al 100%</b>	€ 240.000,00	€ -	€ 240.000,00
<b>Azione 3.13.2</b> - Rete/agenzia per la valorizzazione e promozione di un turismo rurale sostenibile e integrato	€ 120.000,00	€ -	€ 120.000,00
<b>Azione 3.13.3</b> - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico. <b>Contributo pubblico al 100%</b>	€ 780.000,00	€ -	€ 780.000,00
<b>Azione 3.13.4</b> - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale. <b>Contributo pubblico al 50%</b>	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00
<b>Azione 3.13.5</b> - Creazione di strutture di piccola ricettività, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). <b>Contributo pubblico al 50%</b>	€ 625.000,00	€ 625.000,00	€ 1.250.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.985.000,00</b>	<b>€ 725.000,00</b>	<b>€ 2.710.000,00</b>

**Misura 313 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di interventi sovvenzionati	<b>72</b>
	Volume totale degli investimenti realizzati	<b>€ 2.710.000,00</b>
<b>Risultato</b>	Aumento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	<b>€ 134.158,00</b>
	Numero di turisti in più	<b>2035</b>
	Numero lordo di posti di lavoro creati	<b>28</b>
<b>Impatto</b>	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	<b>€ 148.037,00</b>
	Posti di lavoro creati	<b>4</b>

**5.4 Misura 321: SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE**

La presenza e la funzionalità di servizi alla persona nei contesti rurali rappresentano un elemento fondamentale a supporto della popolazione locale. Ciò appare di particolare rilevanza in Puglia, ove è marcata l'esigenza in tal senso, risultando necessario incrementare l'offerta e migliorare l'accessibilità ai servizi per aumentare l'attrattività delle aree rurali, al fine di contribuire a contrastare fenomeni di abbandono del territorio e di senilizzazione della popolazione

La misura sosterrà 4 tipologie di azioni:

**Azione 321.1.1** - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo.

**Azione 321.1.2** - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale.

**Azione 321.1.3** - servizi di assistenza all'infanzia;

**Azione 321.1.4** - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

**AZIONE 321.1.1 - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo****Descrizione**

Il territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL; ha una forte esigenza di migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti sul territorio in coerenza con il tema unificante de **“La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”** la cui linea strategica prevede il *Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini.*

L'Azione, nello specifico prevede di realizzare sul territorio i seguenti servizi a favore soprattutto dei giovani in età scolare.:

1. servizi di carattere didattico
2. culturale;
3. ricreativo.

L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare.

L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale.

L'attività ricreativa riguarderà principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport)

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

**Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità
- nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate
- con degli interventi materiali.

**Beneficiari**

Istituzioni pubbliche locali.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

**Modalità di attuazione**

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederanno alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica.

Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

**Criteri di selezione**

Nella valutazione delle domande di finanziamento si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti:

- innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti;
- valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali;
- integrazione con le altre misure del PSR;
- assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento;
- attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia.

**Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento**

Intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio è decrescente in un triennio:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi 100%

Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a **100.000 Euro**.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Valore massimo di investimento per l'avviamento € **100.000,00** (€ 33.333,33 all'anno)

Valore massimo di investimento per altri interventi € **10.000,00**

DESCRIZIONE	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico per avviamento 1° ANNO 100%	Contributo pubblico per avviamento 2° ANNO 80%	Contributo pubblico per avviamento 3° ANNO 60	Cofinanziamento 1° ANNO 20%	Cofinanziamento 2° ANNO 40%	N° interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
Azione.321.1.1 - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo		€ 33.333,33	€ 26.666,67	€ 20.000,00	€ 6.666,67	€ 13.333,33	3	€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
	€ 10.000,00						3	€ 30.000,00		€ 30.000,00

## **AZIONE 321.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale**

### **Descrizione**

Il territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL; ha una forte esigenza di migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti sul territorio in coerenza con il tema unificante de **“La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”** la cui linea strategica prevede il *Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini.*

L'Azione, nello specifico prevede di realizzare sul territorio servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità
- nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate
- con degli interventi materiali.

### **Beneficiari**

Istituzioni pubbliche locali.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

### **Modalità di attuazione**

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederanno alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica.

Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

### **Criteri di selezione**

Nella valutazione delle domande di finanziamento si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti:

- innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti;
- valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali;
- integrazione con le altre misure del PSR;
- assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento;
- attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia.

### **Entità dell'aiuto e massimale di intervento e finanziamento**

Intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio è decrescente in un triennio:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi 100%

Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a **100.000 Euro**.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Valore massimo di investimento per l'avviamento € **100.000,00** (€ 33.333,33 all'anno)

Valore massimo di investimento per altri interventi € **10.000,00**

DESCRIZIONE	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico per avviamento 1° ANNO 100%	Contributo pubblico per avviamento 2° ANNO 80%	Contributo pubblico per avviamento 3° ANNO 60	Cofinanziamento 1° ANNO 20%	Cofinanziamento 2° ANNO 40%	N° interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
Azione 321.1.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale		€ 33.333,33	€ 26.666,67	€ 20.000,00	€ 6.666,67	€ 13.333,33	3	€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
	€ 10.000,00						3	€ 30.000,00		€ 30.000,00

**AZIONE 321.1.3 - Servizi di assistenza all'infanzia****Descrizione**

Il territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL; ha una forte esigenza di migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti sul territorio in coerenza con il tema unificante de **“La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”** la cui linea strategica prevede il *Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini*.

L'Azione, nello specifico prevede di realizzare sul territorio servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

**Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità
- nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate
- con degli interventi materiali.

**Beneficiari**

Istituzioni pubbliche locali.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

**Modalità di attuazione**

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederanno alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica.

Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

### **Criteri di selezione**

Nella valutazione delle domande di finanziamento si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti:

- innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti;
- valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali;
- integrazione con le altre misure del PSR;
- assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento;
- attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia.

### **Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento**

Intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio è decrescente in un triennio:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi 100%

Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a **100.000 Euro**.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Valore massimo di investimento per l'avviamento € **100.000,00** (€ 33.333,33 all'anno)

Valore massimo di investimento per altri interventi € **10.000,00**

DESCRIZIONE	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico per avviamento 1° ANNO 100%	Contributo pubblico per avviamento 2° ANNO 80%	Contributo pubblico per avviamento 3° ANNO 60	Cofinanziamento 1° ANNO 20%	Cofinanziamento 2° ANNO 40%	N° interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
Azione.321.1.3 - Servizi di assistenza all'infanzia		€ 33.333,33	€ 26.666,67	€ 20.000,00	€ 6.666,67	€ 13.333,33	2	€ 60.000,00	€ 40.000,00	€ 200.000,00
	€ 10.000,00						2	€ 20.000,00		€ 20.000,00

## **AZIONE 321.1.4 - Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche**

### **Descrizione**

Il territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL; ha una forte esigenza di migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti sul territorio in coerenza con il tema unificante de **“La valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”** la cui linea strategica prevede il *Miglioramento della qualità della vita e della qualità e dell'accesso ai servizi per i cittadini*.

L'Azione, nello specifico prevede di realizzare sul territorio servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche;

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 311 – “Diversificazione in attività non agricole”;
- ✓ Misura 312 – “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese”;
- ✓ Misura 323 – “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità
- nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

### **Beneficiari**

Istituzioni pubbliche locali.

Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

### **Modalità di attuazione**

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento al GAL, che provvederanno alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica.

Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

### **Criteri di selezione**

Nella valutazione delle domande di finanziamento si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti:

- innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti;
- valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali;
- integrazione con le altre misure del PSR;
- assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento;
- attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia.

### **Entità dell'aiuto, massimale di intervento e finanziamento**

Intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio è decrescente in un triennio:

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi 100%

Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a **100.000 Euro**.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Valore massimo di investimento per l'avviamento € 100.000,00 (€ 33.333,33 all'anno)

Valore massimo di investimento per altri interventi € 30.000,00

DESCRIZIONE	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico per avviamento 1° ANNO 100%	Contributo pubblico per avviamento 2° ANNO 80%	Contributo pubblico per avviamento 3° ANNO 60	Cofinanziamento 1° ANNO 20%	Cofinanziamento 2° ANNO 40%	N° interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo totale investimenti
Azione.321.1.3 - Servizi di assistenza all'infanzia		€ 33.333,33	€ 26.666,67	€ 20.000,00	€ 6.666,67	€ 13.333,33	3	€ 20.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
	€ 30.000,00						3	€ 90.000,00		€ 90.000,00

**Piano Finanziario Totale della Misura 321**

<b>MISURA 321 - SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E PER LA POPOLAZIONE RURALE</b>			
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Spesa Pubblica Totale</b>	<b>Spesa Privata Totale</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>Azione 3.21.1</b> - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare.	€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00
<b>Azione 3.21.2</b> - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy,	€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00
<b>Azione 3.21.3</b> - Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi)	€ 160.000,00	€ 40.000,00	€ 200.000,00
	€ 20.000,00		€ 20.000,00
<b>Azione 3.21.4</b> - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
	€ 90.000,00		€ 90.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.050.000,00</b>	<b>€ 220.000,00</b>	<b>€ 1.270.000,00</b>

**Misura 321 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di interventi sovvenzionati	<b>19</b>
	Volume totale degli investimenti realizzati	<b>€ 1.270.000,00</b>
<b>Risultato</b>	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	<b>306</b>
<b>Impatto</b>	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	<b>€ 61.036,00</b>
	Posti di lavoro creati	<b>1</b>

**5.5 - MISURA 323: TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE**

Durante la 1° fase di preparazione del Documento Strategico Territoriale, in cui stato attuato il cosiddetto approccio "bottom up", cioè la condivisione e l'approccio partecipativo dal basso si è definito e condiviso con il partenariato la strategia del DST e dell'attuale PSL.

Da tale fase è emerso, come già detto precedentemente al capitolo 3 del presente PSL, il tema secondario de *"la valorizzazione delle risorse naturali e culturali"* il cui obiettivo specifico è quello di "riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale".

Tale obiettivo è perseguito dalla Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, che promuove il recupero, il risanamento e la valorizzazione del patrimonio immobiliare storico-culturale (pubblico a gestione privata e privato) dei piccoli centri con finalità collettive.

In particolare la Misura sostiene azioni tese alla valorizzazione del patrimonio culturale, al recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, finalizzate ad una prevalente fruizione culturale.

La misura sosterrà 4 tipologie di azioni che riguardano interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati:

- **Azione 323.1** - Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;
- **Azione 323.2** - Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;
- **Azione 323.3** - Allestimento di musei della civiltà contadina;
- **Azione 323.4** - Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali,

**AZIONE 323.1 - Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali****Descrizione**

Il territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PS; ha forti potenzialità dal punto di vista della presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale, la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo del territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento. Uno dei fabbisogni fondamentali del territorio della GAL Valle della Cupa - Nord Salento - è, appunto, quello di tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale.

L'Azione, nello specifico, è volta recuperare e restaurare i beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica anche in termini di cultura gastronomica e del gusto alimentare in genere

La presente azione, visto l'obiettivo generale di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;

**Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale nonché elementi e strutture anche all'interno dei centri storici architettonicamente significative per un utilizzo ed una fruizione diffusa. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali e di elementi significativi all'interno dei centri storici al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per gli interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei (anche quali musei della storia dei comportamenti, del gusto, delle procedure di produzione, di conservazione, ...) per , archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento

**Beneficiari**

Soggetti privati e soggetti pubblici.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto. Anche nel caso di soggetti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico.

### Criteri di selezione

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative realizzate in aree di pregio naturale;
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato;
- adesione a disciplinare di produzione e/o marchi d'area.

### Entità dell'aiuto e massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda i soggetti privati, la misura costituisce aiuto di stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 215.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 323	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.1</b> - Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati  <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 210.000,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00	6	€ 630.000,00	€ 630.000,00	€ 1.260.000,00

**AZIONE 323.2 - Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale e della cultura contadina.**

**Descrizione**

Il territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL; ha forti potenzialità dal punto di vista della presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale, la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo del territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento. Uno dei fabbisogni fondamentali del territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - è, appunto, quello di tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale.

L'Azione, nello specifico, è volta recuperare e restaurare i beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico, archeologico e religioso che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica.

La presente azione, visto l'obiettivo generale di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”;
- ✓ Misura 321 – “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”;

**Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale nonché elementi e strutture anche all'interno dei centri storici architettonicamente significative per un utilizzo ed una fruizione diffusa. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per gli interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale ed in genere della cultura rurale.
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa localizzati nei centri storici che siano di riferimento della cultura contadina e rurale dell'area.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento

**Beneficiari**

Soggetti privati e soggetti pubblici.

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto. Anche nel caso di soggetti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico.

### Criteri di selezione

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative realizzate in aree di pregio naturale;
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l'inserimento lavorativo dei giovani;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

### Entità dell'aiuto e massimale di intervento e finanziamento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda i soggetti privati, la misura costituisce aiuto di stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 150.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 323	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.2</b> - Realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, in ambito rurale e nei centri storici che siano di riferimento della cultura contadina e rurale dell'area	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	6	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 900.000,00
<b>Contributo pubblico 50%</b>							

### **AZIONE 323.3 – Allestimento di musei della civiltà contadina**

#### **Descrizione**

Il territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL; ha forti potenzialità dal punto di vista della presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto architettonico-culturale, la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo del territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento. Uno dei fabbisogni fondamentali del territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento è, appunto, quello di tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale, la conoscenza e la trasmissione delle peculiarità eno-gastronomiche

L'Azione, nello specifico, è volta all'allestimento di musei della civiltà contadina per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica, attraverso l'acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e collezioni.

La presente azione, visto l'obiettivo generale di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 313 – "Incentivazione di attività turistiche";
- ✓ Misura 321 – "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";

#### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

#### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

#### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per gli interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- Acquisto di attrezzature, strumenti, arredi e collezioni.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento

#### **Beneficiari**

Soggetti privati e soggetti pubblici.

#### **Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto

Anche nel caso di soggetti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico.

#### **Criteri di selezione**

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto
- iniziative realizzate in aree di pregio naturale;
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;

- progetti che privilegiano il risparmio energetico;
- interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l'inserimento lavorativo della donna;
- beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell'ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

### Entità dell'aiuto e massimale di intervento

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda i soggetti privati, la misura costituisce aiuto di stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 220.000,00**

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 323	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.3 – Allestimento di musei della civiltà contadina</b> <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 220.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00	2	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 440.000,00

## **AZIONE 323.4 – Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali**

### **Descrizione**

La Regione Puglia con la L.R. n°14 del 04 giugno 2007 ha inteso avviare una tutela e una valorizzazione degli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

In quanto elementi che partecipano alla costruzione della valenza paesistica, gli alberi di interesse monumentale sono da considerarsi elementi fondamentali del paesaggio.

La loro importanza non è limitata solo al valore estetico-percettivo del paesaggio, ma coinvolge l'aspetto storico, quello delle tradizioni locali e la funzionalità del mantenimento degli equilibri ecologici.

L'Azione, nello specifico, è volta alle opere di manutenzione straordinaria di queste importantissime piante.

La presente azione risulta essere strettamente collegata alle seguenti Misure:

- ✓ Misura 313 – “Incentivazione di attività turistiche”;

### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

Gli ulivi monumentali rappresentano un elemento distintivo del paesaggio pugliese nella sua interezza, pertanto, è fondamentale la loro tutela sull'intero territorio rurale della Puglia

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati: potatura di mantenimento delle caratteristiche morfologiche distintive degli oliveti monumentali e interventi finalizzati alla prevenzione di problematiche fitosanitarie dei tronchi e delle radici (slupatura)

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze, nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento

### **Beneficiari**

Soggetti privati e soggetti pubblici.

### **Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

I beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico, tra essi sarà valutata la cantierabilità del progetto.

Anche nel caso di soggetti pubblici, i beneficiari dell'azione saranno individuati sulla base di una serie di criteri che verranno puntualmente indicati nel bando pubblico.

### **Criteri di selezione**

Vengono previsti, in generale ed in maniera non esaustiva, i seguenti fattori di priorità:

- cantierabilità del progetto

- iniziative realizzate in aree di pregio naturale;
- iniziative che migliorino le attività e i servizi erogati in collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti donne o che favoriscono l’inserimento lavorativo della donna;
- iniziative proposte da soggetti richiedenti giovani o che favoriscono l’inserimento lavorativo dei giovani;
- beneficiari inseriti nell’ambito dei circuiti delle strade dei vini o dei prodotti tipici, o in assenza di questi nell’ambito dei circuiti locali dei prodotti tradizionali;
- progetti che prevedono più azioni ammissibili tra loro coordinate e/o secondo approcci di tipo integrato.

### Entità dell’aiuto, massimale di intervento e finanziamento

L’aiuto consiste in un contributo in conto capitale nella percentuale massima del 50% della spesa ammissibile.

Per quanto riguarda i soggetti privati, la misura costituisce aiuto di stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull’applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il valore massimo di investimento per tale azione è pari a **€ 50,00** a pianta.

Resta inteso che rimane a carico del beneficiario qualunque cifra che superi il massimale di investimento previsto per tale azione.

Misura 323	Valore massimo di investimento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° interventi (piante)	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.4</b> – Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali. (€ 50,00 a pianta)  <b>Contributo pubblico 50%</b>	€ 50,00	€ 25,00	€ 25,00	1.524	€ 38.100,00	€ 38.100,00	€ 76.200,00

**Piano Finanziario Totale della Misura 323**

<b>MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE</b>			
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Spesa Pubblica Totale</b>	<b>Spesa Privata Totale</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>Azione 3.23.1</b> - Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.	€ 630.000,00	€ 630.000,00	€ 1.260.000,00
<b>Azione 3.23.2</b> - Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale.	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 900.000,00
<b>Azione 3.23.3</b> - Allestimento di musei della civiltà contadina.	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 440.000,00
<b>Azione 3.23.4</b> - Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali. (€ 50,00 a pianta)	€ 38.100,00	€ 38.100,00	€ 76.200,00
<b>TOTALE</b>	€ 1.338.100,00	€ 1.338.100,00	€ 2.676.200,00

**Misura 323 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo 2007-2013</b>
<b>Realizzazione</b>	Numero di interventi sovvenzionati	<b>14</b>
	Numero di uliveti monumentali sovvenzionati	<b>1.524</b>
	Volume totale degli investimenti realizzati	<b>€ 2.676.200,00</b>
<b>Risultato</b>	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	<b>N.D.</b>
<b>Impatto</b>	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto)	<b>€ 184.052,00</b>
	Posti di lavoro creati	<b>1</b>

## 5.6 - MISURA 331: FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Nel territorio del GAL Valle della Cupa - Nord Salento, come emerge dall'analisi swot descritta nel capitolo 3 del presente PSL; tra i suoi punti di debolezza troviamo i livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati.

Pertanto, anche in questo territorio si avverte l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva e delle attività esercitate nelle imprese agricole. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta necessario il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione. Risulta necessario sviluppare le competenze in materia di attività non agricole, come quelle artigianali, turistiche, dei servizi alle popolazioni e di valorizzazione del territorio al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone rurali.

La misura sosterrà 2 tipologie di azioni:

➤ **Azione 331.1 – Formazione:**

- Azione 331.1.1 - Sviluppo di nuove competenze professionali
- Azione 331.1.2 - Partecipazione su richiesta - voucher formativo
- Azione 331.1.3 - Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali

➤ **Azione 331.2 - Informazione**

### **AZIONE 331.1.1. – Formazione – Sviluppo di nuove competenze**

#### **Descrizione**

È possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Nello specifico tale azione è rivolta allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000

#### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

#### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

#### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Le spese ammissibili per tale azione sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso:

- organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative;

- supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all’attuazione dell’intervento;
- spese sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione.
- Spese per l’affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l’attuazione delle azioni.

### **Beneficiari**

Organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente

### **Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

### **Criteri di selezione**

N.D.

### **Entità dell’aiuto e massimale di intervento**

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Massimale di intervento € 20.000,00

L’Azione costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al de minimis (GUUE L 379 del 28.12.2006)

Misura 331	Valore massimo di intervento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
Azione.1.1 – Sviluppo di nuove competenze	€ 20.000,00	€ 20.000	====	3	€ 60.000,00	=====	€ 60000,00

**AZIONE 331.1.2. – Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR****Descrizione**

L'attuazione dell'azione 331.1.2 è gestita dalla Regione Puglia e dai GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione dell'azione di formazione la Regione e il GAL procederanno attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

**Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

**Localizzazione degli interventi**

Per quanto riguarda unicamente questa azione, i voucher potranno essere utilizzati per partecipare a corsi, stage seminari, etc., che vengono organizzati sull'intero territorio nazionale.

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Le spese ammissibili per tale azione sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso:

- spese sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione.

**Beneficiari**

imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'asse 3 (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).

I beneficiari devono risiedere nei 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

**Criteri di selezione**

N.D.

**Entità dell'aiuto e massimale di intervento**

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Massimale di intervento € 2.000,00 - Voucher

L'Azione costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al de minimis (GUUE L 379 del 28.12.2006)

Misura 331	Valore massimo di intervento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.1.2</b> – Partecipazione su richiesta – Voucher formativo	€ 2.000,00	€ 1.600,00	€ 400,00	19	€ 30.400,00	€ 7.600,00	€ 38.000,00

**AZIONE 331.1.3. – Formazione – Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali****Descrizione**

È possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Nello specifico tale azione è rivolta ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica

**Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

**Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

**Tipologie d'intervento ammissibili**

Le spese ammissibili per tale azione sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso:

- organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative;
- supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento;
- spese sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione.
- Spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.

**Beneficiari**

Organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente

**Modalità di attuazione**

Con la procedura del bando pubblico, verranno concessi contributi in conto capitale ai beneficiari degli interventi.

**Criteri di selezione**

N.D.

**Entità dell'aiuto e massimale di intervento**

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Massimale di intervento € 20.000,00

L'Azione costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al de minimis (GUUE L 379 del 28.12.2006)

Misura 331	Valore massimo di intervento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione.1.3</b> – Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali	€ 20.000,00	€ 16.000,00	€ 4.000,0	2	€ 32.000,00	€ 8000,0	€ 40.000,00

## **AZIONE 331.2. – Informazione**

### **Descrizione**

L'informazione viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT.

Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Le azioni d'informazione saranno finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali. L'azione sarà attivata dal GAL Valle della Cupa - Nord Salento - con modalità a regia diretta e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica.

Un momento di informazione già programmato è la realizzazione di un evento aggregante periodico in cui recuperare e promuovere i prodotti locali sia enogastronomici (in particolare l'olio prodotto nella zona) sia artigianali attraverso momenti di degustazione e dimostrazione di antichi metodi di produzione e fabbricazione (Frantoi aperti). Tale momento, è programmato nel periodo dal 5 dicembre al 13 dicembre per ognuno dei prossimi anni (dal 2010 al 2015) e prevede:

iniziative ed incontri durante la festa del Patrono di Squinzano - San Nicola a (5- 6- 7 dicembre);

iniziative ed incontri durante la festa dell'Immacolata a Lizzanello - Cavallino (7- 8- 9- dicembre);

iniziative ed incontri durante la festa di Santa Lucia (Pupi e del Presepe) San Pietro in Lama-Arnesano-Lequile- (11-12-13 dicembre);

### **Obiettivi operativi**

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione sarà riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità. Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

Relativamente alla iniziativa già programmata l'obiettivo specifico è quello di valorizzare e diffondere le produzioni tipiche attraverso la promozione sul territorio, creare un microcircuitpo che aumenti la consapevolezza delle capacità dell'area e che sia un momento di richiamo per l'incoming turistico dell'area "Valle della Cupa".

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa - Nord Salento - (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

Le spese ammissibili per tale azione sono riferite ai costi sostenuti per:

- realizzazione delle attività di informazione e della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni, organizzazione di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

### **Beneficiari**

GAL

### **Modalità di attuazione**

Interventi realizzati direttamente dal GAL (regia diretta)

**Criteria di selezione**

N.D.

**Entità dell'aiuto e massimale di intervento**

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Massimale di intervento € 25.000,00

Misura 331	Valore massimo di intervento	Spesa pubblica (ad intervento)	cofinanziamento (ad intervento)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	cofinanziamento Totale	Costo totale investimenti
Azione.2 – Informazione	€ 25.000,00	€ 25.000	====	7	€ 175.000,00	=====	€ 75.000,00

**Piano Finanziario Totale della Misura 331**

MISURA 331 - FORMAZIONE ED INFORMAZIONE			
DESCRIZIONE	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo Totale
<b>Azione 1 - Formazione</b>			
Azione 1.1 - sviluppo di nuove competenze professionali	€ 60.000,00	€ -	€ 60.000,00
Azione 1.2 - Partecipazione su richiesta - voucher formativo	€ 30.400,00	€ 7.600,00	€ 38.000,00
Azione 1.3 - Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali	€ 32.000,00	€ 8.000,00	€ 40.000,00
<b>Azione 2 - Informazione</b>	€ 175.000,00	€ -	€ 175.000,00
<b>TOTALE</b>	€ 297.400,00	€ 15.600,00	€ 313.000,00

**Misura 331 - Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
<b>Realizzazione</b>	Numero di interventi sovvenzionati	<b>31</b>
	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	<b>139</b>
	Numero di giorni di formazione impartiti	<b>883</b>
<b>Risultato</b>	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	<b>111</b>

### 5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze ed iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale/internazionale.

Per tale ragione, il GAL Valle della Cupa – Nord Salento in linea con la strategia del PSL e con gli obiettivi del PSR ha deciso di prevedere la cooperazione attraverso la partecipazione alle seguenti proposte progettuali:

5. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese. (Capofila: GAL Luoghi del Mito)
6. Progetto Leadermed (Capofila: GAL Alto Salento)
7. Italiani nel mondo, pugliesi nel mondo (Capofila: Piana del Tavoliere)
8. Promuovere il sistema sostenibile locale pugliese (Capofila: GAL Terra d'Otranto)

Si riporta una tabella riepilogativa dei progetti a cui il GAL aderisce

Idea-progetto cooperazione interterritoriale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Italiani/pugliesi nel mondo	3	48 mesi	€ 130.000
2. Promuovere il sistema turistico sostenibile locale pugliese	15	48 mesi	€ 180.000
<b>Totale</b>			<b>€ 310.000,00</b>
Idea-progetto cooperazione transnazionale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese.	17	48 mesi	€ 200.000,00
2. Progetto Leadermed	11	48 mesi	€ 90.000,00
<b>Totale</b>			<b>€ 290.000,00</b>
<b>Totale</b>			<b>€ 600.000,00</b>

### 5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale

Per descrivere le motivazioni che hanno indotto il comitato promotore Valle della Cupa a scegliere di partecipare ai suddetti progetti di cooperazione è necessario considerare il contesto territoriale di riferimento in termini di punti di forza debolezza, opportunità e minacce e quindi la strategia delineata nel capitolo 4.

Da tale capitolo, emerge chiaramente come l'area "Valle della Cupa" vuole porre al centro della sua visione di sviluppo il consolidamento e la valorizzazione delle imprese esistenti, dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, il potenziamento del settore turistico, ma soprattutto la valorizzazione integrata del territorio inteso nella sua accezione multidimensionale, concentrando la propria attenzione su tutte le risorse, a partire anche da quelle meno esplorate. La presenza di aree rurali di alto pregio ambientale insieme all'assenza di aree protette e l'esiguo numero di beni culturali censiti, pur esistenti, devono essere interpretati come dei chiari segnali di una tendenza che deve essere invertita.

Si riportano alcune sintesi per ciascun progetto di cooperazione finalizzate ad esplicitare gli **elementi di integrazione** dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale:

1. Il progetto di cooperazione transnazionale *"Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese"* proposto dal GAL Luoghi del Mito "risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL "Valle della Cupa –Nord Salento" e conseguentemente in linea agli obiettivi stessi del PSR.

Inoltre, risulta coerente alla misura **3.13** dell'Asse III del PSR Puglia *"Incentivazione di attività turistiche"* (servizi al turismo rurale, sistemi di rete di supporto e attrattività dell'ambiente rurale) ed alla misura **3.2.1** *"Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"* (servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L'attività didattico-culturale, riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare).

2. Il progetto di cooperazione *Leadermed* è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del Piano di sviluppo Locale in rapporto ai temi unificanti prescelti.

Il GAL Valle della Cupa – Nord Salento ha fatto propri gli obiettivi prioritari degli Assi III e IV del PSR ed ha pertanto assunto la seguente strategia di sviluppo: "Realizzazione di un sistema di sviluppo integrato del territorio "Valle della Cupa" finalizzato a favorire il complessivo sviluppo di un'economia rurale orientata a valorizzare le potenzialità produttive, agricole, naturali e culturali endogene; grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente ed alla crescita della cultura locale".

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura **3.1.3** *"Incentivazione delle attività turistiche"* dell'Asse III del PSR, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l'attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura **3.3.1** *"Formazione ed informazione"* dell'Asse III del PSR il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

3. Il progetto *Italiani nel mondo, pugliesi nel mondo* è coerente e si integra con la strategia e gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale in rapporto ai temi unificanti prescelti.

Una strategia di sviluppo rurale locale in grado di garantire autonomia al processo di trasformazione del sistema economico-sociale e che sia capace di durare nel tempo, basata su specificità locali e sulla capacità di governo di alcune variabili fondamentali, in particolare:

- sostegno allo sviluppo delle imprese e alla loro diversificazione in attività non agricole;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale rurale;
- utilizzazione delle risorse locali (lavoro, capitale, imprenditoria, conoscenze e professionalità specifiche, risorse naturali e culturali);
- controllo e gestione del processo decisionale;
- capacità di sviluppare le interdipendenze produttive, sia di tipo intrasettoriale che intersettoriale, a livello locale ed extralocale, anche attraverso azioni di cooperazione;
- erogazione dei servizi e della formazione.

Alla luce di tali considerazioni, il progetto risulta coerente agli obiettivi della misura **3.1.3** “*Incentivazione delle attività turistiche*” dell’Asse III del PSR, e della misura **3.3.1** “*Formazione ed informazione*” dell’Asse III del PSR.

4. Il progetto di cooperazione interterritoriale “*Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese*”, proposto dal GAL Terra d’Otranto risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del PSL “Valle della Cupa – Nord Salento” e conseguentemente in linea agli obiettivi stessi del PSR. In tutti i GAL aderenti all’iniziativa, il PSL presenta elementi di coerenza e integrazione con l’obiettivo previsto nell’ambito del progetto di cooperazione relativamente alla misura **313** “*Incentivazione di attività turistiche*”. In particolare si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto (es. creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali, itinerari enogastronomici, ecc) e accrescere l’attrattività dei territori rurali. Per tale ragione, in un’ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze ed iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l’integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale/internazionale.

Si riportano le schede dei 4 progetti di cooperazione:

<b>SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE</b>
--

**1- Titolo del Progetto di cooperazione**

***Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese***

**2- Tipologia del Progetto**

- Interterritoriale  
 Transnazionale

**3. Territori coinvolti**

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL LUOGHI DEL MITO - capofila	UE
GAL TERRE DEL PRIMITIVO	UE
GAL ALTO SALENTO	UE
GAL TERRA DEI MESSAPI	UE
GAL TERRA D'OTRANTO	UE
GAL VALLE DELLA CUPA NORD SALENTO	UE
GAL GARGANO	UE
GAL Daunofantino	UE
GAL Daunia rurale	UE
GAL Fior d'ulivi	UE
GAL Ponte lama	UE
GAL Conca barese	UE
GAL Terre di murgia	UE
GAL Andria-Corato	UE
GAL Regno Unito	UE
GAL Germania	UE
GAL Svezia	UE

**Livello di coinvolgimento dei territori**

Il GAL Valle della Cupa – Nord Salento ha attivato sin dalla prima fase di definizione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) un'azione capillare e diffusa di coinvolgimento e animazione degli attori locali, stakeholders e cittadini finalizzata a definire e condividere la strategia del PSL e quindi le misure di intervento incluse le iniziative di cooperazione transnazionale e interterritoriale.

Grazie inoltre ai contatti attivati nelle programmazioni precedenti il GAL ha potuto aderire a proposte di partenariato e progettualità interessanti per l'area di riferimento, come per l'appunto la presente proposta progettuale.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### Obiettivi del progetto

Il progetto di cooperazione transnazionale *“Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese”* proposto dal GAL Luoghi del Mito rappresenta lo sviluppo del progetto presentato nell’ambito del Leader+ 2000-2006 dai tre GAL pugliesi ed un GAL svedese *“La rete degli show room nelle aree rurali”*.

I partner citati, infatti, intendono orientare il progetto *“La rete degli show room nelle aree rurali”* verso il Nord Europa, rafforzare il partenariato esistente attraverso il coinvolgimento di altri GAL del Nord Europa e finalizzare le azioni progettuali verso una nuova strategia di promozione più ampia rivolta alla valorizzazione della cultura della dieta mediterranea.

Il progetto vuole tracciare ed insieme valorizzare quel legame che esiste tra il modello culturale alimentare del Mediterraneo (made in Italy pugliese) e la promozione dei territori (a livello culturale, turistico, ecc).

In linea con la misura 3.13 dell’Asse III del PSR Puglia *“Incentivazione di attività turistiche”*, il progetto mira ad introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto ed inoltre accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale.

Coerentemente, inoltre, alla misura 3.2.1 *“Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”*, il progetto prevede l’avvio di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare. L’attività didattico-culturale, riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l’educazione alimentare.

La finalità è quella di trasferire i valori tipici della cultura mediterranea e farsi portavoce nei territori rurali del Nord Europa di un **modello alimentare** da valorizzare e salvaguardare non solo come segreto di lunga vita, ma per il suo valore storico, per la funzione culturale svolta nel tramandare tradizioni gastronomiche di generazione in generazione, nonché per la promozione di itinerari turistici enogastronomici collegati allo stesso modello alimentare/culturale.

*Promozione della dieta mediterranea e quindi del “made in Italy pugliese” non solo come diffusione e promozione dei prodotti che caratterizzano da sempre tale regime/modello alimentare bensì come promozione di un modello culturale territoriale frutto del connubio tra eccellenze storico-culturali, archeologiche e ambientali (itinerari turistici enogastronomici) legati ai prodotti alimentari e più in generale di uno stile di vita.*

Ciascuna area GAL coinvolta dal progetto di cooperazione si caratterizza per una propria specificità: Vino, Olio extra vergine di oliva, prodotti da forno, pane e pasta, ecc. Accanto a queste specificità nei territori GAL coinvolti, si collocano altre importanti produzioni del territorio non solo agroalimentari ma anche artigianali nonché bellezze storico-culturali e paesaggistiche.

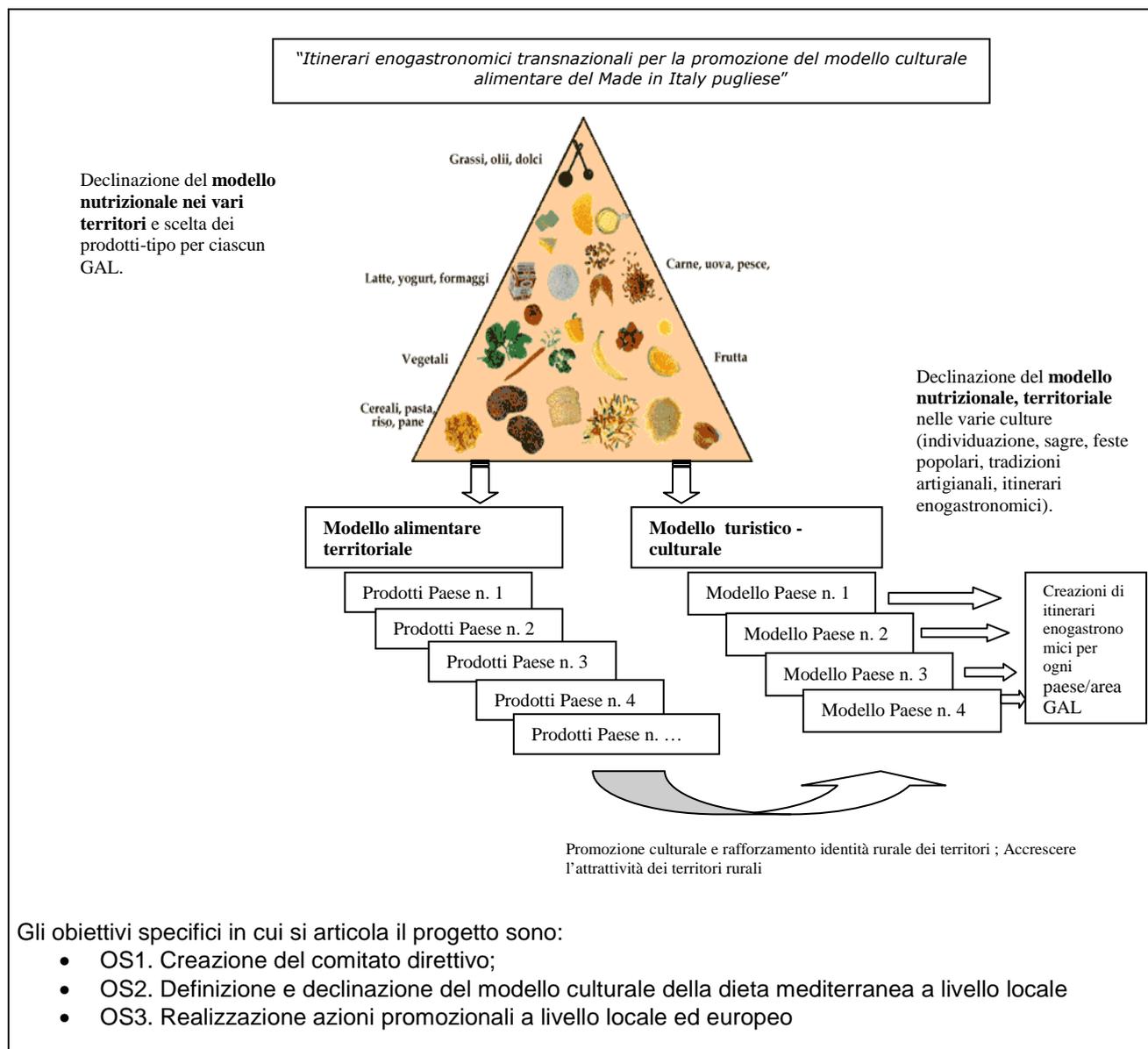
Anche nelle aree GAL del Nord Europa vi sono prodotti suscettibili di scambio e valorizzazione nell’ambito del modello culturale alimentare della dieta del Mediterraneo.

L’obiettivo generale del progetto è quello di promuovere itinerari enogastronomici ed i prodotti ad essi collegati (per i GAL pugliesi anche attraverso il marchio *“Prodotti di Puglia”*), riconoscendone il fondamentale ruolo della tradizione agricola, alimentare e culturale: divulgare la cultura enogastronomica nei paesi target prescelti, promuovere il territorio ed il paesaggio produttivo nel suo insieme (eccellenze produttive, storico, culturali, ambientali, ecc), diffondere la storia dell’eccellenze produttive, garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, organizzare eventi attraverso l’attuazione di strategie comuni di comunicazione, marketing.

L’obiettivo è quello di offrire un prodotto culturale e turistico unico, completo e differenziato (cultura, arte, archeologia, enogastronomia, natura).

Promuovere il vino, l’olio, il pane ed altri prodotti che identificano la dieta mediterranea, la loro storia, il paesaggio, il territorio nei diversi paesi coinvolti attraverso una strategia coordinata ed integrata di valorizzazione comune.

Si riporta uno schema esemplificativo del percorso progettuale:



### Azioni previste per le attività di cooperazione

Nel dettaglio, le azioni previste per le attività di cooperazione sono le seguenti:

#### **OS1. Costituzione dello Steering Committee;**

Prima di avviare le azioni promozionali nei paesi individuati il progetto prevede la creazione di un Comitato-guida tra tutti i GAL pugliesi partecipanti al progetto finalizzata a:

- promuovere la valorizzazione sociale, culturale ed economica del modello culturale alimentare del Mediterraneo (Made in Italy - pugliese) attraverso itinerari enogastronomici transnazionali"
- coordinare le azioni promozionali attraverso una strategia unica ed integrata tra i GAL componenti la partnership;
- creare un network permanente tra i GAL ed il target trade dei paesi coinvolti (distributori, buyers, importatori, operatori del mondo enogastronomico all'estero, ristoratori, giornalisti, ecc), ma anche scuole ecc.

I GAL sottoscriveranno un **protocollo d'intesa** al fine di regolare i rapporti tra gli stessi e coordinare le azioni di promozione attraverso procedure comuni.

Pertanto nell'ambito della presente azione si provvederà a:

- 1.1 Sottoscrizione protocollo d'intesa;
- 1.2 Realizzazione piano di comunicazione ed immagine coordinata;
- 1.3 Realizzazione materiale di base (pubblicazioni, brochure, materiale didattico per le scuole, ecc sulle caratteristiche della DM);

1.4 Incontri per la condivisione degli itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del mediterraneo

**OS2. Definizione e declinazione del modello culturale alimentare del *Made in Italy pugliese***

La prima fase del progetto prevede l'esecuzione di una ricerca in ciascun GAL partner con l'obiettivo di:

- individuare le produzioni tipiche locali di qualità aventi caratteristiche idonee a promuovere la cultura della dieta mediterranea (Made in Italy pugliese) con particolare riferimento alla genuinità e naturalezza dei prodotti, gusto dei prodotti e dei cibi da essi derivati.
- Individuare itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello alimentare culturale del Made in Italy Pugliese;

Particolare attenzione durante questa fase sarà posta nell'identificazione degli elementi di collegamento delle produzioni tipiche con i territori rurali in modo da legare l'immagine dei prodotti a questi ultimi esaltandone, quindi, la genuinità, il gusto e la naturalezza, ed anche il legame con l'artigianato, il turismo rurale, il patrimonio culturale, ecc.

Le azioni relative all'OS2 sono le seguenti:

2.1 Analisi/ricerche per la definizione a livello locale del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese

2.2 Analisi/ricerche per la individuazione/creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo, ecc).

2.3 Condivisione degli studi a livello locale, in ogni GAL, attraverso meeting, focus group, workshop tematici;

**OS3. Realizzazione azioni promozionali**

Le azioni promozionali saranno realizzate a livello locale ed a livello europeo. In particolare si realizzeranno le seguenti azioni:

**Promozione a livello locale**

Pubblicazione ricerca/studio sul modello culturale alimentare locale di ogni GAL/Paese e sugli itinerari enogastronomici individuati;

Creazione degli itinerari enogastronomici;

Creazione di centri di informazione attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione di strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche);

Campagna promozionale attraverso realizzazione materiale promozionale per ogni paese coinvolto (brochure, depliant, ecc);

Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari;

Campagna promozionale attraverso pubblicità su riviste specializzate, inserzioni su stampa, ecc

Campagna promozionale e di sensibilizzazione nelle scuole attraverso:

- workshop tecnico-didattici, ecc;
- distribuzione "merendine" (con ingredienti e prodotti tipici della DM) come prodotto locale

**Promozione a livello europeo**

- Conferenza di presentazione e promozione del Progetto in ciascun paese partner e in almeno tre città rappresentative del Nord Europa;
- Allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari transnazionali individuati

**Piano finanziario generale**

<b>Costo pubblico</b>	<b>Costo privato</b>	<b>Costo totale</b>
<b>200.000,00 euro</b>		

**SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE****1- Titolo del Progetto di cooperazione****LEADERMED****2- Tipologia del Progetto**

- Interterritoriale  
 Transnazionale

**3. Territori coinvolti**

<b>Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER</b>	<b>Stato UE o extra UE</b>
GAL Pugliesi	IT
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Libano
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Tunisia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Marocco
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Siria
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Turchia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Albania
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Kosovo
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Croazia
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Montenegro
Agenzia di sviluppo locale/GAL	Israele

**Livello di coinvolgimento dei territori**

Il GAL Valle della Cupa ha attivato sin dalla prima fase di definizione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) un'azione capillare e diffusa di coinvolgimento e animazione degli attori locali, stakeholders e cittadini finalizzata a definire e condividere la strategia del PSL e quindi le misure di intervento incluse le iniziative di cooperazione transnazionale e interterritoriale.

Il coinvolgimento del GAL Valle della Cupa nel presente progetto è stato facilitato dal fatto che la presente proposta rappresenta il prosieguo e l'evoluzione del LEADERMED presentato nell'ambito del Leader+.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

### Obiettivi del progetto

#### Premessa

La Regione Puglia e i nove GAL Pugliesi, nell'ambito della programmazione Leader + 2000-2006, hanno attuato il progetto di cooperazione transnazionale LAEDER MED il cui obiettivo generale è stato quello di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati attuati quattro obiettivi specifici:

OS1 Armonizzazione delle regole sullo sviluppo rurale;

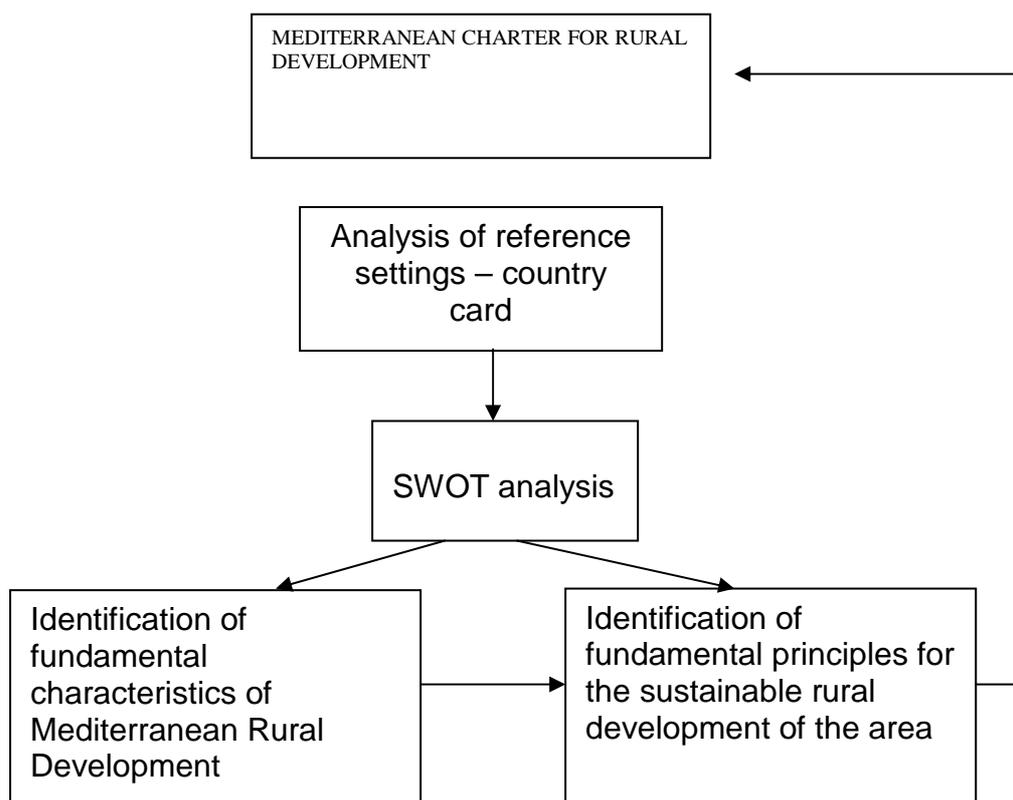
OS2 Immagine coordinata (marchio) delle zone rurali ed identificazione dei prodotti mediterranei tipici;

OS3 Costruzione dell'area mediterranea comune;

OS4 Progetti pilota.

**Tutti gli obiettivi specifici hanno trovato attuazione con delle limitazioni per ciò riguarda l'OS1, il cui percorso di condivisione di regole comuni deve essere approfondito e condiviso soprattutto a livello Istituzionale (governance locale).**

L'OS 3 invece ha consentito di giungere alla realizzazione di una "Carta del Mediterraneo" la cui struttura logica viene di seguito riportata:



#### ANALISI DI CONTESTO

Tutti i paesi che si affacciano al Mar Mediterraneo stanno attuando le politiche di sviluppo rurale, anche se con obiettivi e modo differenti di intervento. Negli ultimi cinquanta anni tutti gli stati stanno mirando a migliorare la sicurezza alimentare incentivando la commercializzazione dei prodotti stessi. Gli scopi e le forme di occuparsi dello sviluppo rurale variano da Stato a Stato e soprattutto variano al variare della governance locale. Ma Mediterraneo non è solo un gruppo di paesi, un aggettivo per qualificare un clima o un mare, è anche un'entità specifica complessa, **luogo di incontro e di fusione di culture diverse, con la relative diversità ed uniformità.**

È il momento affinché gli attori mediterranei individuino i **principi fondamentali comuni di sviluppo rurale sostenibile**. Nell'ambito della "Carta del Mediterraneo sono stati individuati quattro principi fondamentali:

**Il primo è l'uso delle risorse naturali**, che sono limitate e fragili. La situazione del rifornimento idrico è particolarmente critica. 30 milioni di persone dell'area del Mediterraneo non hanno accesso ad acqua potabile. Il bacino mediterraneo è una regione arida dove l'acqua si è trasformata nel nuovo oro che deve essere conservato o bloccato, specialmente poiché la popolazione sta sviluppandosi velocemente nel sud e l'estrazione dell'acqua per gli scopi agricoli si sta intensificando velocemente in paesi che già stanno soffrendo per un deperimento nelle reti del rifornimento idrico e nei metodi tradizionali inefficienti di irrigazione. Le statistiche dimostrano che il terreno agricolo sta diminuendo, sotto la pressione dell'urbanizzazione, dell'uso intenso dei fertilizzanti e dell'irrigazione. Tuttavia, dato il relativo clima, il relativo terreno, i relativi paesaggi e la relativa linea costiera, **la regione mediterranea è una delle regioni più ricche nel mondo in termini di biodiversità. Quella biodiversità è ora seriamente compromessa**. I fenomeni di disboscamento sono molto sintomatici in questo senso. La maggior parte dei paesi hanno introdotto leggi ambientali aggiuntive per affrontare il degrado delle risorse naturali, essenziali allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare. Ma più azioni sono richieste. D'ora in poi, i coltivatori devono ampiamente essere considerati come **produttori dei beni pubblici (biodiversità, campagna, ecc.) a favore della società**.

**Il secondo è l'efficacia e l'efficienza delle produzioni agricole**. Per i paesi mediterranei è essenziale sostenere lo sviluppo di un'agricoltura efficace ed efficiente. La soluzione dei problemi di natura strutturale ed infrastrutturale collegata al formato delle aziende agricole, alla condizione di terreno agricolo ed all'uso delle risorse naturali è ancora una priorità. La competitività dell'agricoltura è povera e la maggior liberalizzazione del settore agricolo condurrebbe ad un più elevato utilizzo proprio delle risorse altamente limitate (acqua, suolo,...) ai raccolti di esportazione, così generando un conflitto con l'agricoltura tradizionale. **Di conseguenza, la sfida principale per il sistema agricolo in paesi mediterranei è di trovare un equilibrio fra agricoltura " competitiva", sensibile ai mercati globali e agricoltura " tradizionale, multifunzionale". La sfida mediterranea per il settore agricolo consiste nella struttura dei cicli alimentari adeguati, nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione**.

**Il terzo considera la sicurezza alimentare nella regione mediterranea**. Questa sfida interessa l'agricoltura in se e la prestazione agricola, l'industria alimentare e la relativa capacità di stare al passo con i sistemi esigenti di commercializzazione.

Con le politiche agricole che realizzano le condizioni, gli agricoltori sono gli attori essenziali di questa sfida, dove l'azione inoltre mira a consolidare la dieta mediterranea, che è riconosciuta nel mondo intero ed è un fattore sostanziale dell'identità per la gente del bacino mediterraneo. I paesi mediterranei stanno sormontando soltanto appena l'insicurezza alimentare o ancora hanno località in cui la sicurezza alimentare è a rischio, specialmente nelle zone rurali periferiche. Tutti i paesi senza eccezione - persino quelli che hanno alta produzione in eccedenza - importano in gran quantità dei cereali per i semi ed il foraggio così come i prodotti petroliferi per coprire i bisogni dell'industria. I paesi mediterranei hanno ormai ricevuto ampi riconoscimenti per la loro dieta sana ed equilibrata, ma un campione giusto nella qualità dei prodotti alimentari deve ancora essere raggiunto.

**Il quarto contesto è un aspetto di controllo per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile**.

La globalizzazione e l'apertura dei mercati sta modificando il rapporto fra la condizione e la società civile e così esercitano un'influenza sulle forme di controllo. **L'accelerazione di questi processi è accompagnata da cambiamento istituzionale e organizzativi. Le istituzioni, pertanto, rivestono un ruolo essenziale per la governance del cambiamento, così come essenziale è la realizzazione di forme differenti di reti, composte da organizzazioni professionali, associazioni, gruppi di comunità**. Rinforzando la coesione ed il miglioramento sociali nell'ambito delle comunità rurali si potrà progettare con la partecipazione degli attori locali. **Le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi, è tutti gli elementi che sono mobilitati per affermare le differenze e le specialità locali. L'altro cambiamento che funziona in un contesto di governance è riferito alla qualità degli interventi che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto", (in termini di identificazione, esecuzione e valutazione) e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze**.

#### **Obiettivi generale del progetto di cooperazione transnazionale LEADER MED**

**In tale contesto l'obiettivo generale è il rafforzamento dell'identità rurale mediterranea attraverso la valorizzazione condivisa delle risorse locali**.

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 *“Incentivazione delle attività turistiche”* dell’Asse III del PSR, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l’attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 3.3.1 *“Formazione ed informazione”* dell’Asse III del PSR il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l’efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell’asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

### **Azioni previste per le attività di cooperazione**

La realizzazione dell’Obiettivo generale transita attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

- OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea**
- OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale**
- OS3-Informazione e formazione**

#### **Le azioni:**

Realizzazione del primo Obiettivo specifico: **OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea.**

Lo scopo è quello di proporsi, come sistema Puglia, in una logica di ponte, tra l’altro naturale da un punto di vista geografico, tra il sistema nazionale ed europeo e quello dei paesi mediterranei. In altri termini, diventare interlocutore privilegiato, anche sulla base dell’esperienza leadermed, unica in ambito programma leader plus, tra le iniziative che saranno assunte in ambito di rete nazionale ed europea e quanto necessario e utile per un rafforzamento dell’identità rurale mediterranea. In altri termini allargare la base territoriale del confronto rispetto alle esperienze, alle best practices, al trasferimento di conoscenze, fra i paesi terzi mediterranei. Costruire un sistema di relazioni che possa trovare ulteriore vitalità e sostenibilità nei programmi di cooperazione territoriale e altre iniziative progettuali con i paesi mediterranei. Attuatore di questo obiettivo sarà il sistema dei **GAL pugliesi organizzato in rete con i GAL/Agenzie Territoriali dei paesi mediterranei, con il supporto dell’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.**

La rete **organizzerà degli incontri finalizzati allo scambio e condivisione di informazioni e best practices** che contribuiscono al rafforzamento dell’identità rurale mediterranea. Pertanto, **saranno organizzati incontri internazionali con esperti sui temi individuati nell’ambito dei laboratori mediterranei.**

I temi trattati saranno oggetto di pubblicazioni e saranno riportati sul sito internet. **Le informazioni raccolte dalla “rete”, riguarderanno elementi di conoscenza e dati sulle realtà rurali partecipanti al progetto. Un database informativo fondamentale per una conoscenza delle aree e per la costruzione dell’identità mediterranea.**

#### **Azioni da porre in essere:**

- 1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea
- 1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d’intesa fra gli appartenenti alla rete
- 1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.
- 1.4 Pubblicazioni
- 1.5 Implementazione sito internet

Realizzazione del secondo Obiettivo specifico: **OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale.**

Ciascun laboratorio avrà il compito di organizzare luoghi di incontro posti in diverse località per ogni paese organizzando momenti di confronto e diffusione della cultura mediterranea.

Lo scopo dei laboratori sarà quello di supportare il territorio di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile trasferendo i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale secondo le linee guida definite nell’ambito della rete. Nell’ambito di ciascun laboratorio sarà individuato un tema attorno al quale realizzare delle azioni specifiche. A titolo esemplificativo i tematismi potranno riguardare: la Dieta mediterranea, l’apertura dell’area di libero scambio nel 2010, La valorizzazione delle produzioni locali, i modelli di governance locale, il turismo rurale sostenibile ecc...)

**Azioni da porre in essere:**

- 2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;
- 2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;
- 2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione delle tematiche specifiche;
- 2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata
- 2.5 Pubblicazioni

Realizzazione del terzo Obiettivo specifico: **OS3-Informazione e formazione**

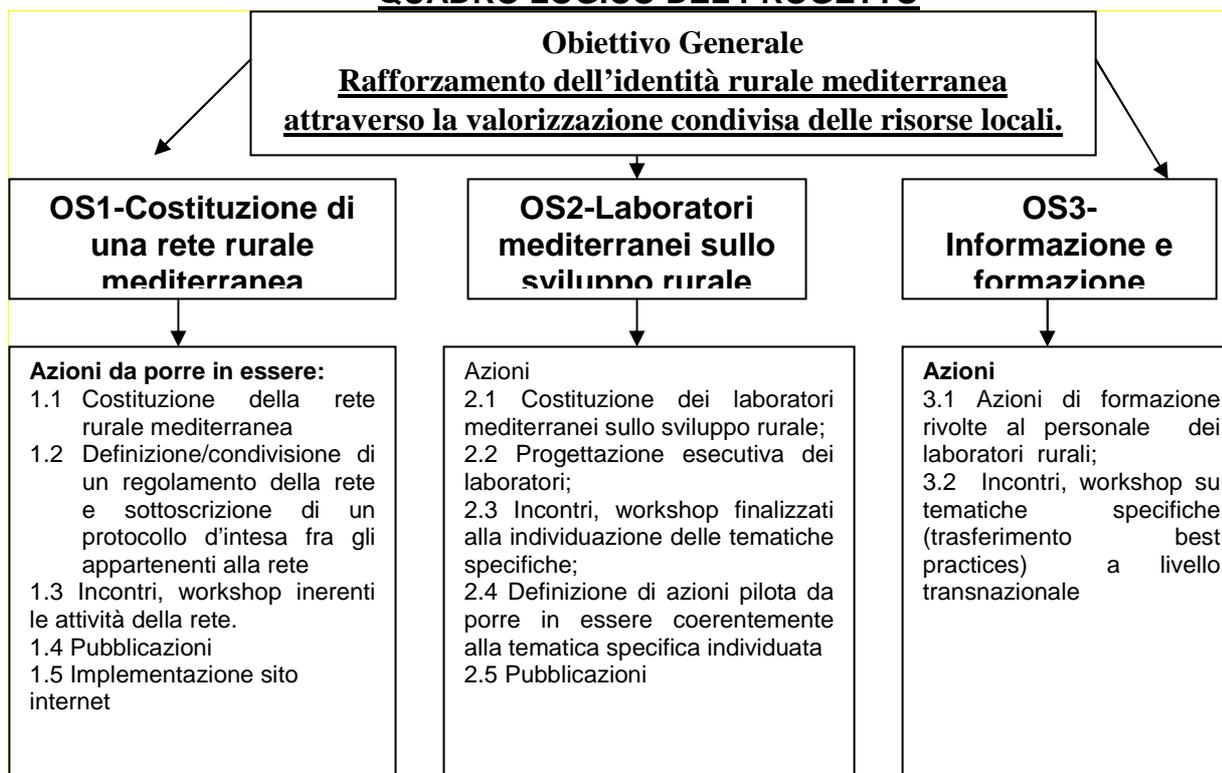
Come già detto nell'ambito dell'analisi del contesto, le regioni rurali **hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi e tutti gli elementi che sono mobilizzati per affermare le differenze e le specialità locali.**

**Il cambiamento fondamentale dovrà riguardare la qualità degli interventi da porre in essere che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto,, e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.**

**Azioni da porre in essere:**

- 3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;
- 3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transnazionale

**QUADRO LOGICO DEL PROGETTO**



**Piano finanziario generale**

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
90.000 EUR		

**Tempistica Data di avvio 01 febbraio 2010 - fine attività 31 dicembre 2013**

Descrizione	Tempo espresso in bimestri																								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
<b>OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea sviluppo rurale</b>																									
1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea	x	x																							
1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete			x	x																					
1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.						x						x						x							x
1.4 Pubblicazioni									x	x										x	x	x	x	x	x
1.5 Implementazione sito internet				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale</b>																									
2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;					x																				
2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;					x																				
2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione e trattazione delle tematiche specifiche;					x				x				x			x			x				x		
2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata										x															
2.5 Pubblicazioni																					x	x	x	x	x
<b>OS3-Informazione e formazione</b>																									
3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;				x	x																				
3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transnazionale						x							x						x						x

<b>SCHEMA PROGETTI DI COOPERAZIONE</b>
--

**1- Titolo del Progetto di cooperazione**

<i>Italiani nel mondo - pugliesi nel mondo</i>
--

**2- Tipologia del Progetto**

- |                                     |                   |
|-------------------------------------|-------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Interterritoriale |
| <input type="checkbox"/>            | Transnazionale    |

**3. Territori coinvolti**

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Piana del Tavoliere – capofila (Assogal Puglia)	IT
Gal della Regione Puglia	IT
Gal Italiani	IT
Federazione e Associazioni dei Pugliesi nel mondo	Canada– USA – Argentina - Belgio

**Livello di coinvolgimento dei territori**

Il GAL Valle della Cupa – Nord Salento ha attivato sin dalla prima fase di definizione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) un'azione capillare e diffusa di coinvolgimento e animazione degli attori locali, stakeholders e cittadini finalizzata a definire e condividere la strategia del PSL e quindi le misure di intervento incluse le iniziative di cooperazione transnazionale e interterritoriale. Grazie inoltre ai contatti attivati nelle programmazioni precedenti il GAL ha potuto aderire a proposte di partenariato e progettualità interessanti per l'area di riferimento, come per l'appunto la presente proposta progettuale.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO****Obiettivi del progetto**

L'attenzione riservata dalla Regione Puglia alle politiche e alle reti di internazionalizzazione fa emergere l'esigenza di individuare soggetti che possano specializzarsi in tale settore e soprattutto essere dei delegati del "sistema Puglia" in contesti altri nei quali indirizzare strategie di internazionalizzazione. Il sistema territoriale dei Gal all'interno della Regione Puglia può svolgere efficacemente l'azione di rappresentare la Puglia in contesti e su mercati nazionali e internazionali, in particolare grazie a reti già attivate o da attivarsi con le Federazioni dei Pugliesi nel mondo. In questo contesto, si inserisce inoltre la rete dei GAL, ASSOGAL PUGLIA, alla quale sarà riconosciuta un'azione di coordinamento delle azioni specifiche del progetto, di rappresentanza e di assistenza logistica nelle azioni progettuali da intraprendere. Al fine di perseguire gli obiettivi progettuali, sarà necessario sviluppare, nell'ambito del progetto, reti con le Associazioni dei Pugliesi nel mondo, Camere di Commercio, le rappresentanze delle categorie economiche e sociali, ecc.

**Il progetto si prefigge le seguenti finalità:**

- ▶ Attivare le comunità pugliesi a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione;
- ▶ Rinsaldare le relazioni con i pugliesi emigrati;
- ▶ Favorire la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione che appartiene alla storia del popolo pugliese,

soprattutto a beneficio delle giovani generazioni;

- ▶ Diffondere la conoscenza degli aspetti culturali e tradizionali dell'enogastronomia pugliese;
- ▶ Valorizzare le produzioni tipiche pugliesi attraverso la promozione del marchio "Prodotti di Puglia";
- ▶ Valorizzare il sistema cooperativistico pugliese come strumento di superamento dei limiti fisici e funzionali delle imprese di produzione presenti nelle aree rurali (dimensione ridotta, basso livello tecnologico, difficoltà di accesso alle reti commerciali) e strumento di garanzia di qualità delle produzioni pugliesi

#### Obiettivi specifici

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d'origine, nonché favorire e supportare la integrazione delle comunità degli emigranti (prima e seconda generazione) e accompagnare l'integrazione europea con l'esaltazione delle singole identità regionali
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d'origine
- promuovere il prodotto, l'offerta, la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d'emigrazione
- aumentare la visibilità del Sistema Puglia, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità pugliesi all'estero
- attivare contatti con tour operator che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici nella Puglia
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori
- diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza come: SETTIMANA DEGLI ITALIANI - PUGLIESI
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per integrarne le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana
- promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione
- promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree
- promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali pugliesi
- promuovere il marchio "Prodotti di Puglia"

#### Azioni previste per le attività di cooperazione

##### ATTIVITA'

**Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto ed il coordinamento tecnico di ASSOGAL PUGLIA.**

##### **Attività di interesse civico, sociale e culturale**

- Si prevede di attivare una serie di azioni per la ricostruzione di un senso civico di appartenenza di reciproco riconoscersi in **radici storiche e culturali** comuni, condivisa da popolazioni locali e emigranti, nonché alla promozione dell'integrazione sociale:
- Organizzazione di eventi in cui vi saranno esibizioni di artisti pugliesi, con preferenza verso quelli che reinterpretano in chiave contemporanea ed aperta i temi culturali della tradizione pugliese. Durante gli eventi si promuoverà il marchio Prodotti di Puglia.

- Organizzare una serie di eventi culturali o un evento culturale che gira il mondo (film, teatro, musica) per presentare la Puglia del XXI secolo, la sua cultura, economia e delle produzioni tipiche, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, mediante la lettura, proiezione di immagini e di filmati
- Ideazione di un “simbolo” degli emigranti
- Azioni tese a favorire e supportare la ricostruzione di una memoria storica delle popolazioni locali rispetto al fenomeno dell'emigrazione italiana
- Azioni tese a favorire e supportare l'interscambio di esperienze, culture e rapporti tra le comunità locali, quelle emigrate

#### **Attività di interesse promozionale ed economico**

- Si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e **turistica** fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine.
- Si intende valorizzare il marchio **“Prodotti di Puglia”** su scala locale e internazionale attraverso azioni di sensibilizzazione all'adesione al marchio da parte delle aziende dei territori Leader e di promozione del marchio stesso, previo riconoscimento del marchio stesso dalle autorità competenti.

#### Azioni

- Si intendono organizzare **Workshop e incontri professionali** per la promozione del marchio “prodotti di Puglia” e promozione dell'offerta turistica:
  - conferenza di presentazione e promozione della Puglia
  - presentazione dei territori rurali e dell'offerta turistica in Puglia, a beneficio degli operatori turistici esteri, organizzata in pacchetti all inclusive comprendenti anche lo studio dell'italiano, della musica, dell'arte, della gastronomia, aventi come destinazione i territori rurali ed integrati con la visita dei punti nevralgici di incoming turistico
  - organizzazione di educational tour sul territorio pugliese destinati ad operatori italiani e stranieri e stampa
  - matching delle imprese rurali e quelle dei paesi degli emigranti
- **Attivazione Contact Point**

Presso le Federazioni dei Pugliesi nel Mondo individuate e nelle “botteghe” e presso le cooperative italiane di produzione e trasformazione che vendono il prodotto italiano si propone di allestire delle vetrine di promozione del marchio Prodotti di Puglia e dei servizi turistici offerti dalle aree Leader Puglia.

#### **RISULTATI ATTESI**

- ▶ la tutela delle risorse culturali locali
- ▶ il miglioramento dell'immagine e della fruizione delle risorse
- ▶ la promozione del recupero dell'identità locale
- ▶ la promozione del marchio prodotti di puglia

#### **Piano finanziario generale**

<b>Costo pubblico</b>	<b>Costo privato</b>	<b>Costo totale</b>
<b>130.000 EUR</b>	€	

<b>SCHEMA PROGETTI DI COOPERAZIONE</b>
--

**1 Titolo del Progetto di cooperazione**

<b>Promuovere il sistema turistico locale sostenibile Pugliese</b>
--

**2- Tipologia del Progetto**

- Interterritoriale  
 Transnazionale

**3. Territori coinvolti**

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Terra d'Otranto	UE
GAL Valle della Cupa-Nord Salento	UE
GAL Alto Salento	UE
GAL Terra dei Messapi	UE
GAL Luoghi del Mito	UE
GAL Terre del Primitivo	UE
GAL GARGANO	UE
GAL Daunofantino	UE
GAL Daunia rurale	UE
GAL Fior d'ulivi	UE
GAL Ponte lama	UE
GAL Conca barese	UE
GAL Terre di murgia	UE
GAL Andria-Corato	UE
GAL Trentino Alto Adige	UE

**Livello di coinvolgimento dei territori**

Il GAL Valle della Cupa – Nord Salento ha attivato sin dalla prima fase di definizione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) un'azione capillare e diffusa di coinvolgimento e animazione degli attori locali, stakeholders e cittadini finalizzata a definire e condividere la strategia del PSL e quindi le misure di intervento incluse le iniziative di cooperazione transnazionale e interterritoriale. Condividendo la strategia proposta dal capofila Gal Terra d'Otranto il GAL Valle della Cupa –Nord Salento aderisce alla proposta di partenariato e progettualità interessanti per l'area di riferimento, come per l'appunto la presente proposta progettuale.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO****Obiettivi del progetto**

<b>L'obiettivo del progetto è quello di promuovere il sistema turistico locale sostenibile attraverso l'integrazione e la qualificazione del sistema ricettivo con il patrimonio culturale e paesaggistico locale.</b>
--

Il progetto mira, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 dell'Asse III del PSR.
--

Da questo punto di vista, puntare alla *sostenibilità locale* significa da un lato individuare quei processi di miglioramento delle performance ambientali indirizzati alle strutture alberghiere che caratterizzano l'offerta turistica dei territori coinvolti e dall'altro associare e valorizzare il patrimonio rurale ricco di prodotti locali, cultura, storia, artigianato e itinerari turistico-culturali.

Per il turismo, infatti, più che per ogni altro settore economico, le risorse ambientali costituiscono la principale materia prima per la propria funzione produttiva. Ma, talvolta il sistema turistico se non opportunamente codificato rappresenta il principale rischio per l'ambiente e il patrimonio culturale e paesaggistico locale.

A tal fine la UE ha stabilito un marchio di qualità per il servizio di ricettività turistica per incoraggiare le strutture ricettive e i turisti al rispetto dell'ambiente (Marchio EMAS) nonché la Carta del turismo sostenibile. Non mancano iniziative a livello volontario (best practices) sulla certificazione delle strutture ricettive rispetto al "turismo sostenibile". Più a livello territoriale e non di singola impresa, l'Italia, e non solo, ha emanato leggi nazionali (L. 135/2001) e regionali finalizzate a riconoscere i sistemi turistici locali come "contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate" e con finalità non secondaria di "sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche" anche da un punto di vista ambientale".

In conclusione, l'attuale framework normativo cogente e volontario continua a trattare la qualificazione dei sistemi turistici locali per componenti separate: da una parte la qualificazione ambientale del sistema ricettivo dall'altra quella del patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Pertanto, il progetto di cooperazione interterritoriale "*Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese*", si propone di **sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto (es. creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali, itinerari enogastronomici, ecc) e accrescere l'attrattività dei territori rurali.**

Nel caso in specie, i GAL coinvolti promuoveranno la cooperazione interterritoriale al fine di costituire una rete dei sistemi locali turistici sostenibili che sarà promossa congiuntamente a livello locale ed internazionale portando **a fattore comune quanto presente a livello regionale in termini di promozione e informazione sul turismo pugliese.**

### Azioni previste per le attività di cooperazione

Gli obiettivi del progetto saranno realizzati mediante la realizzazione dei seguenti obiettivi specifici (OS) e delle relative azioni:

#### **OS 1 - Analisi e studi preliminari sulla sostenibilità del sistema turistico locale delle aree GAL**

- Analisi della sostenibilità turistico locale
- Definizione di una strategia comune per la creazione di una rete dei sistemi turistici locali sostenibili
- Costituzione della rete dei sistemi turistici locali sostenibili/Associazione regionale turismo locale sostenibile
- Elaborazione del Piano di comunicazione
- Immagine coordinata
- Realizzazione Materiale informativo e web

#### **OS n 2 - Linee guida e certificazione del sistema turistico locale**

- Realizzazione e pubblicazione delle linee guida sulla sostenibilità del sistema turistico locale dei territori GAL coinvolti
- Formazione agli stakeholders (imprese) sui sistemi e processi di implementazione delle linee guida e certificazione sul "turismo sostenibile";
- Sensibilizzazione agli stakeholders (imprese) sui sistemi e processi di implementazione delle linee guida e certificazione sul "turismo sostenibile";

#### **OS n 3 - Valorizzazione e promozione del sistema turistico sostenibile locale dei GAL coinvolti**

- Individuazione, creazione e valorizzazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo) nelle aree GAL coinvolte e integrazione concertata con il sistema di ospitalità rurale

- Partecipazione a fiere di settore (ITB, ecc) per la presentazione e diffusione della rete dei sistemi turistici locali sostenibili
- Promozione su stampa, riviste specializzate
- creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica comuni (strutture leggeri mobili ) per il sistema turistico sostenibile pugliese, (sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti) e la produzione di strumenti di comunicazione (brochure, depliant informativi, guide turistiche). Ne sono previsti almeno tre da collocare presso siti rilevanti di flusso turistico (aeroporti, porti, ecc);
- Study tour rivolto ad opinion leaders del settore turistico (tour operators e giornalisti)

### **Piano finanziario generale**

<b>Costo pubblico</b>	<b>Costo privato</b>	<b>Costo totale</b>
<b>180.000 euro</b>		

## **5.8 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale**

### **Obiettivo della Misura**

L'obiettivo della Misura 431 è quello di contrastare le difficoltà di sviluppo delle aree rurali mediante l'attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori. Per il raggiungimento di tale obiettivo fissato dal Piano di Sviluppo Rurale della regione Puglia il G.A.L. Valle della Cupa – Nord Salento, nella propria area di riferimento, nel rispetto della normativa e delle relative procedure d'attuazione, dovrà:

- coordinare l'attuazione del Piano di Sviluppo locale;
- attuare attività di animazione e di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali;
- gestire le risorse finanziarie assegnate procedendo prontamente ad eventuali adeguamenti;
- attuare gli interventi a regia diretta;
- attuare gli interventi a regia GAL diretta in convenzione;
- redigere i bandi e seguire l'iter di pubblicizzazione degli stessi;
- istruire da punto di vista tecnico amministrativo le istanze pervenute con la formazione delle relative graduatorie e pubblicizzazione delle stesse;
- monitorare l'attuazione degli interventi;
- effettuare una istruttoria tecnico-amministrativa degli interventi conclusi;
- inviare all'Organismo pagatore gli elenchi delle liquidazioni (azioni a Bando e a convenzione);
- rendicontare le spese degli interventi a regia diretta;
- controllare e monitorare costantemente tutte le attività previste dal PSL;
- implementare il sistema di monitoraggio fisico e finanziario;
- partecipare attivamente alla Rete nazionale e all'osservatorio Europeo.

Il GAL in particolare, attraverso l'attività di animazione provvederà a sensibilizzare la popolazione relativamente a tutte le azioni e interventi previsti dal PSL, ad informare sulle attività svolte e sul loro avanzamento e a far comprendere che il Piano di Sviluppo Locale non è semplicemente una fonte di finanziamento, ma uno strumento per lo sviluppo che si fonda sul principio di partecipazione.

Infine il GAL per dare attuazione alla strategia territoriale, meglio descritta al capitolo 4, si doterà di una struttura operativa funzionale alla gestione e alla attuazione delle iniziative previste nel PSL.

Il GAL Valle della Cupa – Nord Salento, già operativo fin dal 1998, adeguerà la propria struttura operativa dedicata dotandosi di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto.

Le attività di assistenza tecnica che saranno attivate con questa misura consentiranno al GAL di espletare la propria attività sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

### **Localizzazione degli interventi**

N 12 Comuni dell'area Leader del GAL Valle della Cupa – Nord Salento (Lequile, Novoli, San Donato, San Cesario, San Pietro in Lama, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Monteroni, Arnesano, Cavallino, Lizzanello).

### **Tipologie d'intervento ammissibili**

#### **Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale**

– redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL). Il costo della stesura del PSL è stato calcolato in euro 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL;

– attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale. . Tale attività è stata di fatto avviata alla fine del 2008

attraverso una fase di concertazione di tutti gli operatori interessati con la partecipazione attiva di tutti gli Enti Locali.

**Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato**

- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- consulenze specialistiche;
- noleggio attrezzature, locali e spazi;
- predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione.

Il GAL provvederà alla produzione e diffusione materiale divulgativo, all'adeguamento e all'aggiornamento del sito internet esistente, alla pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare gli operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

Per l'attuazione dell'azione 2 il GAL Valle della Cupa istituirà un'area dedicata (Area Animazione) nell'ambito della quale espletteranno attività n. 1 responsabile dell'animazione e n. 3 animatori d'area da attivare nel periodo di diffusione delle informazioni connesse ai bandi. Gli animatori d'area, pertanto vedranno un'applicazione modulare fortemente implementata in concomitanza dei periodi di animazione rivolta agli operatori possibili beneficiari dei bandi.

**Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia**

- azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
- spese per il personale e per gli operatori societari;
- consulenze specialistiche;
- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
- spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- partecipazione a seminari, convegni e workshop.

Il GAL per l'attuazione delle attività di animazione e sensibilizzazione degli operatori si avvarrà del personale dislocato nell'area Animazione.

Per l'attuazione delle restanti attività le cui spese sono innanzi indicate sarà istituita l'Area Gestione tecnica, amministrativa e finanziaria, nonché l'area controllo e monitoraggio.

Nell'ambito dell'area "Gestione tecnica, amministrativa e finanziaria" opereranno 4 unità in pianta stabile (il Responsabile Amministrativo e finanziario e 3 unità responsabili di Misura). A tali figure si aggiungeranno i consulenti per le verifiche e i collaudi di interventi edili.

Nell'ambito dell'area controllo e monitoraggio espletterà attività una unità addetta al controllo e monitoraggio dei dati fisici e finanziari con il preciso obiettivo di effettuare gli opportuni correttivi e aggiustamenti in itinere così da dare completa attuazione al Piano di Sviluppo Locale nei tempi previsti dal PSR regionale.

**Azione 4 – Formazione del personale del GAL**

- formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.

Il GAL Valle della Cupa – Nord Salento nell'ambito delle varie Aree che caratterizzano la pianta organica, meglio dettagliata al capitolo 9, attiverà prevalentemente le risorse umane che hanno già espletato attività similari e pertanto con adeguato curriculum. Tali risorse dovranno, in ogni caso

partecipare alle attività di formazione dedicate e organizzate di concerto con la Regione Puglia così da acquisire adeguate competenze.

#### **Azione 5 – Eventi promozionali**

- partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;
- azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
- azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.

Il GAL sempre avvalendosi dell'area animazione espletterà tutte le azioni innanzi indicate. In particolare gli eventi promozionali consentiranno al GAL, in una fase avanzata di attuazione della strategia complessiva, di promuovere in modo integrato l'intera offerta turistica dell'area.

Infine il GAL Valle della Cupa per dare piena attuazione alla Misura 431, si dota di :

- un Direttore, deputato al coordinamento del Piano di Sviluppo Locale;
- una segreteria trasversale a servizio di tutte le aree previste nella pianta organica;
- una struttura di consulenza multidisciplinare che accompagnerà il Gruppo di azione Locale durante tutta l'attuazione del PSL che supporterà il Consiglio di Amministrazione e il GAL stesso, durante tutte la fase di attuazione della strategia di sviluppo locale .

#### **Budget complessivo dei GAL**

L'importo dedicato all'attuazione dell'intera Misura è determinato in Euro 2.233.831,00 pari al 19,4% delle risorse di competenza del GAL Valle della Cupa – Nord Salento (Euro 11.517.660,00).

#### **Budget destinato all'acquisizione di competenze e per l'animazione**

10% di euro 223.400,00

#### **Entità dell'aiuto**

Intensità del contributo pubblico: 100%

**Piano finanziario**

Misura 431	Valore massimo di intervento	Spesa Pubblica Totale	Costo totale investimenti
<b>Azione n°1</b> Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale	€ 41.277,00	€ 41.277,00	€ 41.277,00
<b>Azione n°2</b> Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di	€ 287.000,00	€ 287.000,00	€ 287.000,00
<b>Azione n°3</b> Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia	€ 1.805.554,00	€ 1.805.554,00	€ 1.805.554,00
<b>Azione n°4</b> Formazione del personale	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
<b>Azione n°5</b> Eventi promozionali	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
<b>totale</b>	€ 2.233.831,00	€ 2.233.831,00	€ 2.233.831,00

**Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
<b>Realizzazione</b>	Numero di interventi sovvenzionati	<b>5</b>
	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	<b>10</b>
	Numero di giorni di formazione impartiti	<b>250</b>
<b>Risultato</b>	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	

## **6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

## 6. Informazione e Comunicazione

Il Gruppo di Azione Locale “Valle della Cupa-Nord Salento” garantisce il rispetto puntuale della normativa comunitaria in materia di pubblicità ed informazione, in particolare con l’attuazione dell’art. 76 del Reg. CE n. 1698/05 che dispone di evidenziare il contributo concesso dalla Comunità Europea garantendo la trasparenza del sostegno del fondo FEASR, in particolare:

- il punto 2.1 dell’allegato VI del Reg. (CE) n.1974/2006 che dispone sia pubblicato l’elenco dei beneficiari;
- il punto 2.2. dell’allegato VI del Reg. (CE) n.1974/2006 che dispone che il beneficiario di misure d’investimento ha l’obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sull’operazione che è in essere nella sua azienda, secondo le modalità variabili sulla base dell’ammontare del contributo, in particolare per quanto riguarda l’utilizzo di targhe, cartelloni, loghi e diciture;

Al di là dei singoli mezzi utilizzati, è importante evidenziare che fin dall’inizio il Gal valuterà l’efficacia degli strumenti di comunicazione impiegati, al fine di apportare eventuali azioni correttive rispetto a quanto programmato, per una migliore efficacia ed efficienza nell’utilizzo dei mezzi di informazione. Dal punto di vista della spesa economica, considerato che alcuni strumenti (ad es. convegni/seminari o servizi televisivi) possono avere un costo rilevante, sarà impegno del Gal individuare prima la copertura finanziaria, valutando se realizzare alcuni eventi in collaborazione con uno o più Gal della Puglia, o di altre regioni nell’ambito dei progetti di cooperazione.

### 6.1 L’informazione della popolazione locale

Il presente paragrafo sintetizza il processo di informazione e pubblicità che il Comitato promotore del GAL Valle della Cupa –Nord Salento ha realizzato, rispetto al territorio, sia nella fase del Documento strategico territoriale sia in quella successiva della costituzione del Piano di Sviluppo Locale.

Il Comitato promotore promosso dal GAL Valle della Cupa – Nord Salento (in qualità di capofila) per la definizione del DST “Valle della Cupa” si è costituito grazie a modalità partecipative e concertative che hanno visto l’ampio coinvolgimento di tutti gli attori locali, pubblici e privati, e delle loro rappresentanze istituzionali e associative nella individuazione del percorso di sviluppo locale. Il Comitato promotore promosso dal GAL Valle della Cupa risulta essere l’espressione composita e variegata dei diversi organismi, operatori, gruppi sociali ed individui dell’area, rispetto al tema proposto. I soci coinvolti hanno mostrato la capacità di aggregare i diversi interessi del territorio in funzione degli obiettivi globali del PSL (in materia di turismo rurale, agricoltura, ambiente, cultura, ecc): 12 amministrazioni comunali; 30 Soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi; 08 Soggetti pubblico-istituzionali e organizzazioni professionali agricole, Enti Parco; 11 Soggetti portatori di interessi; Con riferimento all’iter ed alle modalità di aggregazione, la piena adozione dell’approccio cosiddetto “*bottom up*”, ovvero la più ampia partecipazione dal basso è attestata dalle indicazioni contenute sia del DST che nel PSL. In particolare sono stati realizzati nel mese di ottobre e novembre 2008, **n°07** convegni per la definizione e condivisione della strategia del DST durante i quali sono stati distribuiti questionari e schede per la raccolta delle proposte con analisi swot, tema unificante e misure previste nell’Asse III del PSR 2007-2013. Sono stati compilati **n°55** questionari da parte di associazioni, consorzi di imprese, cooperative sociali ed in generale persone giuridiche e fisiche coinvolte a vario titolo nello sviluppo del proprio territorio. L’attività di animazione e sensibilizzazione sul territorio è misurata anche dalla promozione sulle opportunità del nuovo PSR 2007-2013 realizzata mediante annunci e foto su carta stampata, sul sito web, manifesti pubblici, nonché la diffusione di questionari e schede per la raccolta delle istanze del territorio promosse come già detto durante i convegni di definizione e condivisione della strategia del DST che, testimoniano d’altro canto, l’evidenza pubblica della condivisione delle strategie proposte nel DST. Durante la seconda fase di costituzione del GAL e definizione del PSL si è rafforzato il processo di concertazione locale e si è provveduto alla raccolta delle manifestazioni di interesse per la definizione delle misure d’intervento. La fase di messa a punto del PSL è stata caratterizzata da un’ampia e diffusa azione di informazione e confronto con tutte le componenti interessate presenti sul territorio e i portatori di interessi.

Tutti coloro che vivono e lavorano nell'area dei comuni aderenti al GAL Valle della Cupa sono stati chiamati a partecipare attivamente all'elaborazione del PSL del GAL, fornendo un contributo di idee e di proposte, con un numero consistente di "schede progettuali" pervenute, che sono servite alla compilazione dell'elaborato base del PSL.

A tale scopo, il GAL ha provveduto ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicità sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare attraverso incontri di presentazione e attraverso un'attività informativa per la compilazione delle schede di rilevamento progettuali.

Dopo una fase di analisi e discussione dell'elaborato base del PSL da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL, si è giunti successivamente all'incontro divulgativo con i componenti del partenariato convocato via e.mail e tenuto il 4 gennaio 2010 presso la sala Consiliare del Comune di Trepuzzi, alla redazione del presente PSL approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2010.

## 6.2 Il piano di comunicazione

L'art 76 del Regolamento CE n. 1698/2005 assegna agli Stati Membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio PSL, evidenziando il ruolo pubblico e il contributo della Comunità Europea, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

Il Gal Valle della Cupa Nord Salento si propone quindi di predisporre un Piano di Comunicazione (PIC) che permetta di far conoscere i propri interventi a favore del territorio ad un ampio target di riferimento composto dai seguenti soggetti:

- cittadini
- enti pubblici, in particolare i Comuni
- associazioni di categoria
- attori locali collegati all'associazionismo.

Il Piano di informazione e comunicazione (PIC) del GAL, al fine dell'attuazione del PSL 2007-2013, si compone dei seguenti principali elementi:

- obiettivi
- destinatari
- contenuti e strategie
- previsione risorse finanziarie
- organismi per l'esecuzione
- valutazione

### *Obiettivi*

Gli obiettivi principali del PIC sono i seguenti:

- migliorare la conoscenza del PSL;
- facilitare l'accesso ai finanziamenti previsti PSL e altri programmi di sviluppo;
- rendere conto dell'operato del GAL;
- trasferire sul territorio le esperienze realizzate;
- attuare una politica di comunicazione coordinata sul territorio;
- informare sulle disposizioni comunitarie in materia di sviluppo rurale e di informazione e pubblicizzazione
- sensibilizzare l'opinione pubblica e realizzare un sistema di comunicazione interna ed esterna tra i soggetti interessati all'attuazione del PSL.

### *Destinatari*

I destinatari prioritari sono i seguenti:

- i partner del GAL, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dal PSL;
- potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, società e consorzi a partecipazione mista

- pubblico/privata, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette;
- le istituzioni pubbliche, amministrazioni locali, organismi e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e comunale che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti;
  - le organizzazioni professionali, cooperative, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e comunale che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti ai Fondi strutturali, nonché i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
  - le parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali coinvolti, o in grado di coinvolgerla e orientarla;
  - le associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
  - tutta la popolazione rurale, ma anche urbana che essendo in minima parte destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà;
  - i principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal Programma di Sviluppo Rurale.

#### *Contenuti e strategie*

La strategia di comunicazione si propone di dare la massima pubblicizzazione alle attività che realizzerà il GAL puntando soprattutto sull'obiettività, l'accessibilità, la chiarezza e la tempestività. questo perché un'efficace attività di comunicazione deriva da una strategia complessiva composta in modo armonico di obiettivi da conseguire, pubblico-target da raggiungere e strumenti da impiegare.

Le iniziative di comunicazione che si intendono adottare nell'ambito della strategia del PIC sono:

- sistemi informativi
- animazione territoriale
- pubblicità e informazione sui progetti
- supporto alle reti
- azioni di comunicazione su media e stampa
- monitoraggio
- coordinamento
- aspetti generali.

#### *Previsione risorse finanziarie*

Per l'attuazione del Pic il GAL si avvarrà in particolare delle risorse specificatamente previste nell'ambito della Misura 431, finalizzate alla divulgazione del PSL. E' chiaro che alcune attività di comunicazione essendo specifiche (cioè legate all'attuazione dei progetti), potranno usufruire anche delle risorse previste all'interno delle singole iniziative.

#### *Organismi per l'esecuzione*

E' compito del GAL provvedere all'esecuzione del Pic del PSL.

Per la predisposizione del "progetto esecutivo di comunicazione", il GAL si avvarrà oltre che del proprio personale, di altre figure "esperte di comunicazione" in rappresentanza dei partner territoriali del GAL e anche della Regione Puglia.

E' possibile prevede la costituzione di due "comitati" per l'attuazione del Pic:

- per la rete interna: composto da rappresentanti degli operatori del GAL (soci, consiglieri, personale);
- per la rete esterna: composto da rappresentanti degli operatori del territorio e della regione (operatori del GAL, altri enti o associazioni non soci del GAL, rappresentanti regionali).

### Valutazione

Sulle azioni intraprese verranno adottati dei sistemi di monitoraggio al fine di una adeguata valutazione. In tal senso i criteri di monitoraggio sono molteplici e spesso “facilmente” misurabili (es. numeri relativi a: visite al sito, notiziari prodotti, conferenze stampa, articoli su giornali, ecc.). Come si vedrà nei capitoli successivi, le attività di animazione e di comunicazione, che rientrano nell'ambito generale delle attività del GAL, saranno oggetto quindi di un'azione di monitoraggio, controllo e valutazione (o meglio autovalutazione), al pari delle altre iniziative previste dal PSL.

### 6.3 L'animazione del territorio

Tra i compiti del GAL Valle della Cupa Nord Salento particolare rilievo assume quello dell'animazione territoriale, coerente con la natura stessa del GAL come Agenzia di Sviluppo Locale.

L'attività di animazione avrà l'obiettivo di comunicare tutti gli aspetti relativi ai progetti e agli interventi, di informare la popolazione sulle attività svolte e sul loro avanzamento, ma soprattutto di far comprendere che il Piano di Sviluppo Locale non è semplicemente una fonte di finanziamento, ma uno strumento per lo sviluppo che si fonda sul principio di partecipazione.

Dal punto di vista operativo, all'interno dell'organigramma sarà collocata l'Area “Animazione” dove si svolgerà l'attività di animazione territoriale, animazione e sensibilizzazione degli operatori; attività di informazione ed organizzazione di eventi promozionali.

Nell'area Animazione operano:

- n. 1 responsabile dell'animazione
- n. 1 rete di animatori locali composta da n. 3 animatori d'area.

Un punto fondamentale nell'ambito della comunicazione è l'effettivo coinvolgimento degli operatori locali che, come descritto in altri punti del PSL, viene attuato sia con metodologie innovative come la creazione dei tavoli di concertazione/consulte sia con l'impiego dell'informatizzazione e delle ITC previste nell'ambito della gestione organizzativa del GAL.

Per quanto riguarda la gestione del partenariato le modalità organizzative di gestione dell'Assemblea dei soci e dei Consigli di Amministrazione hanno dimostrato essere molto proficue durante la predisposizione del PSL, testimoniate da un continuo dialogo con in diversi soci nonché incontri presso le loro sedi che ha portato ad un elevato numero di presenze sia ad ogni assemblea che a tutti i Consigli di Amministrazione. Questo approccio sarà quindi mantenuto nell'attuazione del PSL, migliorandolo con la strumentazione informatica di cui meglio si descrive nel prosieguo.

Per quanto riguarda la concertazione, oltre all'Assemblea dei soci e ai Consigli di Amministrazione periodici, il coinvolgimento del territorio in fase di attuazione del PSL avverrà principalmente su due livelli. Uno più ristretto e operativo attraverso l'istituzione delle consulte e uno più generale attraverso l'istituzione di un Forum on line.

Le consulte esprimeranno pareri consultivi non vincolanti, relativamente alla attuazione delle singole misure dell'Asse III previste nel PSL.

In particolare, esprimono il parere sui bandi, sulle modalità di informazione e animazione territoriale, sui risultati intermedi e finali conseguiti nell'attuazione delle singole misure dell'Asse III. Il GAL istituirà in via iniziale due consulte e saranno aperte a tutti i soci.

Le consulte corrispondono alle Misure del PSL e sono:

#### CONSULTA A)

- Misura 311 - diversificazione attività non agricole e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 312 - sostegno e sviluppo alla creazione d'impresa
- Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

#### CONSULTA B)

- Misura 321 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- Misura 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 331 - azioni formative e informative

I componenti delle singole Consulte sono scelti fra i soci e nominati dal CdA.

Eventuali costituzione di ulteriori consulte saranno istituite successivamente dal Gal così come la diversa suddivisione delle associate misure.

Il funzionamento delle Consulte sarà disciplinato da apposito regolamento redatto e approvato dal CdA.

La sensibilizzazione e il coinvolgimento del partenariato e degli attori locali sarà integrata a livello di comunicazione e quindi andrà ad implementare la strategia di comunicazione, con l'utilizzo dell'informatizzazione e delle ITC, ad esempio con un uso attivo del sito-portale del Gal che vedrà al suo interno una sezione specifica dedicata all'aspetto del dialogo-confronto con il territorio (creazione del forum on line, del blog, link e-democracy).

Il sito/portale oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere in entrata uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e in uscita uno strumento di supporto per i beneficiari dei fondi regionali.

Tale strumento informatico, pertanto, sarà utile per il territorio, per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini.

Tutti questi soggetti potranno dialogare tra loro con la creazione di un blog specifico e anche di un forum on line.

Tutto questo è perfettamente coerente con la struttura del Gal descritta al capitolo 9 che vede accanto alle figure operative di linea, una presenza di professionisti a livello di staff che intervengono quindi a seconda delle necessità: il coinvolgimento di tali figure è stato pensato proprio per permettere di coinvolgere in senso ampio gli attori locali e i beneficiari potenziali presenti sul territorio, offrendo una comunicazione puntuale e anche un supporto di elevato livello professionale, senza appesantire, anche finanziariamente, la struttura del Gal.

Il GAL al fine di migliorare la propria immagine comunicativa e per far conoscere ed avere la necessaria visibilità nei confronti del pubblico (partner, ecc.), intende ora dotarsi degli strumenti necessari per il supporto all'attività di comunicazione.

#### 6.4 La diffusione dei risultati

Grazie alla realizzazione dei supporti alla comunicazione secondo un'immagine coordinata, ma soprattutto con il contributo dello studio della strategia di comunicazione, il GAL potrà meglio raggiungere gli obiettivi del proprio Piano di informazione e comunicazione tra cui si ricordano:

- sito web più aggiornato e funzionale
- notizie, comunicati, ecc., soprattutto con l'ausilio del bollettino e della newsletter
- comunicazione sull'attività svolta dal GAL (sito web, brochure)
- partecipazione diretta a fiere, manifestazioni, ecc. contribuendo all'azione promozionale del territorio

Elementi di sintesi degli strumenti del piano di comunicazione del Gal Valle della Cupa Nord Salento finalizzati a favorire la diffusione dei risultati sono:

TIPOLOGIA	STRUMENTI		
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• puntuale adempimento degli obblighi comunitari in materia di informazione e comunicazione (Reg. CE 1698/2005 e 1964/2006)</li> <li>• efficace comunicazione, divulgazione e pubblicizzazione delle iniziative del GAL</li> </ul>		
Strumenti informatici	Sito/portale	Newsletter, e-mail	Forum, Blog
Mass Media	Giornali e TV locali	Trasmissione dedicate ai prodotti tipici e cultura locale	Comunicati stampa, spot informativi
Convegnistica	Seminari e convegni	Depliant e flyer	Opuscoli informativi

Si ritiene che i principali risultati attesi in seguito all'attivazione del piano siano i seguenti:

- ⊕ Diffusa utilizzazione degli strumenti di informazione e comunicazione attivati dal GAL;
- ⊕ Maggiore conoscenza del PSL, del PSR e degli altri strumenti di finanziamento a favore dello sviluppo rurale.
- ⊕ Maggiore coesione degli operatori del territorio e attivazione di innovative metodologie di concertazione e partenariato.

## **7. PIANO FINANZIARIO**

**7.1 - Piano Finanziario suddiviso per misura****PIANO FINANZIARIO GAL VALLE DELLA CUPA (Come da D.R. 2463 del 9 ottobre 2009)**

<i>Misura</i>	<i>Titolo della misura</i>	<i>Spesa pubblica</i>	<i>Spesa privata</i>	<i>Costo totale</i>
311	Diversificazione in attività non agricole	€ 2.707.000,00	€ 3.733.000,00	€ 6.440.000,00
	risorse aggiuntive vincolate dall'Health Check della PAC	€ 585.329,00	€ 877.99,50	€ 1.463.322,50
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	€ 720.000,00	€ 720.000,00	€ 1.440.000,00
313	Incentivazione di attività turistiche	€ 1.985.000,00	€ 725.000,00	€ 2.710.000,00
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	€ 1.050.000,00	€ 220.000,00	€ 1.270.000,00
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€ 1.338.100,00	€ 1.338.100,00	€ 2.676.200,00
331	Formazione e informazione	€ 297.400,00	€ 15.600,00	€ 313.000,00
<b>Totale Asse 3</b>		<b>€ 8.682.829,00</b>	<b>€ 7.629.693,50</b>	<b>€ 16.312.522,50</b>
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	€ 600.000,00	€ -	€ 600.000,00
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	€ 2.233.831,00	€ -	€ 2.233.831,00
<b>Totale Asse 4</b>		<b>€ 2.833.831,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 2.833.831,00</b>
<b>Totale</b>		<b>€ 11.516.660,00</b>	<b>€ 7.629.693,50</b>	<b>€ 19.146.353,50</b>

MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE							
Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa privata Totale	Costo Totale
Azione 311.1 - Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti. <b>Contributo Pubblico al 50%</b>	€ 280.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	12	€ 1.680.000,00	€ 1.680.000,00	€ 3.360.000,00
Azione 311.2 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione (Esempio Masserie didattiche). <b>Contributo Pubblico al 50%</b>	€ 70.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	5	€ 175.000,00	€ 175.000,00	€ 350.000,00
Azione 311.3 - Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione. <b>Contributo Pubblico al 50%</b>	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	5	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 300.000,00
Azione 311.4 - Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale. <b>Contributo Pubblico al 50%</b>	€ 90.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	8	€ 360.000,00	€ 360.000,00	€ 720.000,00
Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - fotovoltaico - <b>Contributo pubblico 20% potenza max installabile x impianto 20Kw</b>	€ 76.000,00	€ 15.200,00	€ 60.800,00	15	€ 228.000,00	€ 912.000,00	€ 1.140.000,00
Azione 311.5 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da energie alternative - minieolico - <b>Contributo pubblico 20% potenza max installabile x impianto 20Kw</b>	€ 38.000,00	€ 7.600,00	€ 30.400,00	15	€ 114.000,00	€ 456.000,00	€ 570.000,00
<b>Sub totale</b>					<b>€ 2.707.000,00</b>	<b>€ 3.733.000,00</b>	<b>€ 6.440.000,00</b>
Azione 413- Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da biomasse limitati ad una potenza di 1MW. - <b>Contributo Pubblico al 40%</b>	€ 731.661,25	€ 292.664,50	€ 438.996,75	2	€ 585.329,00	€ 877.993,50	€ 1.463.322,50
<b>TOTALE</b>					<b>€ 3.292.329,00</b>	<b>€ 4.610.993,50</b>	<b>€ 7.903.322,50</b>

MISURA 312 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DI IMPRESE							
Descrizione	Massimale di intervento	Contributo pubblico (50%)	Contributo privato (50%)	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo Totale
Azione 3.12.1 - Artigianato tipico locale (es. recupero di vecchi mestieri)	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	11	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 440.000,00
Azione 3.12.2 - Commercio relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio (es aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale)	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	12	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 480.000,00
Azione 3.12.3 - Servizi alla popolazione locale, soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani).	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	6	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 240.000,00
Azione 3.12.4 - Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche, ad attività di intrattenimento, di sport).	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	7	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 280.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>36</b>	<b>€ 720.000,00</b>	<b>€ 720.000,00</b>	<b>€ 1.440.000,00</b>

MISURA 313 - INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE							
Descrizione	massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo Privato	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo Totale
<b>Azione 3.13.1</b> - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre - ippovie, ciclo-turismo). <b>Contributo pubblico al 100%</b>	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ -	€ 1,00	€ 120.000,00	€ -	€ 120.000,00
<b>Azione 3.13.2</b> - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione. <b>Contributo pubblico al 100%</b>	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ 12,00	€ 240.000,00	€ -	€ 240.000,00
<b>Azione 3.13.2</b> - Rete/agenzia per la valorizzazione e promozione di un turismo rurale sostenibile e integrato	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ -	€ 1,00	€ 120.000,00	€ -	€ 120.000,00
<b>Azione 3.13.3</b> - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico. <b>Contributo pubblico al 100%</b>	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ -	€ 13,00	€ 780.000,00	€ -	€ 780.000,00
<b>Azione 3.13.4</b> - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale. <b>Contributo pubblico al 50%</b>	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 20,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00
<b>Azione 3.13.5</b> - Creazione di strutture di piccola ricettività, non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). <b>Contributo pubblico al 50%</b>	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25,00	€ 625.000,00	€ 625.000,00	€ 1.250.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>72</b>	<b>€ 1.985.000,00</b>	<b>€ 725.000,00</b>	<b>€ 2.710.000,00</b>

MISURA 321 - SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E PER LA POPOLAZIONE RURALE												
DESCRIZIONE	Massimale di intervento per l'avviamento	Massimale di intervento per altri interventi	Contributo pubblico per altri interventi 100%	Contributo pubblico - Avviamento 1° ANNO 100%	Contributo pubblico - Avviamento 2° ANNO 80%	Contributo pubblico - Avviamento 3° ANNO 60%	Cofinanziamento Privato 2° Anno 20%	Cofinanziamento Privato 3° Anno 40%	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo Totale
Azione 3.21.1 - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare.	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 33.333,33	€ 26.666,67	€ 20.000,00	€ 6.666,67	€ 13.333,33	3	€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	3	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00
Azione 3.21.2 - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agroterapia,	€ 100.000,00		€ -	€ 33.333,33	€ 26.666,67	€ 20.000,00	€ 6.666,67	€ 13.333,33	3	€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	3	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00
Azione 3.21.3 - Servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi)	€ 100.000,00		€ -	€ 33.333,33	€ 26.666,67	€ 20.000,00	€ 6.666,67	€ 13.333,33	2	€ 160.000,00	€ 40.000,00	€ 200.000,00
		€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	2	€ 20.000,00		€ 20.000,00
Azione 3.21.4 - servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	€ 100.000,00		€ -	€ 33.333,33	€ 26.666,67	€ 20.000,00	€ 6.666,67	€ 13.333,33	3	€ 240.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00
		€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	3	€ 90.000,00		€ 90.000,00
<b>TOTALE</b>									<b>19</b>	<b>€ 1.050.000,00</b>	<b>€ 220.000,00</b>	<b>€ 1.270.000,00</b>

MISURA 323 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE							
DESCRIZIONE	Massimale di intervento	Contributo pubblico	Contributo privato	N° minimo di interventi	Spesa Pubblica Totale	Spesa Privata Totale	Costo Totale
<b>Azione 3.23.1</b> - Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.	€ 210.000,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00	6	€ 630.000,00	€ 630.000,00	€ 1.260.000,00
<b>Azione 3.23.2</b> - Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale.	€ 150.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	6	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 900.000,00
<b>Azione 3.23.3</b> - Allestimento di musei della civiltà contadina.	€ 220.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00	2	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 440.000,00
<b>Azione 3.23.4</b> - Opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali. (€ 50,00 a pianta)	€ 50,00	€ 25,00	€ 25,00	1.524	€ 38.100,00	€ 38.100,00	€ 76.200,00
<b>TOTALE</b>				<b>1.538</b>	<b>€ 1.338.100,00</b>	<b>€ 1.338.100,00</b>	<b>€ 2.676.200,00</b>

<b>MISURA 331 - FORMAZIONE ED INFORMAZIONE</b>							
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Massimale di intervento</b>	<b>Contributo pubblico</b>	<b>Contributo privato</b>	<b>N° minimo di interventi</b>	<b>Spesa Pubblica Totale</b>	<b>Spesa Privata Totale</b>	<b>Costo Totale</b>
<b>Azione 1 - Formazione</b>							
<b>Azione 1.1</b> - sviluppo di nuove competenze professionali	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	3	€ 60.000,00	€ -	€ 60.000,00
<b>Azione 1.2</b> - Partecipazione su richiesta - voucher formativo	€ 2.000,00	€ 1.600,00	€ 400,00	19	€ 30.400,00	€ 7.600,00	€ 38.000,00
<b>Azione 1.3</b> - Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare competenze professionali	€ 20.000,00	€ 16.000,00	€ 4.000,00	2	€ 32.000,00	€ 8.000,00	€ 40.000,00
<b>Azione 2 - Informazione</b>	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 0,00	7	€ 175.000,00	€ -	€ 175.000,00
<b>TOTALE</b>				<b>31</b>	<b>€ 297.400,00</b>	<b>€ 15.600,00</b>	<b>€ 313.000,00</b>

**7.2 - Programma di spesa articolato per annualità**

La tabella successiva riporta la ripartizione indicativa per l'intero periodo di programmazione, in termini di spesa pubblica, spesa privata e costo totale.

Descrizione	ANNUALITA'								
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Spesa pubblica	€ 11.516,66	€ 46.066,64	€ 575.833,00	€ 2.879.165,00	€ 3.454.998,00	€ 2.879.165,00	€ 1.381.999,20	€ 287.916,50	€ 11.516.660,00
Spesa privata	€ -	€ -	€ 419.633,14	€ 1.907.423,38	€ 2.288.908,05	€ 1.907.423,38	€ 1.106.305,56	-	€ 7.629.693,50
<b>Costo totale</b>	€ 11.516,66	€ 46.066,64	€ 995.466,14	€ 4.786.588,38	€ 5.743.906,05	€ 4.786.588,38	€ 2.488.304,76	€ 287.916,50	€ 19.146.353,50
<b>% di spesa pubblica</b>	0,10%	0,40%	5,00%	25,00%	30,00%	25,00%	12,00%	2,50%	100,00%

### 7.3 La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate

Il GAL Valle della Cupa è giunto alla definizione del Piano Finanziario parallelamente alla definizione della strategia, considerando le necessità espresse dal territorio in termini di possibili interventi da realizzare nell'ambito delle singole Misure declinate nelle rispettive azioni.

Di seguito si riportano le Misure che il GAL attiverà nell'ambito dell'ASSE III ordinate secondo un ordine decrescente di allocazione finanziaria delle risorse.

- Mis 3.11 "Diversificazioni in attività non agricole",
- Mis 3.13 "Incentivazione attività turistiche",
- Mis 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale",
- Mis 3.2.1 "Servizi essenziali per la popolazione rurale",
- Mis 3.12 "Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese";
- Mis 3.31 "Informazione e Formazione"

La finalità del GAL Valle della Cupa è quella di porre al centro della sua visione di sviluppo **il consolidamento e la valorizzazione delle imprese esistenti, dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, il potenziamento del settore turistico, ma soprattutto la valorizzazione integrata del territorio inteso nella sua accezione multidimensionale, concentrando la propria attenzione su tutte le risorse, a partire anche da quelle meno esplorate.**

Attraverso il PSL, il GAL intende *valorizzare il patrimonio di risorse endogene già esistente e le risorse meno esplorate secondo un'ottica che si sposti dalla promozione dei singoli elementi alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.*

I **temi** su cui si incentrerà il PSL Valle della Cupa – Nord Salento 2007-2013 sono:

- La *valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti* (tema catalizzatore primario)
- La *valorizzazione delle risorse naturali e culturali* (tema catalizzatore secondario)

Tali tematiche verranno perseguite attraverso i seguenti **obiettivi prioritari** del PSL (collegati agli obiettivi prioritari del PSR):

- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali
- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali
- Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto
- Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro
- Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali
- Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo
- salvaguardia delle risorse naturali e culturali, potenziamento della loro fruizione (riqualificazione dei villaggi e degli elementi antropici e paesaggistici);

Il raggiungimento di tale obiettivo passa inevitabilmente attraverso la Mis. 311, cui sono dedicate la maggior parte delle risorse, così che si possa mantenere e creare in ambito agricolo nuova occupazione e nuove opportunità.

A seguire in ordine di importanza strategica risulta essere la Mis. 313 "**Incentivazione verso attività turistiche**" poiché si vuole introdurre servizi innovativi e promuovere **sistemi di rete** a supporto del turismo nelle aree rurali. Tale misura vuole sostenere approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti **in sinergia con le imprese** del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una **rete qualificata di servizi turistici**, nonché la promozione della vendita dei **prodotti tipici e locali**.

Di pari importanza della Mis. 313 è la Mis. 323 destinata a iniziative per la tutela del patrimonio rurale sia negli aspetti storico-architettonici che in quelli ambientali.

In entrambi i casi si sosterranno progetti finalizzati alla creazione di itinerari per la fruizione del territorio contribuendo in tal modo anche alla piena valorizzazione degli interventi per il potenziamento dell'offerta agrituristica locale.

Risorse più esigue sono dedicate alla Mis. 3.2.1., non perché di minore importanza, ma perché di fatto i massimali non possono eccedere i 100.000,00 euro per i servizi, il GAL Valle della Cupa. Nonostante tali limitazioni si prevede di attivare 19 servizi innovativi nell'intera area GAL, in complementarità con i servizi già erogati, dovrebbero implementare la fruizione delle aree rurali con la conseguente rivitalizzazione delle stesse non solo in alcuni periodi dell'anno.

Non si esclude inoltre la possibilità che queste iniziative possano costituire uno spunto per l'avviamento di nuove attività imprenditoriali aventi come finalità la cura e la valorizzazione del territorio rurale. (Mis. 312). Per tale Misura il Massimale da PSR è di 40.000,00 euro e si pensa di riuscire ad attivare almeno 36 nuove imprese.

L'ultima misura in ordine di importanza finanziaria risulta essere la 331 (formazione degli operatori economici). A tale Misura sono dedicati euro 297.400,00. La cifra apparentemente esigua è assolutamente adeguata in quanto andranno a sommarsi alle risorse dedicate alla formazione nell'ambito del FSE che comunque saranno attivate sul territorio.

La formazione che intende attivare il GAL è fortemente collegata con tutte le altre iniziative finanziabili dal PSL e dedicate a soggetti privati che vorranno potenziare le proprie conoscenze per la piena valorizzazione di tutti gli investimenti e le attività da essi promosse nell'ambito dell'iniziativa Leader.

Con riferimento alla misura 4.21 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" ed In linea con la strategia del PSL, il GAL Valle della Cupa partecipa a 4 progetti di cooperazione con l'impiego delle seguenti cifre:

Idea-progetto cooperazione interterritoriale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Italiani/pugliesi nel mondo	3	48 mesi	€ 130.000
2. Promuovere il sistema turistico sostenibile locale pugliese	15	48 mesi	€ 180.000
<b>Totale</b>			<b>€ 310.000,00</b>
Idea-progetto cooperazione transnazionale	n. territori coinvolti	Periodo	Costo totale
1. Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese.	17	48 mesi	€ 200.000,00
2. Progetto Leadermed	11	48 mesi	€ 90.000,00
<b>Totale</b>			<b>€ 290.000,00</b>
<b>Totale</b>			<b>€ 600.000,00</b>

In linea con la strategia del DST, del PSL e con gli obiettivi del PSR, il GAL Valle della Cupa ha aderito, in qualità di partner al progetto "Itinerari enogastronomici transnazionali per la promozione del modello culturale alimentare del Made in Italy pugliese" (LP: GAL Luoghi del Mito) e al Progetto Leadermed (LP: GAL Alto Salento).

Relativamente ai progetti interterritoriali si è aderito al progetto "Promuovere il sistema turistico locale sostenibile (LP: costituendo GAL Terre d'Otranto)" e al progetto "Italiani/Pugliesi nel mondo". Il filo conduttore di tutti i progetti di cooperazione è la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici non solo a livello locale ma anche interterritoriale e transazionale.

Le cifre dedicate alla cooperazione risultano assolutamente adeguate anche in considerazione del fatto che alle risorse del GAL Valle della Cupa si aggiungeranno anche le risorse degli altri GAL Pugliesi e UE che aderiscono al progetto.

Infine, le risorse dedicate all'attuazione della Mis. 431 (Gestione, animazione e acquisizione delle competenze del GAL) è stata determinata secondo quanto indicato nel PSR e secondo quanto condiviso con gli uffici Regionali di riferimento.

## **8. L'ATTUAZIONE DEL PSL**

## 8.1 Il cronoprogramma delle attività

In considerazione della tempistica indicata dal bando regionale per la selezione dei nuovi GAL nella regione Puglia, il calendario delle attività è stato predisposto ipotizzando la piena operatività del PSL a partire da mese di **gennaio 2010**, fatte salve le attività preparatorie già svolte dal GAL a partire **dall'autunno 2008 (Misura 431 –Azione 1)**.

In fase di implementazione del PSL è stato previsto di avviare contemporaneamente nella fase iniziale la maggior parte delle misure allo scopo di dare massimo impulso all'applicazione della strategia proposta e all'impegno delle risorse. Dopo la fase iniziale di presentazione del PSL Valle della Cupa – Nord Salento prevista per la primavera 2010 e da attuare in tutti i comuni aderenti al GAL, si procederà a mettere a bando tutte le misure secondo la seguente tabella in cui è riportato il cronoprogramma di esecuzione dei lavori (emissione bandi e attuazione degli interventi), articolato per azioni e anno.

Anche le attività di cooperazione saranno avviate da gennaio 2010 in collaborazione con altri GAL nazionali ed europei.

Il funzionamento del GAL si protrarrà fino alla completa attuazione e rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione del PSL.

Descrizione	Anno 2008				Anno 2009				Anno 2010				Anno 2011				Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014				Anno 2015							
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre				Trimestre											
	I	II	III	V																																
Convegni di Presentazione																																				
<b>Misura 311</b>																																				
311.1																																				
311.2																																				
311.3																																				
311.4																																				
311.5																																				
<b>Misura 312</b>																																				
312.1																																				
312.2																																				
312.3																																				
312.4																																				
<b>Misura 313</b>																																				
313.1																																				
313.2																																				
313.3																																				
313.4																																				
313.5																																				
<b>Misura 321</b>																																				
321.1																																				
321.2																																				
321.3																																				
321.4																																				
<b>Misura 323</b>																																				
323.1																																				
323.2																																				
323.3																																				
323.4																																				
<b>Misura 331</b>																																				
331.1.1																																				
331.1.2																																				
331.1.3																																				
331.2																																				
<b>Misura 421</b>																																				
421																																				
<b>Misura 431</b>																																				
431																																				

## 8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL

Il Gal Valle della Cupa in fase di redazione del DST (Documento Strategico Territoriale) prima e di redazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) dopo, è riuscito a svolgere un'intensa attività di animazione e di sensibilizzazione del territorio, descritta nella sezione 1 del presente documento, arrivando a definire un PSL ampiamente condiviso con i cittadini e gli attori locali del territorio. Il coinvolgimento degli attori locali continuerà per tutta la fase di attuazione del PSL. Questa metodologia ha portato degli ottimi risultati in termini di partecipazione attiva del territorio alle attività del **Gal Valle della Cupa – Nord Salento**, per cui sarà applicata anche durante l'operatività del Gal al fine di coinvolgere di volta in volta i soggetti e gli attori locali del territorio interessati dalle singole misure.

Il coinvolgimento del territorio in fase di attuazione del PSL avverrà principalmente su tre livelli. Uno più ristretto e operativo attraverso l'istituzione delle **consulte tematiche di misura** e del **Forum permanente**, e uno più generale attraverso l'istituzione di un **Forum on line**

### Consulte tematiche di Misura

Come si è ampiamente illustrato al capitolo 8.2, al fine di continuare l'approccio partecipativo utilizzato anche in fase di costruzione del PSL Valle della Cupa – Nord Salento, il GAL predisporrà la costituzione delle consulte tematiche di misura le quali esprimono pareri consultivi non vincolanti, relativamente alla attuazione delle singole misure dell'Asse III previste nel PSL.

In particolare, esprimono il parere, sulle attività di informazione e animazione territoriale, sui risultati intermedi e finali conseguiti nell'attuazione delle singole misure dell'Asse III.

Il GAL istituirà in via iniziale due consulte e saranno aperte a tutti i soci.

*Le consulte corrispondono alle Misure del PSL e sono:*

#### CONSULTA A)

- Misura 311 - diversificazione attività non agricole e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 312 - sostegno e sviluppo alla creazione d'impresa
- Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

#### CONSULTA B)

- Misura 321 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- Misura 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 331 - azioni formative e informative

I componenti delle singole Consulte sono individuati fra i singoli soci del GAL.

Il funzionamento delle Consulte sarà disciplinato da apposito regolamento redatto e approvato dal CdA del GAL, non sono previsti compensi per i partecipanti alle consulte.

Eventuali costituzione di altre consulte saranno istituite successivamente dal Gal così come la diversa suddivisione delle associate misure.

### Forum permanente

Come si è ampiamente illustrato al capitolo 8.2 al fine di continuare l'approccio partecipativo utilizzato anche in fase di costruzione del PSL Valle della Cupa – Nord Salento, il GAL predisporrà la costituzione del Forum permanente del partenariato economico- sociale.

Tale forum territoriale sarà caratterizzato per la presenza al suo interno delle componenti del tessuto sociale ed economico locale.

I componenti del Forum potranno dare suggerimenti nell'attuazione delle azioni previste dal piano, analizzeranno i risultati del "monitoraggio" sulla performance del Piano stesso, verificheranno che si stia effettivamente procedendo verso gli obiettivi attesi. Al Forum partecipano, inoltre, il Presidente del consiglio di Amministrazione e il Direttore tecnico. Non sono previsti compensi per i partecipanti al Forum.

## **Sito Internet / Forum on line**

Un ulteriore approccio partecipativo sarà garantito dallo sviluppo del sito web del Gal che, già operativo da anni a sostegno dell'approccio partecipativo delle iniziative comunitarie, dovrà essere rafforzato ed implementato per diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni, anche per lo scambio e per il confronto di idee e proposte in una logica di bottom-up.

Il sito/portale oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere in entrata uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e in uscita uno strumento di supporto per i beneficiari dei fondi regionali.

Tale strumento informatico, pertanto, sarà utile per il territorio, per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini.

Tutti questi soggetti potranno dialogare tra loro con la creazione di un **blog specifico e anche di un forum on line.**

## **9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO**

## **9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL**

Il G.A.L. Valle della Cupa Srl riveste il ruolo di responsabile dell'attuazione del Piano d'Azione e del relativo piano finanziario e degli interventi previsti.

Nel rispetto della normativa di riferimento e delle relative procedure d'attuazione, la società, in particolare dovrà:

- coordinare l'attuazione del Piano di Sviluppo locale;
- attuare attività di animazione e di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali;
- gestire le risorse finanziarie assegnate procedendo prontamente ad eventuali adeguamenti;
- attuare gli interventi a regia diretta;
- attuare gli interventi a regia GAL diretta in convenzione;
- redigere i bandi e seguire l'iter di pubblicizzazione degli stessi;
- istruire dal punto di vista tecnico amministrativo le istanze pervenute con la formazione delle relative graduatorie e pubblicizzazione delle stesse;
- monitorare l'attuazione degli interventi;
- effettuare una istruttoria tecnico-amministrativa degli interventi conclusi;
- inviare all'Organismo pagatore gli elenchi delle liquidazioni (azioni a Bando e a convenzione);
- rendicontare le spese degli interventi a regia diretta;
- controllare e monitorare costantemente tutte le attività previste dal PSL;
- implementare il sistema di monitoraggio fisico e finanziario;
- partecipare attivamente alla Rete nazionale e all'osservatorio Europeo.

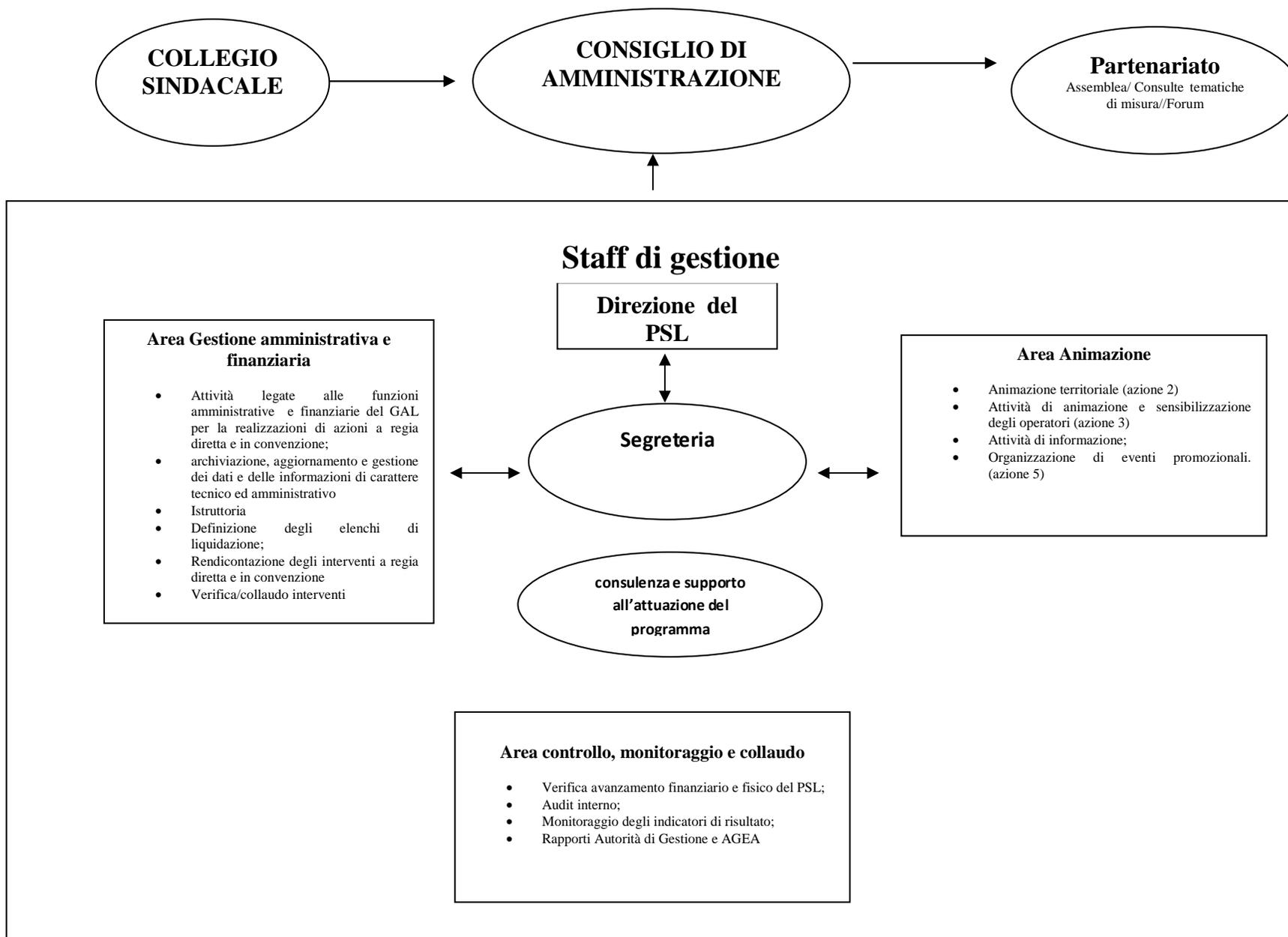
Il G.A.L., in relazione ai compiti sopra descritti, è investito di una missione pubblica, l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale rappresenta un'attività senza fini di lucro ed è esercitata con finalità d'interesse pubblico.

L'attività di animazione avrà l'obiettivo di comunicare e sensibilizzare la popolazione relativamente a tutte le azioni e interventi previsti dal PSL, di informare sulle attività svolte e sul loro avanzamento e far comprendere che il Piano di Sviluppo Locale non è semplicemente una fonte di finanziamento, ma uno strumento per lo sviluppo che si fonda sul principio di partecipazione.

## **9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio, contabile)**

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL si doterà di una struttura snella ma al tempo stesso altamente qualificata che consentirà di raggiungere con efficienza ed efficacia gli obiettivi del PSL garantendo al tempo stesso il rispetto delle disposizioni comunitarie e in modo specifico quelle contenute nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 "relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", al Regolamento (CE) n. 1974/2006 "Relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n.1698/2005

# ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI ORGANIZZATIVE DEL GAL



# PIANTA ORGANICA DEL GAL



## Staff di gestione

### Coordinamento del PSL

- N. 1 Direttore del GAL (contratto di consulenza professionale)

### Area Gestione amministrativa e finanziaria

- N. 1 Responsabile amministrativo e finanziario (contratto di consulenza professionale);
- N. 3 unità responsabili di misure (contratto di consulenza/contratto a progetto)
- Collaudatori di opere strutturali (contratto di consulenza professionale)

### Area Animazione

- N.1 responsabile animazione; (contratto di consulenza professionale)
- N. 1 rete di animatori locali composta da n° 3 animatori d'area in tempi diversi (contratto di consulenza professionale)

### n. 02 Segreteria part time

(contratto a progetto/a tempo determinato full time)

### Struttura di supporto per l'attuazione del programma

(Contratto di prestazione di servizi)

### Area controllo e monitoraggio

- N. 1 unità addetto al controllo /monitoraggio (contratto di consulenza professionale)

## **FUNZIONI SPECIFICHE**

### **Assemblea dei soci**

L'assemblea dei soci oltre a svolgere le funzioni istituzionali previste nello statuto del GAL, approvando il bilancio annuale con relativa nota integrativa, rappresenta l'intero partenariato sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione del Piano di Sviluppo Locale. L'Assemblea da esecuzione al protocollo d'intesa istitutivo del partenariato stesso.

### **Consiglio di amministrazione**

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione i cui poteri, nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabilite dallo Statuto, al quale si rimanda.

Al presidente del CDA spetta la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi.

E' compito del CdA, oltre alla ordinaria amministrazione, la nomina del Presidente e degli eventuale Consiglieri Delegati, avviare tutte le procedure necessarie ad informare il territorio beneficiario sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Locale Valle della Cupa – Nord Salento e attivare tutti gli strumenti tecnici, finanziari, economici e strutturali necessari per la corretta attuazione e gestione del PSL dell' Valle della Cupa – Nord Salento.

### **Il Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'Articolo 2477 del C.C. è stato nominato il Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dai soci, con la decisione di nomina del Collegio stesso. Al Collegio Sindacale si applicano le disposizioni in tema di società per azioni.

Il Collegio Sindacale ha i doveri ed i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403/bis c.c. ed inoltre esercita il controllo contabile; in relazione a ciò il Collegio Sindacale è stato costituito da Revisori Contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia. Si applicano, inoltre, le disposizioni di cui agli artt. 2406 e 2407 c.c..

I sindaci restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

### **Consulte tematiche di Misura**

Come si è ampiamente illustrato al capitolo 8.2, al fine dare continuità all'approccio partecipativo utilizzato in fase di concezione del PSL Valle della Cupa Nord Salento il GAL predisporrà la costituzione delle consulte tematiche di misura le quali esprimono pareri consultivi non vincolanti, relativamente alla attuazione delle singole misure dell'Asse III previste nel PSL.

In particolare, esprimono il parere sui bandi, sulle modalità di informazione e animazione territoriale, sui risultati intermedi e finali conseguiti nell'attuazione delle singole misure dell'Asse III.

Il GAL istituirà in via iniziale due consulte e saranno aperte a tutti i soci.

*Le consulte corrispondono alle Misure del PSL e sono:*

#### CONSULTA A)

- Misura 311 - diversificazione attività non agricole e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 312 - sostegno e sviluppo alla creazione d'impresa
- Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

#### CONSULTA B)

- Misura 321 - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- Misura 323 - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 331 - azioni formative e informative

I componenti delle singole Consulte sono individuati fra i singoli soci del GAL e nominati dal CdA. Il funzionamento delle Consulte sarà disciplinato da apposito regolamento redatto e approvato dal CdA del GAL, non sono previsti compensi per i partecipanti alle consulte. Eventuali costituzione di altre consulte saranno istituite successivamente dal Gal così come la diversa suddivisione delle associate misure.

### **Forum on line e sito internet**

Il GAL istituirà il Forum on line del partenariato economico- sociale.

Tale forum sarà caratterizzato per la presenza al suo interno delle componenti del tessuto sociale ed economico locale.

I componenti del Forum potranno dare suggerimenti nell'attuazione delle azioni previste dal piano, analizzeranno i risultati del "monitoraggio" sulla performance del piano stesso, verificheranno costantemente gli obiettivi attesi.

Il forum on line sarà ospitato dal **sito web del Gal** già operativo da anni e che sarà rafforzato ed implementato per diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni ma anche per lo scambio e il confronto di idee e proposte in logica bottom-up.

Il sito/portale quindi, oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere anche uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e di supporto per i beneficiari delle misure attivate dal PSL.

Il forum on line e il sito internet saranno utili per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini.

### **Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del PSL**

Tale servizio sarà affidato ad una società di consulenza con comprovata esperienza multidisciplinare tecnico-amministrativa nella programmazione e gestione di progetti integrati cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, selezionata attraverso avviso pubblico.

Il rapporto sarà definito da apposita convenzione, il cui schema sarà deliberato dal C.d.A., sottoscritto dalla società selezionata e dal Legale Rappresentante del GAL.

Le funzioni saranno quelle di supportare il GAL, attraverso una consulenza tecnica specialistica, nell'attuazione, controllo e monitoraggio del PSL.

### **Direzione del Piano di Sviluppo Locale (Direttore del GAL)**

Il direttore dà esecuzione alle delibere del CdA assicurando la direzione e coordinamento del PSL. Il Direttore, Ing. Antonio Perrone, già collaboratore del Gal Valle della Cupa ha maturato esperienza diretta nella gestione del precedente PSL LEADER II con la programmazione 1996-2000 ed è a conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale. Ha maturato esperienza nella progettazione ed esecuzione del "PROGETTO SIA VALLE DELLA CUPA – Sistema informativo ambientale per l'orientamento dell'azione locale in tema di gestione di dati ambientali provenienti dal processo di Agenda 21 Locale Valle della Cupa", ha eseguito attività di certificazione ambientale in conformità della normativa UNI EN ISO 14000/1996 di Enti Locali (Trepuzzi, Carmiano, Novoli, Monteroni, Surbo, Squinzano, San Pietro in Lama, Lequile, San Donato di Lecce, San Cesario di Lecce, comuni aderenti al Consorzio dei Comuni Valle della Cupa); Progettista e tecnico incaricato nella realizzazione del progetto "A21L Valle della Cupa", cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente proposto dai Comuni aderenti al Consorzio Valle della Cupa e dai Comuni aggregati Monteroni di Lecce e Surbo. Anno 2001. Progettista e tecnico incaricato nella realizzazione del progetto "A21L Valle della Cupa", cofinanziato dalla Regione Puglia - POR 2000-2006 - proposto dai Comuni aderenti al Consorzio Valle della Cupa e dai Comuni aggregati Monteroni di Lecce e Surbo. Ha eseguito un'attività di due diligence su incarico di CNS Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop. a r.l. – sede legale Bologna (BO), per la

partecipare alla gara per la selezione del soggetto idoneo ad acquisire la partecipazione azionaria detenuta da Italia Lavoro s.p.a. in Alba Service s.p.a.

Progettista e direttore lavori per un Sistema informativo per la gestione della manutenzione degli immobili provinciali per conto di Alba Service S.p.A. . Progettista di "MD - Methan on diesel" nell'ambito del programma Comunitario Life Ambiente per l'Ufficio Ambiente del Comune di Lecce e l'Università degli Studi di Lecce – Facoltà di Ingegneria.

Componente, Nominato dal Ministero, per Esami di Stato per l'abilitazione di Ingegnere presso l'Università di Lecce. Presidente nucleo valutazione del "Fondo per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese". Per la Provincia di Lecce. Componente commissione di valutazione "Appalto concorso per programma triennale di automazione della Provincia" e componente commissione tecnica per la valutazione dei progetti presentati per l'appalto concorso del sistema informativo dell'Azienda Ospedaliera VITO FAZZI (Lecce).

Il rapporto di collaborazione è stato definito attraverso un contratto di consulenza già deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL. Le provvidenze economiche sono quelle rivenienti dal quadro economico di gestione del presente PSL.

Le funzioni saranno quelle di coordinamento tecnico nella fase di attivazione, attuazione, gestione sorveglianza e diffusione del P.S.L. e riguarderà le seguenti attività:

- coordinamento delle attività degli Animatori del Piano;
- coordinamento delle attività di sensibilizzazione del territorio e diffusione dei risultati;
- coordinamento delle riunioni delle consulte tematiche;
- sviluppo ed approfondimento degli obiettivi e delle strategie del P.S.L., assicurando il perseguimento degli obiettivi operativi ed il rispetto degli orientamenti strategici;
- proposta di eventuali adeguamenti e variazione delle azioni e degli interventi in funzione di nuove esigenze;
- coordinamento dell'ufficio comunicazione;
- partecipazione al CDA e gestione operativa dei tecnici (autorizzazioni alla esecuzione delle specifiche attività e trasferte).

L'incarico sarà espletato in stretta collaborazione con il Presidente del CdA, che fornirà le necessarie indicazioni programmatiche.

L'attività effettuata nell'ambito dell'incarico dovrà essere documentata mediante la redazione di una relazione mensile da inviare al Presidente e a tutti i componenti il CdA.

Tutte le spese relative a trasferte e missioni necessarie all'espletamento dell'incarico, e autorizzate, restano a completo carico del G.A.L. e saranno rimborsate dietro presentazione di documenti giustificativi, nei limiti degli importi e delle voci previste nelle procedure di attuazione.

#### **Area amministrativa e finanziaria**

L'area finanziaria e amministrativa è responsabile della gestione amministrativa e finanziaria del PSL.

In essa afferiscono:

- Attività legate alle funzioni amministrative e finanziarie del GAL per la realizzazioni di azioni a regia diretta e in convenzione;
- Attività contabili della gestione del GAL;
- Archiviazione, aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni di carattere tecnico ed amministrativo;
- Istruttoria delle domande di finanziamento;
- Definizione degli elenchi di liquidazione;
- Rendicontazione degli interventi a regia diretta e in convenzione;
- Verifica/collauda interventi.

In essa operano:

- un responsabile dell'attività amministrativa – finanziaria - contabile;

- responsabili di misura
- collaudatori di opere edili

### **Responsabile Amministrativo, Finanziario e Contabile**

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), Rag. Angelo Epifani già collaboratore del Gal Valle della Cupa – Nord Salento ha maturato esperienza diretta nella gestione amministrativa e finanziaria del precedente PSL Leader II attuato con la programmazione 1996/2000 ed è a conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario. Ha gestito dal punto di vista amministrativo, finanziario e contabile i progetti ai quali lo stesso Gal ha partecipato.

Il rapporto di collaborazione è stato definito attraverso un contratto di consulenza già deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL. Le provvidenze economiche sono quelle rivenienti dal quadro economico di gestione del presente PSL.

Al Responsabile Amministrativo e Finanziario sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- partecipa al CDA redigendo le relative delibere verificandone la conformità del deliberato rispetto al Piano di Sviluppo Locale e al Piano di Sviluppo Rurale;
- verifica la conformità della procedura di tutte le azioni previste nel PSL (azioni a regia diretta, diretta in convenzione e a bando);
- sovrintende alla Istruttoria delle domande di finanziamento;
- sovrintende alla definizione degli elenchi di liquidazione;
- Verifica le rendicontazioni degli interventi a regia diretta e in convenzione;
- Partecipa alle attività di verifica effettuate dalla Regione, dall'AGEA ed eventualmente da altre Autorità preposte;
- sovrintende alla gestione contabile e finanziaria.

### **Responsabili di Misura**

Il GAL Valle della Cupa Nord Salento al fine di gestire le operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR 2007/2013 si doterà di collaboratori responsabili di Misura. In particolare saranno tre figure per il primo e secondo anno, due per il terzo anno ed uno per il quarto e quinto anno. Il maggior numero di collaboratori per i primi anni è necessario per una celere ed efficiente gestione del processo in fase di attivazione.

La selezione di tali figure professionali, avente comprovata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie, avverrà attraverso avviso pubblico.

Il nuovo contratto di lavoro che prevede la formula del contratto a progetto o l'assunzione a tempo determinato full time, sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL.

Il rapporto è definito da apposita convenzione/contratto il cui schema è deliberato dal C.d.A., e sottoscritto dal Legale Rappresentante della società.

Ai responsabili di Misura sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- Redazione dei bandi da sottoporre;
- Supporto alla compilazione o aggiornamento dei "fascicoli aziendali" per ciascun beneficiario finale del PSL per le azioni a bando;
- Compilazione del fascicolo aziendale del GAL per le azioni a regia diretta e a regia diretta in convenzione;
- Istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto e di finanziamento delle singole domande pervenute a seguito di bando;
- Istruttoria, controllo, approvazione delle offerte pervenute a seguito di avviso/bando per l'acquisizione di beni e servizi inerenti le azioni a regia diretta e diretta in convenzione;
- Esame delle domande di pagamento degli anticipi (ove previsto);

- Predisposizione degli elenchi di pagamento.

### **Collaudatori di opere edili**

Il collaudo di interventi edili sarà affidato a tecnici abilitati selezionati a mezzo avviso pubblico ed inseriti nell'albo dei consulenti del GAL. Le relative consulenze saranno attivate al bisogno, avranno una durata limitata e saranno disciplinati da convezioni deliberate dal CDA e sottoscritte dal legale rappresentate.

**Tutte le attività innanzi indicate saranno espletate sotto la direzione del direttore tecnico e saranno sottoposte alla validazione del RAF e del CDA.**

### **Area controllo e monitoraggio**

Il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FEASR si basa su informazioni di tipo finanziario e quantitativo, è uno strumento di controllo per la gestione delle Misure, in grado di restituire informazioni capaci di comprendere problematiche legate all'efficienza degli interventi e consentirne quindi correzioni immediate in direzione degli obiettivi programmatici concordati.

Il monitoraggio degli interventi assume maggiore rilevanza rispetto al passato in quanto, in base all'art. 26 paragrafo 3, punto c) del Reg. (CE) 1290/2005, i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili; la sospensione del rimborso della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, comporterebbe evidenti conseguenze in termini di **interruzione dei flussi finanziari e di sospensione dei pagamenti degli aiuti ai beneficiari.**

### **Responsabile Controllo e Monitoraggio**

Il Responsabile Controllo e Monitoraggio, Dott. Giuseppe De Nigris già collaboratore del Gal Valle della Cupa Nord Salento ha maturato esperienza diretta nel controllo e monitoraggio di programmi comunitari ed è a conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario. Ha maturato esperienza nella progettazione ed esecuzione del "PROGETTO SIA VALLE DELLA CUPA – Sistema informativo ambientale per l'orientamento dell'azione locale in tema di gestione di dati ambientali provenienti dal processo di Agenda 21 Locale Valle della Cupa", ha eseguito attività di certificazione ambientale in conformità della normativa UNI EN ISO 14000/1996 di Enti Locali (Trepuzzi, Carmiano, Novoli, Monteroni, Surbo, Squinzano, San Pietro in Lama, Lequile, San Donato di Lecce, San Cesario di Lecce, comuni aderenti al Consorzio dei Comuni Valle della Cupa); Progettista e tecnico incaricato nella realizzazione del progetto "A21L Valle della Cupa", cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente proposto dai Comuni aderenti al Consorzio Valle della Cupa e dai Comuni aggregati Monteroni di Lecce e Surbo. Anno 2001. Progettista e tecnico incaricato nella realizzazione del progetto "A21L Valle della Cupa", cofinanziato dalla Regione Puglia - POR 2000-2006 - proposto dai Comuni aderenti al Consorzio Valle della Cupa e dai Comuni aggregati Monteroni di Lecce e Surbo.

Ha ottenuto da parte dell'Amministrazione Provinciale di Lecce incarico esterno quale Esperto Area Gestione/Controllo, con competenze specifiche in materia di politiche attive del lavoro e della formazione professionale, per l'attività rientrante nell'asse VI (Assistenza Tecnica) nell'ambito della delega di funzioni conferite alle province pugliesi dalla Giunta Regionale.

Ha svolto attività di gestione e rendicontazione (sistema Mirweb) del progetto POR – PUGLIA 2000/2006 - Misura 6.5 Azione A), B) e C,) Atto dirigenziale n. 108 del 30 aprile 2007: Bando Azione A) - "Realizzazione di progetti pilota che comprendono iniziative e campagne di sensibilizzazione in aree e contesti sensibili di particolare disagio sociale" per il Comune di Lecce ed il Consorzio di Comuni Nord Salento "Valle della Cupa – Nord".

È stato tecnico progettista, attività di gestione e rendicontazione (sistema Mirweb) del corso di formazione "Mediatori Territoriali" di 500 ore con tutoraggio all'avvio di n. 2 cooperative tra i soggetti partecipanti all'attività formativa presentato dal Liceo Scientifico L. Da Vinci di Maglie al Comune di Lecce - F.S.E. 2000-2006 – OB. 1- POR Puglia 2000-2006 P.O.R. PUGLIA 2000-2006

– MISURA 5.3 “azioni formative e piccoli sussidi, azione b) sostegno alla piccola impresa in ambito urbano (de minimis) - Linea di intervento n. 3: Laboratorio di idee imprenditoriali. Progetto integrato di formazione e creazione di impresa. Progetto ammesso a finanziamento.

È stato tecnico incaricato dal Servizio Formazione della Provincia di Lecce quale esperto di alta professionalità e provata competenza nel Coordinamento gestionale e amministrativo di progetti complessi di formazione per adulti occupati – Coordinamento gestionale e amministrativo di n.12 progetti di formazione a titolarità della Provincia di Lecce per i lavoratori dell'azienda “Officine Meccaniche e Ferroviarie del Salento s.r.l.”.

Ha eseguito un'attività di due diligence su incarico di CNS Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop. a r.l. – sede legale Bologna (BO), per la partecipare alla gara per la selezione del soggetto idoneo ad acquisire la partecipazione azionaria detenuta da Italia Lavoro s.p.a. in Alba Service s.p.a. .

Ha svolto attività di progettazione, responsabilità amministrativa, monitoraggio della spesa e rendicontazione di progetti di aziende private a valere su fondi POR e PON.

È stato tecnico incaricato della gestione e rendicontazione (sistema Mirweb) di progetti di inquinamento atmosferico e zonizzazione acustica finanziati nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006 Misura 5.2 “Servizi per il miglioramento della qualità dell'ambiente nelle aree urbane” – Consorzio di Comuni Valle della Cupa – Nord Salento.

Il rapporto di collaborazione è stato definito attraverso un contratto di consulenza già deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL. Le provvidenze economiche sono quelle rivenienti dal quadro economico di gestione del presente PSL.

All'unità di monitoraggio sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- Verifica avanzamento finanziario e fisico del PSL;
- Audit interno;
- Monitoraggio degli indicatori di risultato;
- Rapporti Autorità di Gestione e AGEA

Le attività su indicate saranno espletate prevalentemente attraverso l'aggiornamento del/dei software di monitoraggio messi a disposizione dalla Regione Puglia e da AGEA. L'aggiornamento dei dati avverrà secondo le seguenti fasi:

- ✓ Fase 1 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori di risultato fisici e finanziari così come previsto nel PSL;
- ✓ Fase 2 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori fisici e finanziari conseguenti all'emanazione dei bandi/avvisi;
- ✓ Fase 3 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori di risultato fisici e finanziari finali conseguenti alla conclusione degli interventi realizzati.

**Tutte le attività innanzi indicate saranno espletate in stretta collaborazione con il direttore tecnico e con il RAF. L'unità di monitoraggio redigerà dei rapporti mensili che avranno l'obiettivo preciso di segnalare gli scostamenti tra preventivo/parziale e consuntivo.**

### **Area Animazione**

Per lo svolgimento dell'attività di animazione prevista dal P.S.L. il GAL si avvarrà di un responsabile di animazione e più animatori.

Il responsabile di animazione, Dott. Alessandro Capodieci, ha maturato esperienza nella promozione ed attivazione di programmi comunitari, ha definito, programmato ed organizzato tutte le fasi iniziali di animazione del presente progetto ed è a conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario. Ha collaborato con organizzazioni, società ed enti pubblici curando l'organizzazione, il coordinamento ed il controllo delle attività del team-projet: Confartigianato Lecce - BIC Sprind Giovinazzo - Comune Di Trepuzzi – Sviluppo Italia S.p.a/Regione Puglia Assessorato Sviluppo Economico - Parmamec S.r.l. (Parma) - C.S. Puglia Comune di Casarano - G.A.M.A. S.r.l. Trepuzzi LE - Coap Lecce - CAT Confesercenti Lecce - Confservizi Lecce S.r.l.- Alba Service S.p.a - I.P.S.S.P“M. Dudovich” Milano - So.Se.A. S.r.l. Lecce

- E.C.I.P.A.-C.N.A./LE – I.P.S.I.A. Marconi Lecce - Comune Di Martano - E.C.I.P.A.-C.N.A./Roma – Orienta S.r.l. Lecce - I.P.S.I.A. Bottazzi Casarano - Salento 2001 – Diocesi Ugento – S. Maria di Leuca - I.P.S.S.A.R.T. Otranto - I.P.S.S.C.T.Scarambone - Forcopim.

Per Sviluppo Italia S.p.a./Regione Puglia Assessorato Sviluppo Economico è stato consulente ed animatore di sportello. Supporto Tecnico all'Ufficio III per le seguenti Misure POR 2000-2006:

4.1 C Microimpresa regionale PIA PIT .

Per conto del Comune di Trepuzzi/Pro loco ha seguito le attività di Consulenza di marketing Fiera Nord Salento, Pianificazione economico-finanziaria, Progettazione e realizzazione di strumenti di supporto alla vendita, Pianificazione campagna di comunicazione, Progettazione e copy di strumenti di Comunicazione (catalogo, manifesti, inviti, volantini, web site,...etc.), Definizione struttura organizzativa e relativi mansionari.

E' responsabile Sistema Informativo aziendale e Marketing e comunicazione

Il rapporto di collaborazione è stato definito attraverso un contratto di consulenza già deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL. Le provvidenze economiche sono quelle rivenienti dal quadro economico di gestione del presente PSL.

In particolare:

per i progetti attuati con modalità a regia diretta e a regia in convenzione, il GAL pubblicizza le attività svolte e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza il ruolo della Comunità europea e garantendo la visibilità e la trasparenza del sostegno FEASR ottenuto;

Per i progetti attuati con modalità a bando, il GAL informa i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL.

Nello specifico, l'informazione è assicurata almeno attraverso:

- la pubblicazione dei bandi di gara presso le sedi dei Comuni interessate,
- la diffusione delle informazioni presso le associazioni di categoria interessate,
- la pubblicazione su siti internet e/o bollettini, quotidiani e riviste,
- e-mail o altre forme di contatto diretto
- a mezzo affissione di comunicati informativi pubblicati nella bacheca del GAL
- la realizzazione di incontri /convegni.

Oltre al responsabile dell'animazione il GAL si avvarrà complessivamente di n°9 animatori d'area che avranno come specifico obiettivo quello di pubblicizzare i bandi presso le sedi dei comuni interessati e nello specifico di effettuare attività di animazione e sensibilizzazione rivolto agli operatori.

E' prevista la presenza di 3 animatori per il primo anno e 2 animatori rispettivamente dal secondo al quarto anno che espletteranno le loro attività con il preciso compito di raggiungere gli obiettivi innanzi indicati e pertanto:

predisporranno gli avvisi/manifesti/redigeranno news informative/organizzeranno convegni.

Gli animatori daranno esecuzione alle attività di animazione organizzate dal Responsabile dell'animazione.

La selezione di tali figure, avente comprovata conoscenza dell'area del Nord Salento e della Valle della Cupa Nord Salento, nonché delle diverse tipologie di potenziali partecipanti ai diversi bandi e con ottime capacità relazionali avverrà attraverso avviso pubblico.

Il nuovo contratto di lavoro che prevede la formula del contratto a progetto, sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL.

Il rapporto è definito da apposita convenzione/contratto il cui schema è deliberato dal C.d.A., e sottoscritto dal Legale Rappresentante della società.

Oltre agli animatori per l'esecuzione delle attività in ambito locale è prevista la presenza di un animatore per le attività di **cooperazione**. La selezione di tale figura, avente comprovata conoscenza almeno dell'inglese avverrà attraverso avviso pubblico.

Sarà elemento di selezione l'eventuale lavoro all'estero per un periodo non inferiore ad un anno e con mansioni di comunicazione di rapporto con il pubblico.

L'animatore per la comunicazione sarà di supporto nella esecuzione dei progetti di cooperazione transnazionale; tale figura dovrà pertanto garantire la propria presenza in tutte le fasi di esecuzione del progetto all'estero e comunque in ogni momento quando siano presenti ospiti non italiani.

Il nuovo contratto di lavoro che prevede la formula del contratto a progetto, sarà deliberato dal C.d.A. e sottoscritto dal legale rappresentante del GAL.

**Il rapporto è definito da apposita convenzione/contratto il cui schema è deliberato dal C.d.A., e sottoscritto dal Legale Rappresentante della società**

**Le attività del Responsabile dell'Animazione saranno realizzate sotto la direzione del direttore del GAL e con eventuali supporti di consulenze specifiche.**

### **Segreteria**

Il rapporto è definito da apposito contratto a tempo determinato, il cui schema è deliberato dal C.d.A., sottoscritto dal Legale Rappresentante della società e comunque nel rispetto dei CCNL del settore terziario.

Il GAL istituirà una segreteria il cui personale curerà la gestione delle deliberazioni adottate dal C.d.A., il protocollo, la raccolta e diffusione dei flussi informativi, l'archiviazione documentale e altre attività tipiche di tale figura e per le quali si rinvia alla contrattazione collettiva di riferimento.

La selezione di tale figura professionale avverrà attraverso avviso pubblico con priorità per i soggetti che hanno già espletato attività simili.

## **9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL**

### **Direttore**

Per l'espletamento di tale attività il direttore ha le seguenti caratteristiche:

- Laurea in ingegneria;
- Esperienza decennale nel coordinamento di programmi simili;
- Conoscenza approfondita della realtà economica e sociale del territorio;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (World, excell, access, power point).

### **Responsabile amministrativo e finanziario**

Per l'espletamento di tale attività il RAF ha le seguenti caratteristiche:

- Professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili ed espletante attività professionale;
- Esperienza decennale nella gestione amministrativa/fiscale/finanziaria di programmi simili;
- Conoscenza approfondita della realtà economica e sociale del territorio;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (World, excell, access, power point).

### **Responsabile di misura**

Per l'espletamento di tale attività il responsabile di misura dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Laureati con esperienza lavorativa minima annuale;
- Conoscenza della realtà economica e sociale del territorio;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (World, excell, access, power point).

### **Unità di monitoraggio**

Per l'espletamento di tale attività l'addetto all'unità di monitoraggio ha le seguenti caratteristiche:

- Laurea in materie economiche;
- Professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili ed espletante attività professionale;
- Esperienza quinquennale nella gestione tecnico-amministrativa di programmi simili;
- Conoscenza approfondita della realtà economica e sociale del territorio;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (Sistema MIR-WEB, World, excell, access, power point).

### **Responsabile animazione**

Per l'espletamento di tale attività l'addetto all'unità di animazione ha le seguenti caratteristiche:

- Laurea in materie economiche;
- Esperienza quinquennale nella gestione di procedure complesse programmi di comunicazione e marketing e della realtà economica e sociale del territorio;
- Conoscenza approfondita della realtà economica e sociale del territorio;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (World, excell, access, power point).

### **Animatore**

Per l'espletamento di tale attività l'animatore dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie tecnico/economiche;
- Esperienza nella attuazione di attività di promozione e divulgazione effettuate in programmi simili;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (World, excell, access, power point).

**Relativamente all'animatore da dedicare alla cooperazione sarà obbligatoria la conoscenza dell'inglese con capacità di effettuare interpretariato in simultanea e che abbia conoscenza approfondita della realtà economica e sociale del territorio della Valle della Cupa;**

### **Segreteria**

Per l'espletamento di tale attività l'addetto di segreteria dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie tecnico/economiche;
- Esperienza nella attuazione di attività di segreteria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (World, excell, access, power point).

**10. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE  
OPERAZIONI A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI  
BENEFICIARI**

## **10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari**

Il GAL “Valle della Cupa- Nord Salento” a seconda degli interventi cui darà attuazione, potrà essere realizzatore diretto oppure trasferirà risorse a destinatari finali degli aiuti tramite procedure a bando o invito aperte. Pertanto, in relazione alla natura e alla finalità, è possibile suddividere gli interventi secondo le seguenti modalità di realizzazione:

- a. Interventi a bando
- b. Interventi a regia diretta
- c. Interventi a regia GAL diretta in convenzione

### **a) Interventi a bando**

Saranno realizzati mediante bando tutti quegli interventi del PSL che prevedono soggetti privati, società ed altri enti come destinatari degli aiuti ovvero percettori ultimi di risorse finanziarie che dispongono dei requisiti previsti nel PSL e dalle leggi e normative in vigore e corrispondenti alle caratteristiche nelle varie azioni cui concorrono.

Le procedure da adottare per la realizzazione degli interventi a bando garantiranno:

- i principi della trasparenza;
- i principi della concorrenza e delle pari opportunità;
- l'utilizzo di parametri strettamente legati agli obiettivi della misura e delle specifiche operazioni riferiti sia alle caratteristiche del soggetto proponente (l'accesso al sistema imprenditoriale e/o al mercato del lavoro da parte delle categorie deboli – donne, giovani, e, in generale, l'aumento della base occupazionale) che alla qualità progettuale (impatto ambientale degli interventi nonché della capacità di tutelare e valorizzare le risorse ambientali del territorio) ed alle modalità di realizzazione proposte.

**In particolare per ciò che concerne i criteri di selezione il GAL adotterà quelli approvati dall'autorità di gestione in data 30 giugno 2009 e ai quali si rinvia.**

**Tali criteri inoltre, saranno implementati con elementi di priorità così come definito nelle singole misure alle quali si rinvia.**

### **b) Interventi realizzati direttamente dal GAL (regia diretta)**

Gli interventi realizzati direttamente dal GAL corrispondono a funzioni del GAL stesso (ad esempio i costi di gestione, le attività di comunicazione, i progetti relativi all'assistenza tecnica, eccetera) o che sono d'interesse per tutta la collettività di cui il GAL è rappresentante (ad esempio le attività di progettazione propedeutiche alla realizzazione di altri interventi, le azioni di studio e ricerca, gli interventi di informazione e di promozione, eccetera). Per la realizzazione degli interventi a regia diretta il GAL si avvarrà del personale interno, di altre figure professionali e o strutture di consulenza. Per l'individuazione delle figure professionali, delle strutture di consulenza e più in generale per l'acquisizione di beni e servizi il GAL applicherà i criteri di aggiudicazione previsti dal D.Lvo. 163/2006.

### **c) Interventi a regia GAL diretta in convenzione**

Nel caso in cui un progetto presenti caratteristiche tecniche tali da richiedere competenze specifiche, il GAL potrà affidarne la realizzazione, tramite convenzione, a un soggetto terzo che abbia le capacità tecnico-scientifiche necessarie. La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione avverrà mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della

normativa sulla concorrenza. In tal caso il GAL provvederà a definire in dettaglio il progetto e stabilirà le modalità e il termine di realizzazione, i rapporti tra i contraenti, l'importo totale del progetto e il contributo pubblico concesso.

Per gli Interventi realizzati da Enti pubblici il GAL richiederà i progetti esecutivi e le delibere di impegno di spesa degli Enti coinvolti.

## **10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi**

Per l'acquisizione di forniture e servizi il GAL si doterà di un proprio regolamento interno che sarà inviato per conoscenza agli uffici della Regione e, della Provincia competente e dei comuni ricadenti nell'area del GAL.

Il regolamento potrà essere soggetto a verifica periodica per adeguarlo alle eventuali modifiche alla normativa nazionale e alle indicazioni/prescrizioni della Regione Puglia.

Nell'attuazione degli interventi il GAL garantirà il rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità. Pertanto, nell'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione degli interventi cofinanziati, avvierà procedure idonee a garantire il rispetto di tali principi.

In particolare per ciò che riguarda le soglie finanziarie di riferimento saranno adottati i seguenti criteri:

- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) fino a 20.000,00 euro, sarà consentito l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11 del decreto Lgs. 163/2006
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) fino a 100.000 euro, consultazione di almeno 5 operatori/fornitori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) da 100.000,01 a 206.000 euro, revisione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale;
- per la fascia finanziaria (valore di affidamento IVA esclusa) superiore a 206.000,01 euro, selezione del soggetto con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici.

In particolare, per quanto concerne gli investimenti immateriali (ricerche di mercato, brevetti, studi, attività divulgative, ecc.), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore le offerte riporteranno informazioni di dettaglio.

Le suddette offerte dovranno contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione.

Per valutare la congruità dei costi unitari si farà riferimento agli appositi tariffari – laddove presenti - alle quotazioni di mercato e/o ai parametri adottati dall'amministrazione regionale.

Ove non sia possibile disporre di tre o più offerte di preventivo, il GAL, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, predisporrà una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento. Alla dichiarazione sarà allegata una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.